Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 73 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

Salvador: quasi quasi ha vinto la democrazia

SAN SALVADOR — Vittoria del democristiano Napoleon Duarte sui candidati di destra nelle elezioni presidenziali in Salvador, ma necessità di un ballottaggio tra i due primi classificati giacché nessuno è riuscito a superare il muro della maggioranza assoluta.

Questo, in sintesi, il quadro ufficioso della consultazione elettorale. A circa metà dei voti scrutinati, infatti, il democristiano Duarte è in testa con il 47,3 per cento; al secondo posto si trova il candidato dell'«Arena», maggiore Roberto D'Aubuisson, con il 28,7 per cento, al terzo Francisco Guerrero, con il 17,4 per cento.

Il ricorso al ballottaggio era ampiamento prevedibile in quanto era assai difficile che uno dei tre principali candidati potesse raggiungere sin dal primo turno il «tetto» del cinquanta per cento dei voti.

Naturalmente, il nuovo duello costringerà il popolo salvadoregno a vivere altre giornate di tensione, con i due candidati rimasti in lizza che non esiteranno a sparare le rispettive cartucce per vincere la sfida elettorale.

Una prima avvisaglia dello scontro dei prossimi giorni si è avuta ieri, allorché il democristiano Napoleon Duarte ha lanciato un appello al gruppo moderato di destra, «Partito di riconciliazione nazionale», affermando che — in base ai dati finora disponibili — circa il 70 per cento dei voti espressi è andato a partiti chiaramente democratici e antifascisti.

Evidentemente, Duarte vuole catturare i consensi ricevuti dal candidato della destra moderata, Francisco Guerrero, in vista del prossimo ballottaggio.

E siccome anche Roberto D'Aubuisson dovrà rivolgersi al suo antagonista di destra se vorrà sperare di prevalere contro Duarte, è evidente che Francisco Guerrero sarà l'ago della bilancia, l'arbitro della futura consultazione.

Naturalmente, prima di tracciare un consuntivo politico globale della consultazione, bisognerà seguire l'andamento delle operazioni di scrutinio; anche perché in un paese come il Salvador, sconvolto da un'irriducibile guerra civile, tutto è possibile e nessun programma può essere preso a lunga scadenza.

Finora, comunque, la guerriglia di estrema sinistra — inglobata nel «Fronte Farabundo Martì» — ha perduto la scommessa contro i governativi sullo svolgimento delle elezioni presidenziali.

Certo, la consultazione si è tenuta in un'atmosfera di grande tensione, in alcune città le operazioni di voto sono state turbate dai «raids» dei guerriglieri e anche a San Salvador le operazioni di scrutinio sono state sospese per alcune ore, dopo il «black-out» elettrico provocato dai guerriglieri.

Ma il tentativo di sabotare le elezioni fino al punto di impedire lo svolgimento non è riuscito, a dimostrazione di un progressivo indebolimento dell'«ala militare» della opposizione salvadoregna i cui aspetti principali erano emersi anche sul campo di battaglia.

A parere pressoché unanime degli osservatori stranieri, il numero relativamente basso degli elettori (si parla di una cifra oscillante intorno al 60 per cento degli aventi diritto) si spiega più con la disorganizzazione elettorale (molti cittadini non hanno potuto esercitare il loro diritto per impedimenti tecnici) che con l'offensiva di «dissuasione» sferrata dai guerriglieri.

Le operazioni di voto si sono svolte con una certa tranquillità mentre i problemi principali sono stati determinati dalla legge elettorale che ha scoraggiato la partecipazione popolare.

Al di là degli errori e delle tensioni, la prova elettorale non si chiude — però — con un bilancio negativo per il governo. Se i protagonisti della sfida rispetteranno l'impegno di tornare al giudizio popolare nel prossimo ballottaggio, senza intimidazioni e soprusi, una nuova pagina forse si aprirà nella tormentata vicenda politica di questo paese centroamericano.

Paolo Bellucci

APPROVATA UNA PROPOSTA CHE SVELTIRÀ IL LAVORO IN COMMISSIONE

Il decreto è entrato alla Camera Preoccupazione a palazzo Chigi

Craxi non ha gradito alcune prese di posizione dc: oggi verifica al consiglio di gabinetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto antinflazione è da ieri sotto esame a Montecitorio. Per tutta la giornata la commissione affari costituzionali ha preso in esame le eccezioni presentate dal Pci e in serata le ha respinte. A metà pomeriggio, inoltre, i deputati hanno approvato una proposta avanzata dal gruppo della Democrazia cristiana che tende a limitare la discussione sul merito del provvedimento alla commissione Bilancio mentre le altre interessate avranno solamente il compito di esprimere un parere.

In termini concreti significa guadagnare un po' di giorni in previsione dell'opposizione dura del Pci. I tempi sono piuttosto corti. Il decreto deve essere approvato dai deputati entro il 16 aprile. Per questo è necessario il massimo di coesione all'interno della maggioranza e non è un caso se Craxi ha convocato per oggi il Consiglio di gabinetto.

Alcune prese di posizione di autorevoli esponenti democristiani che, senza entrare nel merito del decreto, rimproveravano un eccesso di «decisionismo», hanno suscitato la reazione piuttosto nervosa di Palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio intende oggi verificare se ci sono delle reali perplessità all'interno dei partiti che sorreggono il suo governo e intende mettere le carte in tavola con chiarezza all'inizio di una nuova prova del fuoco. Craxi vuole anche verificare se c'è ancora la comune volontà di ripresentare il decreto nel caso in cui l'opposizione riuscisse a non farlo approvare entro i termini stabiliti.

Le preoccupazioni del presidente del Cosiglio sembrano tuttavia eccessive. Nessuno dei partiti della maggioranza ha minacciato defezioni al momento del voto o ha ritirato l'assenso dato al decreto. E anche quando qualcuno parla di mediazione lo fa con esplicito riferimento alla necessità che una eventuale modifica venga proposta dal movimento sindacale in tutte le sue componenti.

Insomma solo una proposta condivisa da tutta la federazione unitaria potrebbe mettere in moto il meccanismo che porta alla revisione del decreto. È questo il senso del dibattito svoltosi ieri pomeriggio a piazza del Gesù dall'ufficio politico del partito riunitosi per la prima volta dopo il congresso.

De Mita ha aperto la riunione esprimendo il suo rammarico per le continue punzecchiature dei socialisti nei confronti della Dc, ma ha subito aggiunto che queste cose non intaccano la coerenza della Dc. Piccoli e Bisaglia hanno a loro volta insistito sulla necessità di evitare le polemiche e di dar peso alle questioni di fondo, e hanno messo in guardia dal pericolo «che Craxi possa trovare alibi nell'atteggiamento della Dc per provocare la crisi e ritentare la strada delle elezioni anticipate».

Tutto bene, hanno replicato Bodrato e Rognoni, ma stiamo attenti a non sottovalutare i pericoli del clima di tensione e di scontro. Questa mattina la Dc riunisce la direzione. Ufficialmente dovrebbe discutere di riforme istituzionali e dell'attribuzione dei vari uffici interni. È sicuro, però, che la questione del decreto entrerà in qualche modo nella discussione.

Tommaso Genisio

Le Br attaccano Craxi ma criticano Berlinguer

TORINO — Un lungo documento delle Brigate rosse è arrivato per posta alle redazioni torinesi di due agenzie di stampa. Dedicato alle «lotte della classe operaia e la situazione politica generale italiana», è ritenuto autentico dagli inquirenti. Il plico è composto di 61 cartelle: quasi un «libello», diviso in tre capitoli, tutti riguardanti l'attualità della situazione economica e politica italiana, la manovra economica del governo, il costo del lavoro e la risposta del mondo operaio.

Il primo capitolo tratta in particolare degli avvenimenti che hanno portato al decreto di legge governativo sulla politica economica; vengono ricordati gli scioperi e le manifestazioni di protesta attuate fino allo sciopero generale del 22 febbraio. Nel successivo capitolo le Brigate rosse attaccano il Partito comunista, che ha come obiettivo non la difesa degli interessi del proletariato, bensì la «pace sociale con Berlinguer al governo».

Le direzioni dei sindacati sono «strutture in mano ai partiti e funzionano come strumenti di controllo e di imbonimento delle masse». La rottura sindacale, però, secondo i brigatisti, ha permesso «l'enorme esplosione di energie proletarie».

L'ultima parte riguarda l'attuale governo Craxi e la situazione internazionale: «L'Italia si sta conquistando il nuovo ruolo nella Nato e nel Mediterraneo al prezzo di uno scellerato protagonismo negli ambienti atlantici, di sonori aumenti delle spese militari, di una politica estera indecentemente prona ai voleri degli Usa».

Gli ostacoli a questo, che secondo le Br è l'attuale disegno del governo Craxi, sono la lotta alla politica economica e il movimento pacifista. Le Br dichiarano di voler stare dentro a entrambi questi movimenti.

DOMANI A TORINO LA DICIOTTESIMA ASSISE

Zanone gran favorito al congresso del Pli

Una lista unica con il Pri per le elezioni europee

TORINO — Tutto è pronto a Torino per ospitare da domani il diciottesimo congresso nazionale del Pli. Durerà cinque giorni e si concluderà, tra domenica sera e lunedì, con la nomina, da parte del consiglio nazionale, del nuovo «vertice». Sono stati invitati a partecipare (e a prendere la parola) tutti i leader dei partiti rappresentati in Parlamento (da De Mita, a Berlinguer ad Almirante). I delegati sono 704 in rappresentanza di 60 mila iscritti e poco più di un milione di elettori (nel '76 il Pli raccoglieva appena 500 mila voti).

Il progresso del partito di Zanone ha consentito un buon recupero della rappresentanza parlamentare: 16 deputati e sei senatori. Due ministri, Altissimo e Biondi, occupano dicasteri importanti come l'industria e l'ecologia.

Prestigiosa la carica di presidente della commissione bicamerale per le riforme istituzionali ricoperta dall'on. Bozzi. I consiglieri regionali liberali sono 22, quelli provinciali 57, quelli comunali 973: ci sono poi 44 sindaci liberali e 93 amministratori di aziende municipalizzate.

«Sapere indicare agli italiani nelle innovazioni del lavoro, nell'istruzione, nell'ambiente, nella giustizia, nella democrazia, elementi della nuova civiltà liberale». Questo il difficile compito affidato al congresso del Pli da Zanone che si presenta, dal 1976 ad oggi, per la quarta volta al giudizio dei delegati liberali. La sua riconferma si dà per scontata.

Intanto, proprio in vista del congresso, si è svolto ieri un incontro fra Zanone e il segretario repubblicano Spadolini per la definizione dell'alleanza fra i due partiti nelle prossime elezioni per il Parlamento europeo.

I due segretari hanno convenuto sulla presentazione di liste comuni contrassegnate dai simboli del Pli e del Pri, con il motto «Per la federazione europea».

Le liste, caratterizzate dall'impegno federalista, che «coincide con la storia e le battaglie di entrambi i partiti e si riflette nel programma delle Federazioni dei partiti liberali e democratici d'Europa, di cui entrambi fanno parte, dovranno essere aperte — si legge in una nota congiunta — a tutte le energie più vive della vita economica e culturale dell'intera area democratica e laica, anche indipendentemente dall'appartenenza ai singoli partiti».

Ritornando all'argomento del congresso di Torino, c'è da sottolineare il fatto che dall'ultima assise svoltasi a Firenze nel novembre dell'81 Zanone ha messo al suo attivo un bilancio di segno senz'altro positivo.o.

Sul piano politico la segreteria liberale ha mantenuto in questi anni una linea costante di ricerca di sempre maggiore collaborazione intesa tra i partiti di democrazia laica e socialista e di rapporto costruttivo, ma non subordinato, con la Dc.

In termini programmatici l'azione svolta dai liberali è stata soprattutto rivolta a evitare l'ulteriore pressione fiscale, ad assicurare una maggiore liberalizzazione dell'organizzazione del lavoro, ad incoraggiare il rilancio del settore edilizio, a favorire le nuove capacità produttive.

Un impegno diretto è stato assunto dal Pli per la moralizzazione della vita pubblica e per una giustizia più efficiente e più giusta.

E' quello di Torino, un congresso abbastanza libero da problemi di equilibri interni.

Nella sua relazione, Zanone eviterà di soffermarsi oltre il necessario sulle questioni del contingente (nonostante le tensioni in atto, conferma del pentapartito come formula di questa legislatura; il sistema politico, tuttavia, non è arrivato ad una condizione di staticità crescendo forte nella società la domanda di liberalizzazione; da qui la necessità di una presenza ed azione più incisiva del Pli nella coalizione).

Zanone cercherà, invece di dare al dibattito congressuale lo spunto per delineare la politica liberale per i prossimi due anni, dando ad essa più respiro e identità. Tema centrale saranno quelle che Zanone definisce «le nuove occasioni di libertà», che caratterizzano la civiltà degli anni 80, cui il Pli intende dare un'ampia caratteristica liberale.

Si tratta dei nuovi modi di lavorare e produrre scaturiti dalla rivoluzione tecnologica, della nuova importanza del mercato delle nuove forme di imprenditorialità e professionalità, nella nuova organizzazione del lavoro e dell'industria, del nuovo modo di intendere la qualità della vita e l'utilizzo del tempo libero, ed anche una nuova cultura, una nuova etica delle responsabilità individuali, una nuova concezione delle «regole del gioco» e, quindi, dello stato: non l'attacco culturale contro lo stato, ma la ridefinizione del suo ruolo.

In pratica, Zanone proporrà una linea di iniziativa e di programma puntata principalmente su quattro obiettivi: una democrazia più funzionante, un'Europa più unita, un'economia più libera, una civiltà più liberale.

CISL E UIL INVITANO LA CGIL AD AVANZARE NUOVE PROPOSTE

Dopo la marcia segnali positivi per la concordanza nel sindacato

Apprezzati la moderazione di Lama e il suo «no» a uno sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La volontà per ricucire lo strappo sembra esserci. La strada per una ripresa del confronto unitario tra le tre confederazioni resta, però, irta di ostacoli.

Ieri, Cgil, Cisl e Uil hanno esaminato la situazione del sindacato all'indomani della imponente manifestazione del 24 marzo a Roma. I socialisti della Cgil, la Uil e la Cisl hanno apprezzato la moderazione di Lama in una manifestazione che però nei suoi aspetti generali viene criticata.

Il no di Lama allo sciopero generale e la disponibilità a trattare sulla struttura del salario sono considerate da Cisl e Uil dei segnali di buona volontà, a cui dovrà però essere dato un seguito chiarendo in concreto le eventuali proposte capaci di riavviare il confronto.

Nella Cgil tra socialisti e comunisti il clima si è fatto più sereno, anche se nel corso della segreteria di ieri non è stato discusso il modo per uscire dall'attuale situazione di stallo. I segretari confederali della Cgil hanno discusso in modo generico eventuali formule di mediazione sulla scala mobile.

Giorgio Benvenuto

Oggi invece si riunirà un gruppo di lavoro comprendente esponenti dei diversi schieramenti della confederazione, per preparare la bozza di documento sulla riforma della contrattazione e del salario da portare agli attivi regionali dei delegati in vista della conferenza nazionale in programma per metà aprile.

Nessun appuntamento invece per definire una proposta mediatrice che consenta di superare il lungo braccio di ferro sulla contingenza. Per i socialisti della Cgil, così come per la Cisl, la prima mossa deve essere dei comunisti. Comunque il clima sembra molto migliorato rispetto ai giorni scorsi.

Il segretario della Cgil Lama ha detto: «Dobbiamo lavorare più che mai, già da questa settimana, per ristabilire l'unità operante della Cgil, per compiere unitariamente le scelte necessarie nelle politiche sindacali e per stabilire nuove regole di democrazia nel sindacato. È questa, con la valorizzazione e l'estensione del sistema dei delegati e dei consigli, la via giusta per dare vita in Italia a una più solida e durevole unità sindacale».

In un comunicato la segreteria della Cgil, rileva che esistono le condizioni per riaprire il dialogo tra le tre confederazioni.

Parlando a Milano nel corso dell'assemblea dei delgati e quadri Uil, il segretario della confederazione, Benvenuto, ha ribadito l'impegno per ricercare con Cisl e Cgil l'unità d'azione e per eliminare il rischio di un bipolarismo sindacale, cioè con due sindacati che si fanno la guerra, mentre è necessaria l'unità d'azione e occorre stabilire nuove regole affinché Cgil, Cisl e Uil possano misurarsi e confrontarsi utilmente.

Riferendosi alla manifestazione del 24 marzo a Roma, Benvenuto, pur criticando il carattere partitico della manifestazione, ha commentato positivamente l'intervento di Lama e il fatto che abbia detto no alle richieste avanzate dall'assemblea autoconvocata dei delegati, e in particolare abbia detto no allo sciopero generale e alle vertenze aziendali per recuperare i tre punti di contingenza previsti nel decreto.

Ma Benvenuto ha rilevato che non bastano questi no, e ha chiesto alla Cgil di avanzare nuove proposte che però dovranno essere coerenti con le finalità antinflazionistiche.

Anche la Cisl in una nota diffusa al termine dei lavori della segreteria di ieri, ha invitato la Cgil a uscire allo scoperto con una propria proposta.

Giuseppe Sanzotta

«Alcuni elementi liberali presenti in ogni partito»

Un'intervista «pre-congressuale» al segretario del Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per cinque giorni a Torino oltre 700 delegati si interrogheranno su come «riappropriarsi» dei filoni sui quali corre la nuova «società liberale». Il tema del congresso del Pli non è stato scelto a caso.

«C'è qualche elemento liberale che oggi circola in tutti i partiti, anche in quelli di origine diversa. Il Pli è il partito che non adotta elementi liberali ma li rappresenta in una visione politica culturale e unitaria. Che qualche elemento liberale ci sia anche altrove ci offre una facilità di rapporti con gli interlocutori», spiega Valerio Zanone, segretario indiscusso del Pli.

— Oggi però gli elementi di liberalismo presenti nella società sembrano camminare più sulle gambe di altri partiti (la Dc, il Psi, il Pri) che non sul suo. Non c'è il rischio di uno svuotamento del ruolo del partito liberale?

«No, se il Pli svolge il suo compito che è quello di rappresentare con più convinzione e più perseveranza le nuove tendenze liberali che derivano soprattutto dall'innovazione produttiva e dalla rivoluzione tecnologica».

— Il congresso del suo partito si celebra in un momento particolare per la maggioranza: il voto in Parlamento testimonia la compattezza del pentapartito, ma il dibattito politico ne evidenzia le differenziazioni. Quale contributo verrà dal Pli?

«Conto di poter far fare un passo avanti al processo di coesione della coalizione a cinque, che è il presupposto politico necessario per avere in questa legislatura una democrazia che funziona e che decide».

— La sua rielezione è scontata, oppure all'interno del Pli non manca chi la vorrebbe più «grintoso», in linea con gli altri protagonisti della scena politica...

«Il protagonismo che conta è quello delle idee e delle iniziative più che quello delle copertine dei rotocalchi. Credo sia giusto distinguere tra i compiti di direzione politica di un partito e la passione per la politica come spettacolo, che per la verità non è mai stato il mio forte».

R. R.

Il segretario del Partito liberale Valerio Zanone

POSSIBILE LA MATRICE TERRORISTICA

Attentato in Francia a un diplomatico Usa

STRASBURGO — Il console generale degli Stati Uniti a Strasburgo, Robert Onan Homme, è stato ferito ieri mattina in un attentato molto presumibilmente di matrice terroristica compiuto a pochi metri della sua abitazione. Il diplomatico, raggiunto da due colpi di pistola alla testa ed al petto, è ricoverato al centro neurologico «Il Kirch Graffenstaden»; le sue condizioni non destano fortunatamente preoccupazione. I proiettili non hanno leso organi vitali e Homme, che ha 43 anni, non ha mai perso conoscenza.

L'attentato è stato in seguito rivendicato, con una lettera all'agenzia di stampa francese, dalle «Fazioni rivoluzionarie armate del Libano».

Questa organizzazione aveva pure rivendicato l'uccisione di un addetto militare americano e di un diplomatico israeliano nel gennaio e nel giugno del 1982, nonché il fallito attentato a un incaricato d'affari americano il 12 novembre 1982 e la sistemazione di bombe sotto le automobili di diplomatici americani e israeliani nell'estate di quell'anno.

L'attentato è avvenuto poco prima delle 9 di ieri mattina. Homme era da poco uscito di casa e stava dirigendosi in auto verso la sede del consolato americano a Strasburgo, in prossimità di Place de la Republique, quando un individuo in motocicletta si è affiancato alla vettura ed ha aperto a bruciapelo il fuoco contro la vittima designata che sedeva dietro all'autista, colpendola in due punti ma non in modo mortale. Dopo aver sparato l'attentatore si è dileguato.

Secondo le autorità inquirenti nell'episodio c'è in ogni caso un elemento anomalo rispetto agli attentati terroristici avvenuti in questi anni in Francia: il tipo di pistola, di piccolo calibro, usato dall'attentatore e l'imprecisione dimostrata nella mira fa pensare che non si sia di fronte ad un «killer» professionista.

C'è inoltre da tener presente che Homme aveva licenziato tre mesi fa un cameriere di origine asiatica, e non è escluso che tra i due fatti possa esserci un collegamento. Se così fosse l'attentato non avrebbe alcun connotato terroristico.

LA RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA SPADOLINI ALLA CAMERA

Saranno operativi entro il mese i primi missili Cruise a Comiso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I primi missili «Cruise» già arrivati, com'è noto, a Comiso, saranno operativi entro la fine del mese. È questo il dato più importante emerso ieri pomeriggio dalla delazione fatta dal ministro della difesa Giovanni Spadolini alla Camera.

L'intervento di Spadolini, che si era reso necessario dopo una serie di interpellanze e interrogazioni presentate un po' da tutti i gruppi parlamentari, è stato particolarmente succinto.

Dopo aver ricordato e ripercorso lo stato di deterioramento dei rapporti fra Est e Ovest, e dopo aver posto l'accento sulla pericolosità e la minaccia costituita dallo spiegamento dei missili sovietici «SS 20», il ministro della difesa ha sottolineato come «di fronte a questo stato di cose, il governo italiano, al quale deve essere dato atto di aver esplorato tutte le possibilità per evitare il fallimento della trattativa di Ginevra, si è visto costretto unitamente ai paesi alleati, ad andare avanti sull'unica via praticabile, quella cioè di procedere all'installazione dei missili Cruise (112) nel pieno rispetto dei tempi concordati in sede atlantica».

Esauriti i tempi tecnici preliminari, l'operatività del primo gruppo di missili può essere avviata.

«Con il conseguimento di tale operatività — ha voluto sottolineare Spadolini — tutte le attività inerenti al supporto, all'addestramento e alla mobilità dei mezzi si svolgeranno con le opportune cautele e senza alcun pericolo o rischio nucleare».

Nel suo intervento Spadolini ha spiegato che se da un lato il governo ha tutta l'intenzione di attuare il programma concordato in sede Nato, d'altra parte non respinge la «clausola della dissolvenza». Questa clausola ha aggiunto Spadolini conserva intatto tutto il suo significato, «proprio perché il governo italiano non ha cessato di adoperarsi e continuerà ad adoperarsi affinché le trattative tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica vengano riprese al più presto».

L'Italia, ha precisato il ministro della difesa a nome del governo, non esclude «non solo l'interruzione del programma di dislocazione dei missili ma anche lo smantellamento e il ritiro dei missili già installati».

In sostanza, ha sottolineato Spadolini, «la dislocazione degli euromissili rappresenta una prima concreta ma limitata risposta alla superiorità sovietica. È una risposta che proprio per la sua limitatezza riteniamo possa e debba servire a promuovere una ripresa delle trattative».

In sede Nato, l'Italia si era impegnata a rendere operativi entro la fine di marzo i primi missili ospitati e dislocati nella base «Vincenzo Magliocco» di Comiso, base il cui controllo sarà affidato soprattutto ai 2070 addetti, tutti provenienti dalla forze armate americane.

Per quanto riguarda gli altri paesi della Nato, la Germania installerà 108 Pershing 2 e 98 Cruise, la Gran Bretagna 160 Cruise, l'Olanda 48 Cruise e infine il Belgio 48 Cruise.

Il costo delle basi, secondo una stima fatta dai paesi aderenti alla Nato, si dovrebbe aggirare intorno ai mille e duecento milioni di dollari, di cui 950 milioni a carico dell'amministrazione americana e il restante a carico di tutti i paesi membri dell'Alleanza atlantica.

La decisione di dislocare in Europa i missili con testate nucleari venne presa, in risposta al crescente riarmo e ammodernamento dell'arsenale atomico sovietico, il 12 dicembre del 1979 in sede Nato.

Sempre in quella sede, e sempre quello stesso giorno, vennero anche decise le aree di dislocamento dei Pershing e dei Cruise.

Sempre sul problema degli euromissili, c'è da sottolineare il fatto che la segreteria del Pci «denuncia la gravità dell'atto compiuto dal ministro della difesa che a nome del governo ha annunciato il conseguimento della operatività del primo gruppo di Cruise entro la fine del mese. Questo annuncio contrariamente agli impegni assunti dal governo, viene dato all'immediata vigilia della scadenza e in circostanze che impediscono un tempestivo approfondito dibattito in Parlamento».

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Un volto (sulla carta) per i 4 «uomini d'oro»

Hanno un volto (almeno sulla carta) gli autori dell'incredibile rapina di Roma, che ha fruttato un bottino sui 35 miliardi ai quattro «uomini d'oro». Sono stati infatti ricostruiti i loro identikit sulla scorta delle testimonianze dei membri della famiglia Parsi, sequestrata per raggiungere il caveau della Brink's Securmark. Per ora, tuttavia, pare che gli investigatori non abbiano una pista concreta da percorrere.

I Lloyds di Londra hanno intanto comunicato di aver affidato l'inchiesta sulla rapina (prima di procedere all'enorme indennizzo) a un italiano, consulente di una società per perizie assicurative: si tratta di Renato Sforza, 36 anni, romano. *A pagina 2*

Cile: attesa e paure per la nuova protesta

Sale la tensione in Cile in vista dell'odierna giornata di protesta contro il regime di Pinochet. Stavolta si teme più del passato che la prova di forza possa sfociare nel sangue, similmente a quanto accadde nell'agosto dello scorso anno, quando nella sola Santiago vi furono decine tra morti e feriti.

Lo stato di emergenza decretato venerdì dal governo ha già provocato decine di arresti preventivi, con gli agenti che passano al setaccio gli ambienti potenzialmente più pericolosi. L'arcivescovo Juan Francisco Fresno ha lanciato un appello a governo e opposizione. *A pagina 17*

Protezione civile: Zamberletti di nuovo ministro



ROMA — L'on. Giuseppe Zamberletti è il nuovo ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile. Subentra all'on. Scotti, dimissionario dopo il suo ingresso nella direzione della Dc e la sua nomina a vicesegretario democristiano.

Il nuovo ministro ha prestato giuramento al Quirinale ieri pomeriggio nelle mani del Presidente della Repubblica. Al termine della cerimonia il Capo dello Stato si è intrattenuto con il presidente del Consiglio Craxi e con il ministro.

Il nuovo ministro è nato il 17 dicembre 1933 a Varese. Consigliere nazionale della Dc e vicedirigente dell'ufficio centrale enti locali del partito, è stato eletto deputato nel 1968 nella circoscrizione di Como, Sondrio e Varese, e rieletto nelle successive competizioni elettorali.

Componente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'assemblea dell'Unione europea occidentale, è stato più volte sottosegretario agli interni. È stato anche sottosegretario agli esteri.

Nominato commissario governativo per le zone terremotate del Friuli, nel maggio del 1976, nel giugno del '79 ha presieduto il comitato di coordinamento per gli interventi a favore dei profughi del Sud-Est asiatico organizzando e dirigendo con le unità della marina militare, le operazioni di soccorso nelle acque del Mare della Cina meridionale.

Chiamato a ricoprire il 24 novembre del 1980 la carica di commissario straordinario del governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, ha assunto subito l'incarico dopo le attribuzioni più ampie previste dal decreto legge 26 novembre 1980 n. 776 per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni di quelle zone.

Ha già ricoperto la carica di ministro per la protezione civile nel governo Spadolini ed è stato componente delle commissioni finanza e tesoro, interni, esteri e difesa.

HANNO UN VOLTO (ALMENO SULLA CARTA) GLI AUTORI DELL'AUDACE RAPINA DI ROMA

Ma gli identikit dei 4 «uomini d'oro» non portano ancora ad alcuna pista

Gli 007 dei Lloyds di Londra affidano l'inchiesta a un italiano, consulente di una società per perizie assicurative

ROMA — Gli autori della rapina alla Brink's Securmark hanno un volto. Lo hanno ricostruito i carabineri seguendo le descrizioni dei testimoni. Ecco il loro dientikit.

Il primo, quello che è rimasto in casa del dipendente della società, Franco Parsi, sequestrando la moglie e la figlia, ha circa 40 anni, è alto 1.65, corporatura tarchiata, capelli coperti da una coppola chiara, portava occhiali «ray-ban» scuri, naso leggermente grosso, bocca regolare e colorito olivastro. Indossava un giubbetto di lana, pantaloni chiari e calzava scarpe tipo Clark.

Il secondo uomo, che è salito sull'«Alfasud» del Parsi e lo ha tenuto sotto la minaccia della pistola, ha circa quarant'anni, altezza 1.68-70 corporatura normale, capelli brizzolati, occhi chiari, bocca e naso regolari e colorito pallido. Idossava un «montgomery» giallo, una maglia nera di velluto con chiusura lampo, pantaloni scuri e scarpe «Clark», in testa aveva uno zucchetto di lana. I testimoni hanno precisato che parlava con molta difficoltà, accennando ogni volta «un lieve e strano sorriso».

Il terzo uomo, armato di mitra, ha un'età di 30-35 anni, alto 1.80, corporatura robusta, capelli neri, occhi scuri, naso e bocca regolari, e colorito roseo. Indosso aveva un giaccone verde, tipo militare, «jeans» marrone chiaro e calzava scarpe da ginnastica.

L'ultimo rapinatore, quello che era alla guida di un pullmino verde, ha 25-26 anni, alto 1.78-1.80, corporatura snella, capelli castani, occhiali da sole, naso regolare, bocca lunga e stretta, colorito roseo. Vestiva in modo elegante con giacca e pantaloni marroni.

Sul fronte delle indagini, intanto, non si registrano particolari novità. Ieri mattina i militari hanno compiuto un altro sopralluogo in via Aurelia, dove hanno nuovamente ascoltato i testimoni ed interrogato alcuni dipendenti. I carabinieri hanno anche precisato che i rapinatori hanno portato via le pistole dei tre sorveglianti, tre «Smith & Wesson» calibro 38 canna lunga, e un fucile a pompa.

I tre dipendenti della Securmark sono stati legati con delle catenelle comunissime bloccate da lucchetti e con due tipi di funicelle: una di plastica e l'altra di corda. Il cilindro di cartone, abbandonato dai banditi insieme alla bomba di esercitazione «Energa» era pieno di polvere pirica ed era collegato ad una miccia a lenta combustione.

Si è appreso che i tanto attesi «007» inglesi dei Lloyd's di Londra non arriveranno a Roma per indagare sulla rapina alla Brink's Securmark. L'indagine è affidata a un italiano, precisamente al romano Renato Sforza, 36 anni, consulente della «Graham Miller and Company». Si tratta di una società specializzata in perizie assicurative, che opera a livello internazionale e ha cinquanta sedi, di cui due in Italia, a Roma e a Milano. Renato Sforza è incaricato di svolgere indagini, accertare eventuali responsabilità, compilare una relazione e dare il via alla liquidazione.

L'incarico alla «Graham Miller and Company» è stato dato dall'assicurazione italiana «Insurance Company of North America», che ha sede a Milano. È questa, infatti, che ha assicurato la Brink's Securmark contro tutti i rischi. A sua volta, l'assicurazione italiana è riassicurata con i Lloyd's di Londra. Con la polizza «Tutti i rischi», l'assicurazione risarcisce in ogni caso il derubato e questo tipo di polizza è indispensabile per avere incarichi (come quello della Securmark) dalle banche per il trasporto e la custodia dei valori.

C'è da sottolineare che ieri sera la rapina è stata rivendicata da sedicenti appartenenti alle Brigate rosse con un volantino inviato al quotidiano romano «Il Messaggero».

Oltre al volantino in un plico sono state inviate al giornale romano bolle di accompagnamento e di trasporto del danaro, e vecchie schede riguardanti personaggi che occupano posti di responsabilità pubbliche.

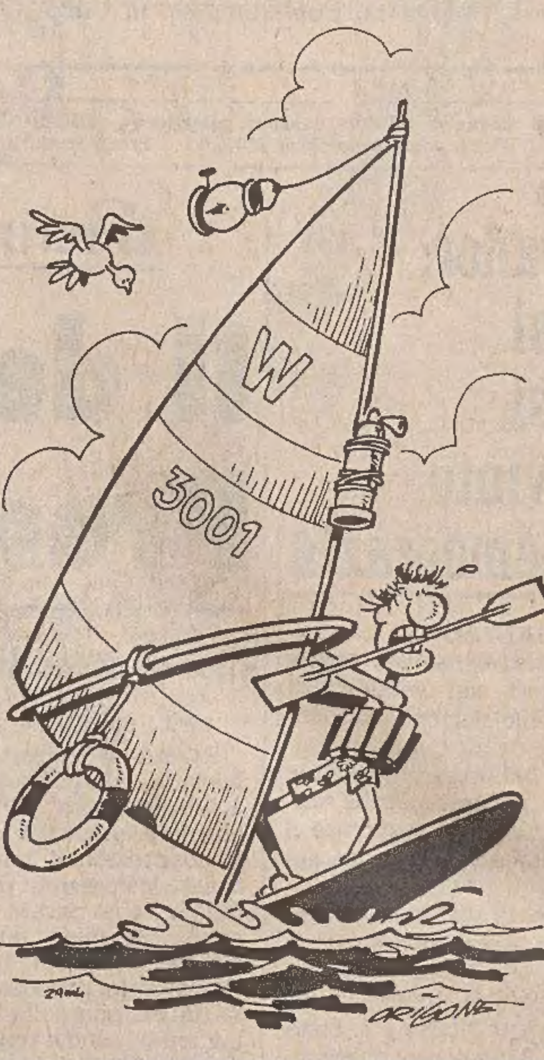
I medici di famiglia confermano gli scioperi il 2 e 3 aprile

ROMA — È stato rinviato, forse a oggi, l'incontro previsto ieri al ministero della sanità per il rinnovo delle convenzioni con i sindacati dei medici di famiglia (Fimmg, Snami ecc.) che comunque hanno confermato il programma di scioperi che prevede la chiusura degli studi medici per il 2 e il 3 aprile e altre manifestazioni nei giorni successivi.

«Il rinvio — ha detto il segretario della Fimmg Boni — è dovuto, sembra, a motivazioni tecniche per altri impegni del ministro, ma spero che non ci siano ulteriori rinvii perché il tempo stringe e gli scioperi sono alle porte».

Boni ha anche informato che il 6 aprile si terrà una nuova riunione tra tutti i sindacati dei medici per continuare il dibattito teso a definire un coordinamento di richieste da presentare il primo luglio con una piattaforma contrattuale il più possibile rispondente a tutte le esigenze della categoria dei medici.

O COSÌ O FUORILEGGE



LA DISCUSSIONE SULL'OMICIDIO DEL MAGISTRATO

Fioravanti al processo Amato: «Stragi? Non sappiamo nulla»

«Gelli con noi ci ha provato, sbagliammo a non reagire»

BOLOGNA — Con l'udienza di ieri, si è aperta la discussione al processo per l'omicidio del giudice romano Mario Amato, che si sta svolgendo in Corte d'assise a Bologna. Valerio «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini — per bocca del primo — hanno ribadito i «distinguo» già espressi nel corso delle precedenti udienze.

«Al di fuori di qualsiasi ottica di collaborazione, di pentimento, di scambio», ha detto Fioravanti — il quale ha ottenuto dal presidente della Corte d'assise di poter fare una dichiarazione — i tre sono parzialmente d'accordo con la linea espressa da Sergio Calore: denunciare le «infiltrazioni» e le «connivenze» con apparati dello Stato, le «strumentalizzazioni di fascisti scemi» per pratiche golpiste o stragiste, ma senza fare i nomi delle persone coinvolte.

Ciò premesso, Fioravanti ha fatto però un'affermazione che può avere diverse interpretazioni: «Non posso fare i nomi in quanto, per motivi anagrafici, non ho conosciuto le persone delle quali si tratta in questo contesto. Ma, dato che il gruppo vuole dimostrare di essere assolutamente estraneo ad azioni "estremamente controproducenti", un eventuale ulteriore tentativo di coinvolgimento susciterebbe una reazione con nomi e fatti».

Successivamente, in un chiarimento ritenuto necessario, «Giusva» ha fatto una sorta di autocritica, «perché — ha detto — anche noi non siamo stati chiari di fronte a una serie di condizionamenti» individuati negli apparati politici ed economici e nella P2. «Gelli — hanno detto i tre — con noi ci ha provato, e noi ci facciamo carico di non aver reagito quando sarebbe stato opportuno affrontare il problema di petto e non, come abbiamo fatto, approfondire il discorso sulle stragi».

Deludente, comunque, il tentativo di proseguire il discorso sulle stragi: «Non ne sappiamo nulla». Per Fioravanti, le stragi sono un problema che riguarderebbe lo Stato. Ha quindi definito «risibile» l'ipotesi che la strage del 2 agosto 1980 possa essere stata organizzata per mettere lui e i suoi complici «fuori gioco», anche se ciò sarebbe «lusinghiero».



Giusva Fioravanti

Processo Chinnici: sfilano quattro colleghi del giudice

CALTANISSETTA — Rocco Chinnici non nutriva eccessive preoccupazioni o timori di sorta per le inchieste che egli conduceva riguardo a tutta una serie di delitti di mafia. In sostanza, Chinnici non appariva preoccupato per il lavoro che svolgeva e per la materia incandescente che trattava.

È stato questo il senso delle deposizioni che quattro magistrati palermitani hanno reso alla Corte d'assise di Caltanissetta, ieri mattina, alla ripresa del processo per la strage di via Pipitone Federico.

Hanno deposto l'ex procuratore generale presso la Corte di appello Giacomo Spadaro, i giudici istruttori Beniamino Tessitore e Marcantonio Motisi, che fu stretto collaboratore di Chinnici, e il presidente del tribunale Francesco Romano.

I quattro magistrati hanno affermato che con Chinnici non parlarono mai del contenuto dei processi che egli stava istruendo anche perché il consigliere istruttore non era solito farlo. Hanno aggiunto di non sapere che Chinnici, come è stato affermato da altre fonti, si preparava ad emettere mandati di cattura a carico dei cugini Salvo, titolari di numerose attività: dalla gestione delle esattorie alla conduzione di imprese agricole.

DURE ACCUSE DI BERLUSCONI CONTRO LE RILEVAZIONI COL SISTEMA «METER»

Ora «Canale 5» diffida la Rai: «Inattendibili i dati-ascolto»

Omaggi dell'ente alle famiglie-campione dell'indagine? - Immediata replica da viale Mazzini

MILANO — «I dati ufficiosamente diffusi dalla Rai sono falsi e scientificamente infondati. Diciamo sì al Meter, ma no a quello di parte». Così Silvio Berlusconi e Vittorio Moccagatta hanno sintetizzato, in una conferenza stampa a Milano, la loro opposizione al nuovo sistema di rilevazione degli indici d'ascolto televisivi messo a punto dalla Rai qualche anno fa e di cui ora si conoscono i primi dati, che risultano essenzialmente favorevoli a Rai 1 e Rai 2.

Ci sono ben dieci buone ragioni per rifiutare il Meter-Rai, hanno spiegato i vertici di «Canale 5». In primo luogo, la Rai dovrebbe essere controllata dal Meter: in realtà invece ne è l'unico controllore. La Rai non dovrebbe, poi, conoscere il campione di 1500 famiglie oggetto del rilevamento; e, invece, non solo l'ha scelto, ma ne conosce nome, cognome e indirizzo.

La Rai, inoltre, ha installato i Meter in aree geografiche di proprio interesse e la rilevazione avviene mediante individuazione di 14 frequenze soltanto. In Italia sono molte di più, e sono stabili — in quanto assegnate dal ministero — solo quelle per la Rai, mentre quelle delle emittenti private variano moltissimo.

Un'altra parzialità — sempre secondo Berlusconi — proviene dal fatto che i tecnici Rai, applicando i Meter nei televisori delle famiglie campionate, hanno impostato una graduatoria di canali a proprio vantaggio. Collocando — ad esempio — sul primo pulsante Rai 1 e solo al ventesimo Canale 5, si influenzano psicologicamente le abitudini di ascolto.

Sembra, inoltre, che la famiglia—Meter goda di particolare assistenza tecnica da parte delle sedi Rai e che periodicamente riceva degli omaggi (orologi, racchette da tennis, pattini a rotelle, ecc.) sulla base di un catalogo inviato dalla Rai.

Il Meter, infine, dà indicazioni sulle «quote di ascolto» e non sulla «quantità» di spettatori: sono quindi falsi i valori di «audience» comparsi su alcuni quotidiani. L'ultimo conclusivo argomento che — a parere dei dirigenti di «Canale 5» — esclude ogni attendibilità al sistema Meter è che è stato installato due anni fa. Ignora, quindi, gli investimenti e i cambiamenti intervenuti di recente nell'emittenza privata.

Di conseguenza, vengono diffusi dati infondati sui concorrenti. Per questo motivo, «Canale 5» ha notificato alla Rai, venerdì scorso, un atto di diffida dal divulgare dati sul «network» che non siano di provenienza Istel, che — ha sottolineato Berlusconi — è l'unico «super partes», gestito e finanziato collegialmente da tutte le televisioni pubbliche e private. Solo se sarà aggiornato e gestito nello s stesso modo, il sistema Meter verrà accettato da «Canale 5».

Immediata la replica della Rai, il cui ufficio stampa sottolinea «l'assoluta legittimità per qualsiasi organismo, televisivo e non, a svolgere ricerche di mercato riguardanti i prodotti propri o altrui».

«Quanto ai rilievi tecnici mossi al sistema Meter», rileva la nota, «la Rai li confuterà punto per punto in una conferenza stampa che avrà luogo lunedì 2 aprile alle ore 12 nella sede centrale di Viale Mazzini, nel corso della quale saranno illustrate le iniziative per offrire all'emittenza privata e al mondo della pubblicità ogni opportuna garanzia in ordine alla trasparenza delle rivelazioni e alla verifica della loro attendibilità, ribadendo l'apertura ad ogni idonea forma di compartecipazione al sistema».

Chiesta in appello una riduzione della pena per tre agenti dei Nocs accusati di torture

VENEZIA — Una sostanziosa riduzione delle pene inflitte in primo grado è stata chiesta a Venezia dal procuratore generale Stefano Dragone, al processo d'appello contro tre agenti dei «Nocs» e un capitano del secondo reparto «Celere» di Padova, accusati di abuso di autorità, lesioni e violenze private nei confronti del brigatista Di Lenardo.

Il magistrato ha, infatti, chiesto la condanna degli imputati a cinque mesi e quindici giorni di reclusione ciascuno, con il mantenimento dell'interdizione dai pubblici uffici per il periodo della pena.

I quattro — Danilo Amore, Carmelo Di Janni, Fabio Laurenzi e Giancarlo Aralla — erano stati condannati, nel luglio dello scorso anno, a Padova, a pene varianti da un anno a un anno e due mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero sottoposto Di Lenardo a maltrattamenti per indurlo a rivelare dove si erano rifugiati altri brigatisti sfuggiti alla cattura, tra i quali Barbara Balzarani e Luigi Novelli. Di Lenardo, come è noto, era stato arrestato a Padova il 28 gennaio 1982, durante l'azione dei Nocs che portò alla liberazione del generale statunitense James Lee Dozier, rapito dalle «Brigate rosse», a Verona, nel dicembre del 1981.

I presunti maltrattamenti vennero denunciati dallo stesso Di Lenardo — ieri presente in aula — con un esposto al sostituto procuratore di Verona, Papalia, che ordinò una serie di perizie mediche, per accertare lo stato di salute del terrorista, dalle quali risultò una lesione al timpano dell'orecchio sinistro e alcuni ematomi. Affidata alla procura di Padova (le sevizie sarebbero, infatti, state compiute all'interno della caserma della «Celere» di quella città) l'inchiesta si concluse nel giugno del 1983 con l'incriminazione di cinque poliziotti.

Svolta storica: mons. Laghi «ambasciatore» del Vaticano a Washington

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha nominato il suo «ambasciatore» negli Stati Uniti, paese con il quale solo da pochi mesi sono stati allacciati normali rapporti diplomatici. L'incarico, come era previsto da tempo, è stato affidato all'arcivescovo italiano mons. Pio Laghi, con la qualifica di «pro-nunzio apostolico».

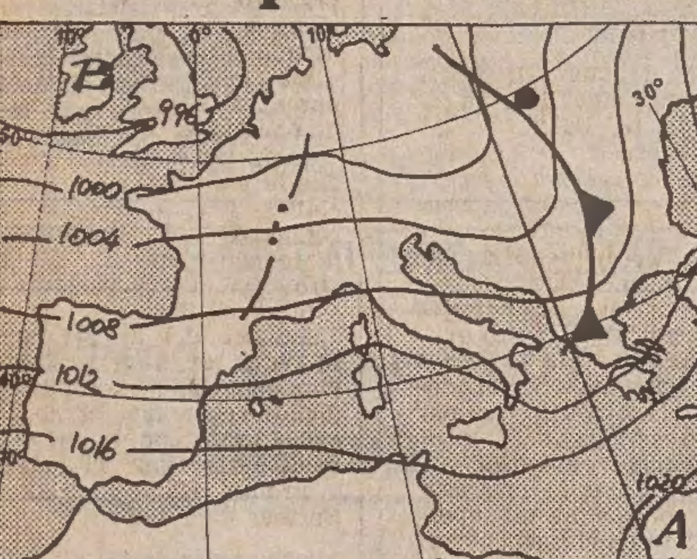
Mons. Laghi, che è nato a Castiglione (Forlì) il 21 maggio del 1922, ricopriva fino ad oggi la carica di «delegato apostolico», e cioè di rappresentante della Santa Sede presso l'episcopato statunitense, senza rango diplomatico. L'ambasciatore degli Stati Uniti in Vaticano è William Wilson.

È indubbiamente il primo «diplomatico» della Santa Sede ufficialmente insediato nella capitale della superpotenza occidentale; e ha tutti i titoli per conservare tale privilegio. Monsignor Pio Laghi, 62 anni, romagnolo come molti dei prelati che si sono «fatti le ossa» nei vari uffici della segreteria di stato vaticana, è giunto dalla provincia di Forlì.

Cresciuto anche diplomaticamente all'ombra di Cicognani, mons. Pio Laghi fu nominato arcivescovo da Paolo VI nel 1969 e subito inviato a Gerusalemme in un periodo «scottante» per il tormentato Medio Oriente, all'indomani della guerra dei «Sei giorni»; contemporaneamente svolse il compito di nunzio a Cipro. Fece bene, fu apprezzato e inviato in seguito a Buenos Aires, proprio nel periodo del trapasso dalla gestione del potere di Isabelita a quella del generale Videla; successivamente, correva il 1980, fu trasferito alla sede di Washington, non ancora elevata al rango di nunziatura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: una vasta e profonda depressione con minimo sull'Inghilterra estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. La perturbazione, che sta interessando l'Italia, più attiva al centro Nord, si muove verso Levante seguita da aria alquanto instabile.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con annuvolamenti temporanei e possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane e sulle zone interne. In serata tendenza a peggioramento al Nord. Sulle altre regioni meridionali poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Venezia 6, 11; Bolzano 2, 12; Verona 5, 12; Milano 3, 11; Torino 5, 15; Cuneo 4, 15; Genova 11, 15; Bologna 3, 14; Firenze 9, 17; Pisa 8, 16; Ancona 9, 20; Perugia 9, 11; Pescara 12, 22; L'Aquila 7, 12; Roma Urbe 11, 18; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 7, 12; Bari 10, 20; Napoli 13, 16; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 20; Palermo 16, 22; Catania 10, 23; Alghero 13, 16; Cagliari 10, 19.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 8; Atene s. 8, 17; Bangkok s. 28, 34; Beirut s. 14, 21; Berlino s. 1, 10; Bruxelles p. 2, 12; Buenos Aires s. 20, 28; Copenaghen n. 1, 4; Dublino s. 3, 7; Francoforte n. 2, 10; Ginevra n. 0, 12; Helsinki s. -10, -3; Johannesburg p. 15, 20; Lima s. 20, 26; Lisbona p. 10, 15; Londra n. 7, 9; Los Angeles n. 15, 23; Madrid n. 4, 12; Montreal n. -4, 2; Mosca n. -1, 0; Nuova Delhi s. 22, 37; New York s. 5, 6; Oslo n. -5, -1; Parigi n. 5, 11; Pechino n. -2, 12; Rio de Janeiro s. 17, 35; San Francisco s. 9, 18; San Paolo n. 16, 30; Stoccolma s. -6, 1; Sydney s. 17, 25; Tokio n. 6, 13; Vienna s. -2, 15; Varsavia s. -5, 7.

VERSO LA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SUL DELITTO COMMISSIONATO DA SINDONA

Da Milano un appello ai testimoni oculari che videro assassinare Giorgio Ambrosoli

MILANO — L'inchiesta sull'omicidio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della «Banca privata finanziaria» ucciso, secondo l'accusa, da William Joseph Aricò su mandato di Michele Sindona, si avvia alla conclusione.

Mentre si attende tra breve la decisione sulla richiesta di estradizione dagli Stati Uniti di Michele Sindona e Robert Venetucci, i giudici istruttori milanesi Gherardo Turone e Giuliano Colombo lavorano per tirare le fila di una lunga inchiesta durante la quale sono emersi nuovi e importanti riscontri.

Proprio questo elemento, sul quale viene mantenuto dai magistrati assoluto riserbo, ha spinto il pubblico ministero di quell'inchiesta, il dott. Guido Viola, a fare un appello ai testimoni che, la notte tra l'11 e il 12 luglio 1979, furono presenti o giunsero immediatamente dopo il tragico agguato, avvenuto sotto l'abitazione dell'avv. Ambrosoli in via Morozzo Della Rocca.

Secondo il pubblico ministero infatti, almeno tre uomini, tra i quali uno con il cane, ebbero modo di assistere o di arrivare sul luogo, richiamati dagli spari, quando ancora Ambrosoli era in vita. La loro testimonianza, è stato sottolineato dal magistrato, probabilmente impedita fino a oggi dalla paura di ritorsioni, sarebbe utilissima ai fini delle indagini.

Quale elemento nuovo abbia fatto maturare la convinzione degli inquirenti che l'omicidio venne compiuto da un solo killer e non da tre e che l'agguato abbia avuto dei testimoni, finora rimasti nell'ombra, non è dato sapere.

Sin da quando, nell'estate del 1981, venne spiccato il mandato di cattura nei confronti di William Joseph Aricò come esecutore materiale dell'omicidio, si parlò di altri due complici che avrebbero affiancato Aricò in via Morozzo Della Rocca.

Aricò avrebbe agito su mandato di Michele Sindona, il quale considerava Ambrosoli il suo nemico numero 1 insieme a Enrico Cuccia, presidente della Mediobanca: entrambi si erano opposti al piano di salvataggio della Banca privata italiana, di proprietà del finanziere di Patti.

Fu lo stesso Ambrosoli prima di spirare — ha ricordato il dott. Viola — a dire di avere visto tre persone. Ma — si sostiene oggi — le altre due persone potrebbero essere i preziosi testimoni cui adesso viene chiesto di collaborare con gli inquirenti.

Esistono però altre persone, tra cui il figlio di Sindona, indiziate a vario titolo nella vicenda Ambrosoli, ma anche sulla loro posizione i magistrati non forniscono precisazioni. L'unico elemento è che gli importanti riscontri ottenuti durante l'inchiesta sono frutto di un paziente lavoro di ricerca cominciato con il viaggio compiuto negli Stati Uniti lo scorso anno dai giudici istruttori milanesi.

Nel frattempo anche il killer di Ambrosoli è morto in un tentativo di fuga dal carcere di Manhattan e i magistrati italiani attendono notizie dagli Stati Uniti sull'interrogatorio del detenuto che tentò l'evasione con Aricò restando gravemente ferito.

Guerra del vino: messa in fuga una nave siciliana in Francia

MARSALA — La nave-cisterna «Ampelox», salpata da Marsala (Trapani) venerdì scorso con 8450 ettolitri di vino siciliano, ieri pomeriggio, nel porto di Sete nella Francia meridionale, ha dovuto interrompere le operazioni di scarico, togliere gli ormeggi e allontanarsi in tutta fretta.

La decisione di far salpare urgentemente la «Ampelox» l'ha presa la capitaneria di porto durante un'animata manifestazione dei produttori francesi di vino — i «vignerons» — tornati a protestare per quella che essi ritengono una sleale concorrenza. Il vino siciliano viene esportato a prezzo inferiore a quello praticato dai produttori francesi perché si tratta generalmente di vino sfuso, usato in Francia per «tagliare» i vini a bassa gradazione.

Quando il comandante Orazio Tumbiolo e gli altri otto uomini dell'equipaggio hanno dovuto lasciare il porto, dalla «Ampelox» erano stati scaricati oltre settemila ettolitri.

Le notizie sugli incidenti sono state fornite a Marsala da Emilio Zola Cimiotta, presidente della Cooperativa produttori esportatori vini di Sicilia che ha sede in Marsala, armatore della «Ampelox».

FORSE RIPRESA LA LOTTA NEL «TRIANGOLO» DI PALERMO

Scomparso ex assessore del Psi Vittima della «lupara bianca»?

PALERMO — Giuseppe Russo, 45 anni, per 15 anni assessore comunale ai lavori pubblici di Casteldaccia, è rimasto con ogni probabilità vittima della cosiddetta «lupara bianca». Uscito come ogni mattina dalla sua abitazione nel paese turistico distante 15 km da Palermo per accompagnare il figlio maggiore al liceo classico «Scaduto», a Bagheria, Russo non ha fatto più ritorno a casa.

Di lui non vi sono più notizie ormai da 4 giorni e i familiari temono il peggio. Anche i carabinieri sono convinti che l'esponente politico sia rimasto vittima della violenza mafiosa. Insomma sarebbe stato sequestrato e ucciso; quindi il suo corpo sarebbe stato fatto scomparire.

Casteldaccia costituisce uno dei vertici del cosiddetto «triangolo della mafia»: qui nell'arco di 4 mesi, nel 1982 furono compiuti, a ritmo serrato, una trentina di delitti di stampo mafioso. In questo triangolo, insomma, si combatterono le fasi più sanguinarie della guerra tra le cosche palermitane.

Socialista da sempre (il padre era stato uno dei fondatori della sezione del Psi a Casteldaccia), Giuseppe Russo non ricopriva più la carica di assessore ai lavori pubblici da tre mesi: ad escluderlo era stato il nuovo accordo per una giunta Dc-Pri, che aveva preso il posto di un'altra coalizione formata da Pri e Psi.

La moglie dello scomparso, infatti, era parente di Cosimo Manzella, ex democristiano, passato al partito socialista, ucciso proprio nell'estate dell'82 quando la guerra di mafia raggiunse nel «triangolo della morte» il momento di più alto scontro. Russo aveva ereditato una parte delle relazioni e degli «affari» di Manzella?

Quest'ultimo — dicono i carabinieri — praticamente aveva mani in pasta in tutti i grossi affari comunali. Aveva «gestito» tra l'altro l'assegnazione dei lavori di rifacimento della rete fognaria cittadina (sei miliardi), e quelli per la realizzazione di una nuova scuola media e asilo nido, anch'essi per un importo di sei miliardi.

L'impressione dei carabinieri è che nel triangolo Bagheria, Casteldaccia, Altavilla vi siano nuovi «fermenti» che preludano ad una nuova fase di scontro tra le cosche mafiose. In queste contrade, è bene ricordarlo, avevano per lunghi anni esercitato il proprio predominio tanto le «famiglie» dei Marchese, quanto quella dei Greco.

Alghero: dell'insegnante razzista si occuperanno ministero e giudici

ROMA — Sull'episodio verificatosi sabato in una scuola media di Alghero, dove un alunno di colore è stato «offeso» dall'insegnante, il ministero della pubblica istruzione attende, entro tre giorni, una relazione del provveditore agli studi per la provincia di Sassari, Carmelo Scanu.

Maria Luisa Obinu, intanto, l'insegnante del piccolo Filippo Kalenga (compirà 12 anni il prossimo 28 maggio) è stata sospesa temporaneamente. A parlare della vicenda del bambino di colore è stata la stessa madre, Doretta Pagano, la quale ha sottolineato la sua volontà di rimandare a scuola, fin da ieri pomeriggio, Filippo. Dopo la querela per ingiuria che la donna ha sporto alla pretura di Alghero, nel pomeriggio si incontrerà nuovamente con l'avvocato Francesco Carboni, per concordare le iniziative dei prossimi giorni.

«Di tutta la vicenda — ha spiegato la signora Pagano — mio marito, attualmente in Zaire, non sa nulla. Mio figlio è rimasto choccato e per due giorni ha ripetuto sempre le stesse frasi che la maestra gli aveva rivolto: "Brutto negro, razza inferiore, razza bastarda, razza scadente"».

Il piccolo Filippo Kalenga ha fatto ritorno a scuola poco dopo le 14, per il turno pomeridiano nella II B della media di via Terragona, accolto con simpatia dai compagni e dagli insegnanti. Tutti a scuola intendono far dimenticare al ragazzo lo scontro avuto giovedì 22 marzo con l'insegnante di applicazioni tecniche, la professoressa Maria Luisa Obinu di 44 anni e le espressioni razziste pronunciate nei suoi confronti dalla docente.

Da parte sua l'insegnante, dopo un primo tentativo di chiarimento, peraltro non riuscito, sabato mattina con i ragazzi, ha chiesto pubblicamente scusa alla famiglia Kalenga. Lo ha fatto con una dichiarazione-intervista rilasciata al quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna».

La signora Doretta Pagano Kalenga, madre del ragazzo, non intende però accettare le scuse in quanto, a suo giudizio, sono tardive e seguono il mancato «chiarimento» scolastico e la presentazione dell'esposto-querela per ingiurie di cui si occuperà la magistratura.

DA STASERA IN TV I NUOVI RACCONTI DI MARIO SOLDATI

È un «travet» del mistero Racconta gialli quasi veri

A Nico Orengo, che è andato a intervistarlo nella sua luminosa casa milanese, riuscendo a strappargli qualche dichiarazione mentre rispondeva al telefono, cercava un toscano, faceva una valigia, o si lamentava di avere i polsini troppo lisi per andare a un pranzo importante, Mario Soldati ha confessato di odiare con tutto il cuore il tenente Colombo, il pacioso poliziotto che Raidue sta da qualche mese propinando per la terza volta.

Eppure tra il tenente Colombo e il maresciallo Luigi Arnaudi, fatta eccezione per il grado, non ci sono poi mica tante differenze: entrambi sono cocciuti, testardi, litigiosi con i superiori, capaci — in virtù di qualche misteriosa facoltà — di fiutare i colpevoli prima ancora di poter produrre qualche prova.

Insomma, tra Colombo e Soldati dovrebbe correre buon sangue, visto che lo scrittore ha anticipato questo atipico investigatore televisivo inventando il graduato piemontese, che, nel 1967, venne eletto a protagonista dei «Racconti del maresciallo». E invece no, come Orengo ha riferito ai lettori di «Tuttolibri», Soldati Colombo non lo digerisce proprio.

Deciso a esiliarlo dal cuore dei teleutenti, ha messo in cantiere una nuova serie di racconti, che ha consegnato contemporaneamente alla Rizzoli, la sua nuova casa editrice, e al figlio Giovanni. E così mentre escono in volume (pagg. 219, lire sedicimila), i «Nuovi racconti del maresciallo», fanno la loro comparsa anche sul piccolo schermo, a partire da stasera, targati (quando si dice la coincidenza!) Raidue.

Per chi non conoscesse Arnaudi/prima versione, tanto vale offrire il riassunto delle puntate precedenti. Gigi Arnaudi, bonario, umano, comprensivo è una sorta di Maigret italiano. Non per nulla, infatti (come il suo più celebre collega francese) il sottufficiale è sensibile ai piaceri minuti della vita (vino, buona tavola, sigaro), e dietro la sua miopia, cela uno sguardo attento che registra specialmente le cose che non appaiono in primo piano, quelle che solo l'intuito può captare.

Buon raccontatore, di indole conversevole, il maresciallo di Soldati — notava Massimo Grillandi in occasione della pubblicazione del primo volume dei «Racconti» — appare talvolta un saggio all'antica, in possesso di una precisa concezione della vita. Per lui il mondo non si divide, come pensa la maggior parte dei poliziotti da romanzo, in innocenti e colpevoli, ma, più semplicemente, in uomini che per una serie fortunata di circostanze non possono sbagliare, e in poveri tapini ai quali nulla va bene.

Naturalmente, tra l'Arnaudi del 1967 e quello del 1984 qualcosa è mutato, in parte perché egli stesso è invecchiato, in parte perché da allora le cose in Italia han preso a correre a un ritmo diverso. E infatti il maresciallo si muove in una dimensione più moderna, meno provinciale, si è raffinato, e persino il suo «fondo» piemontese si è addolcito.

In compenso, è ancora saldo nella sua convinzione che le passioni sottese agli omicidi siano rimaste le stesse: desiderio di denaro, brama di potere, e, in secondo piano, voglia di affermazione personale. «Oggi — riconosce Soldati in una breve nota introduttiva — il maresciallo dei carabinieri non conduce più le indagini in bicicletta, ma accorre sul luogo dei delitti a sirene spiegate; si serve dell'alta tecnologia e del programmatore elettronico per le indagini come per la classificazione delle prove; interroga i tecnici di laboratorio più volentieri dei testimoni: e tutto questo anche se i suoi metodi più sicuri restano le silenziose, illimitate risorse del ragionamento e dell'immaginazione».

Identico è rimasto invece l'impianto ideale sotteso ai racconti di Luigi Arnaudi, che, come Soldati non ha mai avuto difficoltà a confessare, sono stati sempre il pretesto per divagazioni su un personaggio, per la scoperta di un paesaggio o la rievocazione di un momento lirico. In effetti, più che un investigatore vero e proprio, questo «travet» del mistero è un punto di vista, uno specchio magico grazie al quale Soldati spia ambienti solitamente preclusi all'indagine narrativa «seria»: le case dei nuovi ricchi, le paure che si celano dietro i rapimenti, il mondo dell'occulto.

I fatti dai quali Soldati prende lo spunto sono sempre banali, sembrano tolti di peso dalla cronaca di qualche giornaletto di provincia, ma poi finiscono per dilatarsi a dismisura, e diventano emblematici, tersi simboli di un modo di vivere piccolo/borghese.

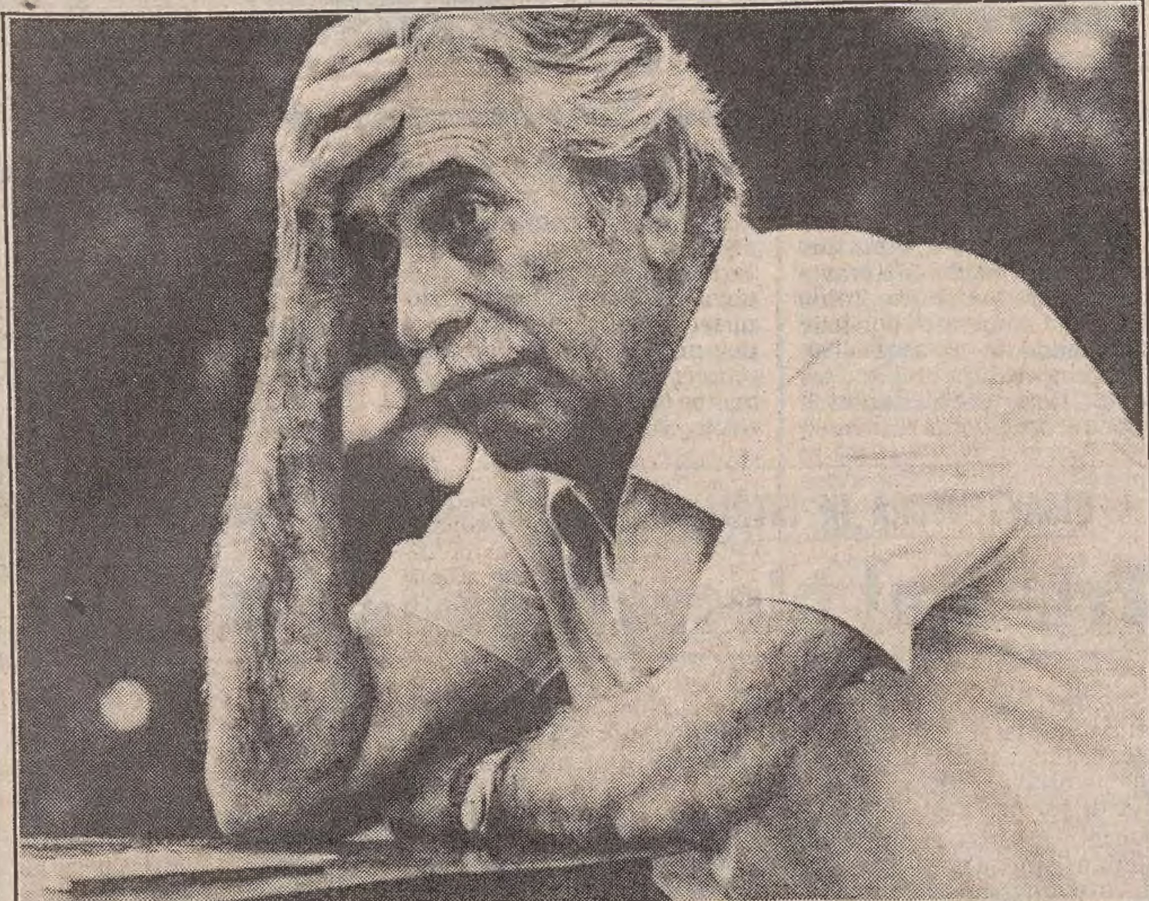
A interessarlo non è mai la soluzione del giallo, che anzi in alcuni episodi è evidente sin dalle prime battute, ma le motivazioni di fondo che hanno spinto l'assassino a commettere il delitto. E se la condanna (si veda, ad esempio, «In loving memory») non tocca il povero cristo al quale le circostanze hanno suggerito di infrangere le regole, non risparmia invece chi, come il colpevole de «Il caso Imbert», ha cercato, senza averne bisogno, di prendersi gioco dell'autorità.

Ne è prova la sostanziale differenza che corre tra il poliziesco classico (storia sempre chiusa, circolare, fondata sulla legge della quiete turbata da ripristinare) e questi racconti che hanno invece una struttura aperta: sono aderenti alla vita, ne fissano un attimo prima che riprenda la sua corsa.

Luigi Arnaudi, come dice anche il titolo del volume, è un narratore, un testimone. Ha sperimentato di persona alcuni drammi e li ripropone all'attenzione dello scrittore (e quindi dei lettori) con l'unico obiettivo di squarciare il velo che solitamente cela alla vista il quotidiano, la parte forse più superficialmente nota, ma meno conosciuta dell'esistenza.

Nonostante il mestiere che esercita, il maresciallo Arnaudi — come lo ha immaginato Soldati — è semplicemente un dilettante della psiche, un uomo che trova inesauribile diletto nelle storie che narra, nello scavare all'interno delle coscienze. E proprio per questo è un personaggio indimenticabile.

Edoardo Poggi



Sopra, Mario Soldati.

MUSSOLINI E LA LINGUA ITALIANA: UN CONVEGNO A GENOVA

Tradotto in fascistese...

...«cocktail» divenne «Arlecchino», l'insalata «russa» si chiamò «tricolore» e il duce risultò una «figura maschia»: ma, oltre a produrre molta retorica la politica di autarchia per un nuovo lessico uccise lentamente ogni dialetto

GENOVA — *Fino a non molti anni fa (una decina, o poco più), parlare della politica linguistica del fascismo significava, quasi inevitabilmente, ricordare i tentativi — più o meno riusciti — di «italianizzare» le parole straniere. E ancora qualche mese fa, quando in Francia il ministro della cultura Jack Lang ha stilato un elenco di parole «vietate», appunto perché di origine estera, sono stati in molti in Italia a ricordare gli anni in cui il cocktail si doveva chiamare Arlecchino, l'insalata russa era diventata l'insalata tricolore e la parola «blasé» non aveva «diritto d'asilo in un'Italia ardente, impetuosa, generosa, dove le note dell'inno "Giovinezza" han buttato all'aria tutto il mondo di annoiati, di indifferenti, di scettici, di malinconici, di invertebrati...» (come recitava un «Vocabolarietto autarchico» del 1940).*

Certamente la campagna per l'«autarchia della lingua» inizialmente caratterizzata da un acceso purismo xenofobo e poi destinata a un quasi totale fallimento, è l'aspetto più appariscente della politica linguistica fascista. Ma non è l'unico, e dovrebbe essere considerato come il tassello di un mosaico ben più ampio. A questo mosaico ha dedicato un convegno di studi («Parlare fascista. Lingua del fascismo, politica linguistica del fascismo») il Centro ligure di storia sociale, che ha organizzato l'incontro con la collaborazione del Comune e della Provincia di Genova e ha già pubblicato gran parte degli atti sul primo numero del 1984 della rivista «Movimento operaio e socialista».

Come ricorda Gian Carlo Jocteau in una sorta di introduzione, l'interesse per i problemi della lingua nell'Italia fascista, si è sviluppato lungo due filoni: da un lato gli studi sulla retorica mussoliniana, così importante per il rapporto con le masse e per la creazione di una politica di consenso; dall'altro, più ampiamente, sulla politica linguistica del fascismo, campo vastissimo di cui non fanno parte solo la campagna per l'autarchia, ma anche (e soprattutto) le scelte nell'ambito didattico.

I due filoni si intrecciano saldamente, partendo da un dato comune: la crescente diffusione della lingua nazionale, l'italiano, che da lingua quasi esclusivamente letteraria (ancora all'inizio del Novecento la stragrande maggioranza degli italiani, e non solo le classi subalterne, parlano in dialetto), diventa strumento di comunicazione orale. Questa commistione fra le matrici letterarie estremamente evidenti e la necessità di un linguaggio efficace, che possa servire da veicolo di propaganda comprensibile a tutti, traspare evidente in tutti i discorsi di Mussolini, ma si ritrova anche in molti testi dell'epoca, dai manuali scolastici ai libri di politica, dai resoconti di viaggio alle opere teatrali.

Giovanni Lazzari, che al convegno genovese si è occupato di «Linguaggio, ideologia, politica culturale del fascismo» (ed è fra l'altro anche autore di un libro, «Le parole del fascismo»), sottolinea appunto la continuità culturale fra i primi anni del Novecento e il ventennio fascista, che continua a ostentare «la giovinezza, i miti irrazionalistici del vitalismo e dell'attivismo, la volontà, l'azione, la guerra, l'individuo e il suo coraggio presenti non solo nell'area dei futuristi e di D'Annunzio, ma anche nel filone nazionalistico e patriottico di Pascoli e Corradini, in cui la difesa della Nazione è collegata al valore, al culto della virilità e della forza maschile».

E difatti espressioni come la «battaglia del grano», la «maschia figura» di Mussolini, la «trionfante giovinezza» fascista (e ancora, sempre a proposito del «condottiero», il suo «magnetismo», la sua «radiosa» figura, i suoi occhi «lampeggianti») hanno tutte le loro radici nella cultura preesistente al fascismo. Su questo terreno così letterario (a differenza di quello che sarebbe avvenuto nella Germania nazista) si innesca un linguaggio che il fascismo vuole il più possibile semplice ed efficace: i discorsi di Mussolini infatti escludono quasi totalmente il congiuntivo, e i verbi che ricorrono più frequentemente (di solito riferiti a pronomi come «io», «voi», ma soprattutto «noi») sono «essere», «potere», «avere», «volere».

Come è naturale, in un regime così attento all'importanza della lingua, il fascismo deve anche affrontare la grossa questione del dialetto: «Tutti i movimenti, culturali o politici, sinceri o mascherati, che si richiamano al popolare e, nello stesso tempo, al nazionale — ha osservato Manlio Cortelazzo al convegno — hanno dovuto ad un certo punto fare i conti con quella realtà imbarazzante costituita dal dialetto, il quale poneva allo scoperto una scelta di fondo, che non ammetteva compromessi. O esaltarlo, come espressione genuina dell'anima e della storia del popolo, o deprimerlo e reprimerlo, come ostacolo al raggiungimento dell'unità nazionale, resa concreta nell'unità linguistica».

Il fascismo non sfugge, naturalmente, a questo dilemma e il suo atteggiamento nei confronti del dialetto rappresenta anzi la migliore cartina al tornasole di una politica linguistica conscia di se stessa, ma in fondo incerta (come è dimostrato dall'assunzione di stili o modi di dire già radicati, e, ancora di più, dal lessico del razzismo fascista che, di nuovo a differenza da quello nazista, appare imperfettamente dominato).

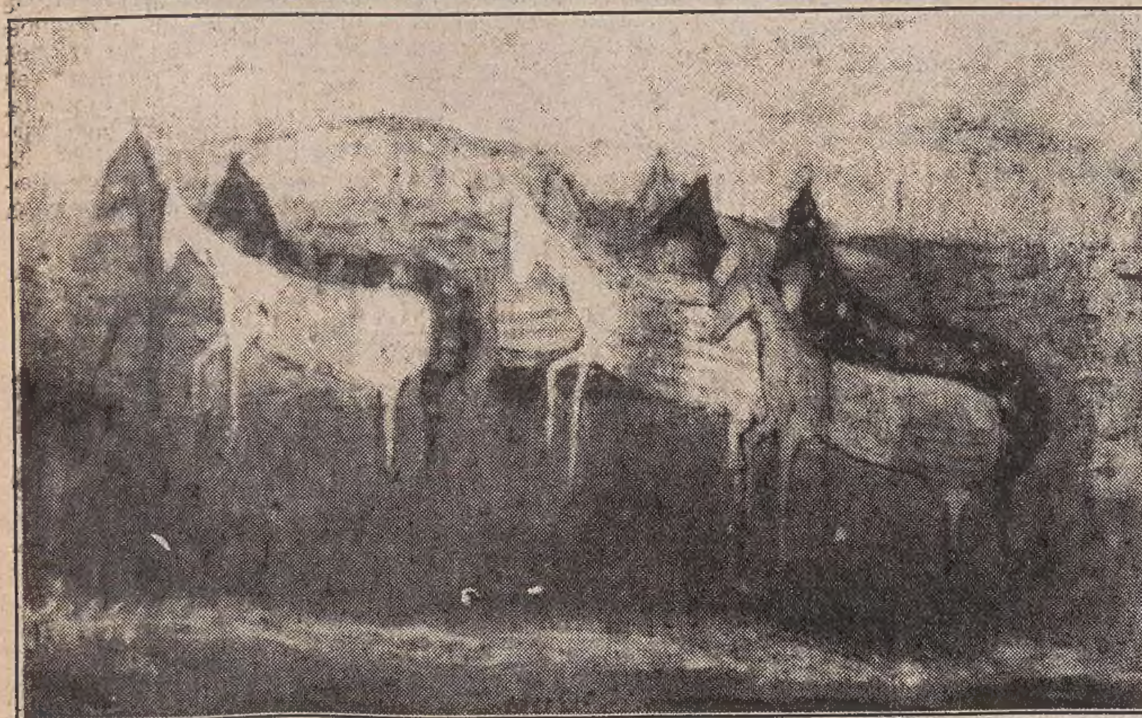
Così il dialetto entrò a far parte dei programmi scolastici nel '23 con la riforma gentiliana, per esserne poi cacciato ignominiosamente alla metà degli anni Trenta, quando le veline del Minculpop cominciarono a far pressioni sui giornali perché smettessero di occuparsi di libri o rappresentazioni in dialetto. E in una velina del 4 giugno 1943 il dialetto sarà definito come una «sopravvivenza di un passato che la dottrina morale e politica del fascismo tende decisamente a superare». In realtà proprio quella velina rappresenterà, per usare ancora le parole di Cortelazzo, «l'ultimissimo soffio antidialettale del fascismo morente».

Maria Teresa Carbone



Taccuino

I «cavallini» di Music



TRIESTE — Se un tempo poteva essere l'analisi di scuole e correnti a intimare o facilitare la riscoperta di certi artisti, oggi (nonostante qualche prepotenza della moda o del mercato) si torna meno distrattamente su alcune figure isolate, sui nomadi della pittura. Clamorose le riscoperte recenti di Balthus, o di Morandi, o ancora di Scipione...

La solitudine ha dato ragione anche a Zoran Music (nato a Gorizia nel 1909), consacrato qualche mese fa anche da una mostra parigina. La galleria Torbandena di Trieste apre questa sera alle 18.30 un itinerario attraverso le sue opere dal 1946 al 1980, che inizia proprio con quei «Cavallini» dalmati che sembrano non volersi fermare, nemmeno sotto la costrizione del pennello.

Music è sempre in viaggio e l'Adriatico è come una pelle che se ne va per l'Europa. I bruni, gli azzurri, i rossi caldissimi, e ancora i grigi e i viola sono colori reinventati, conquiste della terra, di una vita assorbita nel quadro senza tracce di retorica.

Cavallini e donne sugli asini, terre dure e ritratti che ci respirano dentro sono forse l'origine, il mistero della vita, attraversati dall'energia di una scrittura primitiva ma anche dal «tac» incantatorio che sa concedere la poesia, quella vera, quando le va di trasformare un sasso, e ci infila dentro un'anima per spedirlo in paradiso.

Qui sopra, «Cavallini dalmati» (coll. privata).

Nelle pagine del «Bolaffi»

TRIESTE — Carmelo Nino Trovato, artista triestino di 29 anni, laureando in architettura, è stato prescelto dal critico Guido Perocco di Venezia tra le «segnalazioni» per il 1984 del «Catalogo dell'arte moderna italiana "Bolaffi" n. 20» che sarà in libreria a settembre.

Il volume, edito dalla Giorgio Mondadori & Ass., si apre con una particolare sezione in cui ogni anno i più prestigiosi critici e storici dell'arte italiani evidenziano il pittore che, a loro avviso, si è maggiormente contraddistinto nel panorama nazionale.

Il veneziano Guido Perocco, storico dell'arte, già direttore del Museo d'arte moderna «Ca' Pesaro», docente di storia dell'arte contemporanea all'Università «Ca' Foscari» di Venezia, e autore di numerosi libri e saggi, ha segnalato il giovane pittore triestino in quella che viene definita come la più autorevole guida del mercato artistico italiano.

Critica d'arte al 49° anno

FIRENZE — È giunta al quarantanovesimo anno di vita e alla quarta serie di pubblicazione la rivista «Critica d'arte» diretta — dalla sua fondazione — da Carlo Ludovico Ragghianti. Organi propulsore di cultura moderna, ricca di contributi scientifici e di firme prestigiose, «Critica d'arte» è pubblicata dalla edizioni Panini di Modena. Venerdì al Circolo Borghese di Firenze (via Ghibellina 110), sarà presentato al pubblico il primo fascicolo della nuova serie.

Mantova replica con le bambole

MANTOVA — Di nuovo bambole, dopo la storica mostra veneziana di due anni fa. Il 6 aprile, nelle sale di Palazzo Ducale a Mantova, si apre una rassegna interamente dedicata all'oggetto/bambola e alla sua costruzione. In catalogo, cenni sulla storia di questo intramontabile giocattolo che piace anche agli adulti, appunti tecnici sui materiali e i modi di costruzione, un'intervista con il cav. Giulio Superti Furga, celebre in tutto il mondo per le sue creazioni in questo specifico settore. Esposte: bambole in legno, carta, ceramica, cera.

ARRIVA IN ITALIA IL PRIMO «SUPERCALCOLATORE»: PRESENTATO A TRIESTE

Numeri a valanghe? Li schiaccia lui

Costa 23 miliardi (5000 lire al grammo, come l'argento), ma compie anche 160 milioni di operazioni al secondo e apre infinite possibilità di applicazione in tutti i settori avanzati - Servirà tredici atenei

TRIESTE — «Questo supercalcolatore sarà uno strumento d'importanza strategica per la ricerca italiana. Non potevamo attendere oltre, pena il restar tagliati fuori da tanta parte della ricerca pura e applicata. O continuare a dipendere da computer dislocati all'estero. Costerà 23 miliardi, tra prezzo della macchina e spese per l'installazione, e la manutenzione di base. Il che vale a dire, considerando le sue quattro tonnellate e passa di peso, sulle 5000 lire al grammo: come l'argento. Ma sono soldi spesi bene».

Con la sua contagiosa carica d'entusiasmo tecnologico temperata dalla battuta facile, il prof. Remo Rossi ha illustrato nei giorni scorsi all'Università di Trieste, nell'aula conferenze della facoltà di economia e commercio, caratteristiche e impieghi del primo supercalcolatore che verrà installato in Italia fra settembre e ottobre. Troverà posto nelle sale climatizzate del Cineca, il Consorzio interuniversitario per la gestione del Centro di calcolo elettronico dell'Italia nord/orientale, che ha sede a Casalecchio di Reno, due passi da Bologna: raggruppa tredici atenei italiani, fra i quali quello triestino.

Il prof. Rossi, ordinario di sistemi per l'elaborazione dell'informazione all'Università di Bologna, è da tre anni direttore del Cineca ed è sul punto di raddoppiare il suo mandato. L'arrivo tanto atteso del supercalcolatore è tutto opera sua: è stato lui a «scucire» i 23 miliardi al ministero della Pubblica istruzione.

La «supermacchina» sarà un Cray 1M/2200, la versione più avanzata prodotta dall'omonima ditta americana, in diretta concorrenza con i modelli Cyber della Control Data Corporation (Cdc), pure americana. Caratteristica precipua dei supercalcolatori è l'elaborazione vettoriale, ossia la capacità di effettuare i calcoli in parallelo anziché in sequenza progressiva, come fanno i computer tradizionali (perciò detti anche scalari), giunti ormai apparentemente al limite fisico delle loro prestazioni.

«Ma il Cray che arriverà a Bologna sarà una macchina estremamente flessibile, capace pure di ottime prestazioni scalari, oltre a quelle vettoriali, a seconda delle necessità dell'utente — spiega Remo Rossi, snocciolando cifre e dati tecnici —. Le sue prestazioni scalari equivalgono a 13 milioni di operazioni al secondo, quelle vettoriali a 80 milioni di operazioni al secondo, con "picchi" che possono toccare addirittura i 160 milioni».

Sono numeri sufficientemente eloquenti e impressionanti per il profano, anche lasciando perdere i dati relativi alla memoria di massa e alla memoria di lavoro. L'architettura della macchina è costituita da due sezioni: rispettivamente, quella detta Cpu («central processing unit», unità centrale di elaborazione) e quella «input/output» destinata all'entrata e all'uscita di dati. La prima è formata da un «armadio» a sei «colonne» disposte a semicerchio su un arco di 135 gradi per minimizzare i tempi dei collegamenti interni; la seconda da quattro «colonne» su un arco di 90 gradi. Le due sezioni si fronteggiano formando una specie di cerchio. «Una volta montato — osserva Rossi — con quei banchi degli alimentatori attorno agli "armadi", darà un po' l'aspetto di un salotto. Oddio, un salotto un po' costoso, certo...».

I primi supercalcolatori vennero installati otto anni fa negli Stati Uniti, ai laboratori di Los Alamos e poi a Livermore, destinati soprattutto a ricerche di fisica nucleare. Poi scesero in campo le industrie e quindi le università, che si sono consorziate per distribuire su più bilanci le ingenti spese richieste da queste macchine. Il numero dei supercalcolatori esistente al mondo aumenta con una rapida progressione: ce n'erano una cinquantina a metà dell'82, una settantina nel febbraio '83, oggi sono più di un centinaio, per la maggior parte negli Stati Uniti.

L'Europa è partita nell'80, con quattro anni di ritardo. Oggi il Vecchio Continente, dispone di 25 supercalcolatori già installati: dieci in Inghilterra, otto in Francia, sei in Germania, uno (più un altro in via d'installazione) in Svezia. Ai quali si aggiungerà ora quello italiano.

Il supercalcolatore trova impiego in tutti i settori avanzati: meteorologia e semiconduttori, ingegneria sismica e dinamica dei fluidi, fisica teorica e astrofisica, prospezioni petrolifere e biologia molecolare. Sarà a disposizione — oltre che delle università consorziate nel Cineca — anche di industrie e di enti pubblici e privati. «Con la sua elevatissima velocità di calcolo e le sue potenti memorie, il supercalcolatore renderà accessibili una quantità di problemi fin qui non affrontabili, sarà un processo a valanga di nuove applicazioni», sostiene Rossi.

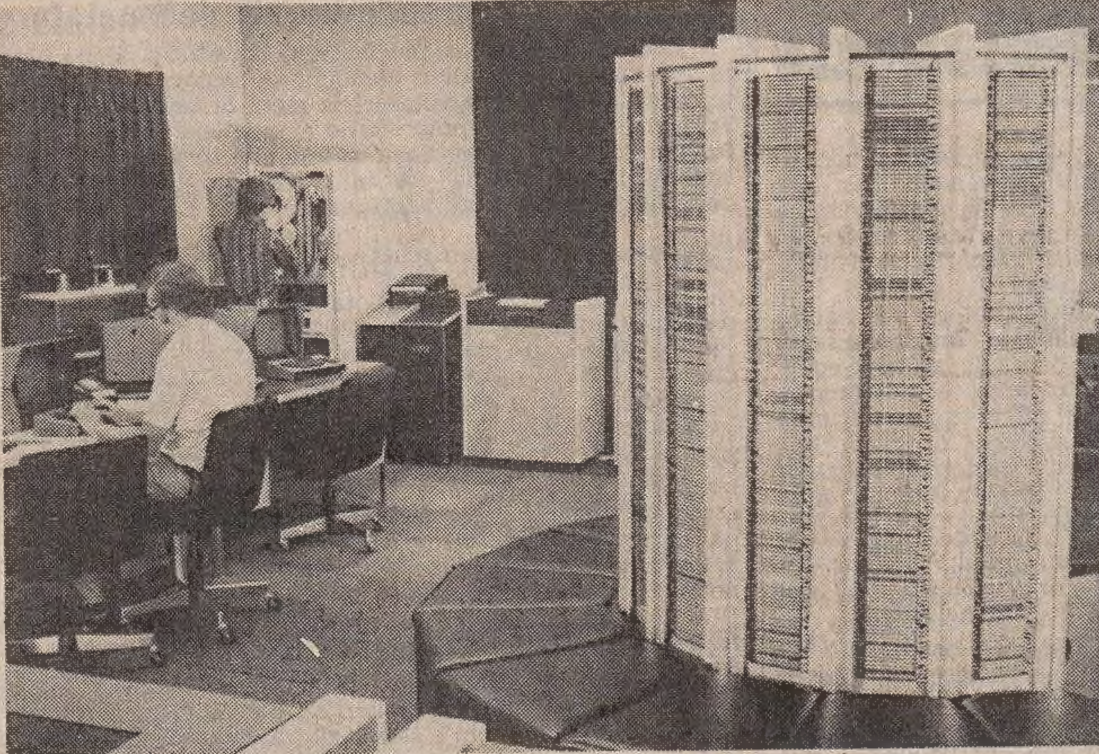
Nello stesso tempo, l'elaborazione in parallelo imporrà una nuova «filosofia» di utilizzazione della macchina, attraverso l'impiego di regole di programmazione diverse dal passato: bisognerà pensare i problemi in termini paralleli, anziché sequenziali.

Quali i potenziali utenti della macchina? Rossi li divide in tre categorie: gli «utenti esperti», coloro che già hanno accesso a supercalcolatori all'estero, specie a livello industriale; gli «utenti coscientemente potenziali», che operano in settori nei quali la concorrenza straniera fa già uso di queste macchine, alle quali anch'essi dovranno perciò adeguarsi e convertirsi al più presto; e infine quelli «incoscientemente potenziali», i quali scopriranno la necessità di collegarsi a un supercalcolatore nel momento in cui il nuovo strumento sarà disponibile sul mercato.

Ma non mitizziamo troppo il Cray, avverte comunque Rossi. È un «mostro» di macchina, d'accordo, ma è solo uno «schiaccianumeri», rozzo e velocissimo, incapace di fare alcunché d'altro. Per poter dedicare tutto il suo tempo alle operazioni di calcolo, il Cray si appoggia ad altri calcolatori/satelliti per le operazioni di input/output.

L'Università di Trieste potrà collegarsi al Cray mediante il Cyber 170/730 del suo Centro di calcolo. Sempre che la Sip si decida a realizzare i necessari allacciamenti telefonici supplementari. «Ma le costanti di tempo della Sip — osserva Rossi tra l'ironico e lo sconsolato — le conosce solo il Signore».

Fabio Pagan



Sopra, un supercalcolatore Cray simile a quello che verrà installato a Bologna. E' visibile l'«armadio» dell'unità centrale di elaborazione, che contiene anche la memoria del calcolatore.

La rassegna dei libri

L'avventura del '900

Ruggero Jacobbi: «L'avventura del Novecento» - Garzanti editore, pagg. 620, lire 30 mila.

«Con Ruggero Jacobbi s'è allontanata dalla cultura italiana la Presenza più assidua, comprensiva ed affascinante». Così si disse alla recente scomparsa del critico letterario e teatrale veneto, nato nel capoluogo lagunare nel 1920.

Jacobbi aveva iniziato giovanissimo a lavorare per le riviste della cultura italiana attorno agli anni '40, ma subito dopo la guerra, nel '45, era emigrato a Rio, in Brasile, per svolgervi un'intensissima attività di teatro, cinema, radio e televisione: come regista, autore, traduttore, critico e insegnante d'arte drammatica. Non per nulla, al suo ritorno in patria, gli vennero affidate la direzione della Scuola del Piccolo Teatro e la critica teatrale su importanti testate giornalistiche e specialiste.

Ma non per questo dimenticò la letteratura. Anzi, proprio negli anni più vicini alla fine, i suoi interessi si accentuarono in questo senso, soprattutto attraverso un ripensamento intelligente e informatissimo dell'esperienza poetica del Novecento italiano.

Anna Dolfi, docente a Firenze, ha raccolto ora in un cospicuo volume appena edito da Garzanti («L'avventura del Novecento), tutto il disperso e l'inedito dell'attenzione critica di Ruggero Jacobbi al nostro tempo letterario, artistico e teatrale, riproponendo, dello scomparso e compianto uomo di cultura (intellettuale di gran peso e autore di testi scenici memorabili), del conoscitore e interprete finissimo della poesia brasiliana, le chiavi di lettura storiche, filosofiche e critiche, e presentandone l'esigenza morale e la personale ideologia (che qui va letta nel senso dello stile), con le quali andò ricostruendo il tracciato poliforme e intricato della nostra letteratura moderna.

Come nessun altro critico dei tempi nostri, Jacobbi ha saputo contemperare la natura della creazione artistica con la sociologia della cultura, vale a dire, la singolarità dell'uomo e dell'interprete con i momenti storico/ambientali dei suoi oggetti d'indagine. È questo il frutto di una fatica che l'autore non portò a termine: lavoro doppiamente prezioso di organica ricostruzione e di restauro di un affresco rimasto interrotto, pur se visibile sotto l'avanzante polvere del tempo.

Fedele, preciso e vivace è dunque questo quadro della nostra ultima storia culturale, dagli anni immediatamente successivi all'unità d'Italia, ai nodi centrali della letteratura di un secolo: dell'eredità dell'Ottocento (Pascoli, D'Annunzio, Verga, Fogazzaro, Deledda), agli autori e ai movimenti più rappresentativi del Novecento (il simbolismo, l'avanguardia, il futurismo, Svevo, Tozzi, Pirandello, Campana, Montale, Ungaretti, Luzi).

C. To.

*
**

Marco Vozza: «Temperamento e conoscenza» - Shakespeare and Company, pagg. 96, lire 8.000.

Il temperamento, e la conoscenza che ne è condizionata, è l'oggetto d'indagine di questo libro. La ricerca parte da un saggio su Nietzsche, e soprattutto da un passo fondamentale di «Umano, troppo umano»: «Io credo che la decisione circa l'effetto della conoscenza venga data dal temperamento di un uomo».

Temperamento visto anche alla luce della nozione dissociativa profondità/superficie, significativa per le esperienze filosofiche e letterarie del nostro secolo. Una parte interessante è dedicata ad alcune «modalità del temperamento»: il dandy, il melanconico, l'innamorato, il geloso, il perdigiorno e l'uomo/biblioteca a cui si accostano, di volta in volta, autori come Baudelaire e Proust, Kafka e Walser, Barthes e Truffaut.

*
**

Aristofane: «Commedie», a cura di Giuseppe Mastromarco - Utet editrice, pagg. 668, lire 52.000.

Per la collezione «Classici greci» escono in questo primo volume, cinque delle più famose commedie di Aristofane: gli Acarnesi, i Cavalieri, le Nuvole, le Vespe, la Pace. Composizioni che più delle altre illustrano la concezione etico/politica del grande commediografo. Il suo atteggiamento, viene chiarito nella bella e ampia introduzione, non è quello di un sostenitore dell'oligarchia contro lo stato democratico, ma di un democratico critico contro chi, in nome della democrazia, distruggeva le istituzioni strumentalizzandole a proprio vantaggio. Ed era proprio questa categoria di politici e intellettuali che veniva messa in ridicolo da Aristofane.

*
**

Giampaolo Calchi Novati: «La decolonizzazione» — Loescher editore, pagg. 260, lire 12.000.

Stefano Zecchi: «La fenomenologia» — Loescher editore, pagg. 372, lire 13.500.

CRONACHE DEL NORD - EST

MARIO ROMANIN AL VERTICE DELL'UNIONE COMMERCIANTI

«La Regione deve dare più soldi al commercio»

Il neo-eletto ha sottolineato la «centralità» della categoria «Il Friuli-Venezia Giulia non può non basarsi sul terziario»

PORDENONE — «Nel Friuli-Venezia Giulia il commercio, il turismo e gli altri servizi terziari coprono il 23 per cento dell'occupazione complessiva, l'industria il 33, l'agricoltura appena l'8. I mezzi finanziari destinati dalla Regione all'incentivazione dei settori economici dovrebbero essere ripartiti con queste percentuali. Cosa che finora non è mai stata fatta. Anche a causa della costante pressione sindacale ci si è orientati a favorire il settore industriale con interventi a volte di tipo esclusivamente assistenziale».

Mario Romanin, 59 anni, pordenonese, da ieri sostituisce il triestino Giuseppe Dei Rossi al vertice dell'Unione regionale del commercio e turismo. E preso lo scettro in mano il nuovo presidente s'è subito preoccupato di affermare la centralità regionale delle categorie che rappresenta. «Il Friuli-Venezia Giulia», ha detto, «non può non essere una regione prevalentemente terziaria o quanto meno ad alto indice commerciale, turistico e dei servizi».

Ma quel che preme è che sia messa al bando la politica dell'assistenzialismo. Basta con «la vecchia strada delle concessioni a pioggia, a tutto e a tutti, a seconda delle zone di influenza elettorale di questo o quel partito». Cosa fare allora? «Bisogna distinguere e selezionare, favorendo coloro che hanno in sé la forza di svilupparsi e progredire lasciando deperire e morire quelle iniziative economiche che non hanno validità propria, a meno che...».

C'è un'eccezione, più volte richiamata nella relazione di Romanin. E non è di poco conto, visto che rappresenta la linea di tutti gli operatori regionali del terziario, friulani compresi. Oltre al caso delle «spese sociali al servizio generale dei cittadini» si fa il nome e cognome di Trieste e Gorizia per dire che l'assistenzialismo può ancora esistere se si vogliono correggere squilibri territoriali da calamità o fatti estranei alla volontà degli imprenditori. E' il caso di queste due città «mutilate del territorio orientale che su di esse aveva gravitato per secoli e che aveva costituito il motivo della loro crescita urbanistica ed economica».

Eliminazione dell'assistenzialismo, dunque, ed elogio della concorrenza («ve li figurate un commercio e un turismo senza concorrenza?»). Ma la concorrenza sta bene quando non c'è la crisi, quando il mercato tira; altrimenti «impazzisce». Ecco perché il massimo rappresentante regionale dei commercianti e degli altri operatori del terziario dice che «il risanamento del mercato è per noi essenziale ragione di vita e dipende da un ritorno dei consumi ai livelli raggiunti prima della crisi».

Romanin ha avvisato, subito dopo, che a tutto c'è un limite. Le aziende commerciali, turistiche, dei servizi, hanno dimostrato «un'eccezionale elasticità di resistenza economica» di fronte alla crisi. Elasticità pagata in termini di reddito, in prima persona, da commercianti e operatori. Ora basta. «Commercio, turismo e servizi», ha detto Romanin, «accampano gli stessi diritti dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato.

Da qui l'auspicio che la Regione «orienti verso questi settori maggiori mezzi finanziari per la loro incentivazione e sviluppo». Ci sono altre due richieste: mezzi finanziari meno costosi del credito bancario ordinario mediante i «Consorzi garanzia fidi» ma soprattutto attraverso l'urgente realizzazione di un «Fondo di rotazione regionale per il commercio, i servizi e il turismo». La Regione, inoltre dovrebbe sostenere finanziariamente l'attività di un centro studi su commercio, turismo e traffici.

Il presidente uscente, Giuseppe Dei Rossi, parlando degli ultimi tre anni ha detto che sono stati caratterizzati dalla crisi, dal calo dei consumi, dalla ricostruzione del Friuli terremotato e «dal vero e proprio terremoto economico abbattutosi nella fascia orientale della regione, e soprattutto su Trieste e Gorizia, in seguito ai provvedimenti restrittivi jugoslavi».

Mario Brancati, assessore regionale al turismo, presente all'incontro alla Camera di commercio di Pordenone ha affermato tra l'altro che «non siamo più disposti a interventi disorganici a pioggia. La Regione non può sostituirsi all'iniziativa privata. Il settore deve darsi una seria programmazione». Ha fatto cenno alle iniziative della Regione tra cui la prossima attuazione della banca dati che garantirà tutte le informazioni necessarie per migliorare i servizi e ha concluso con un invito a lavorare assieme per superare le difficoltà.

«Senza una visione di unità, Regione, forze politiche, sociali e imprenditoriali non potranno costruire nulla di positivo. Questa volontà di operare assieme è emersa dalle dichiarazioni di Romanin e ciò fa ben sperare per il futuro».

DALLA CEE

Contributi per progetti che sfruttano energie alternative

TRIESTE Sulla Gazzetta ufficiale della Cee del 15 febbraio compare una comunicazione relativa alla concessione di sostegni finanziari ai progetti dimostrativi nel campo dell'energia.

La Cee intende concedere contributi, fino a un massimo del 49 per cento delle spese, per la realizzazione di progetti dimostrativi nei settori dello sfruttamento delle fonti energetiche alternative, dei risparmi di energia e della sostituzione degli idrocarburi: inoltre per la realizzazione di progetti pilota industriali e dimostrativi nel settore della liquefazione e gassificazione di combustibili solidi.

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, pubbliche o private, tutti gli istituti, o tutti i gruppi possono presentare tali progetti, che saranno esaminati dalla Cee.

Persone e imprese interessate dovranno inviare le loro proposte entro il prossimo 31 maggio. In considerazione della importanza di tali iniziative comunitarie, è possibile prendere visione, ed ottenere copia, della documentazione ufficiale della Comunità europea rivolgendosi, anche telefonicamente, alla direzione regionale per gli affari comunitari, con sede a Trieste, in via San Francesco 15 (tel. 773001, 774648).

RAGGIUNTI ALL'ALBA DI IERI NELLA CAVITÀ DELLE PREALPI PORDENONESI

Sani e salvi i due speleologi triestini rimasti bloccati domenica in grotta

Sono risaliti affamati, bagnati fradici, infreddoliti, senza luce, senza telo termico Lo sfogo del responsabile del Soccorso speleologico: «Non si scende così là sotto»

PORDENONE — Si è conclusa alle prime luci dell'alba di ieri l'avventura dei due speleologi triestini rimasti intrappolati domenica nella grotta di Laval, una cavità che si apre a 600 metri di quota nei pressi di Pradis di Sotto, nelle Prealpi pordenonesi.

Riccardo Segarich, 20 anni e Silvia Basiacco 24, sono stati raggiunti alle tre di ieri mattina dagli speleologi del Corpo nazionale soccorso alpino del Cai. Erano sotto una cascata d'acqua alta una decina di metri. Infreddoliti, affamati, fradici, ma illesi. Avevano già superato il «sifone» che secondo le prime notizie avrebbe dovuto invece intrappolarli. Semplicemente avevano sbagliato strada e l'ultima pattuglia dei sei esploratori del Cat che domenica erano entrati nella grotta di Laval aveva già recuperato la corda di risalita ritenendo che i due fossero già usciti.

Quando Silvia e Riccardo hanno ritrovato la via giusta e hanno raggiunto uno degli ultimi pozzi sulla via del ritorno, si sono trovati di fronte alla parete nuda. La corda per risalire non c'era più.

«Ci siamo fermati vicino alla cascata. Abbiamo pensato che prima o dopo sarebbero venuti a prenderci» raccontano i due ragazzi. «L'acqua intanto cresceva. Siamo saliti su due o tre sassi, tanto per non stare a mollo. Ma eravamo già fradici. Poco prima avevamo superato il sifone strisciando in un'acqua con una temperatura di due o tre gradi. Dopo pochi minuti il sifone si è riempito. Se avessimo ritardato chissà come finiva».

«Abbiamo cercato di raggiungere il sifone per poi forzarlo» dice Bruno Alberti il responsabile regionale del soccorso speleologico. «I primi due tentativi sono andati a vuoto. Al terzo Mario Bianchetti e Guido Solazzi sono riusciti ad evitare la cascata arrampicandosi lateralmente e scendere poi a livello del sifone. Li hanno trovati là. Il carburo delle lampade stava per esaurirsi. In una mezz'ora sono poi risaliti in superficie».

«Se avessimo tardato potevano morire di freddo — continua Alberti —. Non avevano il telo termico, erano senza luci di emergenza e senza cibo. Non si va così nella grotta di Laval. E' una trappola mortale. Nel 1954 altri esploratori triestini rimasero bloccati a lungo per un'altra piena. Basta un temporale e il sifone si chiude anche per una settimana. E a quella temperatura, bagnati, non si sopravvive».

In effetti i soccorritori avevano già predisposto un piano alternativo.

«Fortunatamente non è stato necessario — dice ancora Bruno Alberti —. Questa volta tutto è filato liscio anche se abbiamo temuto che nella grotta di Laval potesse maturare una tragedia.

«Finché non abbiamo saputo che erano al di quà del sifone abbiamo vissuto ore di grande tensione. Eravamo confortati e sostenuti dalla collaborazione dei vigili del fuoco e dal coordinamento della prefettura. E' una riprova di quanto già vissuto nella grotta di Laval durante un'altra operazione di soccorso conclusasi felicemente nello scorso agosto. Lo ripeto — conclude Alberti — i due ragazzi hanno avuto tanta fortuna. Si è rischiata la tragedia. Non si va in grotta in queste condizioni».

Claudio Ernè

DISAVVENTURA IN ISTRIA DI 40 APPASSIONATI DI FUORISTRADA

Triestini bloccati dalla «Milica»

TRIESTE — Quaranta triestini sono stati bloccati domenica a Pinguente dalla «milica» jugoslava e trattenuti per più di sei ore negli uffici di polizia. A tarda sera, senza alcuna spiegazione, hanno riavuto il passaporto e hanno potuto ritornare a casa.

Sono in gran parte soci del «Fuoristrada club Trieste» e stavano provando sulle strade bianche dell'interno dell'Istria il percorso raid che la loro società e l'Automobil club jugoslavo hanno organizzato per i primi di giugno.

«Ci hanno bloccato come delinquenti vicino a Pinguente. Eravano in colonna con le nostre jeep quando improvvisamente abbiamo trovato la strada sbarrata da una Land Rover della "milica". I poliziotti hanno fatto scendere dalle macchine anche le donne e i bambini, poi hanno guardato sotto i sedili... infine ci hanno sequestrato i passaporti. Poi ci hanno portato sotto scorta fino ai loro uffici» afferma il dottor Mario Balestra.

«Per sei ore ci hanno fatto stare all'aperto, sotto la pioggia e al freddo... si anche i bambini, ...le nostre jeep hanno solo una "capote" di tela e con quel tempaccio...Infine alle otto di sera mi sono spazientito. Ho cominciato a protestare. Così mi hanno ridato il passaporto senza nemmeno interrogarmi. Agli altri lo hanno restituito più tardi. L'interno dell'Istria è bello, ma se ci trattano in questo modo in Jugoslavia non metteremo più piede».

«Forse le autorità jugoslave hanno pensato a una spedizione paramilitare. Due o tre di noi in effetti avevano addosso una "mimetica" e gli anfibi, ma c'erano anche donne e bambini. Non riesco a capire come non si siano accorti che andavamo a fare una scampagnata» dice un altro

«Nessuno del resto ci ha contestato qualche reato. A nessuno è stata neanche notificata una multa per eccesso di velocità...Per due o tre ore hanno interrogato il capogruppo. Forse volevano delle spiegazioni. Sta di fatto che per sei ore siamo stati fermi e che la gita è sfumata. Ma non è finita qui. Andremo a protestare dal console».

I DEPUTATI DAL '19 ALLA COSTITUENTE

Le nostre voci a Montecitorio

UDINE — E' stato presentato ieri pomeriggio a Udine, nel palazzo della Provincia, con l'intervento del presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, e del prof. Carlo Guido Mor, il nuovo libro del prof. Carlo Rinaldi su «I deputati del Friuli-Venezia Giulia a Montecitorio, dal 1919 alla Costituente».

Il volume, edito sotto il patrocinio della giunta regionale, tratta, con monografie storico-biografiche, di tutti i parlamentari delle varie parti politiche, eletti nelle circoscrizioni elettorali di Udine-Belluno, Gorizia, Trieste, dell'Istria, di Fiume e di Zara nel periodo considerato.

I saggi sono corredati da schede concernenti gli interventi svolti dai deputati a Montecitorio. L'opera porta, così, un ulteriore significativo contributo alla conoscenza della storia politica dell'area nord-orientale, dopo l'uscita della prima parte della ricerca, curata dallo stesso prof. Rinaldi, riguardante i deputati friulani e Roma nell'età liberale. Nel nuovo volume compare un'introduzione del presidente Comelli alla quale fa seguito la prefazione firmata da Giovanni Spadolini.

«La storia di un popolo e di una terra — ha detto il presidente Comelli — non si creano in un dato periodo, dal nulla: hanno precisi agganci con epoche precedenti. Non si comprende dunque la natura della "specialità" della nostra regione se non si risale ai suoi antecedenti storici ancora vicini nel tempo. Una specialità — ha sottolineato a questo punto Comelli — la cui validità e giustificazione si inverano nella realtà attuale, al di sopra delle indiscutibili peculiarità locali, di cui sarebbe un errore non tenere conto e che anzi vanno riconosciute e valorizzate».

«Lo studio di Rinaldi inoltre — ha proseguito Comelli — sottolinea in positivo e in negativo l'apporto dato dalle forze del Friuli-Venezia Giulia alla realtà del Paese.

IL CONGRESSO REGIONALE DEL PARTITO

Il Pdup è per la pace e la difesa ambientale

UDINE — Il Pdup punta molto sul movimento pacifista e sul radicamento di questo movimento in una regione ponte tra Est e Ovest come il Friuli-Venezia Giulia. Il concetto è stato ripetuto nell'ultimo congresso ragionale del partito di Lucio Magri, convocato anche per designare i delegati che da giovedì a domenica parteciperanno all'assise nazionale di Milano.

Oltre al tema della pace, il piccolo partito di sinistra ha definito gli altri obiettivi del proprio impegno politico regionale. In particolare: «superamento dello squilibrio fra le diverse zone del Friuli-Venezia Giulia rifiutando la logica assistenziale; tutela del territorio e politica dell'ambiente contro l'installazione di mega-centrali a carbone e di opere faraoniche quanto inutili che vengono costruite senza nessuna considerazione dell'impatto ambientale secondo i vecchi schemi industrialistici.

Diversi interventi hanno sottolineato l'importanza della presenza di una forza come il Pdup nel necessario processo di rifondazione culturale della sinistra. Collegandosi alla manifestazione di sabato a Roma, Renato Simboli, della segreteria regionale, ha affermato che «la ripresa dello scontro sociale in atto nel paese, con la crescita dei consigli e la partecipazione democratica dal basso dei lavoratori, costituisce il motore del rinnovamento del sindacato e la premessa del superamento del decisionismo craxiano».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	8,2	13,4
Gorizia	7,2	10,8
Monfalcone	9,1	11
Pordenone	4	10
Udine	6,4	11,2

Notizie in breve

Società per lo sviluppo scientifico

TRIESTE — Si è recentemente costituita a Trieste la sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per lo sviluppo internazionale (Aisi), inserita a sua volta nella Society for International Development.

Un'iniziativa che contribuirà a collegare tra loro le istituzioni internazionali triestine e a inserire Trieste e la nostra regione nel discorso sui temi dello sviluppo scientifico, economico, culturale, rappresentando un punto di contatto con studiosi di tutto il mondo ospiti delle istituzioni internazionali in Italia.

Nell'occasione, sono state assegnate le cariche sociali dell'Aisi per il triennio 1984-86, che risultano così distribuite: presidente Paolo Budinich; vicepresidenti Luigi Milazzi e Domenico Romeo; consiglieri Roberto Costa, Giampaolo de Ferra, Luciano Fonda, Giuseppe Furlan, Sergio Gaggia (Udine), Paolo Giordani (Pordenone), Vincenzo Marsucco (Gorizia), Paola Pagnini.

Inoltre: segretario generale Luigi Stasi; vicesegretario generale Hassan Dalafi; vicesegretario alle relazioni pubbliche Fulvia Costantinides; revisori dei conti Aldo Baldini, Tullio Scheri, Giuseppe Viani; supplenti Adolfo Marchetto e Edda Vidiz.

«I fiori dell'Alpe-Adria»

TRIESTE — Dal 21 aprile al 6 maggio si svolgerà a Trieste, sotto gli auspici della comunità di lavoro Alpe Adria e con il patrocinio della Regione Friuli/Venezia Giulia, la manifestazione «I fiori dell'Alpe Adria - primavera a Trieste» organizzata dal Comune di Trieste con la collaborazione dell'Ente Fiera di Trieste, della Provincia di Trieste, dell'azienda di soggiorno di Trieste e della Soprintendenza per i beni ambientali del Friuli/Venezia Giulia.

La presentazione delle varie iniziative in programma è prevista per giovedì alle 11 nel municipio triestino.

Triestino ai «mondiali» di acconciatura

TRIESTE — Sarà un parrucchiere triestino a rappresentare l'Italia ai campionati mondiali di acconciatura che si terranno a Las Vegas nella prima metà di settembre. Goran Furlanich, di 25 anni, proprietario di un'atelier in via Cassa di Risparmio 11, si è classificato primo alla selezione nazionale aggiudicandosi così la possibilità di partecipare a questo importante manifestazione biennale.

Scuole italiane a Bertocchi e Crevatini

CAPODISTRIA — L'attività svolta nell'ultimo biennio dalla Comunità degli italiani di Capodistria è stato il punto centrale esaminato nella conferenza programmatica dell'organizzazione. Nelle relazioni e nel dibattito è stato soprattutto rimarcata la ricca attività esplicata dai connazionali nelle località periferiche di Bertocchi e Crevatini, dove tra l'altro sono state aperte sezioni con lingua d'insegnamento italiana negli asili e nella scuola dell'obbligo.

Gli esponenti delle organizzazioni socio-politiche hanno dato atto alla Comunità italiana in particolare per l'allestimento dell'imponente manifestazione culturale e sportiva «Incontri capodistriani».

Piani di tutela ambientale

TRIESTE — Nel «Bollettino ufficiale della Regione» n. 24, del 15 marzo, sono pubblicati, i criteri metodologici per la redazione dei «Piani dei parchi e ambiti di tutela ambientale», piani approvati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla pianificazione ed al bilancio, Zanfagnini.

GIORNALE DI TRIESTE

IERI I MELONI SONO USCITI ALLO SCOPERTO

Giunte: si blocca la trattativa La Lista pretende il sindaco

I partiti hanno risposto picche e stamane ci sarà la resa dei conti

Ha incontrato due intoppi, ieri mattina, il prosieguo delle trattative per le nuove giunte. Il primo è stato determinato dalla delegazione della LpT, la quale è uscita allo scoperto ponendo la candidatura di Manlio Cecovini quale pregiudiziale per un proprio assenso agli accordi. Il secondo, apparentemente minore, è derivato dalle controproposte del Psi sul programma e in particolare dalle sue perplessità sulla centrale dell'Enel.

Su quest'ultimo punto vi è stata animata discussione. Lo stesso Psi non ha escluso infine che anche tale scelta, purché non enfatizzata, possa rientrare nei programmi della coalizione, ma esso ha tratto lo spunto per una polemica politica, in particolare con il Pli e il Pri che si sono schierati per un'ipotesi di sviluppo economico-produttivo della città che comprenda anche la centrale dell'Enel, e anzi hanno auspicato che non si perda altro tempo per tale richiesta.

Repubblicani e liberali hanno però manifestato malumore anche per gli altri emendamenti socialisti, come quelli sulla politica urbanistica e sulla tutela della minoranza slovena. Di qui la reazione del Psi con un comunicato stampa che equivale a una «pagella»: «I giudizi delle altre forze politiche sulle proposte socialiste di modifica al programma sono stati diversi: da parte dei partiti maggiori, Dc e Lista, vi è stata attenzione, da parte del Psdi è stata manifestata una sostanziale convergenza, mentre vi sono stati giudizi nettamente critici — sottolinea la nota — da parte dei partiti minori che hanno voluto ribadire la loro alternatività al Psi».

Ma il fatto nuovo è dato dalla pregiudiziale della Lista sul sindaco. La delegazione della LpT ha infine scoperto le proprie carte dichiarando che gli intoppi programmatici sono anche superabili, mentre non è superabile, per quanto la riguarda, la questione del sindaco: o Cecovini o niente. O gli altri partiti riconoscono alla Lista il diritto di avere il sindaco, essendo essa la forza numericamente più consistente al Comune, oppure nessun accordo è possibile.

I rappresentanti dell'esapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us) hanno respinto compatti tale pregiudiziale: l'attribuzione dell'incarico è da discutere, essa non può essere oggetto di aprioristici condizionamenti. Insomma: continuiamo a trattare — hanno replicato — senza questo tipo di prevenzioni. Ma la delegazione della Lista si è irrigidita su questo punto. È seguita un'immediata riunione di soli segretari di partito, ma il segretario della LpT Gianni Giuricin ha ribadito la richiesta: «Non siamo in grado — ha dichiarato — di rinunciare a questa condizione per la conclusione dell'alleanza».

A loro volta i responsabili degli altri partiti hanno dichiarato che a queste condizioni non potevano proseguire la trattativa. Giuricin ha annunciato che avrebbe rimesso la questione, in serata, al proprio direttivo. Sicché le parti si sono date appuntamento per stamane alle 9.

Nel frattempo i vari esponenti politici hanno così commentato la situazione. «Il programma si profila come un buon libro — ha detto il segretario della Dc, Antonio Coslovich — e sarebbe peccato se lo guastasse una prefazione stonata, una prefazione vecchia e noiosa a un libro che tutti si vorrebbe nuovo». E il segretario del Psdi, Mario Bercè: «Siamo estremamente preoccupati per la piega presa dalle trattative, rese oltremodo difficili dalla pregiudiziale ultimativa della Lista e come tale inaccettabile». E il capo della delegazione liberale, Sergio Trauner: «Ciò che dovrebbe soprattutto contare è il programma mentre dell'assetto delle giunte si dovrebbe discutere un un quadro complessivo, comprendente la distribuzione degli assessorati e anche delle presidenze della Provincia e dell'Usl».

Quanto agli emendamenti socialisti, questa la replica di Trauner: «È il Psi ad aver assunto un'iniziativa autonoma senza consultarsi con le altre forze laico-socialiste». Al Psi replica anche il prosindaco Sergio Pacor (Pri): «Nessuna volontà da parte nostra di entrare in rotta di collisione con il Psi, ma è che le sue controproposte non ci sembrano tali, a parte la novità della centrale, da modificare realmente il programma già abbozzato. Quanto alla pregiudiziale sul sindaco, ebbene la Lista sciolga almeno la riserva sulla ricandidatura di Cecovini per il Parlamento europeo».

Anche il Psi, nella sua nota, rigetta la pregiudiziale della Lista: «Voteremo sindaco il candidato di quella forza politica che offrirà maggiori garanzie di perseguire gli obiettivi programmatici indicati dai socialisti».

Questa, infine, la risoluzione serale del direttivo della Lista: le controproposte programmatiche sono da respingere in quanto sono da ritenere valide le indicazioni già concordate; e va confermato «il ruolo di maggioranza relativa della Lista» (una formula che equivale a una ribadita pregiudiziale sul sindaco).

G. P.

Il Pli sul «caso Valencic»

La neo-eletta direzione provinciale del Pli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sul «caso Valencic» (il giovane triestino che digiuna perché venga fissata la data del suo processo) in cui è detto che esso «ripropone il problema della carcerazione preventiva e rappresenta una ingiustificata compressione della libertà del cittadino». La direzione del Pli auspica al riguardo che venga urgentemente modificata la legge vigente, mettendo all'ordine del giorno dei lavori parlamentari la proposta presentata dall'on. Bozzi.

LAVORI IN LARGO PIAVE

Nuovi semafori



(Italfoto)

Largo Piave non sarà più un incrocio-roulette. Sono iniziati in questi giorni i lavori di risistemazione della piazzetta, che si concluderanno con la posa di un nuovo gruppo di semafori. L'aiola centrale spartitraffico sarà ingrandita e saranno disegnate due nuove «zebre», spariranno i posteggi abusivi e i pedoni non dovranno più fare il periplo della piazza per attraversarla. Ma soprattutto le automobili provenienti da via Cicerone e dirette in via Palestrina non dovranno più attraversare via Coroneo al buio.

Il Largo intanto è «in trincea» per la predisposizione dei collegamenti elettrici fra semaforo e semaforo e per il rifacimento dell'aiola spartitraffico. Il lavoro sarà concluso entro quindici giorni, ma per l'entrata in funzione dell'onda verde si dovrà attendere ancora sei mesi, quando arriveranno le nuove paline semaforiche e il nuovo centralino. In questi giorni i tecnici della viabilità comunale stanno effettuando lavori analoghi in altri due incroci, quello di via Mazzini con le Rive (caffè Tommaseo) e piazzale Cagni a Valmaura.

RIPRISTINATA NELLE CASE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA

Rotta in più punti in via Mazzini anche la condotta del gas metano



La conduttura dell'acqua scoppiata domenica mattina in via Mazzini è stata ripristinata a tempo di record. Ieri a mezzogiorno l'acqua è tornata a sgorgare dai rubinetti, ma dovranno passare alcuni giorni prima che siano completate le verifiche di potabilità. Per il momento quindi l'acqua non va bevuta.

Oggi invece dovrebbe esser ripristinata la condotta del metano incrinatasi in più punti. Operai e tecnici hanno lavorato ieri pomeriggio tentando di otturare le falle con dei manicotti. Ma il vecchio tubo di ghisa era troppo malconcio. Così si è deciso di sostituirlo per una decina di metri.

La via Mazzini, nel tratto tra via Roma e via Cassa di Risparmio, dovrà esser ripavimentata. Lo scoppio della condotta d'acqua ha infatti sollevato il manto di bitume per alcuni centimetri. Da rifare anche i pavimenti di molti negozi invasi dall'acqua e dal fango.

L'Acega intanto cerca di capire quali siano state le cause che hanno provocato lo scoppio. Il tubo era certamente vecchio e — a quanto sembra — i tecnici avevano sottolineato più volte la necessità di sostituirlo. Ma i soldi erano stati sempre insufficienti...

Un'altra causa potrebbe esser cercata nel continuo via vai di autobus per via Mazzini. Le frenate e le accelerazioni possono aver provocato delle vibrazioni, vibrazioni che forse hanno incrinato il vecchio tubo.

■ DENUNCIATO — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato, a piede libero, un cittadino jugoslavo contravventore al decreto di espulsione.

GIOVEDI' AL CDS

Dibattito sull'esodo dall'Istria

Per giovedì, alle 18, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, il circolo «Istria» annuncia una tavola-rotonda sul tema «Istria 1943-1954, dalla guerra di liberazione all'esodo», argomento svolto dal prof. Fausto Monfalcon nel libro «Comunisti a Trieste: un'identità difficile» pubblicato dagli Editori Riuniti.

Alla tavola-rotonda parteciperanno Mario Abram, Giovanni Giuricin, Liliana Ferrari, Guido Miglia, Fausto Monfalcon, Giovanni Radossi e Salvatore Žitko.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ruperto. — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 19.26; la luna si leva alle 5.13 e cala alle 14.15.

Ieri: temperatura massima gradi 13,4; minima gradi 8,2; pressione millibar 1004,6 stazionaria; umidità 76 per cento.

Maree oggi: alta alle 7.43 con cm 16 e alle 21.15 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 2.51 con cm 5 e alle 14.20 con cm 40 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11, Sistiana, Basovizza e Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308: via Rossetti 33 tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998, Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16, Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

In poche righe

L'ambasciatore del Pakistan in Municipio

L'ambasciatore del Pakistan in Italia, A. Waheed, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio dal sindaco Richetti. Con l'ospite, che era accompagnato dai professori Romeo e Budinic, il sindaco ha esaminato le possibilità di accentuare il ruolo di Trieste nel quadro della politica italiana verso i paesi in via di sviluppo e con il Pakistan in particolare.

L'ambasciatore pakistano è anche stato ricevuto alla Regione dal presidente della Giunta avv. Comelli.

Consiglio d'Europa e diritti dell'uomo

Per il ciclo di conferenze organizzate dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (Msoi), oggi alle 17.30, al liceo «G. Oberdan» di via Veronese 1, parlerà il prof. Pittaro, dell'Università di Trieste, sul tema «L'Europa dei 21: il consiglio d'Europa e la sua azione a difesa dei diritti dell'uomo».

Studiosi di Saba alla Regione

Nella sede del Consiglio regionale il vicepresidente Tonel ha ricevuto ieri mattina i partecipanti al convegno «Il punto su Saba» organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Assemblea del sindacato tabaccai

Questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via S. Nicolò 7, si svolgerà l'assemblea annuale del Sindacato provinciale tabaccai (Fit) aderente all'Unione commercianti. Dopo le formalità statutarie previste per l'approvazione dei bilanci e le elezioni dei nuovi organi direttivi, la presidente Vanda Alessio terrà una relazione sui problemi della categoria, soffermandosi in particolare sul trasporto gratuito dei generi di monopolio in rivendita, sul problema dei patentini che consentono ad esercenti non titolari di appalto la vendita di sigarette, ed infine sul progetto dell'affidamento ai tabaccai delle ricevitorie del gioco del lotto.

925 milioni per la Facoltà di chimica

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione Barnaba, ha deliberato lo stanziamento di 925 milioni di lire a favore dell'Università di Trieste: il contributo farà fronte, in parte, alle spese per la costruzione dell'edificio sede del dipartimento di chimica.

Assemblea dei donatori Avis

Sabato, alle 18, nella sede del circolo aziendale «Terni» di via Carducci 24, si svolgerà la VI assemblea annuale dei donatori di sangue dell'Avis.

Consiglio comunale a Muggia

Domani, alle 18.30, il Consiglio comunale di Muggia si riunisce per discutere una mozione presentata dal consigliere Barut in merito al «caso Valencic». All'ordine del giorno, inoltre, numerose delibere di ordinaria amministrazione.

STATO CIVILE

NATI: Siriani Massimo, Mistero Andrea, Delise Marco, Kus Scilla, Comello Luigi.

MORTI: Stibili Boris, anni 58; Pitacco ved. Candotti Elda, 76; Zumbo Filareto, 74; Del Cielo Salvatore, 64; Tschernota ved. Serbini Giulia, 85; Pribaz in Kjuder Michela, 70; Cattaruzza ved. Senesi Rosa, 87; Marchesini Evelina, 78; Levi Giordano, 85; Bozzai ved. Deponte Stefania, 86; Fiorani Luigi, 64; Skrk Giovanni, 75; Pecchiari Luciano, 71; Saule ved. Marsich Rosa, 80; Bertolo Umberto, 76; Macchi Carlo, 78; Sain Antonio, 72; Bertetich Natale, 71; Brana Salvatore, 89; Baldassi ved. Cupez Lucia, 87; Drioli ved. Seriani Aida, 80; Rusig ved. Cauto Genoveffa, 86; Buchberger Alberto, 87; Bernich Pellegrino, 75; Visintini in Forni Bianca, 71; Woelke Sigfrido, 79; Blasi Milena, 86; Tedeschi Valeria, 72; Franich Giacomo, 65; Madussi ved. Tramonte Ines, 89; Stefani Silvano, 52; Francol Pietro, 80.

■ SPELEOLOGIA — Il gruppo speleologico «San Giusto» ripropone il corso «Uomo e ambiente», giunto alla quinta edizione. Il tema sarà «L'ecologia del Carso triestino».

FIPE ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI

TRIESTE - VIA ROMA N. 28

DOMANI MERCOLEDI' 28 MARZO presso l'Unione Commercianti (via S. Nicolò 7) alle ore 16 precise (seconda convocazione)

ASSEMBLEA DEI SOCI PASTICCERIE GELATERIE

altre riunioni in programma

giovedì 29 marzo: BAR-CAFFE'/ANALCOLICI

mercoledì 4 aprile: RISTORANTI/TRATTORIE/OSTERIE

giovedì 5 aprile: BUFFET/PIZZERIE

Brevinera

Denuncia di essere stato aggredito

Intervento della Volante, l'altro pomeriggio, al distributore di benzina dell'Agip, di viale Miramare, per una lite. L'allarme al «113» è stato dato da un tassista che, dopo aver sentito gridare aiuto, aveva visto due uomini che si picchiavano. Uno dei due Claudio Mlekuz, 41 anni, abitante in via Pasteur 4, ha raccontato agli agenti di essere stato aggredito da un uomo che non aveva mai visto. Questi, sceso da un'«Alfetta» bianca, gli era improvvisamente saltato addosso. Claudio Mlekuz è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore per contusioni escoriate al dorso della mano destra guaribili in 5 giorni. Attraverso la targa dell'auto, gli agenti del primo distretto hanno rintracciato l'altro litigante. Sull'episodio sono in corso accertamenti.

Due feriti nell'auto fuori strada

Due giovani, un ragazzo e una ragazza, sono rimasti feriti in un'auto finita fuori strada in Passeggio Sant'Andrea. Si tratta di Fabio Sterle, 23 anni, via dei Carmelitani 9, che era alla guida di una «Renault 5», e di Chiara Rusconi, 20 anni, via San Patrizio 18. Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore: il primo, con una prognosi di 20 giorni, per un trauma addominale e occipitale; la seconda, con prognosi di due settimane, per un trauma cranico e contusioni varie. Il conducente della vettura ha raccontato ai carabinieri di aver perduto il controllo della vettura in curva a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Scontro tra auto e motorino

Scontro tra un'auto e un motorino, l'altra sera, in via Flavia all'angolo con via Benussi. Luciano Cosina, di 62 anni, abitante in via Pitacco 18, che era alla guida del ciclomotore, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore, per una distorsione alla caviglia sinistra, con prognosi di 15 giorni. Illeso, invece, l'automobilista, Stanislao Raspolich, via Catalani 2.

Ferito un automobilista

Un automobilista è rimasto ferito, l'altra sera, in uno scontro avvenuto in via San Francesco. Gerardo Orpelli, di 36 anni, abitante in via Zamboni 2, che era alla guida di una «Fiat 126», è stato ricoverato all'Ospedale maggiore, per la frattura della clavicola destra e un trauma allo sterno, con prognosi di 30 giorni. Illesa Cristina Galluzzo, di 24 anni, residente a Udine, che era alla guida dell'altra auto.

Furto di gioielli in una casa

Furto, ieri pomeriggio, in un appartamento di viale D'Annunzio 41. I ladri sono entrati in casa di Salvatore Licciardiello, di 43 anni, impossessandosi di collane, spille e anelli in oro.

Contravventore al foglio di via

L'ufficio stranieri della questura ha denunciato, in stato di irreperibilità, un cittadino jugoslavo contravventore al foglio di via obbligatorio.

Cadranno nelle scuole le barriere architettoniche

Qualcosa si muove in direzione di un reale abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole. Una serie di rampe fisse saranno costruite a spese del Comune in diversi istituti. Gli interventi saranno effettuati, in tempi che il Comune stesso definisce «relativamente brevi», in un primo gruppo di scuole-campione, scelte sulla base della loro posizione nei distretti scolastici e di un criterio di economicità.

Il programma anti-barriere s'inizia proprio oggi con una prima serie di sopralluoghi: saranno visitate le elementari «Saba» in strada del Friuli, «San Giusto» in via del Trissino, «Foschiatti» in via Benussi, «Visintini» di borgo San Sergio, «Filzi» di via Caravaggio, le medie «Bergamas» e «Svevo» e l'elementare a tempo pieno di via Conti.

Il programma è stato messo a punto in collaborazione fra diversi assessorati: quelli comunali all'assistenza, all'istruzione, all'igiene e ai lavori pubblici, e quello alla sicurezza sociale della Provincia. Agli incontri preparatori ha partecipato anche la sezione triestina dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, la quale — assieme al Comitato provinciale handicappati — aveva segnalato il problema, consegnando al Comune uno studio preliminare corredato da elaborati grafici.

Ma il piano anti-barriere non si fermerà alla costruzione di rampe. Il Comune acquisterà anche rampe mobili e alcuni ascensori; contemporaneamente partirà uno studio per la messa a punto di un'anagrafe completa delle barriere architettoniche esistenti negli edifici pubblici e privati della città.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA SULLA TERZA RETE UN PROGRAMMA DEDICATO ALLA PSICHIATRIA

Il dopo manicomio a Trieste

Le immagini, girate nel settembre 1981, proporranno la storia di alcuni ex ricoverati all'Opp

Con un titolo quasi di bergmaniana memoria («Persone. Scene del dopo manicomio a Trieste»), va in onda questa sera, alle 19.30, sulla Terza rete televisiva, la prima puntata di un programma dedicato al tema della psichiatria.

È una produzione della sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia curata da Giuseppe Dell'Acqua e Gabriele Palmieri. Arriva sugli schermi in un momento particolarmente delicato, in quel clima di ripensamenti che i basagliani definiscono, senza tanti giri di parole, «controriformistico».

Ecco perché, gli autori di questo viaggio all'interno della realtà post-manicomiale — circoscritto alla sola esperienza triestina — ci tengono a precisare subito che non si tratta di un'iniziativa strumentale, «di un film pubblicitario per i servizi di salute mentale locali e di propaganda per la difesa dei principi informatori della legge 180».

Lo scopo è un altro: raccontare la storia di alcuni ex-ricoverati, ricostruirli, come suggerisce il titolo, nella loro dignità di «persone». L'operabvo e è offerta al pubblico senza costruzioni a tesi, «con metodologia antropologica». Il che comporta l'annullamento delle proprie convinzioni personali.

«Evidentemente — dicono Dell'Acqua e Palmieri — questo programma vuole partecipare al dibattito che nel nostro Paese ha accompagnato la proposta e l'attuazione della nuova legge sulla gestione della psichiatria e lo vuole fare stando dalla parte del malato di mente».

Le immagini presentate questa sera non sono recenti. Appartengono già alla storia. Sono state girate a Trieste nel settembre 1981 per «Non ho l'arma che uccide il leone», un film di due ore, andato in onda nell'aprile 1982 sulla Rete nazionale.

In sede di montaggio, molte sequenze di quel lavoro — imperniato sulla situazione cittadina dopo l'entrata in vigore della 180 — vennero accantonate per motivi di spazio. Ora, mentre la «pellicola madre» continua a girare nei circuiti specializzati europei (il 16 marzo scorso è stata presentata prima al Beaubourg e poi all'Università di Parigi, dove ha scatenato un lungo dibattito), gli spezzoni negletti, riesumati dall'archivio e sistemati, hanno dato vita a una nuova produzione. Peccato soltanto che la fruizione del programma sia esclusivamente regionale.

Nella puntata di questa sera — la prima delle sette previste — è Silvio Medos a raccontarsi. Internato nel marzo 1960 per frenastenia e delirio di persecuzione, Medos ha vissuto in pieno il passaggio dalla vecchia realtà segregante a quella, tutta proiettata verso l'esterno, scaturita dalla 180.

La sua è la solita storia fatta di miseria e di abbandono. L'apertura del manicomio, la fine di paure e incubi, non la rende nemmeno una storia a lieto fine. Medos è morto, infatti, di cancro, nel novembre 1982.

Quando l'hanno ricoverato in ospedale per l'aggravarsi del male, ha fatto di tutto per tornare a casa, nell'appartamento che occupava insieme ad altri cinque ex-pazienti. Non un posto qualsiasi ma, quasi a simbolo di una liberazione conquistata, l'abitazione dell'ex-direttore del manicomio, all'interno del comprensorio di San Giovanni. Quella che oggi tutti chiamano «Casa Rosa Luxemburg».

Su Medeos, sui suoi desideri, considerati lucidamente dei sogni irrealizzabili («Vorrei avere una casetta nel bosco e un milione al mese; ma chi volete che me li dia?») sulle sue piccole debolezze quotidiane (la bottiglia di Coca-Cola, usata come toccasana e la visita alla sala corse, in pieno centro) si articola anche la seconda puntata del programma.

Terminata la carrellata dei personaggi, quattro ritratti in tutto per sei trasmissioni, l'ultimo appuntamento di «Persone» sarà dedicato al centro di igiene mentale di Barcola, uno degli otto organismi — satellite che, in ossequio alla 180, offrono a Trieste un servizio di assistenza di 24 ore su 24.

A.L.

Alloggi ex Gma: il disegno di legge in commissione entro aprile

Il presidente della commissione lavori pubblici della Camera on. Giuseppe Botta, rispondendo ad una lettera inviatagli sull'argomento dal vicepresidente della Provincia Locchi, nella quale si chiedeva venisse quanto prima esaminata la proposta di legge dell'on. Coloni relativa alla cessione a riscatto degli alloggi ex Gma, ha dato assicurazione a Locchi che farà presente all'Ufficio di presidenza della commissione l'urgenza di detta proposta di legge che potrebbe finalmente risolvere una annosa vicenda, per molti aspetti paradossale, che interessa oltre 400 famiglie di dipendenti delle amministrazioni civili e militari dello Stato.

Il presidente Botta, tenuto conto degli impegni parlamentari connessi al provvedimento sull'abusivismo edilizio, conta di poter portare il disegno di legge all'esame della commissione entro il mese di aprile.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gianfranco Gridi nel II anniv. (27-3) dalla moglie e figlia 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bianca Dellavedova ved. Kresevich nell'anniv. (27-3) da Aldo e Dolores 10.000 pro Anffas (casa e famiglia).

In memoria di Livio Tolusso nell'XI anniv. (27-3) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vincenzo Gatta nel IV anniv. (27-3) dalla moglie Leda e figli Roberto e Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Mercede Smeraldi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Babich ved. Regi nel I anniv. (27-3) da Laura 20.000 pro Domus Lucis sanguinetti.

In memoria di Remigio Novak (27-3) dalle fam. Stagni, Mari, Benzan, Muller 40.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Pietro Giberna nel VII anniv. (27-3) da Remigia e Edo 30.000 pro Rif. anim. Astad.

In memoria di Filiberto Peschier per il compleanno (25-3) dalla moglie Vittoria 20.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Amedea Gualazzi nel IX anniv. dalla figlia 20.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Renato Peschier nel 14.o anniv. dalla cognata Vittoria 20.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Giuseppe Kogoi nel V anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Ballog Graberg nel 40.o anniv. (21-3) da Anna e Alfredo Gramonte 10.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

In memoria di Emma Rossetti nel III anniv. dalla figlia Maria Rosa 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Mario Mengotti per il compleanno (27-3) dalla moglie 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sergio Duse (27-3) da Maria Duse e figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ferruccio Veronese nel V anniv. (27-3) dal fratello Giovanni 30.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ed Ettore Lizier dalla famiglia Paoli - Gabassi 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Loy dai colleghi della Don Baxter Spa 77.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Maria Gabassi ved. Lizier da Margherita, Bruno, Roberto Belaz 60.000 pro Cri.

In memoria di Ida Cioli ved. Lollis da Vittorio e Clelia Fonda 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Motta da Valnea, Savina, Gigliola, Germana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Marchi da Tea, Alfredo, Novella, Fiorella 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanni Marion da Edoardo Doratti 50.000; da Alfonso Cavallar 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Raoul Marcucci da Anna Merola 20.000 pro Unicef.

In memoria del marito Tino da Piera Vagnetti 50.000 pro Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi.

In memoria del pittore Franco Orlando dalle fam. Ljuba, Blasizza, Campion, Caputo 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Assoc it. ricerca sul cancro del F.-V.G.

In memoria di Irene Pegoraro dalla scuola Gaspardi 40.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Enzo Pizzagalli dai cugini di Ancona Magda, Mario e Fernando 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Filiberto e Attilia Garlatti 10.000; da Valeria e Maria Moggioli 20.000 pro Amici del cuore; da Luciano Dreossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Rossi in Petronio dai condomini ed inquilini dello stabile 10/1 di via Cancellieri 40.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Centro di riabilitazione Ospedale «Maddalena», 30.000 pro Airri - Centro triestino di riabilitazione.

In memoria di Ilde Prelec da Lidia, Bruno e Mario Perentin 20.000 pro Anffas - Casa famiglia.

In memoria di Antonio Ragusin dalla famiglia Rugliano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Santarossa dalla famiglia Cecconi 10.000 pro Caritas internazionale (Roma).

In memoria di Maria Seu da Gigliola e Massimo Affatati 10.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Seu dalle famiglie Nadali - Bergamini 20.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elena Stulle (Strugnano) da Ersilia, Adolfo Getto 25.000 pro Centro Emmodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Ugo Segnani dalle famiglie Segnani, Bernetti e Compara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Angela dalle nipoti Aulide, Eletta e Olivia 150.000 pro Gau.

In memoria del dott. Valentino Amato Vagnetti da Alba Venezian 20.000; da Alceo e Dorina Covelli 20.000; da Elio ed Elena Geppi 50.000 pro Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi; da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Vespasiano da Carla Treu, Nidia Treu, Lucia Frangini 30.000 pro Avo.

In memoria di Sergia Villini da Bianca e Fulvio Greco 30.000; da Salvina e Walter Klatowshi 25.000; da Maria e Gianni Grego 50.000; da Luciano Klatowshi; da Flavio Greco 25.000; dalla famiglia Zanini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

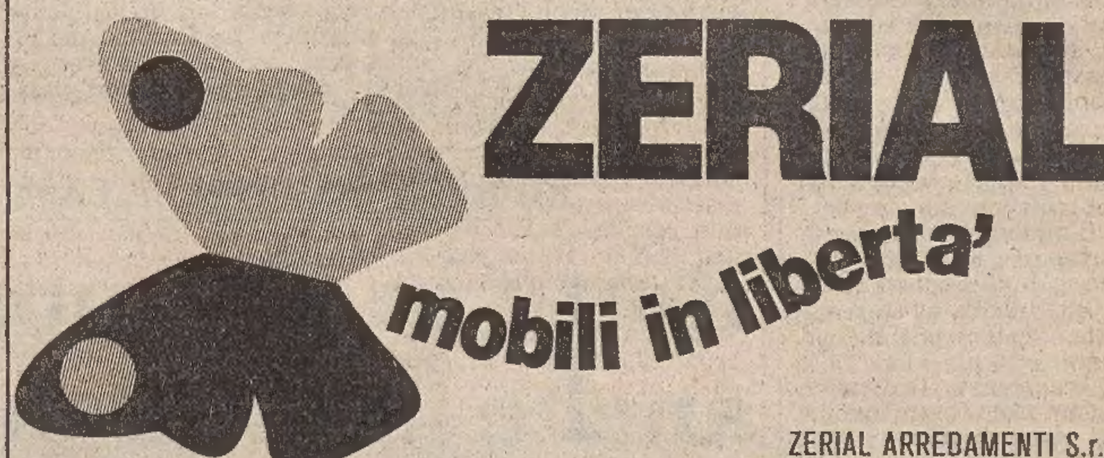
In memoria di Erminia Ghermeck ved. Zanini dagli inquilini di Strada per Longera 28/1 e 26 83.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

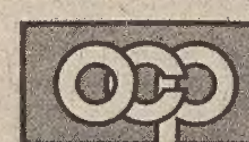
In memoria di Marcella de Zeno da Giorgio e Lucia Rinaldi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Bianca Gelsi 20.000 pro Pro Senectute.

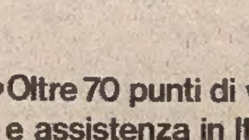
In memoria di Laura Zigliotto da Primo e Savina Biasizzo 20.000; dalla famiglia Stasi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Zupi dalle famiglie Bilardo, Cardillo, Ulgheri, Panzini, Vermi 185.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di due ex cardiopatici 10.000 pro Circolo Sweet heart.







Domenica prossima la marcia «Vivicittà»

L'Uisp (Unione italiana sport popolare), in collaborazione con la Fidal, la Fidal amatori e la Lega ambiente dell'Arci, organizza una manifestazione sportiva per domenica 1.o aprile, denominata «Vivicittà».

Si tratta di una iniziativa podistica, agonistica e amatoriale, che si disputerà contemporaneamente in venti città italiane tra cui Trieste.

I circuiti cittadini saranno particolarmente suggestivi. Sono stati scelti, infatti, i centri storici, anche per richiamare l'attenzione della cittadinanza e degli enti locali sulla necessità della loro salvaguardia.

Il livello tecnico della manifestazione è assicurato dal traguardo finale di km 21,097 (con traguardi intermedi per donne ed amatori di 7 e 14 km). Una mezza maratona che si avvarrà anche della partecipazione dei migliori specialisti italiani e stranieri.

Alla Fine della manifestazione, i dati elaborati dai 20 computers dislocati nelle 20 città, confluiranno a Roma in un cervello elettronico che provvederà a comparare i tempi ottenuti da ciascun partecipante. Verrà così compilata un'unica classifica generale nazionale, maschile e femminile. E' la prima volta che una manifestazione di simili proporzioni si svolge in Europa.

Il circuito (di 7 km) nella nostra città sarà il seguente: partenza da piazza Unità, riva N. Sauro, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, passeggio Sant'Andrea, via Campi Elisi, via San Marco, via Frausin, via San Giacomo in monte, piazza del Sansovino, via Capitolina, via San Giusto, via San Michele, via del Bastione, via del Teatro Romano, corso Italia, piazza della Borsa e piazza Unità.

Le iscrizioni si ricevono al Circolo lavoratori del porto (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 630015), per la provincia di Trieste. Per le province di Gorizia, Udine e Pordenone, ai comitati provinciali Arci.

■ GINECOLOGIA — Sabato 31, promosso dalla Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università si terrà con inizio alle 19.30 a Villa Geiringer (via Ovidio 49) un incontro di studio su «Il taglio cesareo post mortem e nella donna morente». Parlerà il prof. Hiersche dell'ospedale di Kaiserlautern.

PROBLEMI DOPO LA REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA MONTE D'ORO-NOGHERE

Muggia: crepe in 160 abitazioni La gente vuole essere risarcita

La ditta, da parte sua, nega di aver provocato danni così consistenti e rifiuta il risarcimento

Anche a Muggia c'è un rione terremotato, anche se artificialmente: si tratta delle case che sorgono sopra la nuova galleria ferroviaria Monte d'Oro-Noghere, costruita dall'Ezit per collegare la futura zona industriale.

Nella costruzione della galleria sono state impiegate cariche esplosive e le vibrazioni avrebbero danneggiato le case soprastanti. Ora 160 famiglie vogliono che l'impresa (la «Di Penta Spa», di Roma, una ditta specializzata) paghi i danni, mentre l'azienda, negando di aver provocato danni così estesi, si rifiuta, forte anche di alcune perizie eseguite per suo conto, e preferisce attendere il responso dei giudici. Si profila dunque una mega-causa.

Inoltre, il 16 marzo l'Ezit ha provveduto a pubblicare sul Fal (foglio annunci legali) l'avvenuta esecuzione dell'opera, come prescrive la legge all'ente appaltante: da quella data i cittadini hanno 15 giorni di tempo per presentare gli «avvisi ad opponendum» e chiedere il risarcimento dei danni.

La prossima settimana si svolgerà una nuova assemblea convocata dal Comune di Muggia. Il Comune, infatti, benché non abbia avuto parte nella costruzione della galleria, ha assunto il patrocinio «politico» degli abitanti di via di Noghere, via di Monte San Giovanni, via Monte d'Oro e via Flavia di Stramare.

La vicenda, ovviamente, è ingarbugliata. Inizialmente i lavori di scavo della galleria avrebbero dovuto procedere solo con mezzi meccanici: il capitolato d'appalto faceva esplicito divieto di esplosivi. «Ma poi — dice l'ing. Mario Pecorari, capo dell'ufficio tecnico dell'Ezit, che ha progettato la galleria e ha diretto i lavori — ci siamo accorti che si andava troppo piano, perché non potevamo lavorare di notte per non disturbare la gente».

La ditta, dunque, presentò regolare domanda alla commissione tecnica provinciale per l'uso delle sostanze esplosive e ricevette il permesso. E così iniziarono i botti. «Usavamo — dice l'ing. Pecorari — microcariche calibrate in modo da produrre vibrazioni in superficie compatibili anche con ruderi storici». Insomma, il massimo della delicatezza. Ed in effetti, sia la società romana «Ingegneria esplosivi», sia il Geofisico di Trieste, analizzando le onde sismiche provocate, confermarono il corretto uso delle cariche, che non avrebbero dovuto provocare danni in superficie.

«Usavamo — è sempre l'ing. Pecorari a parlare — cariche unitarie da 600 grammi di dinamite, collegate fra loro. Ogni volata (cioè un'esplosione a raffica, n.d.r.) arrivava a un totale di circa 27 chili di dinamite. Certo, il botto si sentiva, perché la galleria faceva da amplificatore, e le vibrazioni in superficie ci sono state senz'altro, ma così forti da danneggiare una fascia tanto estesa di case non direi proprio».

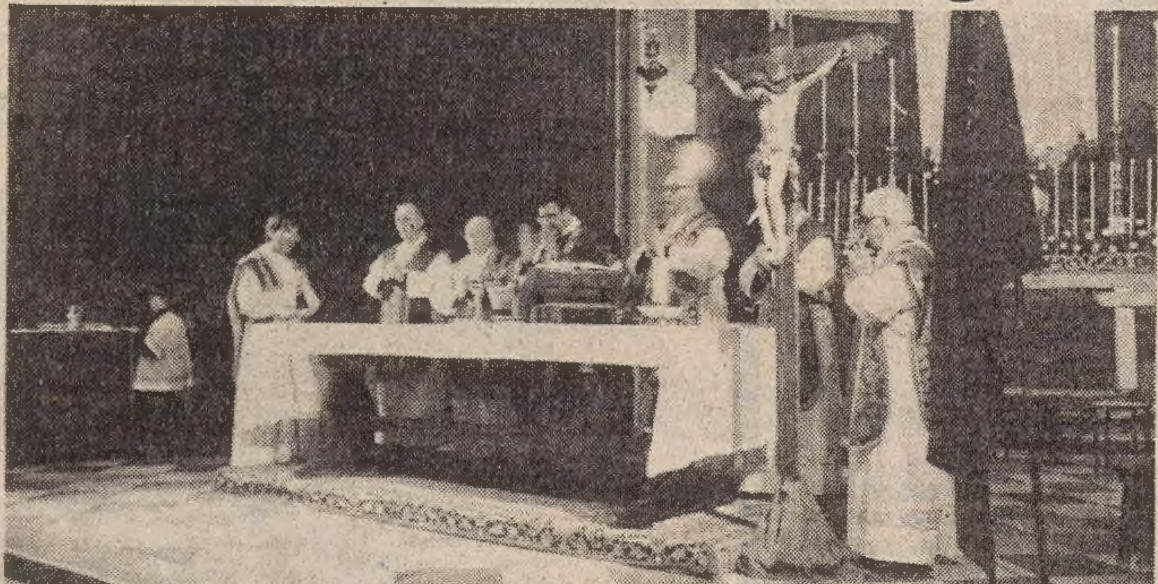
Gli abitanti, invece, che per mesi, due volte al giorno, hanno sentito i botti sotto i loro piedi (la galleria passa da un minimo di 20 ad un massimo di 100 metri sotto la collina) sono di tutt'altro parere. «Le case sono veramente malmesse», dice Riccardo Cepirlo, comunista, presidente del consiglio circoscrizionale. «Almeno una diecina di abitazioni sono seriamente danneggiate, le altre hanno screpolature in tutti i muri. E poi, almeno avessero mantenuto l'orario di spari normale. Invece, siccome erano in ritardo con i lavori, tiravano le mine anche di notte: qui c'era gente ammalata di cuore, donne incinte che sono state male».

«Neanche per idea — replica il direttore dei lavori. — La dinamite avanzata andava distrutta ogni sera: la bruciavo personalmente. E ogni mattina arrivava un carico nuovo da Pordenone. Vuole che rischiassi la galera per fare sciocchezze simili? Mai fatto brillare mine se non nel normale orario, che andava dalle 8 alle 12 e poi dalle 15 alle 20».

Ma torniamo ai danni. La gran parte delle case presenta screpolature nei muri, ma sono danni rimediabili con il pennello, tant'è che il Comune non ha dichiarato inagibile alcun fabbricato. La ditta romana che dovrebbe pagare pare abbia respinto l'invito dell'Ezit a conciliare con i danneggiati per un semplice motivo: passi per le otto case e il piccolo condominio che stanno proprio sopra la galleria — avrebbero detto i suoi legali — ma se tutto il rione spera di rifarsi i lavori di manutenzione a spese nostre si sbaglia.

Livio Missio

La Madonna del Cigale



I lussignani hanno ricordato domenica scorsa la Madonna Annunziata: la massiccia partecipazione al raduno, organizzato dal dinamico don Nevio Martinolli, ha ancora una volta dimostrato, nonostante i lunghi anni di esilio, quanto siano radicati nella gente isolana usi e costumi della terra natale e di quanta venerazione è circondata la Madonna di Cigale.

A dare particolare solennità alla cerimonia religiosa è stata la presenza di padre Antonio vitale Bommarco, chersino, arcivescovo di Gorizia, che ha concelebrato la messa nella parrocchiale di San Giacomo oltre che con lo stesso don Nevio anche assieme a un gruppo di sacerdoti conterranei: don Tullio Giadrossi, don Roberto Gherbaz, don Cornelio Stefani, don Giulio Vidulich e don Giovanni Nicolich.

Alla fine della cerimonia religiosa, nella sede parrocchiale, è seguito un festoso incontro dei presenti con l'arcivescovo, brevemente introdotto dagli indirizzi di saluto di don Nevio e del chersino don Matteo Fillini.

Notizie in breve

Consolato del Kenya a Trieste

Il signor Giulio Comelli è stato nominato console del Kenya per il Friuli-Venezia Giulia con patente del 4 febbraio 1984. La cancelleria consolare ha sede in via Bonaparte 2/1.

Elezioni delle Cooperative operaie

La federazione delle cooperative e mutue e la federazione provinciale della Lega delle cooperative ricordano che sono in corso le elezioni per corrispondenza indette dalle cooperative operaie per aggiornare lo statuto sociale e per il rinnovo delle cariche sociali.

A tale fine vengono spedite per posta due schede, una di colore giallo per le modifiche allo statuto e una di colore bianco per eleggere i nuovi consiglieri, sindaci e probiviri. Le schede devono essere spedite senza affrancare, dopo aver espresso il voto.

Le schede elettorali devono pervenire all'ufficio postale di Trieste non oltre le ore 10 del prossimo 17 aprile.

Corso di elaborazione dati

Con un saluto del rettore dell'Ateneo si è inaugurato, al Centro di calcolo, un corso di formazione per la specializzazione del personale da inserire nel settore dell'elaborazione automatica dei dati. Nel sottolineare che la realizzazione del corso è stata resa quest'anno possibile dall'intervento determinante della Cassa di risparmio di Trieste, il prof. Fusaroli ha ringraziato pubblicamente l'istituto bancario per questa valida azione di promozione sociale che offre ai giovani delle opportunità di preparazione nel campo dell'informatica ed un allargamento degli sbocchi professionali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(1200)	900	(1600)
CAROTE	600	(—)	650	(—)
CAVOLFIORI	1000	(—)	1200	(—)
CICORIA	400	(—)	3400	(—)
CIPOLLE	—	(—)	1000	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1200	(—)
LATTUGA	700	(—)	3000	(—)
PATATE	450	(—)	1100	(—)
PEPERONI	2000	(—)	3500	(—)
POMODORI	1500	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	800	(2000)	4000	(3000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	500	(600)	1000	(900)
ZUCCHINE	1400	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	2000	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	6000	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	400	(—)	1650	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	1600	(—)	3800	(—)
GUATI GIALLI	8000	(—)	8500	(—)
MOLI	3000	(5600)	13000	(8800)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(2000)	3000	(2000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	7000	(5600)	8500	(5600)
RIBONI	2500	(4800)	24000	(16800)
ROSPO (CODE)	7000	(12800)	10000	(13800)
SARDELLE	290	(—)	1140	(—)
SARDONI	860	(—)	3140	(—)
SGOMBRI	1000	(1980)	6000	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(—)	3500	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(9800)	14000	(16800)
CANOCE	12500	(—)	12500	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	14000	(12000)	16000	(24800)
SEPPIE	2500	(5980)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 26.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.3.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Cimitero di Opicina Forse una soluzione

Interventi del gruppo del Pci e di altre organizzazioni dell'Altipiano Est

Entro tre-quattro mesi sarà emesso il verdetto definitivo sull'allargamento del cimitero di Opicina?

L'interrogativo è d'obbligo perché di questa questione si parla ormai da quindici anni, da quando cioè nel piano regolatore di Trieste, approvato nel dicembre '69, venne inserita la previsione di un mega-cimitero a Banne, che avrebbe dovuto risolvere la crisi di spazio sia del camposanto di Sant'Anna, sia di quello di Opicina.

Ma i rilievi fatti per l'occasione sul terreno di Banne dettero risultati negativi e riproposero la soluzione dell'allargamento del cimitero di Opicina.

Ora pare che il problema, che tra l'altro divise gli abitanti di quest'ultima località, sia in via di soluzione. Al consiglio comunale è stata presentata la delibera di sospensione della precedente che riguardava il mega-cimitero di Banne e, contestualmente il cimitero di Opicina, rilievi svolti proprio per il suo allargamento.

Come spiega l'architetto Sello della XII ripartizione (Lavori pubblici) del Comune, che si occupa della questione, adesso i risultati dei rilievi debbono essere presentati all'Usl che darà il suo parere. Dopo di che la parola spetta alla giunta comunale. Poiché i rilievi di fattibilità hanno dato risultati positivi, entro tre-quattro mesi appunto, si dovrebbe finalmente giungere al via per l'inizio dei lavori.

Sull'argomento ci sono arrivate due lettere: del gruppo del Pci al consiglio rionale Altipiano Est e di altre organizzazioni dell'Altipiano.

Questa la lettera del Pci firmata da Adolfo Guglielmi.

Sull'incredibile questione del cimitero di Opicina è stato detto già tutto o quasi. Si sa che da alcuni anni non è più possibile seppellire nel vecchio cimitero. Si sa che ci sono stati innumerevoli interventi della popolazione di Opicina, Banne e Conconello presso il Comune e i vari Enti pubblici per risolvere l'annoso problema. Si sa che esisteva un progetto per la costruzione di un nuovo cimitero di 8000 metri quadrati nei pressi di Banne, che non incontrò resistenze tra la popolazione locale, desiderosa solamente di veder risolta una volta per tutte l'insostenibile situazione.

C'erano poi tante promesse, assicurazioni ed impegni precisi, prima del sindaco democristiano Spaccini, poi di Cecovini, poi del commissario straordinario Siclari, poi di vari assessori, funzionari, ecc. E si sa infine che, caduto il progetto di costruzione del nuovo cimitero per rischi di inquinamento, la nuova giunta per por rimedio alle necessità impellenti e improcrastinabili ripiegò verso un progetto, che prevede l'ampliamento del vecchio cimitero, presentandolo peraltro come unico rimedio possibile nell'attuale situazione.

Per questa soluzione esiste anche un preciso impegno finanziario del Comune inserito nel bilancio 1984 ed il parere favorevole del consiglio rionale per l'Altipiano Est che su questo problema aveva più volte chiesto — senza mai ottenerlo — un confronto con il sindaco e la sua amministrazione.

Sembrava che l'iter sofferto fosse giunto finalmente ad uno sbocco definitivo ma alcuni segnali apparsi recentemente sulla stampa cittadina fanno purtroppo ritenere che ci troviamo di fronte a nuovi macchinosi ostacoli. Ci riferiamo innanzitutto agli articoli apparsi sul «Piccolo» del 18 febbraio, a firma di Silvana Moro per il gruppo dc di Opicina, e del 10 marzo.

Nel primo, dopo un'attenta analisi del problema urbanistico, si dice che l'Amministrazione comunale aveva operato col progetto dell'ampliamento del cimitero una scelta troppo precipitosa e poco meditata. Al di là di tutte le considerazioni che si potrebbero fare sulle scelte urbanistiche del Comune, ci sembra perlomeno assurdo sostenere la tesi che si tratti di scelte precipitose visto che si sono vagliate per anni tante possibilità giungendo ad una proposta che può, se non altro, risolvere in tempi relativamente brevi il problema delle sepolture, non compromettendo ancor di più l'assetto urbanistico di Opicina, già abbondantemente compromesso.

Sembra quasi che alle esasperanti lungaggini si vogliano aggiungere altri rinvii mirando a degli obiettivi che comunque non possono avere niente in comune con le esigenze della popolazione, stanca di sentirsi continuamente rispondere con i «ma, se, si vedrà».

Come se la pressione della Dc di Opicina contro l'ampliamento del vecchio cimitero non bastasse, si è fatto sentire recentemente (nell'articolo del 10 marzo) l'assessore Vattovani che, guarda caso, è diventato anche lui improvvisamente dubbioso sulla scelta dell'ampliamento e parla di ripensamento.

Suvvia, signori della Dc, a che gioco giochiamo? Tirandola troppo a lungo la corda potrebbe anche spezzarsi. La gente di Opicina, Banne e Conconello (che su questa questione non è poi così divisa come si dice nell'articolo del 10 marzo) è sinceramente stanca di questi atteggiamenti inqualificabili che non tengono conto nemmeno dei sentimenti più intimi della gente. Adolfo Guglielmi, del gruppo del Pci al Consiglio rionale Altipiano Est.

Questa, invece, la lettera inviata da alcuni partiti (Pci, Psi e Us) e organizzazioni dell'Altipiano al commissario del governo prefetto Mario Marrosu, al presidente del comitato provinciale di controllo dott. Aurelio Bego e al vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi.

I sottoscritti rappresentanti delle organizzazioni di Opicina, Banne e Conconello, riuniti in seduta il 16 marzo 1984 constatano che dopo lunghi anni di impegno per una soluzione positiva del problema del cimitero locale e nonostante le assicurazioni avute dai sindaci Spaccini e Cecovini, nonché dal commissario straordinario Siclari e dall'assessore competente Jagodic, il problema è tuttora aperto.

Infatti le dichiarazioni rilasciate alla stampa locale da alcuni rappresentanti politici dimostrano che ci sono forze che tentano di impedire la realizzazione dell'ultima proposta della giunta comunale che come unica soluzione al problema vede l'ampliamento del cimitero locale.

Questa proposta ha trovato ampio consenso tra la stragrande maggioranza della popolazione locale ed è stata approvata senza voti contrari dalla consulta rionale Altipiano Est.

Pertanto i sottoscritti rappresentanti chiedono un vostro intervento presso gli organi competenti per una sollecita e positiva soluzione dell'annoso problema che così da vicino colpisce i sentimenti più profondi di tutta la popolazione.

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola — Stasera alle 18.15 riunione, nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro: utilizzazione dell'edificio già sede della pescheria di Barcola; campo Rossoni; relazione del rappresentante alla Consulta comunale per lo sport; surrogazioni di componenti delle commissioni di lavoro.

SEGNALAZIONI

Valencic e il carcere preventivo

Care Segnalazioni, da quanto apparso sul «Piccolo» la mia posizione di dissenso sul caso Valencic può forse essere equivocata. Data la delicatezza dell'argomento vi sarei grato se mi consentiste di precisarla.

Nella riunione dei capigruppo svoltasi durante la scorsa seduta del consiglio comunale mi sono opposto alla discussione anticipata ed irrituale della mozione LpT, ma non per motivi procedurali. Mi sono opposto (e l'ho dichiarato) perché sono contrario a simili speculazione politiche. Le ritengo inaccettabili, inutili e dannose.

Il problema della carcerazione preventiva anormalmente protratta è ormai gravissimo, e riguarda quasi metà della popolazione carceraria italiana, cioè circa 10.000 persone: tra queste numerosi concittadini e lo stesso Valencic.

Risolverlo dev'essere un impegno per tutti, ma con atti realistici e concreti, senza passerelle politiche di umanitarismo facile sulla pelle degli altri.

Nel caso specifico e per quanto riguarda il Comune di Trieste, il sindaco si era già mosso tempestivamente, senza esibizionismi, intervenendo nelle sedi competenti per quanto effettivamente possibile senza danneggiare Valencic ed affrontando il problema di tutti i reclusi nelle medesime condizioni.

E tra questi, consentitemelo, trovo meritevole di attenzione ed impegno umano, politico e sociale il disoccupato che ruba per disperazione o l'emarginato che sbanda in una società disumana di cui siamo tutti corresponsabili.

Mi rifiuto, invece, di appoggiare coloro che scontano le conseguenze dell'aver praticato e predicato essi stessi le disumanità della violenza, dell'intolleranza, della discriminazione, a Trieste come altrove. Voler coprire questa realtà di fatto richiamandosi alla difesa delle opinioni politiche di tutti è incoscienza od ipocrisia. Le loro non sono solo opinioni, ma atti contro quella democrazia che è nostro primo e vero dovere difendere.

Né posso dimenticare che fino a ieri costoro appoggiavano le stesse leggi ingiuste e liberticide di cui oggi si piangono vittime. Scusatemi quindi se il loro pianto non mi commuove affatto, e se non ho paura di dirlo. Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste.

Chiede lumi all'Iacp

Mi rivolgo alle Segnalazioni per avere dal presidente dell'Iacp alcune precisazioni.

Sono un cooperatore (Coop. Perla) beneficiario, per sorteggio, di un finanziamento (Anno 1970) ex Ina-Casa, ex Gescal, ora Car, che dopo un percorso lungo ed accidentato ha visto terminare la costruzione della casa nel 1975.

Da allora io e gli altri cooperatori non abbiamo più seguito l'evolversi delle pratiche del finanziamento in quanto regolarmente venivano pagate le rate del riscatto pur non avendo ancora il contratto di proprietà.

Nel dicembre 1982, come un fulmine a ciel sereno, l'Iacp ci comunicava che una fattura per la costruzione della casa era stata pagata dall'Istituto con ben 5 anni di ritardo e quindi l'Iacp con una facilità incredibile ci addebitava lire 13.478.294 di interessi passivi.

Qaule fu la causa del non pagamento della fattura? Ci siamo rivolti agli organi amministrativi dell'Istituto ma le risposte sono state vaghe e discordanti. Passa il tempo e l'Istituto ricorre al ricattino: o vengono pagati gli interessi passivi in parola o non si possono fare i contratti di proprietà dei singoli appartamenti. È giusto? È legale tutto ciò? Aspetto fiducioso una chiara ed esauriente risposta. Alfredo Pricoco.

Esperienza di lavoro

Gli alunni della III C del «Sandrinelli», corso spedizionieri, con il prof. Colleoni, hanno effettuato una settimana di esperienza lavoro all'Ente Porto, nelle Case di spedizione Pacorini, Schenker e Mediterranea.

Tale iniziativa si colloca nel quadro di una esperienza formativa all'avanguardia e nella nostra città tesa a preparare in un modo esauriente gli alunni confrontandoli con le reali esigenze del mondo del lavoro.

Considerando la peculiarità dell'economia di Trieste, legata al porto e ai traffici internazionali da sempre, è quanto mai necessaria la stretta collaborazione tra scuola e mondo del lavoro per qualificare al massimo i futuri dipartimenti, mettendoli così nelle condizioni migliori per un inserimento immediatamente produttivo.

Pertanto gli alunni vogliono ringraziare pubblicamente le ditte che hanno dimostrato tanta sensibilità. Seguono tredici firme.

Nabucco e Mazepa

Disattenzione o mancanza di qualche riga? Come mai, nella notizia della scomparsa di Kari Nurmela l'articolista fa diventare verdiano il personaggio di Mazepa, e lo pone all'apertura della stagione 1981-'82? Detta stagione venne aperta dal verdiano Nabucco, appunto interpretato dal rimpianto Kari Nurmela. Marinella Marcolin.

Scolaresche grate

Gli alunni e gli insegnanti della classe II B della scuola media statale «Fonda Savio» ringraziano il presidente dott. Illy e in particolare il signor Micheli che li ha accompagnati durante la visita del 6 marzo allo stabilimento «Illy Caffè S.p.A.», illustrando esaurientemente i vari processi di lavorazione. Il preside prof. Marcello Betocchi.

I genitori degli alunni della I «A» della scuola media «Pitteri», che hanno partecipato alla settimana bianca a Pradibosco, desiderano ringraziare i professori ed il caro Giuliano, che tanto si sono prodigati per la buona riuscita del soggiorno. Per il gruppo di genitori, Valentina Magrini.

Impianti a gas Nessuna limitazione

In risposta al quesito posto dal lettore M. P., relativamente agli impianti di riscaldamento a metano l'Aiaci (Associazione italiana amministratori condomini e immobili) segnala che gli stessi sono regolati dall'ultimo comma dell'articolo 4 Legge 18.11.1983 n. 645.

«Gli impianti alimentati con gas combustibile distribuito da reti possono rimanere in servizio ininterrottamente, senza interruzione giornaliera, purché corredati da apparecchiature di termoregolazione del tipo prescritto dalla legge 30 aprile 1976, n. 373, con il dispositivo di attenuazione se di potenzialità superiore a centomila Kcal/h, con le stesse modalità di cui al precedente comma. In caso di potenzialità inferiore, l'utente deve provvedere, in alternativa alle apparecchiature di termoregolazione, allo spegnimento o all'attenuazione manuale per periodi di funzionamento non consentiti dall'art. 3.

Questo per quanto riguarda le «fasce orarie»; rimane comunque in vigore la limitazione di carattere generale dei 20°. La segreteria dell'Aiaci.

Piccolo albo

Un motocarro Ape, di colore azzurro, targato Trieste 46552, è stato rubato giovedì 22 marzo. Chi fosse in grado di fornire notizie utili al suo ritrovamento è cortesemente pregato di telefonare al numero 62768 (orario negozio). Ricompensa.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della Terza età

Oggi, nella sala al secondo piano della sede di via San Nicolò 7, il prof. Della Loggia tratterà, dalle 16 alle 17, l'argomento «Dalle molecole alle piante medicinali»; seguirà dalle 17.30 alle 18.30, per il corso di economia organizzato dal prof. Giacomo Borruso, una lezione del prof. Giorgio Valussi sul tema: «Aspetti e problemi geografici dell'Africa a Sud del Sahara».

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà il tema «Conclusione del secondo viaggio: Corinto ed Efeso, dagli Atti degli Apostoli».

«Guida alla massaia»

«Guida alla massaia: consigli di un negoziante» è il tema della conversazione che Giordano Zemanek terrà domani, alle 18, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via G. Ferraris 2). Sono invitate socie, familiari e amici del Centro.

Seminario sulla vocalità

Ogni mercoledì, dalle 18 alle 20, nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 1 - 1° piano), si terrà un seminario teorico e pratico sulla vocalità del Medioevo e del Rinascimento. Chi fosse interessato a partecipare, come «cantore» o come «uditore», può presentarsi a partire da mercoledì 28 marzo.

Coppa America

Domani, alle 20.30 al Teatro Auditorium, Cino Ricci, Mauro Pelaschier e Fabio Apollonio presenteranno alcuni filmati sulla Coppa America Newport 1983. La serata è organizzata da «Il posto delle fragole» in collaborazione con i Servizi di salute mentale ed il Centro medico assistenza sociale. Il ricavato sarà utilizzato per la realizzazione del progetto «Zig Zag».

Rotary Trieste Nord

Si tiene con inizio alle 20.30 ed è aperta alla partecipazione delle signore l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. In chiusura le finalità dell'Associazione per la ricerca sul cancro saranno illustrate dalle sue animatrici, Etta Carignani Melzi e Donata Hauser. Precederà un intervento della presidente dell'«Inner Wheel» di Trieste, Fulvia Costantinides.

Rotaract

Alla riunione che si terrà questa sera con inizio alle 21 nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo italo-austriaco, aperta a soci ed amici, interverrà quale ospite ufficiale il rappresentante del 206.o distretto Rotaract.

Maestri cattolici

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala di via Mazzini 26 la signora Gina Catanzaro presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Mallorca delle Baleari».

Maestri del lavoro

Il 29 aprile si terrà a Gorizia il XIV Convegno regionale dei Maestri del Lavoro del Friuli - Venezia Giulia. I e adesioni con il versamento della relativa quota di partecipazione, si chiuderanno nella riunione di venerdì 6 aprile p.v., nella sede dell'Associazione Industriali.

Foto dell'Istria

È in preparazione nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, una grande mostra fotografica sulle città e i paesi dell'Istria. Le foto, parecchie centinaia, frutto di lunghi anni di lavoro e di ricerca del prof. Giulio Benussi, presentano aspetti caratteristici del paesaggio, vedude generali di borgate arroccate sui colli, case rustiche e palazzi in stile. La rassegna verrà inaugurata lunedì 2 aprile, alle 18.30, e rimarrà aperta fino al 14 aprile.

Revival al CMM

Domani, mercoledì, alle ore 18 nella sede di via Roma 15, verrà ripresentata la nota proiezione del cap. Roberto Richardson «Istria nobilissima con i suoi campanili». Ingresso libero.

Corso di fotografia

Per principianti collettivo e individuale con lezioni di teoria e pratica in sala posa e in camera oscura. Fotostudio Emmeti via Timeus 12. Telefono 767312 dalle 17 alle 20.

Capodistriani

Si riunirà oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane (via delle Zudecche 1/c) il direttivo della comunità di Capodistria. All'ordine del giorno, tra l'altro, il varo del programma sociale per il 1984 e una relazione del segretario Lucio Vattovani e di Pino Grio sull'attività dello scorso anno.

Corsi di esperanto

Sono aperte le iscrizioni per un corso di primo grado di lingua esperanto. Le lezioni avranno luogo, a partire da martedì 3 aprile, ogni martedì e venerdì nella sede dell'Associazione esperantista triestina, via Trento 1 (tel. 60523). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 18, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa», interverrà il prof. Ferdinando Gobbato.

Da Guina abbigliamento

È scoppiata la primavera. Tailleur, abiti, gonne, maglie, camicie. Allo slogan «la moda al prezzo giusto» offriamo ai nostri clienti la possibilità di rinnovare il guardaroba acquistando subito e pagando a rate senza alcun interesse. Il servizio presticom ed il servizio prestitempo vi offrono le condizioni più vantaggiose. Guina via Genova 12.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste» da oltre 50 anni domina sui campi da tennis e da golf... Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di insidiarne il primato: il coccodrillo colpisce al cuore! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Zoran Music alla Torbandena

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria Torbandena (via Tor Bandena 1), vernice della mostra di Zoran Music «Opere 1946-1980».

Lido Dambrosi alla Comunale

È prolungata fino a domani la mostra «Passeggiata autunnale dall'alba al tramonto in Valle», di Lido Dambrosi.

Galleria Cartesius

ACQUEFORTI DI BARBISAN CASTELLANI MAGNOLATO PIACESI TRAMONTIN

Galleria Minerva

Via S. Michele 5 personale di ALBERTO MONDELLINI Fino al 2 aprile

La «pedalata» di primavera

Sotto un cielo poco primaverile è partita domenica mattina la «pedalata di primavera», manifestazione annuale di cicloturismo promossa dagli Atleti azzurri d'Italia con l'organizzazione tecnica del gruppo sportivo «Cottur». La corsa si è conclusa a Grignano mare dopo il giro di boa a Sistiana. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza (*Italfoto*)

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONVEGNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO AMERICANA IN ITALIA

Andreatta: già in corso il rilancio dell'economia

L'ex ministro del Tesoro indica come consolidare il processo di sviluppo

MILANO — Da alcune settimane, in Borsa affluiscono ordini di acquisto dall'estero per un milione di dollari al giorno; in un anno è stato possibile rivedere due volte i meccanismi di indicizzazione; l'export italiano è cresciuto lo scorso anno del 4,5%, quando la domanda estera complessiva aumentava soltanto dello 0,9%: il «rafforzamento dell'economia italiana e la collaborazione internazionale» sono dunque fatti possibili e in parte già in atto.

Ma il senatore Nino Andreatta, che ha affrontato questo tema ieri a Milano, per iniziativa della Camera di commercio americana in Italia, dopo i sintomi positivi ha precisato anche le condizioni perché il processo si consolidi: l'autonomia della «magistratura tecnica» rappresentata dalla Banca d'Italia deve continuare ad essere garantita, perché è questa ad attuare il rientro dall'inflazione, e non il governo; l'anno prossimo l'accordo tra le parti sociali per limitare le indicizzazioni deve essere ulteriormente aggiornato; il sistema politico deve caratterizzarsi per una maggiore stabilità dell'esecutivo, e per la prevalenza del principio di maggioranza su quella delle forzature unanimistiche.

L'ex ministro del Tesoro ha ricordato «la difficile scelta della medicina dolorosa ma salutare» da lui prescritta quando ricopriva quella carica (dall'ottobre '80 al dicembre '82), in alternativa alle «proposte allettanti di svalutazione e di politica monetaria facile».

La politica di restrizione monetaria non era sbagliata, ha affermato Andreatta, se a fronte di mezzo milione di disoccupati in più, il reddito interno da quest'anno torna a crescere (+2,5%, e +3,5% nell'85), e sono confortanti le cifre della produttività, i bilanci aziendali, la presenza italiana sui mercati internazionali.

Oggi il «grosso dell'aggiustamento del sistema economico è avvenuto, hanno scarso seguito le fantasiose proposte autarchiche, il sistema politico è più consapevole delle necessità di una solida economia di mercato. Ma bisogna definitivamente superare — ha precisato Andreatta — lo strano sistema di relazioni industriali che somma le indicizzazioni proprie dei sistemi sudamericani, con le contrattazioni generali e aziendali dei sistemi occidentali».

«Oggi anche il Partito socialista — ha concluso Andreatta — condivide queste considerazioni. La sinistra socialista italiana aveva bisogno di dare al Paese il segno dell'avvenuta maturità, dopo aver reso ingovernabile il Paese dal '68 all'82. Ma la sinistra può suicidarsi se non abbandona l'imitazione delle politiche roosveltiane, e se rifiuta di sapere che esiste il ciclo economico».


L'on. Nino Andreatta

■ SAN PAOLO — L'istituto bancario «San Paolo» di Torino è stato autorizzato dalle competenti autorità ad aprire a Bruxelles un ufficio di rappresentanza che costituirà lo strumento per una efficace informazione ed assistenza alle imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, che intendono usufruire dei contributi e dei finanziamenti dei diversi organismi Cee, al fine di assicurare una più ampia e migliore utilizzazione delle risorse comunitarie.

OGGI SI CALCOLA LO SCATTO DI MAGGIO

Tre nuovi punti di scala mobile (solo in teoria)

Il decreto del governo ne permette solo due

ROMA — La commissione per la contingenza terrà oggi la prima delle tre riunioni mensili per il calcolo del prossimo scatto di maggio, che sarà il secondo (dopo quello scorso di febbraio) a risentire del famoso e controverso decreto. Nella riunione sarà valutato l'effetto del caro vita di febbraio (cresciuto dell'1,1%) sull'indice della scala mobile e in base alle previsioni, avvalorate anche dai primi dati sul costo della vita in marzo nelle grandi città, l'indice dovrebbe salire di tre punti, forse anche quattro (dipende se entrerà in gioco e quanto influirà il recupero dei decimali).

Si tratterà comunque di un calcolo per il momento «teorico», infatti il decreto del 15 febbraio stabilisce che a maggio non potranno scattare più di due punti.

Il nuovo taglio sarà quindi di un punto, forse due, e si sommerà a quello precedente di due punti di febbraio, quando a fronte di uno scatto «accertato» in quattro punti dalla commissione l'aumento per la limitazione del decreto fu solo di due punti.

Intanto, alcuni componenti della commissione notano che dato il rallentamento dell'inflazione c'è la possibilità che a fine anno il numero di punti che saranno accertati risultati inferiore ai tre previsti dal decreto.

DUE RIUNIONI MINISTERIALI OGGI A BRUXELLES

Agricoltura comunitaria Al varo la mini-riforma?

Grande manifestazione ieri dei contadini francesi

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei «Dieci», che si riuniranno oggi a Bruxelles, potrebbero spianare la strada a una riunione straordinaria del vertice europeo, se, nel mettere a punto le intese sulla riforma della Cee, compiranno progressi tali da consentire ai capi di governo un rapido accordo senza ulteriori discussioni.

Secondo fonti diplomatiche, i ministri degli esteri, che si riuniranno sotto la presidenza di turno del ministro francese Claude Cheysson, riprenderanno la discussione dal documento di sintesi che i capi di governo avevano già elaborato martedì, con punti di intesa e elementi di disaccordo, prima di constatare l'impossibilità di raggiungere un compromesso sul rimborso alla Gran Bretagna.

La riunione del consiglio degli Esteri si svolgerà in parallelo alla seconda giornata del consiglio agricolo: i ministri dell'Agricoltura dei «Dieci» cercano già da ieri di perfezionare le intese sulla «miniriforma» dell'«Europa verde».

Intanto, a decine di migliaia, in tutta la Francia, gli agricoltori hanno aderito ieri alla «giornata nazionale d'azione» indetta per protestare contro gli accordi comunitari e far pressione sul ministro Rocard, che presiede a Bruxelles la riunione dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci».

Dazi Cee sulle bilance giapponesi

BRUXELLES — La Commissione europea ha imposto dazi punitivi sulle bilance elettroniche giapponesi importate nella Comunità, a conclusione di un'indagine che ha dimostrato che esse vengono introdotte a prezzi di dumping inferiori anche del 50% a quelli dei produttori europei.

La commissione ha reso noto anche che ha aperto un'indagine sulle macchine da scrivere elettroniche di produzione giapponese, esse pure accusate di venire importate nella Cee a prezzi sleali.

I dazi imposti sulle bilance varia da 10,56 a 51,88 Ecu (da 14.600 a 71.600 lire circa) a seconda delle marche. La concorrenza giapponese, riferisce la commissione, ha costretto i produttori europei di bilance elettroniche a ridurre i prezzi anche del 10% e ha provocato la perdita di 700 posti di lavoro. Dal 1980 al 1982 la quota di mercato delle bilance importate è salita dal 6% al 10,05%.

I dazi sulle bilance resteranno in vigore per quattro mesi o fino a che il consiglio della Cee non abbia deciso un'azione definitiva. L'indagine sulle macchine da scrivere elettroniche viene aperta su richiesta dei produttori europei, secondo i quali i giapponesi le vendono in Europa a prezzi inferiori dal 6% fino al 27% rispetto a quelli delle industrie interne e hanno allargato la loro quota di mercato dal 18,5% nel 1981 al 40,8% nel 1983.

Di conseguenza, l'industria europea ha perso una grossa fetta di mercato e si è vista costretta a ridurre i propri prezzi del 10-20%.

Venerdì scorso la Commissione europea aveva imposto dazi antidumping che vanno dal 4,36% al 37,44% sulle importazioni di cuscinetti a sfera miniaturizzati e per strumenti, prodotti ed esportati da imprese giapponesi.

L'OPPOSIZIONE AL DECRETO

Cgil ancora mobilitata Venerdì al «Cristallo» assemblea con Garavini

TRIESTE — La segreteria della Ncedl/Cgil di Trieste in una nota sottolinea la «straordinaria partecipazione di lavoratori e di pensionati triestini alla manifestazione di sabato a Roma contro il decreto».

Il numero dei partecipanti di Trieste è stato in assoluto «il più alto che mai abbia partecipato ad una manifestazione nazionale». Da Trieste sono partiti infatti un treno speciale, 3 corriere, alcuni pullmini e con il treno ordinario quasi 900 lavoratori, il doppio di quelli previsti, e rappresentanti di tutte le categorie e aziende, molti dei quali non iscritti alla Cgil. Oltre alla tradizionale presenza dei lavoratori dell'industria e dei portuali, si è registrata anche una significativa adesione dei lavoratori del pubblico impiego, dei servizi e dei pensionati — si legge sempre nella nota Cgil — come quella di molti giovani lavoratori e di giovani disoccupati iscritti al collocamento.

La Cgil regionale ha già previsto inoltre un ulteriore momento di mobilitazione e di discussione con una grande assemblea-attivo di delegati previsto per venerdì al cinema «Cristallo» di Trieste. Il dibattito sarà concluso da Sergio Garavini, segretario nazionale Cgil. La segreteria della Cgil di Trieste auspica che a questo importante appuntamento partecipino, in quanto invitati, anche gli esponenti delle segreterie Cisl e Uil triestine.

Per quanto riguarda la commissione esecutiva di venerdì scorso, la segreteria precisa che non è stata avanzata alcuna proposta di sciopero generale provinciale sui problemi dell'economia locale. Viene invece avanzata la proposta da verificare in segreteria della Federazione unitaria assieme alle categorie e ai consigli di fabbrica per lo sviluppo di iniziative di lotta articolate a livello aziendale e settoriale.

INCONTRO ALL'ASSINDUSTRIALI DI UDINE

I nuovi strumenti del finanziamento alle esportazioni

UDINE — L'industria, piccola e media in particolare, rappresenta un settore che per le sue caratteristiche di flessibilità e di capacità produttiva costituisce la struttura portante del comparto produttivo friulano. Per illustrare e discutere i sistemi di finanziamento a questo tipo di imprese, e in particolar modo quelli a favore dell'esportazione, si è svolto ieri pomeriggio a Udine un incontro organizzato dalla commissione per i problemi finanziari dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, la cui attività è volta a migliorare i rapporti tra gli associati e il sistema bancario e a tutelare gli interessi del mondo produttivo friulano nei confronti degli istituti di credito.

I vari relatori hanno affrontato nei dettagli i problemi specifici del finanziamento alle esportazioni e del lease-back. Introdotto dal presidente della commissione dell'Assindustriali, comm. Giovanni Spangaro, il dott. Piero de Peverelli dell'Ansco Spa di Roma ha parlato delle compensazioni e dei finanziamenti alle imprese per l'esportazione.

Sulle leggi che prevedono incentivi e aiuti all'innovazione e contributi e finanziamenti per potenziare le esportazioni ha parlato l'ing. Angelo Savoretti dell'Interco di Roma. Ragguagli sugli aspetti fiscali del leasing operativo e finanziario sono stati forniti dal dott. Paolo Giulianelli dell'Ipsoa 2 leasing di Milano, che ha anche fatto degli esempi concreti, mentre il dott. Filippo Puliafito ha illustrato i vantaggi del leasing nel campo dell'esportazione soffermandosi sulle metodologie e sulle strategie operative all'interno dell'azienda. Il dibattito che ne è seguito è stato condotto da Paolo Tassi, già presidente dell'Associazione industriali di Trieste.

ANCORA LONTANE FLM E FINSIDER PER LA TERNI DI TRIESTE

Siderurgia: è imminente la decisione per Bagnoli

ROMA — Dopo un numero ormai incalcolabile di rinvii, il confronto tra la Flm e l'Italsider sulla riapertura dell'impianto siderurgico di Bagnoli, sembra finalmente essere destinato a riprendere. Una decisione in tal senso sarà presa domani al termine della riunione del coordinamento Italsider, nel corso del quale la Flm farà il punto sulla situazione del confronto in atto con il governo su tutta la partita siderurgica.

L'incontro con l'Italsider per Bagnoli potrebbe essere fissato per la fine di questa settimana o, al più tardi, per i primi giorni della prossima. Nel frattempo la Flm avrà, giovedì e venerdì, due incontri con la Finsider per il comparto acciai speciali e per il gruppo Terni.

Nel settore degli acciai speciali la situazione è particolarmente delicata soprattutto per due aziende: la Breda e la Redaelli, entrambe minacciate di chiusura nel breve periodo. La Breda, attualmente, conta 2500 dipendenti di cui 1700 sono in cassa integrazione speciale; di tutti gli impianti della società attualmente è in funzione soltanto un treno di laminazione nel quale sono impegnati 700 addetti.

Ancora più difficile la situazione alla Redaelli, la cui amministrazione controllata scade il 7 aprile prossimo.

Per quanto riguarda invece il gruppo Terni, la Flm si oppone al dimezzamento dello stabilimento di Trieste proposto dalla Finsider. Il sindacato chiede inoltre nuovi investimenti e, in particolare per il centro Terni, rifiuta lo smantellamento del settore «getti e fucinati».

Bicocca (Pirelli) chiuderà

MILANO — Lo stabilimento «Pirelli-Bicocca» è prossimo allo smantellamento e i suoi reparti produttivi verranno trasferiti in altri stabilimenti del gruppo. La situazione dell'unità produttiva che occupa circa 3500 dipendenti di cui più di mille in cassa integrazione è stata illustrata dai sindacati ieri mattina in una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Fulc.

Il futuro dello stabilimento Bicocca, sembra dunque segnato. L'acquisizione del marchio «Ceat», un gruppo in gestione commissariale da due anni, — hanno detto i sindacalisti — ha provocato una ristrutturazione a livello nazionale della Pirelli. In base al nuovo assetto industriale della società lo stabilimento milanese è prossimo allo smantellamento e allo smembramento.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Holsten Racer» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Caraci, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Haifa, orm. riva 51; «Karamar» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Assab, orm. riva 62; «Calandrini» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, prov. Rio de Janeiro, orm. riva 64; «Kurila» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pelli, prov. Algeri, orm. testa molo VI; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II.

Navi in partenza: «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; «Rinia» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «El Gaucho» (greca), ag. Smean, dest. Tripoli; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Pireo; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Lattakya; «Marlense S.» (germanica), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Rabunion V» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Rinia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tiziano» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3; «El Gaucho» (greca), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 58; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 69; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Marlene S.» (germanica), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. scalo legnami A.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Summer Light» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa; «Prof. Ukov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container vuoti, da Ancona; «Ivan Bolzunov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Aleksandr Popov» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Berdjansk; «Gavilan» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Sitonia II» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lena Wessels» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

Delegazione italiana in Albania

TRIESTE — Nel complesso sistema delle relazioni diplomatiche, trova in questi giorni conferma il positivo ruolo svolto dall'istituzione del traghetto Trieste-Durazzo per un incremento delle relazioni economiche tra Italia e Albania. Gli scambi commerciali tra i due Paesi, sin dal primo dopoguerra, sono sempre rimasti in ambiti e volumi molto limitati.

Per invertire questa tendenza, il Ministro del commercio estero on. Nicola Capria si è recato in questi giorni a Tirana.

Notizie in breve

Gasdotto Siberia-Europa

TRIESTE — Anche se la data non è stata ancora ufficialmente confermata, da fonti romane si apprende che il presidente del Consiglio Craxi, accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti, si recherà in Ungheria dall'11 al 13 aprile. Nell'occasione si potrà anche riaprire il discorso della «bretella» ungherese del gasdotto Siberia-Europa. Infatti se l'Eni acquisterà, come aveva inizialmente ipotizzato, otto-nove miliardi di metri cubi all'anno di gas siberiano, allora si renderà necessario costruire la «bretella» per convogliarlo sino a Trieste. L'ammontare dell'opera si aggirerebbe attorno al miliardo di dollari e l'Italia sarebbe naturalmente partner privilegiato per la fornitura delle tecnologie necessarie alla costruzione.

Consulenti del lavoro

TRIESTE — Si è tenuta l'assemblea dell'Albo dei consulenti del lavoro della provincia di Trieste in cui, dopo l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, sono stati dibattuti non solo i problemi della categoria ma anche i risvolti che sulla stessa sono causati dalla crisi economica della provincia che, ha sottolineato il presidente uscente, Arnaldo Rossi, è la più grave che si sia mai verificata nella città. E' stata anche sottolineata l'accentuazione del fenomeno dell'abusivismo professionale collegato con il moltiplicarsi dei centri di elaborazione dati che, senza appoggiarsi ad un libero professionista, eseguono prestazioni normativamente attribuite alla sfera della libera professione, per di più a costo sotto tariffa e spesso senza fattura. Le elezioni hanno riconfermato il consiglio provinciale uscente nelle persone dei consulenti Arnaldo Rossi, Franco Balbi, Paolo Davanzo, Tullio Pacherini, Bruna Ussani e Piero Relli; Fabio Maj e Vinicio Peri revisori dei conti.

Convegno su rivestimenti stradali

TRIESTE — E' confermato, per le giornate del 30 e 31 marzo all'università, il convegno internazionale sui rivestimenti stradali in moduli autobloccanti in calcestruzzo. Questo tipo di rivestimento stradale è già diffuso nel mondo, ed anche in Europa ma non in Italia. Da ciò la motivazione del convegno, che si svolge sotto gli auspici dell'Istituto strade e trasporti dell'università e dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. Fra i relatori figurano studiosi ed esperti inglesi, sudafricani, tedeschi, americani, neozelandesi e israeliani; moderatori saranno i professori Amodeo dell'Università di Trieste, Moraldi di quella di Roma e Tesoriere dell'ateneo di Palermo.

Assemblea annuale industriali

TRIESTE — L'assemblea annuale dell'Associazione degli industriali Trieste è convocata per il prossimo 13 aprile. Fin da ora si precisa quindi uno dei più importanti appuntamenti cittadini, per il riscontro dell'andamento della situazione economica generale e di quella dei settori produttivi in particolare. Significativa a questo proposito è l'assicurata presenza del ministro dell'Industria on. Altissimo.

Crediti per l'esportazione

TRIESTE — In considerazione delle prospettive di ripresa degli ordini all'esportazione l'associazione degli industriali triestini ha organizzato una riunione che sarà incentrata sui finanziamenti all'esportazione a tasso agevolato e quelli per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica, nonché sui crediti all'esportazione e operazioni di compensazione. Su questi temi parleranno rappresentanti delle società Ansco e Interco, di Roma. La riunione si terrà oggi alle 10, nella sede di piazza Scorcola 1.

Savio e Danieli a Lipsia

UDINE — La Fiera di Lipsia è uno degli appuntamenti più importanti per la penetrazione del mercato della Rdt. Anche quest'anno al termine della rassegna, che si è conclusa pochi giorni orsono, è stato registrato un giro di affari per svariati miliardi di marchi. Alla «primaverile» di Lipsia erano presenti anche due aziende della nostra regione: la Savio di Pordenone e la Danieli di Buttrio. La Savio è ben piazzata sui mercati della Repubblica democratica tedesca e ha in corso di finalizzazione trattative per la fornitura di linee tessili per un valore complessivo di circa 30 miliardi di lire. La Danieli, che negli ultimi tempi sta registrando un continuo aumento della presenza sui mercati esteri, ha con la Rtd in corso di negoziato un contratto per la vendita di un impianto di trafileria dell'acciaio.

ECONOMIA E FINANZA

IN FEBBRAIO LA MEDIA È PARI AL 7,9 PER CENTO

Inflazione in regresso all'interno della Cee

Soltanto la Grecia (+18,8) supera l'Italia nel caro-vita

BRUXELLES — L'inflazione è scesa ai livelli più contenuti degli ultimi cinque anni nella Comunità Europea.

Secondo i dati preliminari forniti da Eurostat, l'ufficio di statistica della Cee, a febbraio il tasso d'inflazione nell'area è sceso al livello medio del 7,9%, dopo l'8,0% di gennaio, tornando così ai livelli del dicembre 1978.

Nel mese, i prezzi al consumo hanno segnato un incremento medio dello 0,6%, con aumenti che vanno da punte dell'1,1% per l'Italia, e dell'1% della Danimarca a minimi dello 0,3% per la Germania.

Non sono disponibili i dati relativi all'Irlanda, che computa gli aumenti dei prezzi soltanto su base trimestrale, tuttavia, il paese a tasso d'inflazione più alto nella Cee risulta ancora la Grecia (18,8%), seguita dall'Italia.

Nonostante un aumento dei prezzi dell'ordine appunto dell'1,1% nei confronti di gennaio, rispetto ai livelli di un anno prima l'inflazione è però scesa al 12% nel nostro paese, contro il 12,3% di gennaio e il 12,7% rilevato dalla Cee per l'intero 1983.

Inoltre, l'aumento dei prezzi registra una flessione, oltre che nel nostro paese, in Grecia, e in Inghilterra soltanto — sulla base delle rilevazioni annuali — mentre il tasso d'inflazione risulta leggermente più alto a febbraio, rispetto ai livelli rilevati a gennaio, in tutti gli altri paesi, compresa la Germania.

Ecco quindi il quadro aggiornato del tasso di inflazione nella Comunità, secondo i dati forniti da Eurostat.

	Febbr.	Genn.
ITALIA	12,0	12,3
GERMANIA	3,1	2,9
OLANDA	3,5	3,2
INGHILTERRA	5,1	5,2
DANIMARCA	6,3	5,5
LUSSEMBURGO	7,8	7,4
BELGIO	7,1	6,9
FRANCIA	9,0	8,9
GRECIA	18,8	20,5
CEE	7,9	8,0

BASSETTI PRESENTA IL PROGETTO DA 100 MILIARDI

Ristrutturazione al via per la Borsa di Milano

Piazza degli Affari diventerà finalmente un mercato moderno

MILANO — Entro cinque anni la Borsa valori di Milano potrà cambiare radicalmente volto: sta infatti per prendere le mosse il progetto di completa ristrutturazione dell'attuale palazzo della Borsa che consentirà di raddoppiare la superficie utile attualmente disponibile per il principale mercato azionario italiano ed aprirà la strada, attraverso un massiccio ricorso all'informatica, al collegamento in tempo reale con tutte le piazze finanziarie nazionali.

Un progetto dal costo di 100 miliardi di lire, come illustrato dal presidente della Camera di commercio Piero Bassetti, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal «comitato promotore della nuova Borsa valori», del quale fanno parte anche il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio Ettore Fumagalli, il presidente della Consob Franco Piga, il direttore della sede milanese della Banca d'Italia Alfio Noto, il presidente della Regione Lombardia Giuseppe Guzzetti e il sindaco di Milano Carlo Tognoli.

Il progetto, che si articola nello spostamento temporaneo della sede della Borsa in nuovi locali prefabbricati, e nel contestuale completo rifacimento dell'attuale sede di piazza degli Affari, scaturisce dall'esigenza di rendere la piazza azionaria milanese più funzionale rispetto alle dimensioni del mercato finanziario italiano.

«Attualmente la Borsa rappresenta un collo di bottiglia — ha detto Piero Bassetti — che si oppone all'espansione delle attività azionarie». «In Italia ci troviamo ancora — ha aggiunto Urbano Aletti, responsabile del comitato operativo che cura il progetto — in pieno Medio evo, con una Borsa valori del tutto inadeguata, per strutture e impostazione del lavoro, rispetto ai principali mercati esteri».

Una arretratezza che emerge dalla comparazione della struttura del mercato milanese, che assorbe il 93 per cento del mercato borsistico italiano, con quella dei principali mercati mobiliari esteri. Il costo annuo della Borsa di Milano viene così indicato in circa tre milioni e mezzo di dollari, contro i 28 di Londra, i 35 di Parigi, i 20 di Toronto e i 165 di New York. Un «risparmio», che incide pesantemente sul ridotto livello di operatività della piazza milanese, sia in termini di affari sia di efficienza.

«Quando il volume degli affari tocca i 70-80 miliardi di lire — ha proseguito Aletti — la Borsa di Milano cade nel caos: un limite che frena l'afflusso di capitali esteri in Italia, e la stessa quotazione al listino di titoli di aziende straniere».

D'altro canto — è stato ancora osservato da Bassetti — la ristrutturazione fisica della Borsa dovrà accompagnarsi a un ripensamento complessivo delle norme che attualmente regolano il mercato. Bassetti ha in particolare considerato «anacronistica» l'attuale dipendenza della Borsa dalla Camera di commercio: un elemento che diviene ancora più grave se si pensa al mercato azionario milanese, che attualmente opera per dimensioni al servizio di tutte le aziende italiane e i cui costi ricadono esclusivamente sulla Camera di commercio di Milano.

Il dollaro in calo chiude a 1617,25

ROMA — Il dollaro ha terminato ieri gli scambi a quota 1617,25 lire sui mercati italiani, confermando così le quotazioni registrate all'avvio della seduta. Si tratta di un arretramento di 13 punti rispetto alla chiusura settimanale precedente (1630,25 lire), che conferma inoltre la tendenza all'indebolimento mostrata dalla moneta statunitense già a metà della scorsa settimana.

Tale andamento risulta però in contrasto con le attese di un imminente aumento del tasso di sconto negli Stati Uniti.

A Francoforte, inoltre, la valuta statunitense ha segnato un ulteriore assestamento anche rispetto ai già bassi valori di apertura, registrando valori di 2,6082 marchi al fixing pomeridiano, contro 2,6133 dell'apertura

RISTRUTTURATI I PRESTITI DEL MESSICO E DEL BRASILE

La crisi debitoria internazionale ha superato la fase più critica

SAN FRANCISCO — La crisi debitoria internazionale ha probabilmente superato il momento più acuto, grazie alle ristrutturazioni dei prestiti dei due maggiori debitori, Messico e Brasile, e alla crescente ripresa economica mondiale. Lo ha dichiarato il presidente della Barclays Bank, Bevan, ad una riunione del Commowealth club, tenuta a San Francisco.

Tuttavia lo stesso Bevan ha affermato che le possibilità di un ulteriore miglioramento 1985 sono tarpate dai rischi di un rallentamento della crescita Usa, dovuto in buona parte agli alti tassi di interesse.

Ancora più preoccupante il rapporto annuale della Banca interamericana di sviluppo (Iadb), pubblicato a Washington, secondo cui il rischio di un fallimento della ripresa internazionale minaccia le possibilità di aumento delle esportazioni dell'America Latina, che pure ha beneficiato di un alleggerimento strutturale dell'onere debitorio.

Fra i problemi che affliggono ancora i paesi emergenti, Bevan ha sottolineato la persistenza di ampi deficit dei pagamenti nei prossimi anni, a meno che l'economia mondiale non continui ad accelerare e che i tassi d'interesse non scendano.

Inoltre, per scongiurare i rischi, occorre che i finanziamenti proseguano da parte degli istituti internazionali (altrimenti le banche saranno soggette a nuove pressioni, che potrebbero risultare troppo pesante da sostenere). Occorre, però — ha osservato Bevan — che i nuovi prestiti siano indirizzati alla crescita economica piuttosto che ai consumi o verso progetti statali troppo ambiziosi, che i paesi sviluppati aprano maggiormente le loro porte alle esportazioni dal Terzo mondo e che le scadenze dei debiti siano allungate al fine di evitare la necessità di nuovi negoziati di ristrutturazione.

Migliora frattanto la situazione finanziaria del Brasile. Secondo quanto annunciato da un esponente della Banca centrale brasiliana, Jose Carlos Madeira, nel corso della riunione annunale della Banca per lo sviluppo interamericano (Bsia) il paese ha saldato tutti i pagamenti arretrati alle banche e ai suoi interlocutori commerciali.

A tale netto miglioramento avrebbe contribuito in misura ragguardevole il maxiprestito di 6,5 miliardi di dollari, dal quale il Brasile ha già ritirato una prima tranche di tre miliardi di dollari, nonché il finanziamento di 374 milioni di diritti speciali di prelievo, reso disponibile dal Fondo monetario internazionale.

Anche per questo finanziamento, il Brasile ha già usufruito della prima tranche. Precedentemente, il Brasile risultava in ritardo nel versare rimborsi o pagamenti per un totale stimato intorno ai 2,5 miliardi di dollari.

Rifinanziamento a Belgrado

GINEVRA — Accordo di principio per il rifinanziamento del debito contratto della Jugoslavia con altri governi. L'entità della nuova copertura non è stata resa nota, ma si ritiene che la cifra si avvicini agli 800 milioni di dollari. L'intesa, sottoscritta da 16 paesi creditori, verrà finalizzata non appena il direttivo del Fondo monetario internazionale avrà a sua volta autorizzato l'erogazione del prestito stand-by di 400 milioni di dollari.

IL PROVVEDIMENTO SUBISSATO DA UNA VALANGA DI RICORSI

Oggi alla Corte Costituzionale la nuova legge sui patti agrari

ROMA — La legge n. 203 del 1982 sui contratti agrari sarà la «protagonista» dell'udienza pubblica di oggi della Corte costituzionale. Ad essa infatti i giudici di Palazzo della Consulta dedicheranno l'intero ruolo dei lavori della giornata per la discussione di ben 117 ordinanze di varie autorità giudiziarie che contestano a tredici sue norme di violare sette volte la nostra Carta fondamentale.

Le norme impugnate sono quelle che disciplinano la conversione in affitto dei contratti di mezzadria, di colonia agricola, di compartecipazione, e di taluni contratti di sòccida, per la sola iniziativa del concessionario del fondo (articoli 25, 26, 28, 30, 31, 32, 33 e 37), nonché quelle che fissano i criteri per la determinazione dei canoni di affitto dei fondi rustici (articoli 8, 9, 10, 13 e 15).

Alle norme viene sostanzialmente contestato:

1) di creare ingiustificate disparità di trattamento tra concedente e concessionario poiché solo quest'ultimo è titolare del diritto potestativo di trasformare il contratto (ad esempio da mezzadria in affitto);

2) di consentire che il proprietario - concedente venga di fatto espropriato del suo fondo denza indennizzo poiché nei criteri di determinazione del canone di affitto manca ogni riferimento al valore del fondo;

3) di consentire che l'impresa agricola venga espropriata non a favore dei soggetti indicati nell'art. 43 della Costituzione (Stato, enti pubblici, comunità di lavoratori o di utenti);

4) di permettere che il suolo venga sfruttato in maniera più irrazionale rispetto ai contratti associativi;

5) di indicare, nello stabilire i criteri per la determinazione dei canoni di affitto, coefficienti di rivalutazione del reddito catastale non sufficienti ad assicurare il «giusto compenso» al proprietario affittante, tenuto conto della svalutazione monetaria e del carico tributario che grava sulla proprietà del fondo.

Nata per correggere gli errori di precedenti norme in materia giudicate illegittime dalla Corte costituzionale, la legge «203» si è dimostrata, pur introducendo alcuni correttivi, nient'altro che una ripetizione di esse.

La legge ha prorogato infatti i contratti di affitto in corso (tra i 10 e 15 anni a seconda che siano risalenti a 1940 o al 1959-1960) attuando di fatto una consistente limitazione del diritto di proprietà sui fondi.

Ma il grave, questa un'altra accusa, è che i canoni di affitto sono rimasti agganciati al nostro ormai vetusto sistema catastale, con la conseguenza di essere praticamente irrisori. Un ettaro di terreno, per fare un esempio, può dare mediamente una rendita di 10 mila lire al mese, per non parlare del fatto che la legge concede agli affittuari del fondo di mutare, nell'ottica di un suo miglioramento, l'indirizzo delle colture senza il consenso del proprietario (basta quello dell'ispettorato provinciale).

L'altro aspetto della legge contestato è la conversione unilaterale (da parte del concessionario) del contratto da, ad esempio, mezzadria ad affitto. La «203» — questa l'osservazione fatta ai giudici costituzionali — attua un vero e proprio esproprio.

I metalli non ferrosi

Mercato sostenuto

TRIESTE — Il mercato dei metalli non ferrosi è stato nella settimana scorsa contrassegnato da movimenti discordanti, comunque con tendenze discrete. La sostenutezza del mercato è comunque visibile dal numero delle contrattazioni al London Metal Exchange ed alla borsa di New York.

Rame, piombo e zinco sono figurati in aumento nel weekend scorso, soprattutto per acquisti nipponici di rame e per discrete acquisizioni da parte delle industrie europee ed americane.

Permane sul mercato, comunque, l'attenzione degli operatori su eventuali modifiche nel tasso ufficiale di sconto americano. La sostenutezza di alcune quotazioni sono derivanti da una più qualificata domanda e dal calo (specie nel rame) degli stocks ufficiali della London Metal Exchange.

Un po' in discesa l'argento, che a New York ha chiuso la settimana passata a 936 cents di dollaro per oncia troy (da notare che nei depositi Lme i pani d'argento sono aumentati in volume, raggiungendo un record di 49 milioni di once troy).

Metalli (in sterline per tonn.)	16/3	23/3
Rame	981	1056
Piombo	314	358
Zinco	721	741
Stagno	8580	8440
Alluminio	1018	1002
Argento (cents Usa per oncia troy)	949,30	936

Brevi di finanza

Cambi ai vertici Olivetti

IVREA — La Olivetti ha costituito due direzioni generali, una strategica, affidata a Elserino Piol, e una operativa, di cui diventa titolare Vittorio Levi. Lo sdoppiamento della direzione — si rileva in un comunicato — è da mettere in rapporto con i programmi di sviluppo della Olivetti. Simone Fubini, attuale direttore generale — aggiunge la nota — si è dimesso dall'incarico e conserverà un rapporto di consulenza. «Questa decisione — si precisa — riflette un differente orientamento professionale dell'ing. Fubini e la definizione, da parte dell'azienda, di nuove strutture coerenti con i programmi di sviluppo.

Fiat France: risultati positivi

PARIGI — Fiat France ha realizzato nel 1983 un utile di 34 milioni di franchi (6.8 miliardi di lire) al lordo dell'imposta, degli ammortamenti e degli accantonamenti, con un forte progresso rispetto ai 16,6 milioni di franchi dell'anno precedente.

Le società del gruppo Fiat in Francia — che operano principalmente nei settori dell'automobile, del veicolo industriale, del materiale agricolo e del materiale di movimento terra — hanno realizzato un fatturato globale di 9,3 miliardi di franchi, con volumi di vendita e quote di mercato in netto aumento rispetto al 1982.

Utili Farmitalia-C. Erba

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Farmitalia-Carlo Erba ha reso noto che il bilancio 1983 evidenzia un utile di 68,5 miliardi a fronte dell'utile di 51,4 miliardi conseguito nel 1982. All'assemblea degli azionisti, convocata per il prossimo 16 aprile, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 400 lire, contro le 250 lire corrisposte per l'esercizio 1982. Dedotti i dividendi e gli accantonamenti alla riserva legale, residua una quota di utile pari a 33,6 miliardi di cui verrà proposto l'accantonamento a riserve previa deduzione dell'imposta di conguaglio sui dividendi.

Lepetit: dieci miliardi di utile

ROMA — Il gruppo Lepetit ha chiuso il 1983 con un utile di dieci miliardi 837 milioni di lire (14 miliardi 800 milioni nel 1982), dopo ammortamenti per 17 miliardi 93 milioni. Il consiglio di amministrazione, che ha esaminato il bilancio dell'esercizio scorso, ha deciso di proporre all'assemblea, convocata per il 27 aprile, un dividendo di 730 lire per le azioni ordinarie e di 810 lire per quelle privilegiate. Le vendite sono ammontate a 275 miliardi 625 milioni (232 miliardi 666 milioni nel 1982), con un incremento del 18,5 per cento. Le vendite all'esportazione hanno rappresentato il 52,9 per cento del totale, con un incremento del 18,2 per cento, mentre le vendite in Italia hanno segnato un aumento del 18 per cento.

Nomine Banco S. Spirito

ROMA — Il presidente del Banco di Santo Spirito, Giosuè Ciapparelli, dovrebbe essere riconfermato per un altro mandato al vertice dell'istituto, mentre appare sempre più probabile uno slittamento della nomina del nuovo direttore generale. Sembra essere questo l'orientamento che prevarrà alla prossima assemblea degli azionisti del Banco di S. Spirito, convocata per il 19 aprile a Roma. Le funzioni di direzione, secondo quanto viene riferito in ambienti bancari, dovrebbero essere affidate collegialmente agli attuali due vice direttori generali, Paolo Accorinti e Angelo Tommasini.

Economia austriaca

PARIGI — L'espansione economica austriaca continuerà a battere la fiacca fino attorno alla metà del 1985 risultando in ogni caso insufficiente a contenere un aumento della disoccupazione. La previsione è contenuta nel rapporto annuale della segreteria Ocse sull'economia austriaca stando al quale il prodotto lordo interno aumenterà dell'1,5% nell'anno corrente, contro l'1,75% del 1983, registrando poi una possibile, leggera accelerazione nel 1985. La disoccupazione, il cui tasso è uno dei più bassi al momento nei paesi dell'area Ocse, dovrebbe continuare ad aumentare fino a portarsi intorno al 5,5% di qui a un anno con un incremento del 2% sul 1982. Sempre nel 1984, l'inflazione crescerà sulla spinta del 2 per cento di aumento dell'Iva deciso nell'ottobre 1983. Secondo l'Ocse, nel 1984 l'inflazione austriaca aumenterà del 5% contro il 3,25% del 1983 con una successiva probabile frenata nella prima metà del 1985 fino a un tasso annuo del 3,75%.

BORSE E MERCATI

Ancora carenza di affari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti.

La persistente carenza di affari è stata la nota dominante anche della riunione di ieri, venendo così a confermare la titubanza degli investitori ad assumere nuove iniziative.

Anche ieri, infatti, le iniziative del denaro hanno incontrato un seguito assai modesto e limitato alle correnti di marca professionale, le quali, oltretutto, si sono mosse con una certe prudenza, ricorrendo alla stipulazione di qualche contratto a premio sui titoli in battuta.

Nella fase iniziale il ripresentarsi di rinnovati spunti del denaro sulle Fiat, che hanno toccato nuovi massimi, Ifi (+ 3% circa) e Centrale, sembrava conferire al mercato un maggiore dinamismo. Ma, nelle fasi successive, i toni si sono via via smorzati: la rarefazione degli affari è infatti stata accompagnata da limature nei prezzi per il riaffiorare di prudenziali realizzi.

Al listino, dove la quota ha conservato in termini di media ponderata un progresso dello 0,26, hanno guadagnato terreno le Alleanza, Italcementi, Montedison, Unicem, Italcable, Stet e Dalmine. Cedenti sono risultate le Condotte acqua, le Pacchetti −6%, Brioschi −4, seguite da Caffaro risp. −3, B.co Roma −2,8, Cir risp. Ciga, Cantoni, Italmobiliare, Cementir, Mediobanca.

Nel dopolistino in assestamento le Ifi, Fiat, Centrale, Pirelli SpA, Olivetti e Montedison. Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prezzi in frazionale assestamento.

Dopoborsa — Scarso come movimenti con prezzi in cessione.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26/3	23/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4900	4985
Bonifiche ferraresi	25650	25800
Eridania	8960	8800
Ibp	2390	2350
Ibp risp.	2080	2025
Mil. Agr. Vittoria	5480	5500
Perugina	1800	1810
Perugina risp.	1635	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39500	38970
Ass. Ausonia	1267	1254
Comp. Ass. Milano	20660	20660
C. Ass. Milano risp.	10300	10060
Comp. Latina	605	596
Comp. Latina priv.	450	450
Firs	1235	1235
Firs risp.	680	680
Generali	38250	38000
Italia Assicurazioni	11500	11500
L'Abeille Italiana	34900	34200
La Fondiaria	40800	40900
Ras	57050	56900
Sai	12570	12470
Sai priv.	12520	12510
Toro Assicurazioni	13000	13010
Toro priv.	10000	10160
Ras cp	55700	55900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35990	36200
Banca Catt. Veneto	5150	5150
Banco di Roma	30000	30800
Banco Lariano	5500	5550
Credito Italiano	4430	4401
Credito Varesino	5595	5655
Interbanca	20850	20900
Mediobanca	62300	63180
Interb. priv. pr	19800	20050
Cartarie editoriali		
Burgo	3980	4040
Burgo priv.	3250	3240
De Medici	3170	3213
Mondadori	3900	3900
Mondadori priv.	2047	2065
Espresso	5900	5900
Espresso pr	5525	5490
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1820	1855
Pozzi Ginori	111,25	113,25
Pozzi risp.	110,75	113
Eternit	400	400
Eternit priv.	383	382
Italcementi	48750	48450
Italcementi risp.	41590	41600
Unicem	17100	16800
Unicem risp.	11850	11850
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5690	5690
Caffaro	588	585
Caffaro risp.	564	584
Farmit C. Erba	10000	10150
Italgas	1021	1020
Lepetit	25450	25650
Lepetit priv.	25400	26900
Mira Lanza	36800	36640
Montedison	228	224
Perlier	7750	7750
Pierrel	1500	1500
Pierrel risp.	924	924
Rol	1466	1475
Saffa	6435	6415
Saffa risp.	6215	6219
Siossigeno	15250	15300
Snia Bpd	1680	1681
Snia Bpd risp.	1639	1643
Commercio		
La Rinascente	473	475
La Rinascente priv.	358	359
Silos di Genova	1222	1210
Standa	5301	5235
Standa risp.	5400	5340
Comunicazioni		
Alitalia priv.	940	940
Ausiliare	8000	8000
Aut. Torino-Milano	6450	6500
Italcable	10698	10550
Nai	23,25	23,25
Nord Milano	4000	3951
Sip	1970	1971
Sip risp.	2107	2099
Elettrotecniche		
Tecnomasio	434,75	434,50
Selm	2674	2650
Finanziarie		
Acqua Marcia	1586	1590
Agricola	15900	16100
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	150	150
Bon Siele	29400	29450
Borgosesia	8500	8470
Borgosesia risp.	2750	2760
Brioschi	1205	1250
Buton	2385	2370

	26/3	23/3
Centrale	1813	1779
Centrale risp.	1199	1180
Cir	5775	5775
Cir risp.	5660	5800
Euromobiliare	4410	4399
Fidis	3850	3853
Breda	3950	3900
Finmare	32	31,50
Finrex	1250	1278
Finsider	35,50	35,50
Fiscambi	3250	3250
Gemina	497	501
Gemina risp.	508	500
Gim	3950	4000
Gim risp.	2450	2480
Ifi priv.	6100	5906
Ifil	6220	6160
Ifil risp.	4440	4425
Invest	3460	3485
Italmobiliare	52100	53000
Mittel	1200	1229
Part. Finan.	1250	1200
Pirelli Spa	1605	1580
Pirelli risp.	1594	1597
Pirelli Co.	3070	3055
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4080	4080
Sarom	1515	1515
Schiapparelli	350	353
Sme	669	686
Smi	2372	2370
Smi risp.	1735	1739
Stet	2135	2111
Terme Acqui	1005	1029
Central risp. pr.	1175	1155
Stet risp.	2083	2080
Tripcovich	6499	6440
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6700	6660
Attività imm.	2601	2631
Beni Imm. Italia	726	735
Beni Imm. It. risp.	713	710
Cogefar	1516	1500
Condotte d'Acqua	135	144
De Angeli Frua	2220	2220
Gen. Immobil.	800	790
Iniziativa Edilizia	24950	25000
Isvim	19000	19000
La Milano Centrale	5280	5230
MI-Centrale risp.	5290	5250
Risanamento	7972	7990
Risanamento risp.	6851	7070
Sifa	3260	3247
Beni Imm. It. pr.	706	705
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4470	4429
Fiat priv.	3455	3421
Gilardini	9000	9000
Franco Tosi	17550	17550
Magneti	1170	1157
Magneti risp.	1162	1165
Olivetti ord.	4615	4650
Olivetti priv.	4155	4241
Olivetti risp.	4540	4550
Olivetti risp. n.c.	3980	3985
Sasib priv.	3769	3751
Westinghouse	23000	23000
Worthington	2511	2520
Sasib	3900	3900
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	286	281
Cantieri Metal.	3979	4010
Dalmine	369,75	360
Falck	1700	1737
Falck risp.	1760	1784
Ilssa Viola	915	938
Magona	4500	—
Pertusola	575	580
Trafilerie	3200	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	40,50	40,25
Cantoni	2860	2908
Cucirini	1615	1615
Cascami Seta	3900	3902
Eliolona	1120	1110
Fisac	5790	5790
Fisac risp.	6200	6200
Linificio Canapif.	1880	1878
Linificio risp.	967	960
Marzotto	1565	1521
Marzotto risp.	1970	1975
Olcese	47,75	48,50
Rotondi	11490	11590
Unione Manifatture	20220	20210
Zucchi	3660	3502
Diverse		
Acq. De Ferrari	1640	1610
Acq. De Ferrari risp.	1620	1650
Condotte To	4180	4290
Ciga	3640	3725
Jolly Hotels	4985	4940
Pacchetti	58	62
Trenno	14960	1420

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1617,25	1615,—	1617,25
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	620,16	617,—	620,15
Franco francese	201,20	200,—	201,16
Fiorino olandese	549,43	546,—	549,41
Franco belga	30,34	29,—	30,34
Lira sterlina	2332,90	2325,—	2332,97
Lira irlandese	1898,—	1880,—	1898,—
Corona danese	169,35	169,—	169,35
Ecu	1383,09	—,—	1382,94
Dollaro canadese	1267,80	1265,—	1267,52
Yen giapponese	7,20	7,05	7,20
Franco svizzero	748,86	745,—	748,68
Scellino austriaco	88,18	88,—	88,16
Corona norvegese	214,92	213,25	214,91
Corona svedese	208,69	207,50	208,71
Marco finlandese	286,37	284,75	286,43
Escudo portoghese	12,16	11,85	12,20
Peseta spagnola	10,78	10,50	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,08 p.c. (64,36); delle valute Cee 58,50 p.c. (58,40); di tutte le valute 60,94 p.c. (60,99).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 635000-650000; oro fino 20350-20550; argento 496-507; platino 22040.

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Prezzi contrastati attraverso scambi moderati. Nuove iniziative del denaro, in un mercato generalmente calmo, si sono soprattutto concentrate sui valori guida, portando l'indice del Financial Times a 892,1 punti (+0,9).

FRANCOFORTE: DEBOLE

Prezzi deboli in un mercato calmo e privo di caratteristica. Gli investitori hanno preferito restare ai margini in attesa di notizie dalla riunione del comitato del mercato aperto dalla Federal Reserve. Diversi operatori prevedono un aumento del tasso di sconto Usa, ma l'atteggiamento generale è di attendere indicazioni più chiare prima di prendere posizione.

L'indice della Commerzbank è sceso di 4,1 a 1029,1 punti.

ZURIGO: STABILE

Listino calmo è stabile, con il settore bancario in evidenza. L'attività è stata limitata a causa delle preesistenti incertezze sulle prospettive del tassi di interesse Usa. Bank Leu ha guadagnato 55 franchi, Union Bank 5, mentre Credit Suisse ha perso 50 franchi e Volcksbank è ribassata di 45. Più ferma Swissair, contrastati finanziari e assicurativi.

PARIGI: INVARIATA

Valori azionari poco variati rispetto a venerdì. Generalmente più fermi grandi magazzini e alimentari, con Bongrain, Bsn e Pernod in rialzo. Tra gli esteri, quasi tutti deboli, particolarmente depressi sono stati i tedeschi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1600-1615, franco svizzero 743-748, marco tedesco 615-620, franco francese 198-201, sterlina 2315-2335.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 26-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/2	11	11-1/4
Sterl. brit.	8-3/4	9	9-1/4
Marco ger.	5-7/8	5-7/8	6 1/4
Franco sv.	4-1/4	4	4-1/4

TRIESTE

	26/3	23/3
Generali	38.150	38.200
Ras	57.000	57.000
Ras god. 1.1.84	55.700	55.000
Montedison	226	227,50
Snia BPD	1667	1689
Snia BPD risp.	1630	1660
La Rinascente	473	475
La Rinascente priv.	358	360
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1790	1850
Premuda risp.	1800	1820
Sip	1965	1985
Sip risp.	2090	2065
D. Tripcovich	6500	6500
Bastogi Irbs	150	150
Finmare	32	31
Finsider	35	35
Pirelli	1605	1580
Pirelli risp.	1595	1595
Sme	680	690
Stet	2130	2110
Stet risp.	2082	2079
Gen. Imm, Sogene	800	790
Fiat	4437	4445
Fiat priv.	3435	3445
Dalmine	370	360
Lane Marzotto	1520	1520
Lane Marzotto priv.	1975	1975
Patriarca	460	470
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1380	1400
Banca del Friuli	17.000	17.000
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.90
B.T. 87 - 12%	94.45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.90
IMI 27 - 6%	81.—
IMI 29 - 7%	86.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.10
Crediop - 6%	69.—
Crediop - 7%	62.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	75.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.20
Icipu Vent - 6%	84.10
Enel 71-86 - 7%	93.50
Enel 72-87 I - 7%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	97.—
Enel 78-85 II - 12%	97.60
Enel 79-86 - 12%	95.95
Enel 77-84 indic.	146.50
Enel 77-84 II indic.	144.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.—
Autos Iri 71-86 - 7%	95.30
Autos Iri 72-88 - 7%	87.50
C. Ris Milano ord. - 6%	63.80
Città Milano 72-92 - 7%	80.60
Città Milano 75-85 - 10%	96.80
Città Milano 76-88 - 10%	90.80
Montedison ind. - 13,5%	183.30
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.80
Eni 81-88 ind.	100.05
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	564.—
Medio- Olivetti - 12%	403.50
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	274.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,84	—
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	12,20	—
Capital Italia	»	11,66	—
Multinvest	»	22,54	(Risc.)
Mediolanum	»	13,90	15,11
Int. Sec. Fun.	»	8,87	—
Europrogr.	fsv.	189,75	—
Rominvest	doll.	14,45	15,32
Robeco	fior.	331	—
Rolinco	»	316,20	—
Rasfund	lire	n.p.	—
Fondo Tre R	lire	18.310	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,94 (+0,15%) sulla vigilia e +17,52% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	389,49	(+ 0,51)
Hong Kong	388,45	(+ 0,93)
New York	387,40	(− 0,50)
Londra	387,40	(− 0,50)
Milano	394,25	(+ 0,45)
Parigi	393,86	(+ 5,96)
Zurigo	388,05	(+ 0,30)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN «ASSAGGIO» DEL MEGAPROGETTO DI BOB WILSON AL TEATRO DELL'OPERA

Roma città aperta immagina la sua parte di guerre civili

Un atto d'omaggio all'Italia che si inserirà nell'edizione finale (della durata di ben 9 ore) a Los Angeles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Non si sa se sia più eccezionale il fatto che Bob Wilson abbia incluso anche l'Italia nel suo mega progetto teatrale, oppure che proprio l'Opera di Roma (complice, ovviamente, l'Assessorato alla Cultura) abbia deciso di finanziare l'epilogo del IV atto e le tre ultime scene del V. Insomma, la parte conclusiva di una monumentale piece teatrale che, nella sua inquietante interezza, sarà vista solo a Los Angeles, in occasione delle Olimpiadi.

L'impianto generale di «The Civil Wars» ha visto la compartecipazione delle città di Colonia, Rotterdam, Tokio, Marsiglia, Lione, Nizza e Roma e in ognuna di queste, l'idea di rappresentare la Guerra di Secessione americana si è fusa con elementi originali dei vari paesi ospiti. Per l'Italia, sul palcoscenico tradizionale del Teatro dell'Opera, ha sfilato e danzato un battaglione di garibaldini, sotto l'occhio amichevole di Garibaldi, affiancato da Nino Bixio, che ha cantato in uno dei palchi di proscenio. Ma l'omaggio all'Italia non si ferma solo alla comparsa dell'Eroe dei Due Mondi: anche la struttura dell'avvenimento teatrale obbedisce alle regole della tradizione nazionale. Infatti, Gioacchino Lanza Tomasi ha commissionato a Philip Glass (autore delle musiche) una partitura in forma di melodramma, dove l'intero organico di un Ente Lirico potesse trovare la propria sistemazione.

Ma prima di descrivere l'andamento quasi cosmico della sezione italiana, è necessario dare un'idea del metodo di lavoro di Bob Wilson, per penetrare nell'ottica artistica di questo grande regista americano, padre di tanta avanguardia e del teatro dell'immagine. Wilson parte da disegni e schizzi, dai corpi degli attori, dalla loro posizionatura nello spazio scenico. È quello che Achille Bonito Oliva definisce «la scoperta dello sguardo», uno svolgimento per piccole immobilità dinamiche, per successive minime modificazioni del campo percettivo dello spettatore, per associazioni e spesso — deviazioni dall'asse narrativo (sempre che sia ancora possibile usare una simile definizione). Comunque, ad essere affascinante in Wilson, è sempre la parte visuale dello spettacolo, il fatto che, di minuto in minuto, lo spettatore viene a trovarsi di fronte a quadri viventi di grande suggestione.

La sezione italiana può essere interpretata come la riconciliazione dopo lo sterminio e le atrocità della guerra, illustrate nel IV atto (fulcro drammatico dell'intera opera), mediata da un senso di pace quasi metafisico e da personaggi mitologici. Abbiamo un Abraham Lincoln, una Madre Terra, una Civetta delle Nevi, oltre, naturalmente, a un Garibaldi ormai fuori dell'occhio del ciclone. Ma c'è anche il rito esoterico di una tribù di Hopi, con le loro danze propiziatorie (bellissime le coreografie di Jim Self), un generale Lee che medita, dall'interno di una astronave, mentre uno splendido ottetto vocale accompagna il canto di Mary Lincoln, oppure un Ercole che riceve la fiaccola simbolica delle Olimpiadi, in mezzo a una foresta tropicale mentre sullo sfondo, Mary Lincoln bambina delira e sogna.

Certo, è impossibile descrivere un'opera che si basi soprattutto sulle suggestioni e sulle associazioni mentali del suo autore e del pubblico partecipante. D'altro canto, come si è detto, Bob Wilson parte dall'immagine e ad essa vi ritorna, dopo averla caricata di significati e significanti. E, come ognuno ben sa, è quasi impossibile descrivere obiettivamente un quadro, un paesaggio o un'immagine. Perché di quadri si tratta, merito anche di un'accuratissimo uso delle luci, affidate al light designing di Emmons.

Chiara Vatteroni

ORGANIZZATO DAL CIRCOLO TRIESTINO

«Jazz meeting» gara di bravura

È stata una «jam session» molto applaudita

TRIESTE — Si è praticamente trasformato in un'autentica gara di bravura il primo «Jazz Meeting», organizzato l'altra sera dal Circolo Triestino del Jazz, in collaborazione con l'AssoJazz. Una gara di bravura senza vincitori né vinti, nella quale tutte le formazioni che sono salite sul palco del teatro di via Ananian (eletto ormai «sede della musica jazz» a Trieste...) hanno dato il meglio di se stesse, dimostrando che anche gruppi sconosciuti a livello nazionale suonano dell'ottima musica e sono formati da validi musicisti.

Era la prima volta che quattro «jazz-club» collaborano. Sotto l'egida dell'AssoJazz (coordinamento sorto nell'estate scorsa), all'appello del Circolo Triestino hanno risposto i sodalizi di Genova, Biella e Torino.

Gli onori di casa sono stati fatti dal quartetto di Trieste, che ha aperto la serata. Il pianista Roberto Magris, il batterista Gabriele Centis e il contrabbassista Mauro Periotto (che però è di Mestre) non hanno bisogno di presentazioni, avendo suonato in molte occasioni a Trieste e nel Triveneto.

L'altra sera, insieme alla cantante Fiorella Agliata, hanno presentato una serie di «standards», che hanno permesso al pubblico di apprezzare le grandi doti vocali e interpretative di questa cantante triestina che pochi conoscono. Poi è stato il turno del «Biella Jazz Club Trio», nel quale suona un triestino che vive da ormai quindici anni a Biella: Claudio Miani, contrabbassista.

Ai tre, nella seconda parte dell'esibizione, si è aggiunta la cantante diciannovenne Roberta Gambarini: altra dimostrazione, subito dopo l'Agliata, di come è ancora possibile cantare il jazz con stile e maestria.

E a dimostrare che era la serata del «jazz cantato», dopo le due cantanti citate, da Genova sono arrivati i «Mississippi Minstrels»: tre uomini e due donne, guidati da Armando Corso, che hanno presentato un repertorio di blues e spiritual.

«Last but not least...», è arrivato Dick Mazzanti, autentica pietra miliare del jazz torinese, in rappresentanza del «Centro Jazz Torino». Pianista e trombonista molto valido, Mazzanti ha presentato alcuni brani da solo al pianoforte, e poi ha chiamato sul palco, un paio per volta, un po' tutti i musicisti che lo avevano preceduto.

E' finita come nelle migliori tradizioni del jazz, insomma, come una «jam session» molto applaudita dal numeroso pubblico presente in sala.

Ca. M.

7 giorni alla TV

Cenerentola va a teatro e s'incipria di cinema

Un'altra iniziativa di Raitre sull'universo dei fumetti

Pubbliche o private, anche le antenne televisive sono tutte figlie di Dio. Se poi qualcuna, come ad esempio Rai 3 che arriva sempre ultima nella corsa degli indici d'ascolto, risulta gracilina e poco frequentata, non per ciò si vorrà escluderla dalla famiglia, facendola passare per figlia di nessuno.

Del resto, chi ha detto che debba essere sempre la cenerentola vilipesa dalle sorelle maggiori, privilegiate e festaiole? Niente vero, ogni tanto ha il permesso di recarsi al ballo e di avere i suoi corteggiatori.

Controllare per credere: tre iniziative quasi simultanee e tutte, a vario titolo apprezzabili, ha ora in corso Rai 3. Una è il ciclo (prodotto dalla Bbc britannica) dedicato a William Shakespeare, ciclo che dopo il «Giulio Cesare» d'apertura, ha presentato per il suo secondo appuntamento «Riccardo II» con il grande John Gielgud, ed ha in serbo (venerdì prossimo) «La tempesta». Superfluo sottolineare che, almeno per gli amanti del teatro di prosa, questa è un'occasione da non perdere.

L'altra iniziativa riguarda invece — passiamo da un pianeta all'altro! — il simpatico universo dei «fumetti» all'italiana e dei suoi creatori di spicco. Il fumetto ha ormai una lunga storia, ricca di personaggi, d'invenzioni e di successi, non esclusivamente commerciali. E' probabile perciò che la serie in otto puntate, intitolata «Sulla carta sono eroi», trovi buona accoglienza presso il pubblico (numeroso) che alle cosiddette «strisce» tributa, a divesi livelli di età e di cultura, particolare interesse.

Infine, l'omaggio al bravo Nino Manfredi. Intendiamoci: di cicli e rassegne cinematografiche i teleschermi nostrani (pubblici e privati) grondando come farina di cipria a mascherare le rughe di volti stanchi: dunque, niente di nuovo, d'originale sotto il sole. Nel caso specifico, inoltre, si deve aggiungere che la qualità dei film proposti appare alquanto discontinua, al punto che uno spettatore appena esigente reclamerebbe una selezione più significativa. Ciononostante si può concedere che, dimesso o in gran forma, un Nino Manfredi tiene sempre compagnia allegra.

Bene, il... voluttuoso giro di valzer con Rai 3 per questa volta è finito, tace l'orchestrina, si spengono le luci in pista. E le altre reti della Tv pubblica? Qualche fuoco d'artificio nell'elegante spettacolo «Al Paradise», che sabato ha cambiato un paio di cavalli, e per il resto nozze coi fichi secchi. Infatti, concluso il bel film televisivo di Damiano Damiani «La piovra», forte e avvincente malgrado talune riserve che gli si potevano muovere, Rai 1 non ha trovato di meglio per sostituirlo nello spazio della domenica sera che un film (ancora!) di quasi vent'anni fa: «Sette uomini d'oro» del regista Marco Vicario. Film magari divertente e idoneo a soddisfare la domanda d'un pubblico domenicale, non dico di no, ma si deve pur prendere atto che il cinema abita in casa Tv (e nostra) tutti i sacrosanti giorni, cosicché nessuno, probabilmente, si sognerebbe d'accusarlo di assenteismo se una volta la settimana battesse la fiacca marinando la fabbrica. Non ha forse riposato anche il Signore al settimo giorno?

Ber.

■ CHE FAI, PREMI? — L'«Accademia degli inquieti» di Milano ha attribuito alla trasmissione «Che fai, mangi?» il premio «Impegno professionale-attualità».

BARBRA STREISAND A ROMA PER PRESENTARE «YENTL»

Cinque Oscar per una donna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *(C.V.) «Yentl», un film partito con molti dubbi, su cui pochi scommettevano e che, per essere musicale, è costato incredibilmente poco (14 milioni e mezzo di dollari). Ma che ora, solo sul territorio americano di milioni ne ha già incassati quaranta.*

Barbra Streisand sta facendo la sua tournée di promozione e presentazione, e forse non ci si rende neanche conto che lei non rappresenta solo l'interprete principale, la produttrice e la sceneggiatrice, nonché regista del film, ma anche un simbolo per noi europei; è importante che, per un Oscar (anzi, cinque) sia candidata una donna che, per la prima volta nella storia del cinema, si è conquistata tanti ruoli tradizionalmente rappresentati da uomini.

Come si sente in proposito?

— No, gli Oscar non mi interessano. Il più bel riconoscimento l'ho già avuto. Non amo la competizione, non mi piace dover prevalere sulle performances di tanti colleghi. Certo, se me lo assegnano, lo prendo e ne sono felice, ma, ripeto, il vero, unico Oscar è essere riuscita a fare il film che volevo ed aver riportato così tanti consensi, sia da parte del pubblico sia dai miei colleghi. Anche i registi italiani l'hanno acclamata, offrendole una cena e facendole molti complimenti, per lei importantissimi. Per esempio, Sergio Leone ha definito «Yentl» come un film paragonabile al Cukor prima maniera, realizzato con molta forza e passione. Ma lei, come lo giudica e lo definisce, questo «Yentl»?

— Ho voluto fare un film sull'ambiguità sessuale, sull'amore per lo studio, per l'apprendimento, sull'amicizia. Non è un film realistico, è pieno di magia e ho voluto apposta le musiche, perché elevassero il film verso una nuova dimensione. La musica esprime i sentimenti più segreti della protagonista, specie quando è costretta a vivere in un mondo di finzione, che non le appartiene totalmente.

Quali difficoltà ha dovuto affrontare per riuscire ad effettuare il film?

— Moltissime. Io sono una donna e un'attrice, quindi non pensavano che avrei potuto affrontare anche la regia; alla base del film c'è un problema etnico molto preciso; non era di ambiente contemporaneo; avrei dovuto gestire io stesso un grosso budget; e poi si prevedevano riprese in un paese oltre la Cortina di Ferro.

Perché usa questa definizione, risalente ai tempi della guerra fredda?

Uso questa espressione, perché si tratta di una frase fatta. In realtà, non conoscevo il problema né la situazione politica. Devo dire che in Cecoslovacchia ho trovato tutti molto disponibili a gentili nei nostri confronti. L'unica cosa che mi ha stupita è stato il non trovare una rivista che parlasse di ciò che accadeva nel mondo. Ma, tanto, non avevo tempo di leggere alcunché.

— Si è mai interessata di politica?

Prima no, adesso sì. Vorrei utilizzare in modo positivo la forza della mia celebrità per appoggiare idee e istituzioni che condivido. Vorrei mobilitare le donne per la pace, ma non mi sento una politica nel vero senso della parola.

Cosa c'è nel futuro?

Ora voglio vivere; fare un film significa immergersi completamente in un'attività che presuppone un totale impegno, che significa dover acuire le proprie sensazioni ventiquattro ore su ventiquattro. Ora ho bisogno di rigenerarmi. Vorrei essere una persona migliore, espandermi, perché sento di non avere ancora applicato e maturato il mio potenziale artistico e umano. Un altro film? Certo. Ma vorrei che fosse avventuroso, di genere documentaristico, magari realizzato con la macchina da presa tenuta direttamente in mano. Certamente un film realistico.

«IL LITORALE CANTA»

Preferito il folclore

TRIESTE — Si è svolto alla Casa di cultura slovena il IV concerto di una serie di 12 che fanno parte della rassegna «Primorska poje» («Il litorale canta»). Questo festival canoro, giunto ormai al XV anno di vita, riunisce numerose formazioni corali delle città e dei piccoli paesi della costa e delle province di confine. L'appuntamento ha luogo in primavera e costituisce un forte richiamo per queste popolazioni che sono molto legate, tradizionalmente, all'attività del canto corale.

Il concerto triestino ha visto avvicendarsi sul palcoscenico i complessi più vari, che andavano dal coro di Lubiana ai gruppi dell'altipiano carsico, come il coro «Slovenec» di S. Antonio in Bosco e il «Tabor» di Opicina, ai cori dell'entroterra sloveno, ecc. Varia anche la resa musicale, dai complessi più modesti dei piccoli paesi nei loro canti folcloristici, a gruppi di maggior spicco in brani di autori contemporanei; solo qualche singolo complesso ha affrontato autori di polifonia classica.

Vivace e spigliato l'ottetto «Vrtnica» di Nova Gorica nelle brillanti composizioni del triestino P. Merkù e di V. Krek.

Il coro della comunità degli italiani di Isola, diretto da Claudio Strudthoff, ha dato ottima prova, interpretando con maturità espressiva e sicurezza ritmica sia la polifonia sia lo spiritual. È un complesso che da qualche anno sta dimostrando di migliorare sempre.

Da segnalare anche il coro misto di Nova Gorica per la corretta impostazione e l'incisività vocale; promettente il coro studentesco «Vinko Vodopivec» di Lubiana, dotato di fresche e generose voci.

Liliana Bamboschek

Sposo il chitarrista dei Beach Boys

SCOTTSDALE — Al Jardine, il chitarrista dei «Beach Boys» si è sposato a Scottsdale, in Arizona, con una dirigente d'azienda di 27 anni, Mary Ann Helmandollar.

Prime visioni

«Gorky Park» di Michael Apted

«Gorky Park». Regia: Michael Apted. Sceneggiatura: Dennis Potter (dal romanzo omonimo di Martin Kruz Smith). Attori: William Hurt, Lee Marvin, Joanna Pacula, Brian Dennehy, Jan Bannen, Michael Elphick, Richard Griffiths, Rikki Fulton, Alexander Knox. Fotografia: Ralf D. Bode (technicolor). Musica: James Horner. Durata: 128 minuti.

Di notte, in un giardino pubblico, la polizia scopre tre cadaveri sommariamente sepolti sotto la neve. L'assassino, prima di andarsene, ha infierito sui volti e ha spellato i polpastrelli delle dita in modo da rendere irriconoscibili le impronte. Per farla breve, si riesce a stabilire soltanto il sesso delle tre vittime: due uomini e una donna. Chi sono?

L'investigatore incaricato di fare le indagini, attraverso l'analisi dei reperti dentali, riesce a stabilire che uno dei due uomini è straniero. Ma le indagini sono ostacolate dai servizi segreti, i quali sanno molte cose che non vogliono dire alla polizia.

Un altro indizio è offerto dai pattini che calzava la donna uccisa: appartenevano a una ragazza che aveva avuto dei conflitti con le autorità costituite. Costei aveva denunciato il furto dei suoi pattini, ma l'investigatore non le crede: è convinto che la ragazza conoscesse le vittime, così come le avrebbe dovute conoscere un ricco mercante straniero, molto ammanigliato presso le autorità del luogo.

La matassa sarà a poco a poco sbrogliata dal nostro eroe che nelle more delle varie avventure che è costretto a vivere (e a superare con supremo sprezzo del pericolo, si usava dire una volta), riesce anche a intessere un rapporto d'amore con la ragazza ambigua e reticente. Come va a finire, non lo diciamo, perché vogliamo rispettare le regole del gioco.

Avrete capito, però, che si tratta di un thriller. Aggiungeremo che è un thriller che ha fatto parlare molto di sé. Perché? Che cosa ha di inusuale, di originale, di nuovo? Una cosa sola: di essere ambientato a Mosca. L'investigatore si chiama Arkady Renko; i servizi segreti sono quelli del Kgb; Irina, la ragazza reticente, ha avuto rapporti con dissidenti ed è di origine siberiana; gli stranieri sono americani.

Apted, il regista, ha confessato che gli piace occuparsi dei fatti degli altri. Man, nella fattispecie, vede questi altri con un'ottica squisitamente hollywoodiana; in altri termini li inserisce a pieno titolo nell'immaginario americano. Arkady Renko si comporta come uno Zorro o uno 007: è un tipico superman, cioè un eroe mitico e positivo. Si dà il caso poi che il «vilain» di turno sia proprio il ricco mercante americano. Anzi, abbiamo letto che lo scarso successo di critica ottenuto dal film a New York sia stato causato proprio da questo ribaltamento di ruoli: il russo buono e l'americano cattivo.

In realtà in «Gorky Park» tutti sono accuratamente americanizzati; quindi fa poca differenza la nazionalità dei singoli. Anche se i russi in questione, come segno di riconoscimento, ripetono a più non posso la parola «compagno». Diciamo piuttosto che l'accoglienza della critica è stata tiepida perché, comunque lo si rigiri, si tratta di un film modesto. Non abbiamo letto il best seller di Kruz Smith da cui è tratto; quindi non sappiamo quanto se ne discosti.

L'astro nascente William Hurt interpreta il ruolo dell'investigatore. L'americano cattivo è Lee Marvin. La ragazza reticente, Joanna Pacula, un'attrice polacca al suo primo film in America.

I sovietici diffidenti a un'operazione del genere, non hanno dato il permesso alla troupe di girare a Mosca, si è dovuto pertanto rimediare con Helsinki.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Domani «La casa dell'ingegnere»

TRIESTE — Per ragioni di carattere tecnico il debutto dello spettacolo «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone al Teatro Rossetti avrà luogo, anziché oggi, domani alle 20.30. Pertanto gli abbonati del turno fisso del «mercoledì ore 17» potranno usufruire del loro turno il 4 aprile alle ore 17.

La quinta di «Romeo e Giulietta»

TRIESTE — Oggi alle 20 al Teatro Verdi quinta rappresentazione (turno di abbonamento F per platea e palchi, E per gallerie e loggione) del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev con i complessi del Teatro di Basilea.

«Soupperman» oggi e domani al Cristallo

TRIESTE — Oggi e domani alle ore 10 al Teatro Cristallo per i ragazzi la cooperativa Ruotalibera di Roma presenta lo spettacolo «Soupperman» di Marco Bàliani e Osvaldo Alzari.

«Scusate il ritardo» a Monfalcone

TRIESTE — Oggi e domani (ore 18, 20 e 22) al Teatro Comunale si proietta il film «Scusate il ritardo», interpretato e diretto da Massimo Troisi.

Dibattito sul Teatro sloveno

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala Gregorcic (via San Francesco 20) per il Club sloveno avrà luogo un dibattito sulle prospettive del Teatro stabile sloveno con il presidente Bogo Samsa e il direttore Miroslav Kosuta.

Film di Fassbinder al cinema d'essai

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di R. W. Fassbinder «Lili Marleen» con Hanna Schygulla e Giancarlo Giannini.

«Galileo» per le scuole all'Ariston

TRIESTE — Da domani a venerdì mattinate per le scuole all'Ariston con il film di Liliana Cavani «Galileo». Inizio alle 8.30 e alle 11. Prenotazioni telefonando al 741093.

«Non si sa come» a Gorizia

GORIZIA — Domani e giovedì al Teatro Verdi la compagnia del Teatro Eliseo di Roma presenta, fuori abbonamento, «Non si sa come» di Pirandello con Umberto Orsini.

Film al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Goethe-Institut proiezione del film «Das unsterbliche Herz» (L'accusato di Norimberga) di Veit Harlan, con Heinrich George. In lingua originale con sottotitoli italiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark - La vita sulla Terra: 600 milioni di anni fa (2.a puntata)*
15.00 *Cronache italiane*
15.30 *Dse. Colloqui sulla prevenzione: Curarsi mangiando (2.a puntata)*
16.00 *Cartoni magici*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top con Sammy Barbot, Barbara D'Urso e Corinne Cléry*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso - Associazione nazionale cooperative agricole della Lega: Una bilancia malata*
18.30 *Per favore non mangiate le margherite: «Il biglietto vincente», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Giallosera: «La prova finale»*
21.50 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere*
23.40 *Tg1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.50 *Dse. Dal cucchiaio alla città. Il design italiano dal '50 all'80 (2.a parte)*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *La Duchessa di Duke Street: «Una questione d'onore», telefilm*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames*
16.30 *Dse. La storia da vedere: «Camicie nere all'assalto» (4.a puntata)*
17.00 *Vediamoci sul due*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore: «Trappola per vedove», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Due sotto il divano», film*
22.15 *Tg2 - Stasera*
22.25 *Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis*
22.30 *Di tasca nostra. Il settimanale del Tg2 al servizio del consumatore*
23.25 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
16.00 *Dse. Le macchine e la terra - Manuale per l'agricoltore: Le colture ortive (10.a puntata)*
16.30 *Dse. I giovani e il consultorio familiare (1.a puntata)*
17.00 *«La freccia nera» (5.a puntata)*
18.10 *Cento città d'Italia. Bologna portici come vene*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3 - 19.10: Regione per regione*
19.30 *Intorno a casa nostra: persone*
— *Intervallo con Bubblies, cart. animati*
20.05 *Dse. Ieri ed è già futuro: I fumetti (2.a puntata)*
20.30 *3 Sette. Indagini sull'attualità politica, la cronaca, la cultura, lo spettacolo svolte dalle Redazioni centrale e regionali del Tg3*
21.30 *Concerto del martedì. Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 62*
22.20 *Tg3 - Intervallo con Bubblies, cart. animati*
22.55 *Cribb: «Incontro di pugilato» - 5.o episodio*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti - Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro, 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Gina Lagorio conduce: Radio Anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Io Claudio» (17), regia di G. Morandi; 11.30: Top story, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda; 13 20: La diligenza; 13.28: Master; 13.36: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Spaziolibero: programmi dell'accesso - Associazione per la rianimazione dei comatosi; 18.30: Musica sera, Tancredi Pasero e il basso nel '900; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox speciale: «Sogni allo specchio» di Luca De Fosco; 20: Ore venti su il sipario: «Signori... il feuilleton» (5), regia di C. Di Stefano; 20.45: Il leggio di D. De Paoli; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21 35: Musica notte: pagine pianistiche; 22: Stanotte la tua voce; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera, stereoclassic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.03: Gr 1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22 58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Renato Minore; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di Re Artusi» regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.30: C. Guerzoni: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio»; 18.32: Le ore della musica «Il piano e il forte», presenta Laura Padellaro; 19.50: Conversazioni quaresimali del Gr 2; 19.58: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.29: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18.29: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 55, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Valentino Parlato; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia (fatti, personaggi e problemi italiani) di G.F. Ferroni; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Dse: Schede-astronomia, la cometa di Halley di Wanda Luciani; 17.30, 19: Spaziotre; 19.30: Concerti 1983-84 dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, direttore G. Sinopoli (nell'int. 21.35 Interviste e commenti); 22.40: Pagine da «Il circolo Pickwick» a cura di M. Mariani; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Qui musica; 14.15: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: gli insegnanti sloveni durante il fascismo; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Gaetano Donizetti: La Favorita (atti terzo e quarto); 11.40: Contenitore meridiano: pagine letterarie; 12: Alenka Goljevšček: Mito e poesia popolare; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio: musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: «Il nostro telefono magico»; 15: I giovani per i giovani; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Proposte e ripropose; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'amore nelle opere celebri: François Rabelais: «Alcune gesta eroiche del buon Pantagruel e del suo amico Panurg»; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telequattro

15.00: Harry O: Arrestate Harry Orwell; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Un famiglia americana. Lo scrittore; 18.00: Dal Teatro Auditorium di Trieste: Presentazione de «Lo sportivo dell'anno 1983» (replica); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold. n. 12; 20.25: Simon & Simon. È tempo che la cenere..; 21.25: Drive in n. 21. Spettacolo con: Carmen Russo, Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo; 23 15: Il conte Max, film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica, Anne Vernon regia di Giorgio Bianchi.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.30: Effetto notte, film; 16.30: Space games, gioco per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: L'ora di Hitchcock, telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Caric e briscule, torneo televisivo di briscola; 22.15: Tuttobasket, settimanale sportivo; 23.15: Oroscopo; 23.20: Il capitano Casanova, film.

Telepordenone

13.25: Wkrp in Cincinnati, telefilm; 13.50: La famiglia Adams, telefilm; 14.15: Robottino, cartoni animati; 14.40: Il viale della canzone, film; 16.45: Robottino, cartoni animati; 17.10: Wkrp in Cincinnati telefilm; 17.35: Batman telefilm; 18.05: Space robot cartoni animati; 18.35: La famiglia Addams, telefilm; 19.00: Robottino, cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Wkrp in Cincinnati, telefilm; 20.30: La signora ha dormito nuda con il suo assassino, film; 22.05: Cronache notte; 22.10: Colpo d'occhio, rubrica giornalistica; 23.35: Pearl Harbour, telefilm; 23.30: Cinemondo; 24.00: Superexcitation, film.

Tvm

19.00: A Sud Ovest delle Haway telefilm della serie Selvaggio West; 19.50: Cartoni animati; 20.20: Film: Addio innocenza addio; 21.30: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta da studio condotto da Cinzia; 22.30: Telefilm della serie Selvaggio West; 23.20: Film.

Telecapodistria

17.05: Appunti di un viaggiatore, documentario della serie Cosmos di Carl Sagan, 1.a parte; 17.30: Kim & Co. telefilm; 18.00: I Monroes, telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg – Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Orizzonti. Alle soglie della libertà. Documentario della serie La tentazione del nuovo, 1.a parte; 20.30: Il manichino assassino, film Con Ray Milland, Elsa Lanchester, Maurice Evans. Regia: George Fenady; 22.00: Tg – Tutt'oggi; 22.10: Pallacanestro. Campionato jugoslavo: Play-off.

Canale 5

14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: La montagna inesistente; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks regia di Francesco Boserman. Video: Clash, Rickie Lee Jones; 19.00: Telefilm della serie Giorno per giorno; 19.30: Zig zag gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Dallas: processo a Ray; 21.25: Uccelli di rovo sceneggiato con Richard Chamberlain, Rachel Ward, Barbara Stanwick, Jean Simmons, regia di Dary Duke (2.a puntata); 23.25: Boxe; 1.25: Film: La vendetta del dott. K con Vincente Price, Brett Halsey, regia Edward L. Bernds.

Retequattro

9.00: Operazione sottoveste, telefilm; 9.30: Flo, telefilm; 10.00: Chico, telefilm; 10.30: Fantasilandia, telefilm con Ricardo Montalban; 11.30: I giorni di Bryan, telefilm con Ben Gazzara; 12.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz; 13.30: Maria Maria, telenovela; 14.00: Magia, telenovela; 14.50: Quel tipo di donna, film; 16.50: Uomo ragno, cartoni animati; 17.20: Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: La famiglia Bradford, telefilm; 18.50: Marron glacé, telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: Un milione al secondo, gioco a quiz condotto da Pippo Baudo; 23.00: Mia moglie torna a scuola, film; 0.45: Abc sport; 1.15: Alfred Hitchcock telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Dialoghi delle carmelitane; 10.00: Telenovela: Doctors segue alle 10.30 Peyton Place; 11.15: Telefilm: Movin on; 12.00: Telenovela: Gli emigranti; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mamma Linda; 14.50: Telenovela: Gli emigranti; 16.00: Sceneggiato: Peyton Place; 17.00: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: L'incredibile Hulk; 20.00: Lupin III. Cartone animato; 20.20: Film: Febbre da cavallo, regia di Steno con Luigi Proietti e Catherine Spaak; 22.10: Catch: campionato mondiale; 23.15: Rugby time; 0.30: Film: La matriarca.

Teleantenna

15.30: Film: Grandi di ieri: Ingrid Bergman: «La famiglia Stoddard»; 16.45: Cartoni animati «L'invincibile Shogun». Hanna & Barbera; 17.58: Tg Flash; 18.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm: «I ragazzi della montagna di fuoco»; 19 30: Tele antenna notizie; 20.00: Telefilm: Un uomo chiamato Sloane. La notte del mago; 20.50: Film: «L'ombra di Zorro» con Frank Latimore, Raffaella Carrà; 22.20: Telefilm: Kronos. «Antica vendetta»; 23.05: Telefilm: Romance; 23.50: Notturnino abat-jour. Tele Antenna notizie.

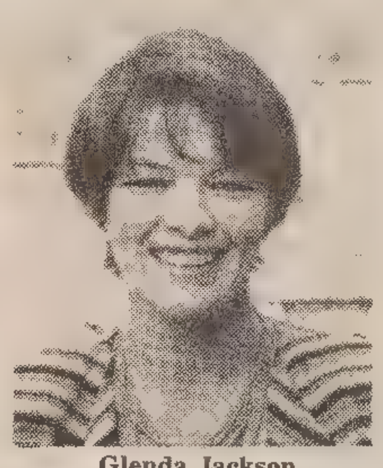
Pesaola jr. a teatro



Firenze — Diego Roberto Pesaola, figlio dell'ex giocatore e allenatore della Fiorentina e del Napoli, ha debuttato come regista e attore in «La passiflora scura» *(Ansa)*

Oggi sul piccolo schermo

Due sotto il divano



Glenda Jackson

«Due sotto il divano» (Raidue, ore 20.30) — In onda questo film del 1980, di Ronald Neame, con Glenda Jackson, Walter Matthau, Ned Beatty, Ned Matthau. Un agente della Cpw fa arrestare due spie ma lascia libero il colonnello Jaskov, capo dello spionaggio sovietico in Europa. Viene punito e relegato agli archivi. Si reca allora a Salisburgo dove scrive un libro sugli errori del servizio segreto americano. Da quel momento la sua vita è in pericolo: la Cia sguinzaglia un nugolo di agenti per farlo fuori. Ma il nostro riuscirà a scamparla.

«Giallosera» (Raiuno, ore 20.30) — Appuntamento col gialloquiz di Mario Casacci e Alberto Ciambricco. Conduce in studio Giancarlo Dettori con Marina Perzy. Regia di Furio Angiolella e di Mario Caiano. Dettori e la Perzy cercheranno di risolvere il «caso» e di trovare il colpevole di «Morte in maschera». L'episodio di stasera ha per protagonisti Angiola Baggi e Luciano Melani, Nino Castelnuovo, Saverio Marconi, Giulia Fossà e Maria Grazia Grassini.

* * *

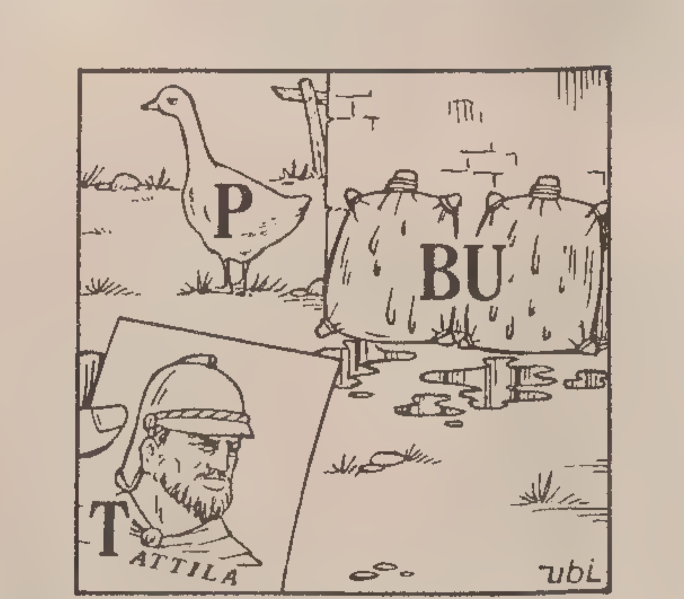
«Quark» (Raiuno, ore 21.50) — Quarto ciclo della rubrica di divulgazione scientifica a cura di Piero Angela. Nel primo servizio si analizza il metodo scientifico; nel secondo si affrontano i meccanismi emotivi legati all'apprendimento di una notizia; nell'ultimo vengono illustrate le tecniche della polizia americana

* * *

«Concerto del martedì» (Raitre, ore 21.30) — Stasera dirige Carlo Maria Giulini. In programma musiche di Johannes Brahms. Orchestra filarmonica di Los Angeles. Giulini è nato a Bari nel 1914 e si è affermato per il rigore delle sue interpretazioni.

REBUS (Frase: 2, 4, 4, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Belve DE; remo NE; gas CO = belvedere monegasco.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni F E) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev con il Balletto di Basilea. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni H/A) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev col Balletto di Basilea.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Domani, il Teatro Stabile di Torino presenta «La casa dell'ingegnere» di Siro Ferrone da Gadda, regia di Beppe Navello con Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Dina Sassoli, Narcisa Bonati, Giovanni Poggiali, Domenico Brioschi, Emanuele Cannarsa. In abbonamento: tagliando 9. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Ore 10 la Coop. Ruotalibera di Roma presenta «Soupperman». Ingresso L. 2500.

TEATRO CRISTALO — FILM. Solo giovedì La Contrada presenta «Bodas de sangre» con il ballerino e coreografo Antonio Gades; regia di Carlos Saura.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Sala riservata all'Associazione Italo-francese. Da giovedì: «Rocky Horror».

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Nanni Moretti e Laura Morante in: «Bianca» di Nanni Moretti. Il nuovo divertente film dell'autore di «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «Sogni d'oro». II settimana. Ultimo giorno.

ARISTON MATTINATE PER LE SCUOLE. a mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Galileo» di Liliana Cavani. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 16.30, 19.15, 22 precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino. Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. Oggi chiuso.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «La traviata» un appuntamento per gli amanti della lirica. Placido Domingo e Teresa Stratas, con la regia di Franco Zeffirelli, nella magia del suono stereofonico, vi offriranno uno spettacolo indimenticabile.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Desiree Cousteau, carne insaziabile» un porno di gran classe. Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Gorky park». Tutto cominciò con tre cadaveri sepolti nella neve. Con William Hurt, Lee Marvin e Joanna Pacula. Un romanzo che è già leggenda è ora il più grande successo cinematografico dell'anno!

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «La guerra erotica di Mashd» il nuovo Kamasutra è made in USA. Severam. v.m.18.

AURORA 16.30: «Essere o non essere»: questo è il vero film comico firmato da Mel Brooks. Riderete come ai bei tempi di «Frankenstein junior». Technicolor. Straordinario successo

CAPITOL. (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: Ultime repliche di un classico «giallo» ambientato nel mondo della prostituzione d'alto bordo: «Mystere» con C. Bouquet. Vederlo dall'inizio. V.m. 14. Colori. Prossimamente «Una poltrona per due» con la straordinaria coppia comica: D. Ayrroyd e E. Murphy.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17, 18.40, 20.20 ult. 22. Anche se Cortina è patrimonio di pochi, la musica, come il sole, è di tutti! Un film giovane frizzante con una colonna sonora che ne è la colonna portante «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, S. Sandrelli. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Veronica Hort è «Pandora... il sapore della carne».Produzione Hollywood International × rated adults only. V.m. 18

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 18, 20, 22: La storia della canzone più famosa di tutti i tempi «Lili Marleen» di R. Fassbinder con Hanna Schygulla e G Giannini. Colore. Per tutti

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Scomparso» (Missing) di Costa Govras con Jack Lemmon e Sissy Spacek, Palma d'oro al Festival di Cannes come miglior film. Palma d'oro per la migliore interpretazione a J. Lemmon.

RADIO. 15.30, 21.30: «La sorella di Ursula» Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! che vi fa cavalcare con la fantasia! Severam. v.m. 18

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il console onorario» con M. Caine. Colori. V m. 14 anni.

CORSO. 18, 22: «Un ragazzo una ragazza» con J. Calà e M. Suma.

VITTORIA. 17.30, 22: «La pornonave dell'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE 18, 20, 22: «Scusate il ritardo». Rassegna a cura del centro culturale pubblico polivalente.

PRINCIPE 18: «La terza dimensione è il terrore: Lo squalo III».

EXCELSIOR 18: «Cristine» la sua carne di piacere «Sexi».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Penetrazion porno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR - HOTEL EUROPA.
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO.
Via Carmelitani 20 (Gretta). Prenotazioni pranzi, cene. Tel. 411185. Chiuso lunedì.

RISTORANTE PIANO BAR IPPODROMO
di Montebello (tel. 767613). LUCIANO LORY vi attende nel suo AMPLIATO Piano Bar martedì, giovedì, sabato, domenica. Inoltre: mercoledì Trieste Quiz, I Premio un'autovettura; venerdì Torneo Anni Sessanta, I Premio Viaggio alle Canarie.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
State cercando di uscire dalla norma, vorreste subito tutto e il meglio che c'è intorno a voi, siete inclini ad eccessi e sregolatezze varie. Fate attenzione a non perdere il senso dell'orientamento e della misura tanto nel lavoro quanto nella vita privata ed affettiva.

TORO 21-4 / 20-5
Sarà una giornata di netti contrasti in cui non avrete modo di annoiarvi; non prendete di punta tutti i vostri impegni, evitate di stancarvi e di farvi delle illusioni perché fra poco potrebbero procurarvi un dispiacere: valutate con prudenza situazioni e prospettive.

GEMELLI 21-5 / 21-6
Qualcuno potrebbe danneggiarvi con chiacchiere, malignità o coinvolgendovi a vostra insaputa in situazioni alle quali siete del tutto estranei; guardatevi attorno con attenzione e non date confidenza e fiducia proprio a tutti. Più riguardi per la salute.

CANCRO 22-6 / 22-7
Un ostacolo vi impedirà di ingranare come vorreste o forse metterete troppa energia in una discussione; mantenete la calma, con un po' di forza di volontà riuscirete a rimediare situazioni danneggiate da mancanza di concentrazione o di obiettività (o da un imbroglio!).

LEONE 23-7 / 22-8
Lottate per difendere i vostri interessi o la vostra personalità ma non sempre trovate il modo giusto per farlo. Se vi sentite un po' sconcertati perché una situazione sembra sfuggirvi di mano rilassatevi e scoprirete dove avete sbagliato. Salute sotto controllo.

VERGINE 23-8 / 22-9
Per quanto concerne la casa e la famiglia dovreste riprendere le cose in mano e cercare di organizzarvi con più ordine e pazienza del solito, per alcuni della seconda decade possono esserci delle sorprese piuttosto grosse. Sempre ottime opportunità per la prima decade.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Volontà, forza di decisione e insicurezza cercheranno di sopraffarsi a vicenda, creando un po' di confusione nel vostro animo; agite usando la testa e il ragionamento in ogni cosa, specialmente nelle questioni economiche e sentimentali, evitate le scelte impulsive.

SCORPIONE 23-10 / 22-11
È probabile che i vostri interessi (professionali o sentimentali) si stiano orientando verso una nuova direzione: approfittate dell'appoggio degli astri per conquistare ciò che vi attira, per realizzare i progetti che avete in mente, per liberarvi di ciò che vi pesa.

SAGITTARIO 23-11 / 21-12
I vostri problemi richiedono ponderatezza e riflessione; esaminate un progetto che ha buone possibilità di realizzazione e tenete gli occhi aperti perché ci sono molte novità nell'aria ma fate attenzione ad imbrogli e intrallazzi che possono mandare tutto a catafascio.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Quando non ottenete ciò che volete tenete il broncio o diventate litigiosi; non fate progetti irrealizzabili, siate più pratici, eviterete di irritare parenti e amici e riuscirete a fare una conquista (anche importante), a valorizzare le vostre capacità.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Se dovete affrontare una discussione sappiate controllarvi perché potreste fare o dire cose di cui non siete profondamente convinti. Decisioni o avvenimenti improvvisi per molti nativi: siate un po' prudenti, non rischiate più del necessario in nessun settore.

PESCI 21-2 / 20-3
Evitate chiacchiere e pettegolezzi nell'ambiente di lavoro, non create discordie ma cercate invece di chiarire una situazione delicata. Per alcuni può presentarsi l'occasione di fare un'amicizia «utile» o di entrare in un ambiente diverso e migliorare la posizione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12	■	13		
■	14				■	15		16			
17				■	18					■	
19			■	20							
21		■	22							■	
	■	23							■	24	
25								■	26		
	■	27					■	28			
29	30					■	31				■
32			■		■	33					34
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Riveste molte strade - 7 Il nome di Guinness - 11 Residui di fusione - 13 Si citano con gli altri - 14 Il proprio... comodo - 15 Città della Corsica - 17 Il nome della Fitzgerald - 18 Unisce due rive - 19 Mezza dozzina - 20 Il nome di Cocciante - 21 Iniziali di Annigoni - 22 Disposizione testamentaria - 23 Vi... sguazza il ranocchio - 24 Sigla di Vicenza - 25 Un lungo fiore - 26 Sacerdote (abbreviazione) - 27 Convogli ferroviari - 28 Soffia forte a Trieste - 29 Milite dell'aria - 31 Sguazza nel pantano - 32 Il bis del bis - 33 Gigi imitatore - 35 Un eroe omerico - 36 Si sgrana pregando.

VERTICALI: 1 Iniziali di Sordi - 2 È imponente e ha molti gradini - 3 Riccardo cantante - 4 Ci circonda impalpabilmente - 5 Una popolare cantante - 6 Bevanda ambrata - 8 Il Martin della riforma protestante - 9 Ente Nazionale Idrocarburi - 10 Paonazza - 12 Un tipo... sinistro - 15 Recipienti per la birra - 16 È... interessante nella donna incinta - 17 Conquistate dopo l'assedio - 18 Scorre dentro una pompa - 20 Massimo, cantante e attore - 22 Autrici di furti - 23 Soffrire - 24 Grosse lucertole - 26 Radar sottomarino - 28 Un fiabesco Alì - 30 Fra gio e sab nel datario - 31 Poteva diventare negus - 33 Sigla di Sondrio - 34 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 matassa; 5 AC; 7 spia; 10 tra; 11 Prohaska; 16 RI; 17 promiscuo; 18 incrementi; 19 CC; 20 emanare; 22 EI; 23 santuario; 24 piattelli; 26 pingui; 27 tè; 28 FO; 29 circo; 31 bis; 32 Maria Callas; 35 case; 36 astuto.

VERTICALI: 1 istrice; 2 Mia; 3 aa; 4 sgomente; 6 ciao; 8 principi; 9 uscieri; 11 prematuri; 12 Romantica; 13 Hinault; 14 astrale; 15 Ku; 17 presagire; 21 Colosso; 25 Incas; 26 Po; 28 Fiat; 30 oca; 31 blu; 32 ma; 33 AS; 34 LT.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI stabile con dormire per signora anziana autosufficiente buon compenso telefonare pomeriggio 764125. 6611/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI segretaria, madrelingua tedesca, conoscenza perfetta italiano e inglese, esperienza commerciale. Tel. 040/69337. 3100/3

PRESTASERVIZI 30enne offresi mattina escluso festivi zona centro telefonare 275003. 4848/3

27.enne garagista offresi per qualsiasi lavoro tel. 53046 dalle 9-15 6414/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCHIAMO personale minimo 23.enne per seria attività organizzata e assistenza clienti. Richiediamo serietà, presenza. Presentarsi per colloqui mercoledì 28/K3 Strada di Fiume 16 Trieste ore 11-12. 266/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Casella Postale MG 17183-20131 Milano. 900249/4

CERCASI personale zona Trieste e provincia interessante lavoro pubblicitario anche part-time ottima remunerazione. Tel. 0423/818448. 65/4

PER Monfalcone cercansi giovani ambosessi, casalinghe pensionati, liberi al mattino, per facile lavoro propagandistico, distribuzione inviti. Assicuransi ottimo guadagno. Presentarsi oggi alle ore 19 oppure domani alle ore 8 all'Hotel Detroit, via Matteotti, 25 Monfalcone, domandare signora Jeske. 220/4

RISTORANTE alle bandierette cerca internista esperta riva Sanzio 2. 6585/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 6161/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasposti telefonare 757376. 6435/6

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte gratuitamente con sopralluogo. Tel. 828668. 6609/6

PITTORI tappezieri pitturazioni in genere ore pasti tel. 51563. 6254/6

10 Acquisti d'occasione

AFFARE. Vendo vetrina frigo, frigo, affettatrice inox, macinacaffè e formaggio, visibili presso Casa del Miele, via Cialla, Cividale, Udine. 99/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI fino al 1950, soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera, compero contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 6493/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5877/12

A.A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b. Tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo oreficeria Lambda tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

GIULIO Bernarsi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050075/12

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI

SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

CURRENCY ADJUSTMENT FACTOR C.A.F.

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato ridotto dal –30,45 per cento (negativo) al –28,78 per cento (negativo) a partire dalla t/n «LANGEBERG» viaggio 060 in partenza da Trieste il 7.4.84, Livorno 11.4.84 e Genova 16.4.84.

Lo stesso livello di C.A.F. verrà naturalmente applicato anche nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal mese di aprile 1984.

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4378/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio vi propone i migliori prodotti della vinicola udinese per la famiglia comune che vuol bere meglio del solito: tocai e merlot 12,5 g. in cestelli a rendere 1700 il 0,75 tappo sughero, 3200 il 2 litri e vi offre sino al 7 aprile in omaggio un ottimo cotechino fino da 450 gr. ogni 2 gabbie acquistate in più birra Nastro Azzurro 2/2 Vap 980, Vecchia Romagna et. nera 6.900, EXTRA VERGINE De Santis 3.650 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 6290/13

L. 4.900 un chilo di miele all'Erboristeria Casa del Mile di Gigi Nardini in Cividale del Friuli. Telefonare 0432/733667-730837. Aperto anche festivi. 97/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende nuovo usato pagamento 60 mesi senza anticipo cambiali. Occasioni: Fiat 127 3p '77-'78, 131 '76, 124 spider, Ritmo 60 '80-'82, A112 El '80-'79, R5 TL '81, Alfetta '75, Alfetta GT '76, Giulietta 1.6 '79, Golf diesel '78. 6547/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6343/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6607/14

A.A.A. OCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: Alfasud '77, Giulietta 1.8 '79, Duetto 1.6 '67, Bmw 320 '77, Mercedes 240 D '80, Mini De Tomaso '79, R5 TL '74 '80 '82, 132 CL '74, 128 CL '77, 132 2000 '78, 132 diesel 2500 '80, Panda 45 '81, A112 LX '83, A112 Elite '80-'82, Golf GLD 5p '78, Golf GTI '78-'80, Mercedes 300 D '80-'77, Golf GLD '82, Golf Cabriolet '80, Horizon GLS '78, R5 TS '78, moto Honda 400 Four '80, Taunus GL 1300 '77, Ritmo GLD '80, 131 CL '78, 126 P '78, Bmw 320 M60 '81. 6412/14

A. DUPLICA Succ. in liquid., viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 126, 127, 128, Ford Fiesta, A112, Fiat Ritmo, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, Talbot 1510, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS. 7/14

A 112 Elegant '78 in garanzia. Autocar, Forti 4/1, 828655. 6058/14

AUTODINO, troverete presso l'autosalone Fiat di v. Fabio Severo 124, tel. 567462, autovetture nuove e una completa gamma di usate selezionate e garantite. Possibilità permute, finanziamento rateale fino 42 mesi: Ritmo diesel (nuova) '83 fatturabile, Golf GTI '81, Renault 5 GTL '82, Ritmo Targa Oro '80, Panda 45 '80, Panda 30 '80, Fiat 127 Top '80, 127 1050 CL '79, 127 900 '80-'79, Fiat 126 Personal '80-'74, Ritmo 65 CL '78, Fiat 128 1100 CL '80-'77, A112 Junior '82, Mini 90 SL '79, Fiat 128 sport '75, Alfetta 1.8 '76-'74, A112 E '76, Fiat 500 '73, moto Guzzi 125 '76. 5893/14

AUTOMERCATO Panauto, zona industriale, usati selezionati, permute e dilazioni: Alfa Giulia Nuova Super, Alfetta 1.6, Citroen Visa, Dyane, LNA, Fiat 127, 132, 128 CL, 131 familiare, Ford Fiesta 1.1, Lancia Delta 1.5, Beta 2000, Opel Kadett 1.2, 1.3 SR, Ascona 1.2, Rekord Caravan diesel, Renault 5, 14 GTL, 4 TL, Talbot Horizon, Golf 3/5 porte, Scirocco. Tel. 820256-64654 aperto sabato mattina. 6433/14

AUTOROTOR automercato, concessionaria Saab, viale Sanzio 11, tel. 51400-577022, usati garantiti, permute, dilazioni: Fiat 126, 127, 128 CL, Ritmo 60, 132, Bmw 318, 320 i, Renault 5 TL, 14, 20 TS, Mini Metro, Visa, Dyane '77-'81, Opel Kadett 1.0, 1.2, Ascona 1.3 2 volumi, Jetta GLI, Fiesta 900, Sunbeam 1.6 TI, Beta coupé 1.6. Aperto sabato mattina. 6432/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Alfasud Sprint Veloce 1500, Golf GTI, GL diesel, 1100 GL, Renault 5 Alpine, 5 TL, 4 L, A112 Elegant, 127 3p, Ritmo Targa Oro, 131 CL, Beta coupé, Bmw 1602, 320, Ascona 1300, Rekord 2000 diesel, Taunus familiare, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 6227/14

BMW 316 '79 perfetta vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 6057/14

CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 505 turbo diesel '82, 305 diesel '82-'79, 104 ZR '80, Horizon diesel '83, Panda 45 '81, Ritmo Targa Oro '80, 131 Racing '79, 127 '77, Alfasud 5V '80, Golf 1.1 GL '81, Fiesta Casual '81, Metro HLE '82, LNA '83, Dyane 6, Bagheera '78, Bmw 520. 6289/14

FORD Transit diesel camper '77, Land Rover passo corto impianto gas '78, aria condizionata e passo lungo diesel '76 e camper, Jepp gas e benzina, Munga vendesi. Tel. 231193. 3021/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota Land Cruiser diesel autocarro, Toyota Station Wagon diesel, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, Daihatsu, pronta o sollecita consegna, permute, facilitazioni, assistenza, ricambi originali. Prenotatele per tempo, pochissima disponibilità. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 6500/14

KADETT 1600 SR nera '82 garanzia totale vende Autocar. Forti 4/1, 828655. 6057/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto '82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30, ore ufficio. 050007/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili. Tel. 748472-750327. 1111/14

VENDO Vespa 125 Primavera 1974 ottimo stato L. 600.000. Tel. 415023, 13-14. 6591/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: sono lo roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti. Prezzi da 3.800.000 su strada. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 6312/15

ALPA 34 superaccessoriata vendo 68.000.000. Telefonare 54433. 6287/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO centrale destinato studio legale minimo tre stanze, ripostiglio, servizi e riscaldamento libero giugno '85 cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 50/H, 34100 Trieste. 6491/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT, 734883: cedesi in affitto Zona industriale capannone 1000 mq, uffici e servizi e terreno 1000 mq. Trattative riservate. 6368/19

DOMUS appartamento signorile in stabile di prestigio zona Rive 340 mq, tutti conforts, affittasi equo canone referenziato. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi posto auto in garage via Matteotti. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi box per due vetture via Cerreto. Tel. 61763. 1/19

DOMUS affittasi uffici una o due stanze, servizio. Tel. 69210. 1/19

DOMUS affittasi Castagneto locale 50 mq con servizio, adatto ufficio, attività commerciali, deposito. Tel. 61763. 1/19

MONFALCONE: zona mercato vetrinette espositive illuminate affittansi. Agenzia Italia, 0481-74404. 277/19

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE centrale cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6375/20

A.G. DROGHERIE prezzi eccezionali cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6375/20

A.G. FRUTTA-VERDURA validissimo cedesi, 22.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6375/20

CANARUTTO 69349: vicinanza rive cedesi negozio luminoso mq 220 con servizi, ampie vetrine. Ideale per uffici, rappresentanze commerciali. Trattativa riservata. 5820/20

CERCO tabacchi giornali anche rionale pagamento contanti. Tel. 755059. 14/20

RONCHI MINIMARKET, tabelle I, VI, VII, XIV con arredamento negozio 20.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/20

VENDESI negozio tabella XII. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8/L, 34100 Trieste. 6602/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento due o tre stanze zona residenziale. Pagamento contanti. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE cerco cucina 1-2 camere luminoso telefonare ore negozio 630120. 121/21

PRIVATAMENTE cerco cottura tinello camera cameretta zona San Luigi-Rozzol max 50.000.000 contanti, telefonare 62117 19-20. 050068/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende zona Viale D'Annunzio, soggiorno, due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, due poggioli, centraltermo, ascensore. Occasione. 732266. 6100/22

A.A. ECCARDI vende recente viale XX Settembre, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, occasione 732266.

Continua in 17.a pagina



ATTUALITÀ

DAL «RACKET» AL COMMERCIO IN PROPRIO

Adesso aprono bottega quelli della malavita

Già seimila esercenti costretti a cedere i loro negozi

ROMA — Circa sei mila esercizi commerciali sono stati «ceduti», negli ultimi tempi, dai legittimi proprietari alla malavita organizzata.

Questa la nuova realtà del racket che sembra intenzionato ad abbandonare l'estorsione per passare alla gestione diretta delle attività commerciali. La denuncia viene dalla Confesercenti che ha organizzato — per venerdì prossimo a Roma — un convegno dal titolo significativo: «L'impresa mafiosa entra nel mercato: un fenomeno che sta assumendo dimensioni allarmanti».

La Confesercenti indica anche quali sono le attività più appetite dal racket: negozi di preziosi, aziende che producono capi d'alta moda, locali notturni e concessionarie di auto usate.

«Ogni anno — afferma Luigi Schiano, responsabile della sezione problemi del Mezzogiorno dell'organizzazione sindacale degli esercenti — la malavita organizzata può contare su entrate valutate in 30-40 mila miliardi di lire.

«Questi soldi — che provengono dal commercio della droga, dai rapimenti, da tutte le più redditizie attività criminali, insomma — vengono investiti in attività «legali». E di fronte a tanta disponibilità di denaro, come fa il privato, il singolo commerciante a reggere la concorrenza? Così fallisce e il suo negozio viene "rilevato" dalla malavita».

Insomma, le grandi organizzazioni criminali starebbero «mollando» il «racket» che, peraltro viene tuttora largamente praticato: secondo dati forniti dalla stessa Confesercenti, in alcune zone del Napoletano il 40 per cento degli esercenti pagherebbero alla malavita il «pizzo», come vien detta la tangente nel gergo mafioso.

«Ma si tratta — afferma Schiano — di piccole bande di taglieggiatori che subentrano, pian piano, alle grandi organizzazioni. D'altra parte, quella della tangente è un' "industria" che richiede una rete capillare, e quindi costosa e rischiosa, che alla criminalità di alto livello non conviene più mantenere in piedi».

Ormai, quindi, la malavita, quella che si è arricchita con il traffico della droga, delle armi e con i sequestri, ha deciso di alzare il tiro, di puntare (sul modello di quanto è avvenuto anche in altre nazioni) ad attività «pulite» benché finanziate con denaro sporco.

«Anche a noi giungono in continuazione segnalazioni di commercianti che ricevono pressioni per cedere le aziende. Ci risulta, ad esempio — dice Schiano — che nel basso Lazio, un tentativo di questo tipo è messo in opera contro la Pozzi/Ginori».

Ci sono, poi, le attività economiche «sommerse» (che in alcune zone del Sud rappresentano una percentuale elevata, fino al 40 per cento, del commercio): esse sfuggono a ogni controllo.

Al Nord, invece, la malavita trova difficoltà a imporsi: questo sia perché le attività economiche sono più solide, sia perché — almeno stando ai dati — la repressione è maggiore.

Una conferma in questo senso viene anche dall'ultimo rapporto presentato al Parlamento dalla Commissione antimafia: in base alla legge La Torre, sono stati sequestrati complessivamente beni per 360 miliardi, 300 dei quali al Nord e solo 60 nel Centro/Sud.

Quello dell'applicazione reale della legge La Torre è uno dei punti su cui la Confesercenti batte con particolare viigore: «Ma occorrerebbe — dice Schiano — una maggior collaborazione anche da parte di istituzioni, come quegli istituti di credito, pubblici e privati, che oppongono ancora resistenze quando si tratta di consentire accertamenti sui depositi di clienti in odore di mafia».

DIFENSORI A OLTRANZA DELLA LINGUA DI VOLTAIRE

Guerra dei puristi francesi alle parole di conio estero

Chi usa vocaboli d'importazione rischia di finire in tribunale

PARIGI — I puristi del linguaggio francesi hanno dichiarato guerra al «franglais», cioè al crescente uso ed abuso di parole inglesi, specialmente nel campo commerciale, affermando che si tratta di un vero e proprio inquinamento della lingua francese. Recentemente questi puristi, allo scopo di evitare una «invasione» anglosassone del loro vocabolario, hanno dato battaglia in tribunale a parecchie compagnie responsabili dell'uso, di parole inglesi.

Il mese scorso, in un tribunale di Parigi, l'Agulf, Associazione generale degli utenti della lingua francese ha accusato una catena di ristoranti di trarre in inganno i suoi clienti servendo loro cibi che portano nomi come «Fing-fish» (bastoncini di pesce), «big cheese» (grosso formaggio) e «coffee drink» (bevanda al caffè).

I magistrati hanno stabilito in proposito che i ristoranti in questione hanno contravvenuto a una legge del 1975 che regola il pubblico uso del linguaggio e che richiede che tutti i beni di consumo siano etichettati e pubblicizzati in francese.

La catena dei ristoranti in questione, la «France-quick», è stata condannata a pagare 3 mila franchi (600 mila lire) di danni. La sentenza costituisce l'ultima vittoria per l'Agulf, un gruppo di vigilanza appoggiato dal governo e composto da politici, studiosi e consumatori, che ha richiamato all'ordine compagnie francesi e straniere.

«Nessuna delle persone che si fanno servire un "big cheese" può sapere che cosa contiene, e per quanto concerne il "coffee drink", i nostri avvocati hanno provato che si tratta semplicemente di caffè, benchè alquanto più leggero di quello che siamo soliti bere in Francia», ha dichiarato la portavoce dell'Agulf, Micheline Faure.

Il movimento contro il «franglais» ha sempre potuto contare sull'appoggio del governo di Parigi. La stessa Agulf è sussidiata dall'ufficio del primo ministro Pierre Mauroy.

L'anno scorso il ministero delle comunicazioni ha vietato 127 termini di origine inglese usati soprattutto nel settore delle trasmissioni ed ha minacciato teatri, cinema e televisione, nonché compagnie pubblicitarie, di intraprendere contro di loro azioni legali se ne avessero fatto uso.

Ma nell'uso corrente quotidiano il «franglais» continua a resistere saldamente. Termini come «Jet», «footing» o «jogging» vengono sempre usati.

Parecchie commissioni per il linguaggio sono state create in passato, con lo scopo di fornire gli equivalenti francesi per espressioni inglesi.

Micheline Faure ha dichiarato che i danni pagati dalle compagnie già riconosciute colpevoli di aver infranto la legge sono stati minimi e che l'organizzazione mira soprattutto a far risultare il principio, piuttosto che a un guadagno finanziario. «Quello che conta per noi è mettere al corrente la gente dell'esistenza della legge», ha aggiunto la Faure, notando che tale legge non era mai stata applicata prima che l'associazione venisse creata nel 1977.

SCRITTO TUTTO DAI LETTORI

Forse in Jugoslavia comparirà fra poco un giornale privato

Lo si vorrebbe chiamare «Autogestione»

NOVI SAD — Sta forse per nascere tra breve in Jugoslavia il primo giornale non clandestino (anzi, perfettamente legale), di proprietà privata, che sarà il primo del genere. Si pensa a un mensile, o forse a un quindicinale, quasi fatto in casa, polemico ma non dissidente, che dovrebbe avere la caratteristica d'essere composto soltanto di lettere e testi inviati dai lettori, la cui collaborazione verrà sollecitata con l'intento di aprire un dibattito costruttivo su tutte le questioni più importanti del paese.

Il giornalista Sinisa Nikolic, di 56 anni, che attualmente lavora alle dipendenze di un normale quotidiano jugoslavo, si sta dando da fare per fondare, con scarsissimi mezzi, questo nuovo periodico al quale darà il nome di «Samouprava» (che, in lingua serba, significa «Autogestione») e per la sua iniziativa conta di ottenere il beneplacito della legge e delle autorità.

Nikolic si dichiara marxista convinto ed è un personaggio esuberante, ma che offre ampie garanzie di non dissidenza. Per 32 anni egli ha militato nella Lega dei comunisti jugoslavi, dalla quale si è dimesso alcuni mesi or sono, ma le sue attuali dichiarazioni sono tali da rassicurare le autorità.

«Non intendo sfidare il sistema», dice Nikolic: il mio compito non è di provocarlo. Cercherò invece di provare la validità della teoria di Marx, secondo cui un giornale può essere scritto dal popolo per il popolo».

«Penso di ottenere il permesso dalle autorità — aggiunge —. Non ci sarebbe ragione per un divieto, dato che le mie idee si basano su Marx e sulla nostra costituzione».

Nikolic si avvarrà della nuova legislazione sulla stampa che entrerà tra breve in vigore nella regione autonoma della Vojvodina, che fa parte della Repubblica di Serbia. Egli intende investire in questa sua impresa editoriale che ha suscitato una certa eco, soltanto la modestissima somma di 200 mila dinari, pari ad appena due milioni e 250 mila lire. Egli pensa poi di autofinanziarsi con le vendite, e del resto il giornale costerà pochissimo perché sarà fatto in famiglia.

Nikolic si farà aiutare dalla figlia Tamara, una laureata in legge che ha bisogno di trovare un lavoro, e dal cognato. Le collaborazioni saranno gratuite, appunto perché si tratterà di lettere scritte dai lettori, che segnaleranno gli inconvenienti, gli sprechi e le inefficienze di cui saranno venuti a conoscenza.

«Il mio principale obiettivo è far sì che la giustizia trionfi — afferma Nikolic —. Nessun dibattito e nessun argomento verranno abbandonati finché non sarà stabilita la verità. Le polemiche continueranno finché le questioni non saranno chiarite. Voglio promuovere il pubblico dibattito».

Ma Nikolic sarebbe disposto a pubblicare una lettera che criticasse, per esempio, Carlo Marx? «La pubblicazione senz'altro, aggiungendo però una mia risposta come direttore del giornale», risponde senza esitazioni.

Sulle critiche al sistema politico jugoslavo la sua reazione è invece più sfumata. Sarebbe disposto a pubblicare senza censure una lettera che critichi il sistema? «Sono preoccupato di stabilire quale sia la linea di confine tra il consentito e l'illecito — risponde — è questo il problema che mi pongo sempre».

Nikolic sostiene che le autorità non hanno nulla da temere da lui, ma ammette che esse potrebbero allarmarsi per la prospettiva che dello spiraglio da lui aperto possano approfittare gruppi politici dell'opposizione non riconosciuta per dar vita ad altri organi di stampa potenzialmente pericolosi per il sistema. «Non credo però che ciò accadrà — egli afferma — perché i comunisti sono una forza molto ben organizzata e in Jugoslavia tutti accettano la loro funzione direttiva, anche gli oppositori».

Riuscirà Nikolic dove tutti gli altri hanno fallito? Il suo esperimento potrebbe creare un precedente interessante.

Per il momento Nikolic confessa che la sua preoccupazione è soprattutto questa: che le lettere e gli altri contributi che il giornale riceverà dai lettori siano così sciocchi o insignificanti da far sì che il periodico non trovi alcun mercato.

UN PROCESSO A VIOLENTATORI PORTOGHESI DIVIDE L'AMERICA

Per qualcuno sono bravi ragazzi i quattro imputati d'uno stupro

Abusarono d'una ragazza in pubblico e ora accusano la giustizia di razzismo

BOSTON — *Condanne da un minimo di nove a un massimo di dodici anni sono state inflitte da un tribunale di Fall River (Massachusetts) a quattro uomini accusati di aver violentato l'anno scorso una donna, abusando di lei sul tavolo da biliardo di una taverna. I quattro, che sono di origine portoghese e non parlano inglese, non potranno essere rimessi in libertà per buona condotta prima di quattro anni (i tre condannati a nove anni) e prima di sei anni (quello condannato a dodici).*

I quattro, Daniel Silva (27 anni), Joseph Vieira (28), Victor Raposo (23), e John Cordeiro (24), sono stati riconosciuti colpevoli di aver violentato una donna di 22 anni su un tavolo di un'osteria, la «Big Dans Tavern» a New Bedford, vicino a Fall River (due cittadine abitate da consistenti comunità di pescatori portoghesi). Tutti gli altri avventori della taverna hanno assistito allo stupro con grida di incitamento.

Il processo (che vedeva imputati altri due uomini, assolti la settimana scorsa) ha provocato molte polemiche. I gruppi di femministe hanno protestato per il trattamento riservato alla donna vittima della violenza, una ragazza di 22 anni, che gli avvocati degli imputati hanno cercato di far passare per consenziente e, addirittura, provocatrice dell'atto sessuale.

La comunità portoghese, a sua volta, ha protestato affermando che dietro l'eccessiva pubblicità data alla vicenda (e alle condanne, ritenute troppo dure) ci sono motivazioni razziali e di discriminazioni verso una minoranza.

In due dimostrazioni la scorsa settimana, migliaia di immigrati portoghesi di New Bedford e Fall River hanno chiesto al giudice di essere clemente. Venerdì un corteo di più di 15 mila persone ha percorso le strade di Fall River. Molti portavano al bavero un distintivo con la scritta «Giustizia crocifissa».

Gli slogan e le dichiarazioni battevano su un unico tasto: i quattro erano stati dichiarati colpevoli a causa di un pregiudizio razzista contro i portoghesi. «Sono bravi ragazzi. Devono passare un po' di tempo in prigione, forse. Ma l'ergastolo no, questo è troppo».

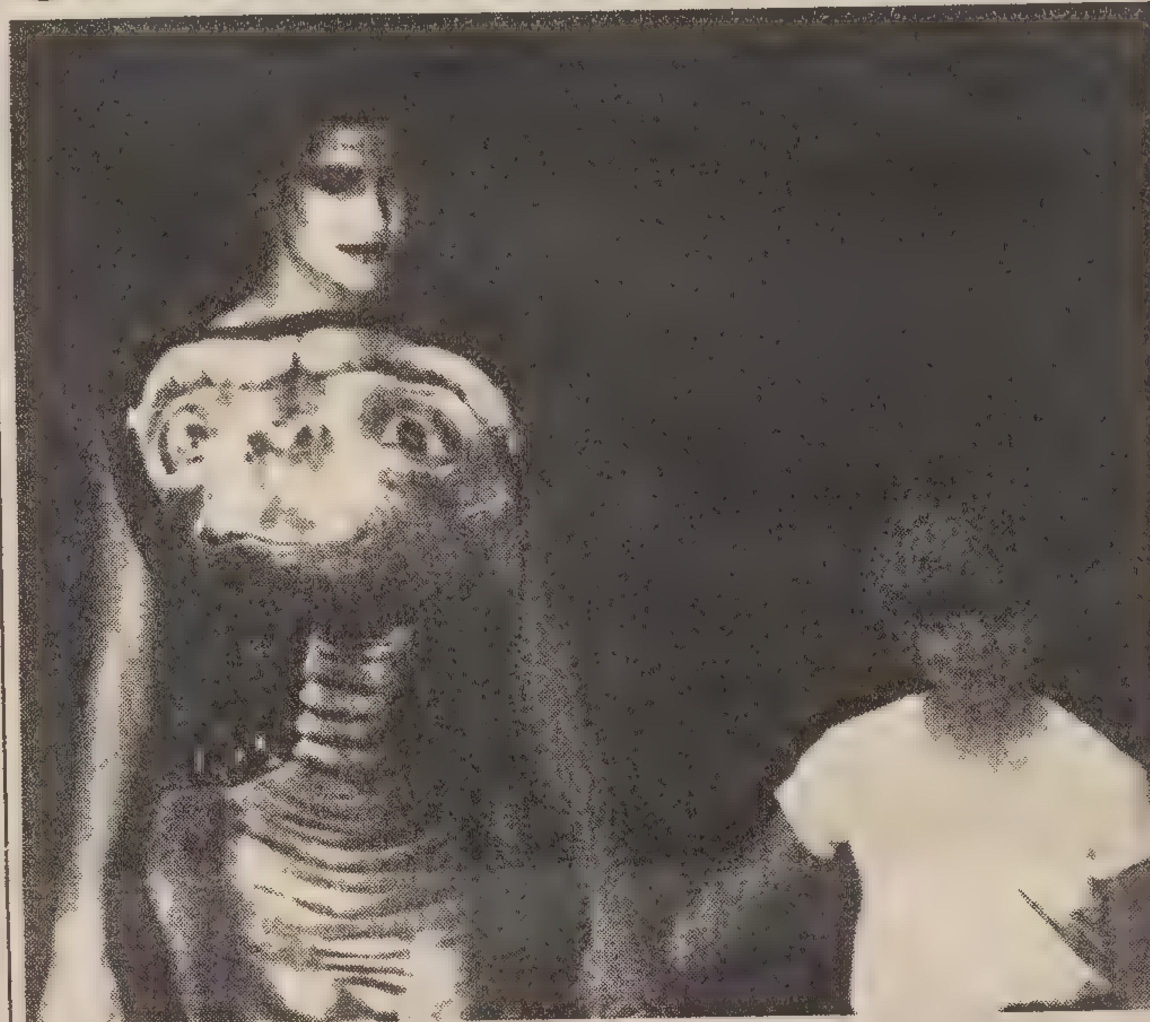
La vicenda dello stupro di gruppo ha polarizzato l'attenzione su New Bedford, una città marinara di 98 mila abitanti (il 60 per cento di origine portoghese). Le sedute del processo sono state trasmesse quotidianamente dalla locale tv via cavo, e anche dopo la conclusione del dibattimento le polemiche sono proseguite.

La vicenda è giunta sugli schermi nazionali della «Abc» e a impersonare le due tesi, curiosamente, c'erano due donne: l'avvocato di Victor Raposo, Judith Lindahl, e la femminista Susan Brownwiller, autrice di un celebre libro sullo stupro, «Contro la nostra volontà».

Il vice-procuratore distrettuale, Robert Kane, ha detto che dopo aver seguito sul teleschermo l'estenuante interrogatorio della vittima molte donne saranno riluttanti a denunciare di essere state stuprate per non finire davanti agli occhi di tutti.

«Al contrario» ha esclamato Susan Brownwiller. «La pubblicità attorno a questo caso è positiva e incoraggerà un numero maggiore di donne a denunciare le violenze subite. Del resto, l'aumento statistico dai casi di stupro deriva proprio dal fatto che oggi le donne hanno il coraggio di denunciare. Venti anni fa, un caso come quello di Fall River non sarebbe stato creduto dalla polizia, e probabilmente non sarebbe mai giunto in tribunale».

Un extraterrestre da sera



Parigi — Fra i vestiti da sera presentati a Parigi c'era anche questo modello con l'immagine di E.T. dipinta a mano su seta. *(Telefoto Ap)*

i telegrammi

Quanti israeliani vogliono emigrare

TEL AVIV — Il 5,3 per cento della popolazione ebraica di Israele vorrebbe poter abbandonare definitivamente il Paese per cercare miglior fortuna altrove.

Lo ha riferito il quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv, citando i risultati di un recente sondaggio demoscopico. Desiderosi di emigrare sono soprattutto i giovani scarsamente istruiti, appartenenti a classi sociali con un reddito inferiore alla media, oppure d'origine africana od orientale.

Torrenti di lava dal Mauna Loa

HAWAII — Il più grande vulcano attivo del mondo, il Mauna Loa, è nuovamente in eruzione per la prima volta dopo nove anni. Torrenti di lava scendono lungo il fianco del monte verso la prigione della cittadina di Kulani, i cui funzionari sono in stato di allerta, pronti a far evacuare i detenuti.

Il primo cratere si è aperto domenica sulle sommità del vulcano alto 4.166 metri, suscitando allarme in tutto l'arcipelago delle Hawaii.

Cinesino evirato ritorna normale

PECHINO — A un bambino di cinque anni, che era stato evirato dalla madre in preda a una crisi di follia, un'équipe di chirurghi cinesi è riuscita a riattaccare i testicoli.

La madre aveva infierito sugli organi genitali del piccolo con un paio di cesoie, mentre egli stava dormendo. L'intervento operatorio, secondo quanto ha reso noto un giornale che si pubblica nel Sud della Cina, ha avuto pieno successo e il bimbo si è ristabilito del tutto.

Siccità mortale nel Mozambico

MAPUTO — Per far fronte alla siccità che ha causato più di 2000 morti negli ultimi tre mesi, le autorità del Mozambico hanno chiesto alla comunità internazionale l'invio urgente di aiuti e di mezzi per distribuirli.

La popolazione della regione di Tete, cerca di mitigare la fame, nutrendosi delle foglie dei baobab, nonché di radici e di piante anche tossiche, per cui si ha ragione di temere il diffondersi della dissenteria e altre malattie gravi.

UN CONVEGNO MEDICO A MILANO SULLA «POLLINOSI» E I MEZZI PER COMBATTERLA

Niente sternuti e mente più sveglia grazie a un nuovo farmaco contro la febbre da fieno fastidiosa compagna della primavera

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La primavera, oltre a risvegliare la Natura, purtroppo fa sternutire. La cosiddetta «febbre da fieno», nota negli ambienti medici con il nome di «pollinosi», è un disturbo di non lieve entità, che interessa migliaia di individui. Si tratta di una malattia che coinvolge diversi organi, riconoscibile da sintomi tipicamente stagionali: si porta il fazzoletto al naso, si lagrima e, non di rado, si respira a fatica per l'asma bronchiale.

Se ne è discusso ampiamente a Milano in un convegno al Circolo della stampa, protagonisti i professori Zanussi, Ortolani, Manneioni, Cantoni, D'Amato e Melillo (moderatore il prof. Angeletti): ne è uscito un quadro quanto mai ampio e di vivo interesse.

Anzitutto è da stabilire che gli agenti eziologici vanno identificati con gli allergeni dei pollini, che rappresentano gli elementi riproduttivi maschili dei fiori. I pollini vengono immessi nell'atmosfera in quantità a volte anche notevole, al fine di permettere ad alcuni di essi di raggiungere l'organo femminile del fiore e di fecondare l'ovulo.

Nel ciclico alternarsi delle stagioni con i diversi periodi di fioritura delle piante, e in special modo in primavera, si rinnova un evento naturale di particolare importanza per il regno vegetale: invisibili nubi di polline, seguendo le correnti aeree, si riversano nell'atmosfera diffondendosi in altezza e a distanza anche per diversi chilometri dalla sorgente, depositandosi un po' dovunque, anche sulle mucose congiuntivali o delle vie aeree dei passanti o comunque delle persone che vivono nella zona interessata. Queste, se sono sensibilizzate alle proteine allergeniche liberate dai pollini, reagiscono con i caratteristici sintomi clinici. Sia pur provenendo dal regno vegetale, i pollini vengono quindi a interferire nella vita quotidiana di numerosi soggetti, calcolati approssimativamente nel 10 per cento della popolazione in generale, riducendone, a volte anche per mesi, l'attività fisica e intellettiva.

Naturalmente non tutti i pollini sono allergenici. Infatti, per poter provocare manifestazioni allergiche il polline deve possedere le seguenti caratteristiche: contenere allergeni in grado di sensibilizzare l'organismo di soggetti predisposti, definiti «atopici»; essere trasportato dal vento, con un meccanismo di impollinazione definito «anemofilo»; essere prodotto in gran quantità da piante ampiamente diffuse sul territorio.

La pollinosi è una malattia che prevale soprattutto nell'età giovanile: compare generalmente prima dei dieci anni, raggiunge l'acme verso i trent'anni e quindi decresce rapidamente, tanto che dopo i quarantacinque anni è di riscontro piuttosto raro.

Ecco, dunque, che l'alta incidenza della febbre da fieno nella popolazione studentesca ha suggerito un attento studio i cui principali risultati sono i seguenti: giugno è il mese di punta della malattia; la maggior parte degli studenti ricorre alle cure del medico soprattutto nelle settimane che precedono gli esami, per cui la gravità viene avvertita quando l'impegno scolastico aumenta.

La terapia più seguita si avvale di preparazioni farmaceutiche in compresse, ma la stragrande maggioranza dei soggetti pone sotto accusa gli antistaminici per la loro capacità di indurre sonnolenza e ridurre la concentrazione. In questa stagione dell'anno, molti giovani rifiutano il trattamento farmacologico per evitare di compromettere la loro possibilità di studio.

Si è accennato agli antistaminici, preparati che antagonizzano gli effetti di questa sostanza su particolari recettori chiamati H-1. Il blocco farmacologico di questi recettori determina una riduzione della dilatazione vasale, delle secrezioni ghiandolari e, in parte, anche della contrazione bronchiale, provocando in definitiva una riduzione della fastidiosa sintomatologia che accompagna la rinite, la rinocongiuntivite allergica e anche l'asma bronchiale.

Purtroppo però gli antistaminici convenzionali riescono a raggiungere anche i recettori H-1 che sono localizzati, in aree differenti, nel sistema nervoso centrale. E viene a determinarsi anche un effetto sedativo, legato non solo alla sonnolenza, ma altresì a una riduzione della funzionalità psicomotoria, cioè della capacità di concentrazione e della coordinazione dei movimenti, che può non essere avvertito dal paziente.

L'automobilista sottoposto a terapia antistaminica, pertanto, può non avvertire questi effetti negativi ma essere ugualmente in condizioni psico/fisiche incompatibili con la guida. Ecco, dunque, che la conferma pratica di questi concetti si è potuta avere con l'immissione sul mercato di un nuovo farmaco — la terfenadina — privo di attività centrale, in quanto non raggiunge i recettori cerebrali, ma esplica in modo adeguato la sua azione su quelli periferici.

Si tratta di un nuovo preparato dal profilo ormai ben definito: equiattivo nei confronti dell'antistaminico convenzionale e non possiede alcun effetto neurodeprimente. E ciò non per carenze di intrinseche azioni bloccanti, ma per impermeabilità dell'encefalo alla molecola.

Ranieri Ponis

Allarme per le bombe all'iprite nel Baltico

COPENAGHEN — Il ministro danese per l'ambiente Christiana Cristensen ha ordinato uno studio urgente sul modo di recuperare dal fondo del mare oltre 100 mila tonnellate di bombe tedesche all'iprite, affondate nel Baltico dai vincitori della seconda guerra mondiale.

L'intervento appare quanto mai necessario dopo che altri sette pescatori sono stati ustionati giovedì scorso dal gas, sprigionato da una granata che si era impigliata nelle loro reti.

Per i militari, l'impresa è quasi impossibile e sarebbe preferibile lasciare l'aggressivo chimico in fondo al mare, istruendo adeguatamente i pescatori sul da farsi quando una delle bombe arriva a bordo delle loro barche insieme al pesce.

Il colonnello Linde del servizio batteriologico dell'esercito ha detto che le bombe, di circa 100 chili, sono corrose da 40 anni di immersione nel mare e possono facilmente sprigionare il gas quando vengono tratte in secco, mentre non sono contaminanti per gli organismi marini finché restano immerse.

CRONACHE DELLO SPORT

Scudetto? Saranno decisivi gli scontri diretti

ANCHE SE LA FIORENTINA È LA PIÙ FRESCA

La classifica dice Juve Il calendario... Roma

ROMA — A sei giornate dalla fine del campionato, lo stop della Roma ad Ascoli e l'inopinato pareggio casalingo della Fiorentina contro il Milan, hanno permesso alla Juventus di sfruttare in pieno il franco e scontato successo conseguito sul Catania che le ha dato nuovo slancio verso l'assalto allo scudetto.

Anche se il punto riguadagnato sulle più immediate inseguitrici non ha dissolto completamente i dubbi sulla condizione di forma dei bianconeri, esso ha certamente effetto rassicurante per la squadra di Trapattoni che guarda alla fase finale della serie «A» con un certo margine di sicurezza affidandosi anche al rientro di Platini.

I tre punti di scarto sulla Roma e i quattro sulla Fiorentina, consentono alla Juventus di affrontare senza affanni le due aspre salite che ancora le riserva il percorso prima della volata verso il traguardo. La vecchia immagine del campionato come corsa ciclistica resta la più immediata e sintetica.

Il terzetto al comando (Juve, Roma e Fiorentina) affronta sgranato l'ultima parte del tracciato che per tutte e tre presenta due ardui colli da scalare: i confronti diretti (Juventus-Fiorentina di domenica prossima, Roma-Juventus di quella successiva e Roma-Fiorentina di fine aprile). La situazione di classifica favorisce la Juventus, il calendario la Roma, la freschezza la Fiorentina dato che la squadra viola non ha da incastonare alcun impegno internazionale di coppa al contrario delle prime due.

Il fuggitivo bianconero, peraltro, affronta le due asperità consecutivamente e a breve scadenza mentre i due inseguitori le hanno diluite. La circostanza può fare la differenza: al vantaggio di poterle scalare tutte d'un fiato concentrando lo sforzo maggiore, si contrappone per la Juve l'handicap di dovere superare gli avversari quando essi hanno ancora aspirazioni di successo finale; allo svantaggio di avere il secondo ostacolo più prossimo al traguardo finale, si contrappone per le due inseguitrici il privilegio di potere tirare il fiato tra i due impegni con l'eventualità che l'ultima asperità si smussi qualora una delle due arrivi all'appuntamento demotivata.

Nella lotta per lo scudetto, che da ieri è diventata una partita a tre essendo uscite dal «giro» Torino e Verona con le sconfitte subite rispettivamente all'Olimpico e a Napoli, la Juve ha comunque qualcosa in più rispetto alle avversarie: i tre punti sulla Roma che sui 12 ancora virtualmente raggranellabili costituiscono un bel margine.

Appassionati di fede non bianconera chiedono adesso aiuto alla Fiorentina. Tocca infatti alla squadra viola il compito di fermare o rallentare domenica prossima la fuga juventina. Si invoca da più parti il solito «salvataggio» del campionato che pure resta contraddistinto dal lungo tradizionale duello Roma-Juventus, un duello che si concentrerà nei 90 minuti della partita all'Olimpico di metà aprile.

Se però la Juve passasse indenne sui viola, potrebbe affrontare la pericolosa e dura trasferta nella capitale tra due domeniche senza riconoscere nella sfida il carattere del confronto diretto. Per questo la parte dei viola è fondamentale fin da domenica prossima.

In coda tutto è rimasto come prima o quasi. Ormai condannato alla serie «B» il Catania, il Genoa è l'indiziato maggiore nonostante l'exploit compiuto a San Siro dove ha strappato il pari all'Inter. I liguri non hanno un proibitivo calendario immediato ma devono sperare che lo scudetto venga assegnato con un certo anticipo visto che avranno gli impegni più severi nelle ultime due giornate (con Fiorentina e Juventus). Con il Genoa trema il Pisa precipitato a Udine e scavalcato in graduatoria da Lazio e Napoli che hanno siglato importanti vittorie casalinghe rispettivamente su Torino e Verona.

Con i pisani, tuttavia, laziali e partenopei avranno da lottare fino all'ultimo per evitare il capitombolo. L'impresa della giornata l'ha compiuta comunque l'Avellino che, vincendo a Genova contro una Sampdoria svogliata, è provvisoriamente uscito dalla mischia e può guardare con maggiore fiducia al suo tremendo calendario (deve affrontare tutte e tre le «grandi»).

In conclusione nella 24.a giornata la Juve è tornata a parlare chiaro mentre le inseguitrici hanno balbettato e le «piccole» hanno detto la loro. Il discorso però continua per tutti.

Fabio Masotto



Il presidente Mazza s'è spiegato: i tifosi sono tornati con lui e l'Udinese è tornata a vincere (Foto Pino)

DOPO LA RICONCILIAZIONE CON I TIFOSI E LA VITTORIA DELL'UDINESE SUL PISA

Mazza oltre ogni «complotto» adesso vuole usare la ramazza

UDINE — *Lamberto Mazza sembra letteralmente scatenato, anche perché indubbiamente galvanizzato dalla corale manifestazione di fiducia che gli oltre duecento presidenti delle sezioni dell'Udinese club gli hanno tributato domenica mattina in occasione dell'incontro di cui abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri.*

«Indubbiamente qualcuno ha tramato contro di me, e di conseguenza contro l'Udinese, che non può non risentire di azioni di questo tipo. Ma io so difendermi, credo di averlo già dimostrato. E ho chiesto anche l'aiuto dei tifosi per smascherare gli autori di queste trame, che potrebbero essere personaggi lontani dall'Udinese ma anche vicini, non escluso nulla».

Il riferimento di Mazza è al «complotto» appunto che è stato ordito sotto forma di un falso clamoroso sulla vendita del pacchetto azionario dell'Udinese addirittura alla Juventus.

L'«affare» nasce con un'ipotetica delega che Giampiero Boniperti rilascia al rag. Claudio Alberghetti di Pordenone a rappresentare gli interessi della Juventus nella trattativa di compravendita del pacchetto azionario della società friulana. Alberghetti agirà in collaborazione con Aldo Romanet, pure egli di Pordenone (inquisito in merito alla fuga di Roberto Calvi) e con Aristide Bortolotti, titolare dell'agenzia Fogolar Viaggi di Udine e a suo tempo azionista dell'Udinese calcio. Il documento, con tanto di firme, naturalmente false, di Mazza, Boniperti, di un notaio di Latisana, del segretario juventino Giuliano e del Romanet, doveva poi essere sottoposto per la ratifica alla supervisione di Gianni Agnelli.

All'operazione doveva anche partecipare un gruppo di qualificati industriali friulani: e sembra che qualcuno di questi personaggi sia già caduto nel tranello impegnandosi con cifre di 100/150 milioni di lire, forse già versandole a una società naturalmente fantomatica e facente capo a personaggi ancora sconosciuti.

Scoperto l'inghippo e venutone al corrente, Lamberto Mazza a questo punto vuole vederci chiaro. A parte che in questa vicenda si possono tranquillamente configurare, se le cose sono andate come sono state riportate da un quotidiano, i reati sicuramente di falso in scrittura privata ma anche di truffa, tentata o consumata, il presidente bianconero afferma che «è venuto il momento di fare chiarezza su queste cose. È ovvio che è stato ordito un complotto nei miei confronti, e di conseguenza dell'Udinese. Ma io mi so difendere, e penso di averlo già dimostrato altre volte. Ed è per questo che ho anche chiesto la collaborazione dei tifosi perché cioè mi aiutino a smascherare i responsabili dei questo episodio».

Il presidente bianconero in sostanza si sta muovendo con tutte le intenzioni di salvaguardare la propria immagine e quella della società, e dà l'impressione di volerlo fare usando in tutti i sensi la «ramazza». Un Mazza «nuovo» dunque per una società «nuova», nella quale «chi sbaglia nello svolgimento del proprio ruolo paga», dando cioè un'impostazione dal volto rinnovato di questa società del dopo Dal Cin.

Anche a costo, o forse proprio percorrendo questa strada, di fare delle vere e proprie rivoluzioni, a tutti i livelli, compreso e a cominciare dallo staff tecnico. Che, se effettivamente verranno riscontrate delle responsabilità per i risultati attesi e che invece sono mancati, il presidente giudica perlomeno in compartecipazione con l'allenatore responsabili ognuno per l'incarico che ricopre.

Intendimenti del resto che lo stesso Mazza ha piuttosto esplicitamente lasciato intendere domenica mattina, confermando che cercherà di allestire una squadra non solo più competitiva ma con la quale il Friuli punterà alla conquista del primo scudetto calcistico della sua storia.

È chiaro che, appena si saranno calmate un po' le acque, cominceranno a intrecciarsi gli interrogativi già tipici di questo periodo e acuiti proprio dalla situazione che si è venuta a creare. Quale giocatore è destinato a lasciare i lidi bianconeri, quale altro verrà chiamato a rimpiazzarlo, è vero che esiste un'opzione della Juventus almeno per Miano e Mauro? e via di questo passo in un ambito, quello del calcio mercato, che si presta a mille interpretazioni, supposizioni interrogativi, eventualità di movimenti vertiginosi di giocatori da una squadra all'altra e con una destinazione passando attraverso altre società per quella che è ormai la «moda» degli scambi incrociati.

Ed altrettanto inevitabilmente ci si porrà il quesito sulla permanenza o meno dell'allenatore Enzo Ferrari per il quale in questo momento una riconferma, vista anche l'aria che tira, non può dirsi molto probabile. Ma l'allenatore bianconero, notoriamente uomo fortunato nelle situazioni che contano, ha dalla sua ancora sei giornate di campionato, nelle quali può succedere di tutto. Di vincere ad esempio con la Sampdoria, di non perdere a Torino con il Torino e con una Juve sperabilmente rilassata per aver ormai raggiunto un distacco incolmabile o quasi ai danni della Roma; e ancora di battere la Lazio in casa, di non perdere a Napoli e di chiudere in bellezza sconfiggendo il Milan.

Giorgio Verbi

ANCHE CALCIO SPETTACOLO PRIMA DELLA STRENUA DIFESA DAI DISORDINATI ATTACCHI DEL LECCE

Buffoni esaltato dalla squadra corsara

Obiettivo salvezza raggiunto ma i programmi non cambiano - Molte speranze sulla presenza di Mascheroni domenica

TRIESTE — L'appellativo di squadra corsara per eccellenza, spetta di diritto, ora, alla Triestina. La compagine alabardata, a conferma di quanto predilige il gioco di rimessa che ovviamente può svolgere con maggior profitto nelle partite esterne, ha fatto uscire un due anche sulla ruota di Lecce. Sono così quattro le vittorie fuori casa. Un record per quanto riguarda il campionato cadetto. Nessun'altra squadra, nemmeno quelle della «lega lombarda» che sembrano aver già messo le mani sulle prime tre posizioni, sono riuscite a cogliere quattro successi lontano dal campo amico. Un gran colpo, senza dubbio. Un'impresa imprevista, non però insperata, come ha tenuto a sottolineare il giorno dopo l'allenatore alabardato.

Buffoni, del resto, lo aveva lasciato chiaramente intendere già alla vigilia. Sabato mattina, subito dopo la conclusione dell'allenamento di rifinitura della preparazione, nella consueta chiacchierata di presentazione all'impegno domenicale, ci diceva: «Il Lecce non sarà sicuramente avversario facile. Mi sono documentato molto bene sulle caratteristiche dei pugliesi quando giocano in casa. Se non muteranno impostazione, dovrebbero aggredirci sin dal fischio d'inizio. Sarà dura per noi, non ho dubbi. Se però riusciamo a reggere per il primo quarto d'ora, tutto potrebbe risultare molto facile. È già da parecchio tempo che non riusciamo a gonfiare la rete avversaria e chissà che non sia proprio questa la volta buona per realizzare il nostro quarto colpaccio esterno».

Ecco perché Buffoni continua a ripetere, come aveva fatto a caldo negli spogliatoi pugliesi, che «si tratta di due punti insperati, non però del tutto inattesi».

— Cosa cambia, a questo punto, per la Triestina?

«Assolutamente nulla — replica Buffoni. Cosa dovrebbe del resto mutare per quanto riguarda i nostri programmi? L'obiettivo principale era quello di assicurarsi quanto prima possibile la certezza



Buffoni da Lecce è tornato soddisfatto (Italfoto)

matematica della permanenza in serie B per poter vivere di rendita nella parte finale del campionato e sperimentare qualche cosina per la prossima stagione. Con i due punti di Lecce abbiamo compiuto forse un passo decisivo verso questo traguardo. Ora ci troviamo con cinque lunghezze di vantaggio sulla quart'ultima in classifica. Un margine notevole soprattutto se consideriamo che di domenica in domenica si accorcia, ovviamente, il numero di partite che rimangono da giocare».

— Triestina, dunque, fuori della lotta calda della classifica. Parlare di salvezza da raggiungere, a questo punto, potrebbe sembrare assurdo...

«Sono perfettamente d'accordo. L'obiettivo è stato raggiunto, e ciò costituisce un motivo di grossa soddisfazione per tutti noi. Attenzione però ai rilassamenti perché possono bastare due partite sbagliate per ritornare in piena bagarre. Già contro il Cagliari, quindi, mi attendo un'altra grossa prestazione da parte dei miei ragazzi. È ora che anche i nostri tifosi possano gioire, possano finalmente divertirsi a Valmaura».

— Un pensierino al terzo posto — diciamo — è proprio impossibile farlo?

«Di impossibile, in questo campionato, non c'è assolutamente nulla e lo riscontriamo domenica dopo domenica. Non facciamoci però illusioni. Purtroppo abbiamo lasciato troppi punti sino ad ora lungo il cammino per pensare a qualche cosa di più che non sia un piazzamento onorevolissimo alle spalle delle prime».

Buffoni parla poi della splendida mezz'ora iniziale nel corso della quale la squadra si è espressa a livelli notevoli. «Calcio spettacolo — dice l'allenatore — coronato dal gol di De Giorgis. Logico che successivamente la squadra abbia dovuto contenere il gioco dei padroni di casa e lo ha fatto sempre nel migliore dei modi amministrrando ottimamente il vantaggio. Di reti, quando il Lecce ha attuato il suo pressing, avremmo potuto farne almeno ancora un paio. Va bene così, comunque, anzi va benissimo».

L'unico neo è costituito dall'espulsione di Mascheroni. È impressione generale comunque che il libero non verrà squalificato e quindi potrà essere regolarmente al suo posto nella partita con il Cagliari.

Claudio Nordio

Totocalcio: 70 milioni ai tredici

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 31 del 25-3-1984: ai n. 124 vincenti con 13 punti, 70 milioni 586 mila lire. Ai n. 3680 vincenti con 12 punti, due milioni 378 mila lire.

Il montepremi è di 17.505.354.668.

Nella zona sono stati realizzati 11 tredici e 281 dodici. Due tredici a Trieste, uno con 5 dodici alla tabaccheria Mosè di via Diaz 9 e uno al Bar Violin con 4 dodici in piazza Tommaseo. A Udine 2 tredici, uno al Bar Santi in piazzale Cella 4, che ha totalizzato anche 6 dodici e uno al caffè alla Posta con 4 dodici ad Enemonzo.

LECCE — Paciosa come al solito, Lecce ha visto la sua squadra perdere e perdere senza attenuanti dalla Triestina, ospite rispettata e ammirata. La foga ha giocato un brutto scherzo a Fascetti, appena confermato alla guida tecnica della formazione salentina. L'allenatore toscano, genuino come al solito, aveva qualcosa da ridire al cospetto del destino (per lui) cinico e baro.

Aveva profuso sudore e fiato il Lecce e non ha racimolato nulla. Che colpa ha avuto Buffoni se i padroni di casa sono stati arruffoni e grulli? Prima due punte più due mezze punte, poi addirittura quattro punte, e nessuno che si sia preso la briga di servirle secondo logica e predisposizione: il Lecce poteva giocare ancora per due giorni e mai sarebbe passato. Pelosin è stato si impegnato severamente, ma da tiri sporchi o da lunga distanza. Per contro la Triestina ha avuto a disposizione nitide palle da spedire nella porta avversaria e non ne ha approfittato.

In un'unica occasione Di Chiara è scattato lungo l'out sinistro e ha crossato teso al centro. E' stata questa l'unica volta che abbiamo visto la difesa della Triestina nettamente in stato confusionale perché Paciocco e Cipriani sono andati incontro alla palla bruciando sullo slancio i diretti controllori. E buon per gli alabardati che la traiettoria era di qualche spanna troppo alta.

Insomma il Lecce non ha capito che un muro, anche se fatto di corpi umani, non si sfonda. Questione di leggi della fisica. Il muro lo si deve aggirare. Così Stimpfl e Braghin hanno fatto un figurone sebbene al cospetto di due avversari molto più agili. L'imbuto, insomma, ha funzionato bene.

Se alla solidità fisica dei difensori aggiungiamo l'impegno dei razziatori di palloni schierati a centrocampo, allora il racconto della partita di Lecce assume aspetti di razionalità non facilmente riscontrabili nel gioco del calcio. Vailati, Chiarenza, Ruffini mai hanno concesso ai play makers salentini un controllo agevole o il tempo di pensare. Tutto il gioco del Lecce è risultato così impreciso e arruffato: facile preda dunque dei difensori, tra i quali, va sottolineata la prova di Mascheroni.

Buone, anzi ottime, le performances degli altri: Pelosin, De Falco, De Giorgis, Dal Prà e Romano. Ma di questi si sono già tessute tante lodi.

Bruno Lubis

Dal Cin: il Napoli smentisce

NAPOLI — Il Napoli ha smentito ieri mattina la notizia circa un eventuale ingaggio, da parte della società partenopea, del dimissionario direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin.

In un comunicato, emesso dall'ufficio stampa della società, è detto che «in riferimento a notizie di stampa circa presunti contatti tra la presidenza della società e il signor Franco Dal Cin, relativamente a pretesi accordi di mercato e a fantasiose ipotesi di ristrutturazione societaria, il Calcio Napoli le smentisce categoricamente, in quanto destituite di qualsiasi fondamento».

Sul caso ha parlato anche il dirigente accompagnatore della squadra, dott. Paolo Resi: «In questo momento — ha detto — il nostro interesse è dedicato unicamente ed esclusivamente al campionato in corso. Queste voci, meramente fantasiose, possono solo turbare la serenità dell'ambiente, impegnato in un delicato e difficile finale di stagione».

CIFRE E CURIOSITÀ SULLA SERIE CADETTA

Il Grezar non ha portato fortuna al Monza Dopo quella vittoria tre punti in sei gare

TRIESTE — Al Como, lo avevamo già scritto alcune settimane addietro, a questo punto può anche bastare un pareggio per approdare senza affanni alla serie A. La squadra di Burgnich, all'ottavo risultato utile dopo la batosta di Valmaura, amministra nel modo migliore il suo vantaggio che è sempre di tre lunghezze. Ha pareggiato infatti anche l'Atalanta, riavvicinata dalla Cremonese ritornata al successo dopo due consecutive battute d'arresto, mentre ha dovuto gettare la spugna il Campobasso.

In coda continua la rincorsa del Catanzaro che ora è a due sole lunghezze dalla coppia Pistoiese ed Empoli e a tre dal Palermo che siede sulla quart'ultima poltrona.

* * *

Il Como ha ceduto fra le proprie mura il quarto punto della stagione. A beneficiarne, su un campo ridotto a una risaia per la molta pioggia, è stato il Varese che può così respirare l'aria sempre più fine del centroclassifica.

* * *

«Fermate l'Atalanta» era la parola d'ordine delle compagini che aspirano ancora alla serie A. Rosati e il suo Pescara, ci hanno provato ma senza riuscirvi e così l'undici orobico ha ottenuto il suo ventesimo risultato utile consecutivo. Con il punticino di Pescara ora l'Atalanta avverte sempre più il profumo della massima serie.

* * *

C'era da aspettarsi una reazione violenta da parte della Cremonese dopo due sconfitte consecutive. La squadra di Mondonico, nel derby lombardo contro il Monza, è letteralmente esplosa mettendo sotto senza difficoltà alcuna il malcapitato Monza. Quattro a zero in meno di un'ora con una doppietta di Vialli che ora è vicinissimo ai tre «bomber», ancora una settimana a digiuno di gol. Per il Monza è crisi. La terza sconfitta consecutiva (pesantissima questa botta) ha ricacciato i brianzoli nelle posizioni di coda. La vittoria di Trieste non ha portato fortuna ai monzesi che nelle sei successive partite hanno incamerato solo tre punti.

* * *

Il Campobasso ha dovuto fare conoscenza con la rabbia del Catanzaro che ha centrato per la terza volta consecutiva il bersaglio dei due punti ed è lanciatissimo verso quella salvezza che poche settimane fa sembrava irraggiungibile. Un gol di Lorenzo, allo scadere del primo tempo, ha rilanciato ulteriormente i calabresi.

* * *

Era la giornata dei derby (tre i campanili in programma). Un derby molto sentito e, anche molto sofferto fra Arezzo e Pistoiese, concluso con una rete per parte. Alla partenza razzo degli ospiti, in gol con Garritano, ha fatto seguito una ripresa tutta aretina, coronata con il pareggio di Neri. Tutti comunque contenti, alla fine: l'Arezzo che si mantiene agganciato al gruppetto di testa, la Pistoiese perché spera di poter uscire dalla zona retrocessione.

La Triestina è la squadra che in trasferta, con quattro successi, è quella che ha colto il maggior numero di vittorie. Ora è a una sola lunghezza dall'Arezzo e a due punti dal Pescara. Guardando sotto, però, ha cinque punti di vantaggio sulla quart'ultima.

* * *

Il Padova cercava di agganciare il Perugia e vi è riuscito, anche se solo in zona Cesarini, grazie a un dosato colpo di testa di Coppola il quale avanza nella graduatoria dei tiratori scelti (è a quota otto).

* * *

Due punti d'oro per il Cagliari contro il Cesena. In vantaggio dopo soli 10', i sardi hanno rischiato grosso nel finale. La squadra di Tiddia, infatti, è stata... graziata a sette minuti dalla conclusione da Gabriele il quale ha mandato un pallone sul palo dagli undici metri.

Dopo oltre tre mesi (l'ultima vittoria risaliva all'11 dicembre contro il Campobasso con un gol al 90') il Palermo è ritornato al successo evitando così di toccare quota tredici partite senza vittorie.

Nord

Brevi

Gavazzi vince il trofeo Pantalica

FLORIDA — Pierino Gavazzi ha vinto la decima edizione del trofeo Pantalica di ciclismo, che coprendo i 174 km del percorso in 4h 40' alla media oraria di km 39; 2) Rudy Pevenage (Bel); 3) Davide Cassani; 4) Alfredo Chinetti; 5) Francesco Moser; 6) Emanuele Bombini; 7) Giovan Battista Baronchelli

Bobicchio: distorsione

TRIESTE — Ieri i raggi hanno escluso frattura ma è stata confermata per Bobicchio la distorsione alla caviglia sinistra. Il giocatore si era infortunato cadendo domenica sul parquet del palasport varesino. Oggi i medici decideranno la terapia da seguire.

Rummenigge influenzato: niente Urss

HANNOVER — Una fastidiosa influenza impedirà a Karl Heinz Rummenigge di far parte della formazione con la quale la Germania occidentale affronterà domani in amichevole l'Unione Sovietica. A comunicare al commissario tecnico Jupp Derwall la propria indisponibilità è stato proprio il biondo attaccante che dalla prossima stagione calcistica vestirà la maglia nero-azzurra dell'Inter.

Sabato Rummenigge era sceso egualmente in campo nell'incontro di campionato tra il suo Bayern di Monaco ed il Borussia Moechengladbach. In precarie condizioni fisiche era stato sostituito all'inizio della ripresa.

Oltre a Rummenigge il ct della Germania occidentale dovrà rinunciare anche agli «stranieri» Stielike impegnato con il Real Madrid e Schuster che milita nel Barcellona e che si è fratturato un dito del piede.

È SUCCESSO SU UN CAMPO DI PERIFERIA NEL PADOVANO

Dilettante si accascia sul campo Il massaggio cardiaco non lo salva

PADOVA — Un calciatore del Bagnoli, Maurizio Sacco, di 22 anni di Padova, è morto domenica a Bresseo (Padova) durante l'incontro tra la sua squadra e l'Euganea Teolo, valido per il campionato veneto dilettanti di promozione.

Sacco — che faceva l'operaio — aveva segnato al 39' del primo tempo il gol che ha consentito al Bagnoli di pareggiare per 1-1. A tre minuti dalla fine della partita, il calciatore è caduto improvvisamente a terra ed è stato soccorso da due medici che si trovavano tra il pubblico, i quali gli hanno praticato, tra l'altro, il massaggio cardiaco. Ma i tentativi sono risultati inutili. Secondo i primi esami, Sacco sarebbe stato colpito da un aneurisma o da un'embolia cerebrale.

Il corpo dell'atleta è stato portato nell'istituto di medicina legale dell'ospedale di Padova, dove sarà eseguita l'autopsia. Non risulta che Sacco avesse mai sofferto in precedenza di alcun disturbo

In poche righe

Grave incidente giocatore Gaeta

ROMA — Il calciatore del Gaeta Michele Citro è stato ricoverato nel policlinico Umberto I di Roma in seguito ad un grave incidente subito a Terracina durante la partita del campionato interregionale Terracina-Gaeta.

L'attaccante, 23 anni, dopo essere caduto in seguito ad un fallo di ostruzione, è stato colpito al volto con un calcio da un avversario riportando la frattura dell'arcata orbitale dell'occhio destro, il cui globulo visivo non è stato intaccato.

Ricoverato in stato di shock all'ospedale di Gaeta, da qui è stato trasferito d'urgenza durante la notte in un reparto specialistico del Policlinico di Roma. Dovrà essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Arrestati ad Ascoli tifosi romanisti

ASCOLI PICENO — Quattro tifosi romanisti sono stati arrestati ad Ascoli. Si tratta di Raffaele Del Duca di 23 anni, Pietro Longo di 20 anni, Giovanni Badii di 21 anni, ed il minore B.A. Sono accusati di danneggiamento pluriaggravato.

Mentre ritornavano verso Roma a bordo di un pullman, in frazione Mozzano hanno mandato in frantumi con pietre le vetrine di un bar. Sono intervenuti i carabinieri e polizia. Il pullman è stato fermato presso Acquasanta Terme. Tutti gli occupanti sono stati identificati e i quattro giovani sono stati riconosciuti come colpevoli del fatto e quindi arrestati.

NELLA SERIE C DI CALCIO FEMMINILE

Sconfitte dal Pederobba le calciatrici triestine

Bomboniere Viola - Pederobba 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 68' Broppiolo.
BOMBONIERE VIOLA: Tremul; Mineo, Cattonar; Tretjak, Candussi, Starace; Vatta, Cerne, Da Tos, Morsellino, Franceschini.
PEDEROBBA: Capretta; Bardin, Foggiato; Marchese, Zanin, Menin; Bardin, Broppiolo, Bopatto, Selle, Puttun.
ARBITRO: Montanari di Bologna.

TRIESTE — Sfortunata prestazione delle Bomboniere Viola, che uscendo sconfitte dal confronto col Pederobba, diretto antagonista alla promozione in serie B, vedono ridursi di molto le loro ambizioni.

A dire il vero, già in settimana la sorte si era dimostrata avversa alle triestine, appiedando, causa infortuni, tre pedine di fondamentale importanza quali la Savi, la Giorgini e la Ferluga. Ciononostante, le «granata» sono scese in campo molto determinate, trascinate dalla particolare vena della Morsellino e della Da Tos.

La palla, più volte, ha danzato pericolosamente nell'area veneta, senza che nessuno riuscisse a convertirla in rete. I ruoli si invertono nella ripresa, quando le biancorosse ospiti, approfittando di un lieve sbandamento delle giuliane, ne mettono ripetutamente in apprensione la retroguardia. Tocca alla Broppiolo concretizzare gli sforzi offensivi, con un bolide da fuori area che brucia le mani alla Tremul.

Il gol stordisce le ragazze di Sedmak, che non riescono ad abbozzare la minima reazione, e la gara, lentamente, si spegnerà fino al triplice fischio.

Bruno Plesnik

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Bic o Simmenthal? Questo è il problema

IL TECNICO DELLA STAR HA FIDUCIA NELLA SALVEZZA DI TRIESTE

Sales: «Non so qual è il limite fra nostri meriti e loro difetti»

TRIESTE — Per gli amanti del lotto suggeriamo il terno 1-8-15. Sono queste infatti le date fatidiche nelle quali si deciderà il futuro della Pallacanestro Trieste, tre domeniche speriamo non di passione in prossimità della Pasqua. Da Varese per la volata finale la Bic però non è partita con il piede giusto. In campo si è vista quasi un'atmosfera di rinuncia nella squadra di De Sisti, di rassegnazione, con i giocatori nei panni di vittime predestinate al sacrificio.

«E' proprio la poca aggressività che mi ha colpito — ha detto al termine della gara l'allenatore dei padroni di casa Riccardo Sales — a parte un buon Jones sia in attacco che in difesa. Non credo tuttavia che la formazione di De Sisti sia questa qui. Noi abbiamo disputato il primo tempo più bello della stagione, ma non so fino a che punto arrivino i nostri meriti e fino a quale i loro demeriti. Se la Bic può salvarsi? Considerato il calendario direi di sì. La San Benedetto le ha fatto un grande favore eliminando il Latini, l'altra indiziata di A2 è il Simmenthal».

Sales dunque ci conforta e, nonostante il suo rinomato «savoir fair», non prendiamo le dichiarazioni per frasi di circostanza. Sulla carta Trieste ha infatti delle chance: domenica pur con una Binova «a muso duro» che ha messo in crisi il Banco al Palaeur il colpo è alla portata. Per la Bic è la gara chiave del suo alterno torneo: vincere vorrebbe dire procedere sulla strada della salvezza da proseguire a Chiarbola contro la Febal assetata purtroppo di punti play-off. L'ultima di campionato a Pesaro con una Scavolini rigenerata dovrebbe avere poca storia.

Il Simmenthal alla 13.a giornata si reca proprio a Napoli, quindi riceverà la Peroni e chiuderà la stagione a Cantù. Partite tutte difficili, ma «Piet» e compagni potrebbero rubacchiare due punti. Nel qual caso (adesso sono entrambe sul quintultimo posto a 20) Jones e compagni dovrebbero totalizzarne 4, perché a parità in graduatoria valgono i confronti diretti, entrambi a favore dei lombardi.

Potrebbero insomma bastarne due soli se la squadra di Rinaldi incappasse in tre sconfitte. Visto che una Febal, se pur a Chiarbola, sarà più pericolosa della Binova, ecco che a Bergamo bisogna assolutamente cogliere il successo, condizione indispensabile per sperare. Con due vittorie la A1 sarebbe poi praticamente cosa certa.

Dal dire al fare il passo è possibile se c'è lo spirito giusto per compierlo. E lo spirito giusto non è certo quello mostrato a Varese dove il veterano Della Fiori, 33 primavere (ma è molto meglio conservato di Serafini), i giovani Vescovi e Caneva, il play Anchisi hanno fatto vedere i sorci verdi alla Bic. Non a Jones che ha vinto la sua battaglia personale con Hordges e White, mentre Hardy si è in pratica annullato con Mentasti.

Una difesa evanescente e spesso in ritardo non è poi piaciuta né a uomo, né a zona. E a Varese sono rimasti tutti meravigliati nel vedere un De Sisti team subire un centino tondo tondo. Ma, come abbiamo detto, la svogliatezza era in campo. Il pensiero ci auguriamo a Bergamo dove, dopo un turno di ferie, non sarà concesso sbagliare.

Fabio Cescutti

L'incredibile dei goriziani

GORIZIA — La San Benedetto finalmente ha colto il suo primo successo esterno (meglio tardi che mai!), andando a vincere, a dispetto di ogni pronostico, sul campo della Latini Forlì, che, contro i gialloblù isontini si giocava praticamente un intero campionato.

La squadra di Primo ha così lasciato l'ultimo posto nelle mani dell'ancor più sorprendente Binova che a Roma, contro Wright e compagni, evidentemente già con la testa alla finale di Coppa, ha sfiorato una clamorosa affermazione.

La vittoria dei goriziani non sposta le cose per la salvezza, perché la Bic, che sarebbe dovuta essere la maggiore beneficiaria, se n'è avvantaggiata solo a metà, levandosi di torno un'avversaria, per i concomitanti successi di Simmenthal e Scavolini.

Certamente, dopo l'affermazione di Forlì, che sarebbe potuta essere più limpida senza gli errori commessi nel primo tempo, fa una certa rabbia pensare che non sarebbe occorso poi tanto ai goriziani per essere ancora in lizza per la permanenza in A1. Sarebbe bastato infatti che le partite interne con Latini, Simmenthal e Bic avessero avuto un esito diverso (e tutto sommato avrebbero potuto anche averlo) e la San Benedetto si sarebbe trovata oggi da sola alle spalle della Scavolini.

La settima vittoria del campionato (e, per la prima volta, seconda consecutiva), ha finalmente rasserenato l'ambiente, facendo scomparire i visi lunghi. Riposta la rassegnazione, la squadra si è mossa a Forlì con determinazione, nel solco di quel richiamo a compiere fino in fondo il proprio dovere che Primo ha sempre predicato.

Solo in piccola parte la San Benedetto ha tratto vantaggio dall'assenza, tra i romagnoli, di Harper: anche i gialloblù, infatti, hanno dovuto rinunciare per lunghi periodi a La Garde, che, ai malanni consueti, ha ora aggiunto una tendinite che mette in forse la sua presenza a Cantù, dove Primo, chiaramente, vorrebbe fare bella figura. Per legge di compenso (in formazione mancava anche Pieric) c'è stata una grossa prestazione di Mayfield (33 punti e una precisione incredibile), e una altrettanto buona di Ardessi. È andato abbastanza bene anche Sfiligoi, mentre Bon e Bullara hanno fatto meglio... in altre occasioni.

Giancarlo Bulfoni

C1: JADRAN QUARTO, SERVOLANA SCIUPONA

B: Oece in vetta

Serie B — L'Oece nel «match-clou» della giornata supera il Sit in e, approfittando della caduta del Pool Pavia, conquista la vetta in beata solitudine. Pordenone sogna.

Risultati: Fornaciari-Canella 79-80, Oece-Sit in 84-80, Nordica-Italelektra 89-98, Imola-Panapesca 85-90, Ponterosso-Pavia 74-72, Americanino-Orsa 81-91; Mokarabia-Abc 75-86, Kid Land-Borsari 87-69.

Classifica: Oece 40; Pool, Sit in 38; Italelektra 34; Abc 32; Panapesca, Kid, Land, Ponterosso 26; Fornaciari 24; Imola 22; Americanino, Nordica, Orsa 20; Canella 14; Mokarabia 12; Borsari 8.

Serie C1 — Lo Jadran vincendo a Castelfranco Veneto riagguanta i veneti in quarta posizione. La Servolana sciupa contro il Maltinti una buona occasione ma, calendario alla mano, può ancora reinserirsi nel giro play-off.

Risultati: Futura-Fiamma 80-82, Stefanel-Celli 108-68, Pedrini-Jadran 70-73, Abitare-Delfino 96-92, Ceam-Be.Ca. 73-72, S. Bonifacio-Faraboli 80-79, Servolana-Maltinti 58-60, Ravenna-Monkey's 85-96.

Classifica: Maltinti 40; Stefanel 38; Fiamma 34; Jadran, Pedrini 30; Servolana 28; Celli 26; Ceam, Abitare 24; Be.Ca., jrkavenna, S. Bonifacio 22; Futura, Faraboli 20; Delfino, Monkey's 10.

Serie C2 — L'Italmonfalcone scivola a Cento e si vede raggiungere in vetta alla classifica dal Full Spinea. L'impresa del giorno la compie la Tieffeleasing Udine che va ad espugnare il campo dell'Interspar. Peccato però che anche le altre formazioni in lotta per non retrocedere siano riuscite a vincere.

Risultati: Full Spinea-Berton 92-74, Donnel-Berton 60-68, Eraclea-Calderara 79-83, Roncade-CarCopia 85-73, Mogliano-Oderzo 75-73, Cento-Italmonfalcone 97-88, Interspar-Tieffeleasing 75-79.

Classifica: Italmonfalcone, Full Spinea 36, Interstar 32, Eraclea, Roncade 26, Oderzo, Mogliano 24, Cento 20, Carcopia 18, Berton 16, Donnel, Bassano 14, Colderara 12, Tieffeleasing 10.

Serie D — Successo striminzito ma meritato dell'Inter 1904 sulla Bieffe. Fuori Grisoni per infortunio dopo qualche minuto, la parte del leone l'ha fatta un Agostini in vena di prodezze. Determinante nella ripresa l'apporto di Canziani. La SGT cade a Gorizia sul campo dell'Arte Bittesini.

Risultati: Bassani-Pall. Grado 66-72, Mobilcasa-Cervignanese 71-72, Jesolo-Leasing 95-78, Peressini-Favaro Veneto 87-73, Arte Bittesini-SGT 82-77, Inter 1904-Bieffe 85-84, 3G-Mastro Vanni 79-87.

Classifica: Favaro Veneto, Inter 1904, Jesolo, Peressini 34; Mastro Vanni 26; Mobilcasa, Leasing, Cervignanese 22; SGT 20; Bassani 18; Arte Bittesini, Pall. Grado, Bieffe 14; 3G 0.

Basket giovanile

TRIESTE — Nel campionato cadetti nazionale bisognava aspettare l'incontro tra l'Oece di Pordenone e il Legionord di Udine per sapere chi avrebbe affiancato l'Inter 1904 in fase nazionale. Ha vinto l'Oece e quindi per un complicatissimo gioco di differenza canestri con Don Bosco e Servolana a passare sono proprio i pordenonesi.

Questa la classifica finale del girone valida per le prime posizioni: Inter 1904 p. 28, Oece, Don Bosco e Servolana 24, Italmonfalcone 12.

SULLE NEVI DI SELLA NEVEA, PISTA POVIZ

Sociali della XXX Ottobre

TRIESTE — Lo Sci Cai XXX Ottobre ha chiuso la sua stagione agonistica, che non è stata avara di soddisfazioni, con la disputa del campionato sociale. L'appuntamento era a Sella Nevea, dove sulla pista «Rosso Poviz» si sono dati appuntamento quasi tutti i soci, dagli atleti in attività a quelli che da tempo hanno smesso lo sci agonistico, sino a coloro che il pettorale lo indossano solamente ai campionati triestini e in questa occasione.

I due titoli assoluti sono andati a chi durante questa stagione ha meglio figurato: Manuela Sinigoi e Massimiliano Ferluga.

Classifiche:

CUCCIOLI: 1) Antonione Irene 47.98; 2) Cosulich Sarah 53.13; Derini Erika 61.32.

BABY SPRINT: 1) Benussi Chiara 89.90.

RAGAZZE: 1) Jakoncic Elena 63.87.

ALLIEVE: 1) Cuzzi Lorena 44.63.

GIOVANI: 1) Nichetto Paola 41.52.

SENIORES: 1) Sinigoi Manuela 39.78 (campione sociale); 2) Merciai Sirlene 49.93; 3) Rimari Paola 53.14.

DAME I: 1) Sbisà Maura 55.16; 2) Bonifacio Fulvia 61.39; 3) Guarnieri Silvia 69.49.

DAME II: 1) Pulcini Silvana 54.68; 2) Cuzzi Eleonora 64.88; 3) Sinigoi Silvana 65.52.

DAME III: 1) Massarelli Anita 86.12.

DAME IV: 1) Antonione Gisella 102.15.

CUCCIOLI: 1) Vinci Pierandrea 51.07; 2) Dambrosi Giulio 53.02; 3) Stipcovich Davide 54.30.

BABY SPRINT: 1) Cosulich Andrea 52.49; 2) Dalla Porta Giuliano 77.59.

RAGAZZI: 1) Franzot Giacomo 41.97; 2) Sbisà Enzo 47.58; 3) Luci Alberto 47.74.

ALLIEVI: 1) Moccia Alessandro 40.00; 2) Franzot Giuliano 41.59; 3) Frisori Massimo 46.51.

GIOVANI: 1) Luci Alessandro 38.08; 2) Romanelli Manlio 39.41; 3) De Chirico Paolo 55.24.

SENIORES: 1) Ferluga Massimiliano 37.65 (campione sociale); 2) Beltrame Alessandro 38.81; 3) Bazzanella Emiliano 40.48.

AMATORI: 1) Sbisà Walter 48.36; 1) Auber Luciano 57.13.

VETERANI: 1) Moccia Roberto 44.91; 2) Antonione Giuseppe 48.99; 3) Frisori Silvano 49.98.

PIONIERI: 1) Beltrame Lucio 56.26; 2) Sacchi Oreste 56.96; 3) Simoni Carlo 64.00.

PIONIERI: 1) Stock Bruno 73.18; 2) Antonione Luigi 90.95.

LA «TOURNÉE» LAMPO IN TOSCANA SI È CONCLUSA CON TRE SCONFITTE IN ALTRETTANTI INCONTRI

Baseball: che botta per la Julialpina ma per fortuna è clima di amichevoli

TRIESTE — Che botte, per la Julialpina, al primo impatto con il massimo baseball. Meno male che siamo ancora in clima di amichevoli, che non si gioca per i due punti, ché, diversamente, sarebbe davvero di che preoccuparsi. La tournée lampo in Toscana (tre partite in due giorni) si è chiusa con altrettante sconfitte.

Sabato pomeriggio a Firenze, contro la Nuova Stampa, i biancoverdi sono stati battuti per 4-1. Nella serata di sabato, sul diamante della Mabro di Grosseto la squadra di Panarelli è letteralmente affondata (15-0) e domenica mattina, a Castiglione della Pescaia contro il Co.Ge.Ta. è arrivata puntuale la terza sconfitta per 6-3.

— Come avvio — diciamo a Panarelli — abbastanza deludente.

«Se guardiamo solamente ai risultati — risponde il tecnico statunitense — direi che sono stati tre brutti k.o. Sia chiaro che nessuno di noi si faceva certamente illusioni. Non dimentichiamo che è praticamente solo da dieci giorni che ci alleniamo all'aperto e di più, veramente, non si poteva pretendere anche perché le tre avversarie sono senza dubbio molto più avanti di noi con la preparazione e si sono presentate compagini temibilissime. Per quanto mi riguarda, le indicazioni ricavate sono state utilissime. Possiamo disporre di un gruppo di giocatori che saranno capaci di farsi rispettare. Certo, da oggi in poi, mi attendo solo progressi da questi ragazzi. Sono bravi, vedrete, e saranno tutti al massimo già per il 7 aprile quando affronteremo a Prosecco la Scavolini Pesaro».

Un Panarelli quindi abbastanza fiducioso e ottimista. Pretendere di più da questa squadra, alle prime vere uscite stagionali, sarebbe stato assurdo.

Le note più importanti sono venute, per quanto riguarda i giocatori a stelle e strisce, da Mike Pagnozzi, il ventinovenne lanciatore mancino. Impiegato nel primo incontro, quello di Firenze, per quattro inning, Pagnozzi ha totalizzato 6 eliminazioni al piatto, una sola base gratis concessa e due valide. Un lanciatore, insomma, che ha dimostrato di saper farsi rispettare.

Bene anche Craig Kornfeld che è stato schierato nei ruoli di interbase e terza base. In difesa non si discute e all'attacco ha fatto registrare tre valide su dieci turni. Un po' in ombra invece Riccio, il ricevitore il quale, rispetto agli altri due, ha evidenziato alcune difficoltà di inserimento.

Per quanto riguarda i giocatori di casa nostra le sorprese sono costituite da Tommasella, il lanciatore di Ponte di Piave, che nella partita di Firenze, impiegato per quattro inning, si è espresso a livelli notevoli. Ottima anche l'esibizione di Cabalisti, il giovane lanciatore prelevato dal Vicenza. Notazioni positive anche per Gaiardo, il ronchese che ha giocato in seconda base e si è dimostrato una sicurezza.

All'attacco, oltre alla buona prestazione di Kornfeld, si sono distinti Gaiardo e Cabalisti, entrambi con due «valide» su sei turni alla battuta.

C. N.

Ritornano a giocare i Fulmini

TRIESTE — La società Fulmini Trieste di baseball riprenderà mercoledì la preparazione per tutte le squadre giovanili. I giocatori dovranno mettersi a disposizione dei tecnici nel pomeriggio di mercoledì alle ore 17 sul diamante di Villa Opicina.

La società ha inoltre indetto una leva aperta a tutti i giovani di età compresa fra i 9 e i 14 anni. Gli interessati possono rivolgersi mercoledì alla stessa ora sul campo di Opicina oppure telefonare nelle ore serali al numero 759351.

Cerea commissario

TRIESTE — Egidio Cerea è stato riconfermato responsabile della Zona due della Federbaseball, quella che ha giurisdizione anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Giudice sportivo della Zona due è stato nominato Nicola Borrelli e segretaria Aurelia Colombo.

Sono stati nominati anche i designatori degli arbitri: Roberto Loperfido per il Trentino Alto Adige, Mariuccia Miani per il Friuli-Venezia Giulia e Aldo Targhetta per il Veneto.

La sede della commissione è rimasta in via del Mercato 1 a Cervignano del Friuli (tel. 0431/31757).

ANCHE PER IL KRAS SI CONCLUDE UN ANNO MAGICO DELLO SPORT FEMMINILE TRIESTINO

Tricolori le pongiste dell'altopiano

TRIESTE — Fateci caso. Il 1984 verrà archiviato come l'anno magico dello sport femminile triestino. Dopo gli onori cestistici ecco ora alla ribalta il tennistavolo a squadre. Dopo 12 assalti e 9 secondi posti finalmente il Kras Sgonico ce l'ha fatta. Le pongiste dell'altipiano hanno conquistato il titolo tricolore nello spareggio disputato nei giorni scorsi a Rovato (Brescia).

Il risultato non ammette discussioni: un 5-2 che ha stroncato le velleità della Recoaro Bolzano. Nel primo incontro Sonja Doljak ha battuto a sorpresa la Bevilacqua (campionessa italiana due anni fa) per 2-1 (19-21, 21-17, 21-17).

La Cergol ha portato il secondo punto ai suoi colori superando agevolmente la Santifaller (21-6, 21-10). Il primo punto per la Recoaro l'ha conquistato la Busnardo che ha liquidato con un 2-0 (21-7, 21-13) la Sedmach. Marina Cergol ha poi battuto la Bevilacqua per 2-0 (21-15, 21-17) mentre la Doljak si arrendeva per 0-2 (10-21, 14-21) alla Busnardo.

Di normale amministrazione il successo della Sedmach sulla Santifaller per 2-1 (20-22, 21-19, 21-14). Nell'ultimo incontro, senza dubbio il migliore dal punto di vista tecnico, la Cergol impartiva una lezione alla Busnardo con un secco 2-0 (21-9, 21-9).

Il Kras poteva così festeggiare il primo scudetto della sua storia, un titolo, si badi bene, conquistato pur dovendo fare a meno per tutta la stagione di una racchetta del calibro di Sonia Milic ferma per maternità.

L'euforia e i festeggiamenti (c'erano cinquanta sostenitori al seguito) hanno inciso sul rendimento delle regazze nel torneo individuale in programma il giorno dopo. La Cergol è stata eliminata in semifinale dalla Vignola, mentre la Doljak si è arresa alla fortissima Zampini.

Il torneo è stato vinto dalla Busnardo che si è così parzialmente rifatta della sconfitta nel campionato a squadre. Nel misto la Sedmach ha colto in coppia con Tonelli il quinto posto. Il torneo era valido quale utlima prova di qualificazione in vista delle finali tricolori di Enna.

Nella seconda categoria si è imposta Roberta Donda dell'Italcantieri Monfalcone. La Cergol, la Donda, la Busnardo e la Zampini prenderanno parte ai campionati europei di Mosca tra qualche settimana.

R. D.

Pallamano: Coppa dei Campioni

SPALATO — La Dalma di Spalato ha battuto 26-15 la Gottwaldovo Cecoslovacca nella partita di andata della finale della Coppa europea dei Campioni del torneo di pallamano femminile. L'incontro di ritorno si svolgerà in Cecoslovacchia sabato prossimo.

Hockey prato: serie A 2

Risultati settima giornata campionato maschile di A 2 di hockey su prato:

GIRONE NORD: Pagine Gialle-Cernusco 1-0; Hc Trieste-Moncalvese 0-1; Hc Firenze-Cus Padova 1-1; Bignozzi-Pilot Pen 1-2; Hc Novara-Cus Genova rinviata per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA GIRONE NORD: Cus Padova punti 11; Hc Firenze 10; Cernusco e Pignozzi 8; Pilot Pen e Moncalvese 7; Pagine Gialle e Hc Trieste 6; Cus Genova 5; Hc Novara 2 (Cus Genova e Hc Novara una partita in meno).

GIRONE SUD: Hc Roma-P. Johannes 1-0; Old Lions-Cus Cagliari 0-1; Usa Avezzano-I.I. Coda 1-0; San Vito-Hc Gladiators 1-1; Cus Catania-Libertas Roma 2-0.

CLASSIFICA GIRONE SUD: Hc Roma punti 13; Gladiators 12; Cus Catania 10; San Vito 9; Johannes e Cus Cagliari 7.

INTENSA L'ATTIVITÀ SCIATORIA NELLA ZONA CARNICO-GIULIANA

Gare fortemente disturbate dal maltempo in montagna

TRIESTE — Doveva essere una domenica di primavera per concludere in letizia la stagione sciatoria nella nostra regione. Invece il brutto tempo ce l'ha messa tutta per rovinare le gare in programma. Dappertutto neve mista a pioggia, con le difficoltà che si possono incontrare, specialmente in un periodo (per la neve) avanzato come questo.

Veniamo alle gare, cominciando con i seniores, riunitisi a Claut per uno slalom gigante con in palio la coppa Giannino Piazza. Il tempo è stato il primo vero protagonista, disturbando per tutta la gara. Fortunatamente la pista ha retto bene, per cui ne è scaturita una prova tecnicamente valida.

La V Legione guardia di finanza ha vinto alla maniera dei forti, piazzando sei atleti nei primi sei posti. Davanti a tutti quel Lucio Rosi che domina totalmente la categoria in zona. Ha inflitto oltre un secondo e mezzo al commilitone Giovanni Tach, il che è sufficiente per commentare la sua netta affermazione.

Alle spalle della valanga delle fiamme gialle si è piazzato il pordenonese Zaja e subito dopo il triestino Alessandro Fonda, difendendo così più che onorevolmente la sua bella posizione in zona.

CLASSIFICA: 1) Lucio Rosi (V leg. Guardia di finanza) 1'14"19; 2) Giovanni Tach (id) 1'15"79; 3) Michele Della Mea (id) 1'16"88; 4) Nicola Bonora (id) 1'17"13; 5) Francesco Taddei (id) 1'18"02; 6) Ivo Pitscheider (id) 1'18"25; 7) Francesco Zaja (Sc Pn) 1'18"63; 8) Alessandro Fonda (Sc 70) 1'18"69; 9) Nicola Selenati (Zoncolan) 1'18"95; 10) Giuseppe Toffoli (Sc Pn) 1'20"37; 25) Emiliano Bazzanella (XXX Ottobre) 1'30"57; 38) Franco Sisti (Sc 70).

Passiamo alla categoria giovani e seniores femminile. L'appuntamento era a Ravascletto, anche qui con tempo pessimo, che non è stato però l'unico fattore negativo ad ostacolare la manifestazione, poiché si è messa di mezzo anche l'organizzazione creando un problema tecnico.

La gara è stata sospesa dopo i passaggi dei primi venti concorrenti, dei quali solamente sei avevano conosciuto il traguardo. Proteste a non finire a causa di un tracciato veramente impossibile. Sospensione, ridisegnato il percorso e il nuovo via è stato dato dopo circa due ore.

Anche questa volta, però, nonostante che tutto fosse regolare, si è verificata una falcidia di concorrenti che ha tolto dalla classifica più del 50 per cento degli atleti.

Tra le femmine ha vinto in assoluto la triestina Alessandra Skerk, unica seniores classificata, mentre in campo giovanile Laura Bombardier ha superato Erika Protto e la triestina Roberta Sgubin. Tra i giovani maschi bell'affermazione di Walter Pufitsch e degno di nota il 5.o posto di Stefano Paggiaro.

Infine la vittoria a squadre femminile è andata allo Sci Club 70, mentre quella maschile al Camporosso. La somma delle classifiche ha visto invece il successo del Ravascletto davanti a Sci Club 70 e XXX Ottobre.

CLASSIFICHE. Seniores femm.: 1) Alessandra Skerk (Sc 70) 140"01. Giovani femm.: 1) Laura Bombardier (Ravascletto) 141"82; 2) Erika Protto (Raibl) 146"47; 3) Roberta Sgubin (Sc 70) 146"89; 4) Sonia Gracco (Ravascletto) 147"31. Gioovani masch.: 1) Walter Puftisch (Camporosso) 132"62; 2) Assunto Busolini (Ravascletto) 134"35; 3) Paolo Pesamosca (Sc Gemona) 134"83; 4) Massimiliano Vittori (Sc Pn) 135"36; 5) Stefano Paggiaro (Sc 70) 137"59.

I più forti cuccioli della regione erano convocati a Paularo per una gimcana che doveva festosamente concludere la stagione anche per questi piccoli sciatori. La stagione si è conclusa, ma la festa, o meglio il contorno, è mancato poiché l'inclemenza del tempo ha duramente provato questi piccolini.

La gara svoltasi regolarmente è stata molto bella anche per la particolarità: infatti nel tracciato erano compresi tutti tre i percorsi delle prove alpine con in più due salti.

Il dominio della società di casa, la Velox, è stato totale. Bene si sono comportati i triestini che hanno conquistato la terza posizione a squadre con lo Sci Club 70.

CLASSIFICHE. Femminile: 1) Barbara Sgardello (Velox) 1'12"68; 2) Monia Boschi (id) 1'19"55; 3) Olivia Andreussi (Ravasceltto) 1'20"06; 4) Maria Olivieri (Sc M. Canin) 1'23"50; 5) Serena Pellizotti (Velox) 1'24"53; 7) Erica Zimarelli (Sc 70); 9) Alessia Germani (id); 10 Francesca Valli (id).

Maschile: 1) Daniele Reputin (Velox) 1'13"38; 2) Mauro Di Gleria (id) 1'14"21; 3) William Sbrizzai (Zoncolan) 1'18"19; 4) Paolo Dopuggi (Sc 70) 1'18"96; 5) Michele Brovedan (Velox) 1'22"55; 10) Roberto Benedetti (Sc 70).

Concludiamo con il fondo. A Piancavallo su neve gelata e sotto abbondante nevicata si è disputata una nazionale per cittadini con abbinata giovani.

Ottima la prova dei trentottobrini nella classifica junior II con l'affermazione di Gabriele Kliner e il secondo posto di Stefano Presiren. Mollito valida anche la gara di Antonio Barbarossa, 3.o tra gli amatori, e di Marino Zacchigna che ha conquistato la stessa posizione tra i veterani. Infine nelle due ultime categorie successi degli intramontabili Luciano Bertocchi e Oscar de Ebner.

Tra le femmine la migliore triestina è stata Laura Plossi dello Sci Club 70, piazzatasi 6.a.

Sci: Coppa del mondo nazioni

OSLO — L'Austria ha vinto la Coppa del mondo maschile delle nazioni, mentre la Svizzera si è aggiudicata la classifica femminile e la combinata. Queste le graduatorie finali dopo i due slalom paralleli.

Uomini: 1) Austria p. 1.205, 2) Svizzera 1.116, 3) Svezia 437, 4) Italia 351, 5) Jugoslavia 276.

Donne: 1) Svizzera p. 912, 2) Usa 564, 3) Austria 550, 4) Rfg 499, 5) Francia 397, 8) Italia 158.

Combinata: 1) Svizzera p. 2.028 (1.116+912), 2) Austria 1.755 (1.205+550), 3) Usa 801 (237+564), 4) Rfg 617 (118+499), 5) Liechtenstein 521 (239+282), 6) Italia 509 (351+158).

Sci: Coppa del mondo uomini

OSLO — L'austriaco Hans Enn ha vinto lo slalom parallelo di Oslo, che ha concluso la stagione della Coppa del mondo maschile. Enn ha battuto in finale il connazionale Anton Steiner, mentre nella finale per il terzo posto lo svedese Ingemar Stenmark ha superato l'altro austriaco Franz Gruber. Lo slalom parallelo vale esclusivamente per il punteggio della Coppa delle Nazioni.

Sci: Coppa del mondo donne

OSLO — La cecoslovacca Olga Charvatova ha vinto lo slalom parallelo di Oslo che ha concluso la stagione della Coppa del mondo femminile. La cecoslovacca ha superato in finale la svizzera Erica Hess, vincitrice della Coppa del mondo. La statunitense Tamara McKinney si è aggiudicata il terzo posto battendo la svizzera Brigitte Gadient.

COPPA ITALIA DI GINNASTICA

Giovani biancocelesti terzi a Porto S. Giorgio

I giovanissimi della Sgt piazzatisi 3.i nella ginnastica artistica. Da sinistra: Mezzetti, Zecchin, Coassin, Bussani

TRIESTE — Fucina di campioni, si era detto della Ginnastica Triestina alla chiusura delle celebrazioni del 120.o anniversario della sua fondazione, e i fatti le danno ragione.

Si sono svolti a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) le finali di coppa Italia di ginnastica artistica maschile. Alla manifestazione, cui hanno partecipato 24 squadre provenienti da tutte le regioni d'Italia, erano presenti 91 dei migliori ginnasti italiani.

La rappresentativa della Ginnastica Triestina junior, composta da Andrea Bussani, Marco Coassin, Fabrizio Mezzetti e Andrea Zecchin, dopo una gara entusiasmante, si è classificata al terzo posto assoluto. Nella classifica per società sono stati presi in considerazione i tre migliori risultati.

Gli stessi atleti si sono anche qualificati per la finale nazionale juniores di Prato, che si svolgerà il 31 marzo.

Classifica per società: 1) Virtus-Gallarate 145,70; 2) Romana Roma 143,05; Triestina Trieste 141,70; Cral Montedison Brindisi 140,85; Indalo Milano 140,40; Forti e Liberi Forlì 140,25; 7) Lecco 76 Lecco 139,75; 8) Juventus Nova Melzo 139,05; 9) Cagi Milano 138,70; 10) Fortitudo 1875 Schio 138,15.

PALLAMANO FEMMINILE A MENO UNA

Le triestine cadute con onore a Teramo

TRIESTE — Ancora sessanta minuti di sofferenza attendono il Trieste che nella penultima giornata del campionato di serie A femminile di pallamano ha perso con l'onore delle armi in casa del Teramo. Dopo le partite di domenica non vi sono state nelle zone «calde» della graduatoria grandi schiarite.

Assieme a Acireale e Mugello, la Roma che nell'ultima giornata avrà compito proibitivo a Cassano è però in odore di retrocessione. Questo significa che le triestine sono quasi salve, ma nel confronto dell'ultimo turno con la Garibaldina la squadra biancoverde dovrà mettercela tutta perché non può certo fare affidamento sulle disgrazie altrui. Un vero peccato che sia uscita sconfitta dal campo del Teramo dove meritava miglior sorte.

Il Trieste ha condotto inaspettatamente per un tempo e mezzo ostentando una buona difesa. Al 16' è avvenuta la svolta, quando sono state espulse la Vukajlovic e un'altra giocatrice. A detta dei dirigenti triestini nel finale gli arbitri hanno fischiato a senso unico determinando il sorpasso delle padrone di casa. La Degano e socie verrebbero ricacciate nella serie cadetta solo nel caso che perdessero con la Garibaldina e che Roma e Palermo vincessero i loro rispettivi incontri.

Nella divisione cadetta la Costa dei Barbari ha sfiorato il colpaccio nella tana della capolista Rubano. Si è trattato d'una gara tiratissima e molto equilibrata. Purtroppo le carsoline sono tanto giudiziose in difesa quanto arruffone in fase offensiva. A ciò vada ad aggiungersi un arbitraggio casalingo del quale hanno fatto le spese la jugoslava Babich e il presidente Paulich, entrambi allontanati dal campo.

I risultati della serie A: Garibaldina-Mugello 19-12; Esteblock-Palermo 22-18; Roma-Forst 16-18; Acireale-Cassano 20-34; Teramo-Trieste 23-20. La classifica: Forst punti 27, Cassano e Teramo 25, Esteblock 24, Trieste, Palermo e Garibaldina 15, Roma 14, Mugello 10, Acireale 0.

I risultati della serie B: Rovereto-Cedrate 12-11; Milland-Bordighera 11-12; Vittorio Veneto-Manzano 22-16; Rubano-Costa dei Barbari 11-10; Settimo Milanese Verona 26-18.

CRONACHE DELLO SPORT

Contrastata apertura della stagione remiera

RIDOTTO IL PROGRAMMA A CAUSA DELLE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Dominio del Ravalico fra i senior Risponde il Saturnia coi giovani

TRIESTE — Purtroppo l'edizione 1984 del tradizionale Trofeo «Sapienza e Ponte» che ogni anno apre ufficialmente la stagione remiera è stato azzoppato dal tempo, sempre fattore determinante in queste competizioni che si svolgono in mare aperto, su leggerissime imbarcazioni. Peccato perché il programma era ricco di gare interessanti e il pubblico era numerosissimo. Ciononostante, una parte del programma è stato portato a buon fine nella prima mattinata allorché il mare era ancora agibile.

Il Gs Ravalico ha presentato alcuni equipaggi molto ben preparati e ha destato notevole impressione il «due senza» formato dai P.O. fratelli Sergi che con una vogata armoniosa e possente hanno regolato da lontano i pur ottimi fratelli Boschin del Cc Saturnia e Mosetti/Sassetti del Sc Nettuno. Anche il «due con» (Crbec e Miccoli) e il «doppio» (Kravos/Spanghero) dello stesso Gruppo Ravalico hanno fornito prestazioni di notevole valore. Bene e molto promettente il «quattro di coppia junior» della Sc Nettuno, e il doppio del Ravalico (Jagodnich/Capobianco).

Nella categoria promozionale, nelle poche gare che sono state disputate si è subito messa in bella mostra il Cc Saturnia, ma, un giudizio definitivo, circa il valore delle singole società, deve essere rinviato in quanto la maggior parte delle gare riservate agli allievi sono state sospese.

Nella categoria «ragazzi» il Cc Saturnia che è campione d'Italia della specialità, ha subito messo in acqua un ottimo «quattro di coppia» formato da Battista/Cozzolino/Fonda/Taccani che punta direttamente a rimpiazzare i quattro campioni d'Italia «ragazzi», passati ora nella categoria «junior».

Costante Auria

CLASSIFICHE

«Due con» senior m 2000: 1) Vv.Ff. Ravalico (Crbec/Miccoli) tim. Deponte, 9.01.6; 2) Cc Saturnia (Budini/Frezza) tim. Fonda L., 9.16.6; 3) Cus Trieste (Sofianopulo/Rosset), tim. Chersovani, 9.32.5.

«Due di coppia» senior m 2000: 1) Vv.Ff. Ravalico (Kravos/Spanghero) 7.47.9; 2) Cc Saturnia (Milos/Skerl) 7.58.2; 3) Sc Nettuno (Mosetti/Sassetti) 8.08.2.

«Due senza» senior m 2000: 1) Vv.Ff. Ravalico (Sergi G./Sergi A.) 9.09.7; 2) Cc Saturnia (Boschin/Boschin) 9.28.4; 3) Sc Nettuno (Mosetti/Sassetti) 9.34.7.

Junior mt 1500, «Due di coppia»: 1) Vv.Ff. Ravalico (Jagodnich/Capobianco) 6.04.2; 2) Sc Timavo (Sartori/Signorelli) 6.21.3; 3) Cc Sauro (Ledo/Giani) 6.23.6.

«Quattro di coppia ragazzi», m 1500: 1) Cc Saturnia (Battista/Cozzolino/Fonda/Taccani) 5.53; 2) Sc Nettuno (Grassi/Grassi/Compare/Russo) 6.00.7; 3) Vv.Ff. Ravalico (Mengotti/Dei Rossi/Filippi/Viti) 6.12.8.

«Singolo» ragazze m 1000: 1) Cc Saturnia (Pippan Emanuela) 6.04.3; 2) Sn Pullino (Degrassi Cinzia) 6.10.2.

«Doppio» allievi, m 1000: 1) Cc Saturnia (Cernaz/Mozina) 4.50.7; 2) Vv. Ravalico (Gei/Deponte) 5.03.2; 3) Stc Adria (Bonivento/Rojc) 5.19.4.

Classifica agonistica (senior/junior/ragazzi): 1) Vv. Ravalico p. 56 (all. G. F. Bosdachin); 2) Cc Saturnia 46 (F. Dapiran); 3) Sc Nettuno 34 (M. Ustolin).

Promozionale (allievi): 1) Cc Saturnia p. 12 (all. Dapiran junior); 2) Vv. Ravalico 7 (Mengotti); 3) Stc Adria 5 (Tedesco).

Canoa: sangiorgini con autorità

TRIESTE — Sul bacino del Lisert a Monfalcone si è svolta la seconda retata regionale di canoa olimpica della stagione. La competizione che prevedeva la disputa di gare sulla lunga distanza (10.000 e 5000 m) ha visto classificarsi al primo posto il Dlf San Giorgio di Nogaro che al debutto stagionale ha saputo distinguersi sia per le qualità del lavoro svolto sia per il numeroso vivaio giovanile. Inaspettatamente seconda, prima fra le società triestine, si è classificato il C.C. Saturnia che sulla scia della tradizione sociale sembra rincorrere risultati ben più ambiti; al terzo posto la Zusterna di Capodistria ospite gradita in tutte le manifestazioni regionali.

La società sangiorgina ha saputo aggiudicarsi con autorità la gara del K1 juniores maschile nella lotta in famiglia fra Zanon e un ottimo Dose piazzatosi secondo nonché il K1 ragazzi con Soncin.

Vittoria da dominatore di Paolo Dreossi della S.C. Timavo di Monfalcone che sui 10.000 m ha dovuto gareggiare pressoché isolato vista l'assenza dei suoi ben più quotati avversari. Fucci e Nisi della S.C. Trieste hanno saputo conquistare con pieno merito la vittoria nel K2 juniores maschile puntando così decisamente ad un risultato di prestigio ai prossimi Campionati italiani.

Fra le juniores è da registrare una promettente vittoria della Vesnaver del Saturnia che, su avversarie sulla carta più quotate, ha voluto dimostrare quanto siano fondate le sue speranze di inserimento nel giro azzurro; sicuramente l'approdo alla socità barcolana potrà aver giovato alla brava Elsa.

Fra i giovanissimi impegnati sulla distanza di 250 m vittorie del D.L.F. S. Giorgio con Biondin nel K1 cadetti e con Scolz Toniolo nel K2 cadetti, del Saturnia con Pinto nel K1 allievi e con la promettente Depase nel K1 cadette. Prossimo appuntamento l'8 aprile a Capodistria con la partecipazione anche delle società assenti in questa occasione per ritardo nella preparazione; fra i concorrenti jugoslavi è preannunciato il campione del mondo Janić.

P.Z.

ACCORDO FATTO TRA COMUNE, CONI E FEDERAZIONE NUOTO

La piscina di 50 metri si farà Parola del presidente Perrucci

TRIESTE — C'era anche Gianangelo Perrucci, presidente della Federnuoto, a Trieste in occasione dell'incontro internazionale tra le nazionali italiana e jugoslava. Come sempre col sorriso sulle labbra, sempre disponibile al dialogo, ma anche severo in certi giudizi.

— Un primo bilancio di questo anno e mezzo di gestione.

«Il mondo del nuoto è in grande fermento — ha esordito Perrucci — e questo è comunque positivo. Proprio questa settimana il consiglio federale varerà il nuovo piano di interventi in sette piscine d'Italia e questo allo scopo di potenziare l'attività e di aumentare la base».

Due parole sulla nazionale di nuoto e su questo settebello affidato da pochi mesi a Fritz Dennerlein. «Sono convinto che la squadra di pallanuoto abbia finalmente acquistato una serenità che prima non aveva e i risultati di questi mesi non possono che lusingarmi. Anche la nazionale di nuoto affidata a Bubi Dennerlein sta dando dei buoni risultati. Prevedo che a Los Angeles potremo portare a casa come federazione quattro medaglie: due ori, un argento e un bronzo tra le varie specialità».

— All'indomani della sua elezione lei venne a Trieste e promise di adoperarsi per dare alla città la famosa piscina da cinquanta metri. Come stanno adesso le cose?

«Abbiamo concluso proprio in occasione di questo mio viaggio a Trieste un accordo col Comune per la progettazione finale e la costruzione della piscina, che verrà fatta dal Comune e dal Coni. È un impegno che io mi sono preso in prima persona a nome della federazione e voglio che si realizzi perché credo in un decollo a Trieste se solo ci sarà un impianto adeguato».

E per quanto riguarda l'attività di base? «Il traguardo che vogliamo raggiungere quest'anno è quello di mobilitare per i giochi della gioventù cinquecentomila ragazzi e già l'alto numero di studenti che siamo riusciti a coinvolgere nell'edizione precedente ci ha fatto meritare l'approvazione degli altri colleghi federali».

Alessandro Bourlot

Ancora successi dagli arcieri triestini

TRIESTE — Conclusasi la stagione indoor, si sono aperte le gare hunterfield di tiro con l'arco. Nel torneo svoltosi nei giorni scorsi vicino a Capodistria, gli arcieri dell'Ascat, pur dovendo rinunciare a Di Buò e Zorini, si sono fatti onore. Nello stile libero maschile vinto dal campione del mondo il terzo posto è stato di Claudio Privileggi mentre Claudio Bossi ha conquistato la quarta piazza.

PALLANUOTO SERIE B

Andrea Doria 9
Triestina 7

(4-1 2-1 2-2 1-3)

A. DORIA: Angela, Avallone, Piccoli (1), Ravina, Lanata, Marchio, Peirano (1), Ispulla (1), Marelli (1), Villa (1), Simonini, Roncari (1), Mezzano (3).

TRIESTINA: Zetto, Comisso, Umer (1), Maizan, Milossevich S. (1), Milossevich G. (1), Pecorella (4), Gavagnin, Venier, Coppola, Cuccaro, Spagnoli, Amato.

ARBITRI: Baroni di Bergamo e Grazini di Legnano.

GENOVA-ALBARO — La Triestina ha pagato più del previsto la faticosa trasferta ed infatti dopo un viaggio durato molte ore è scesa in vasca deconcentrata ed ha subito un passivo nel primo tempo dimostratosi irrecuperabile nel resto dell'incontro. È un vero peccato perché poi il sette alabardato ha risalito la china ed ha addirittura chiuso alla grande conquistando un parziale, il quarto, di 3 a 1 in suo favore.

L'Andrea Doria comunque si è dimostrata quella squadra compatta che tutti si aspettavano; veloce ed omogenea con tutti i suoi uomini pronti alla conclusione e i sette differenti marcatori su nove reti lo confermano. Per la Triestina c'è stato un miglioramento generale con un Pecorella implacabile cecchino, autore di quattro reti, ma che ha fallito un rigore in un momento forse decisivo in conclusione. Tre i rigori a favore degli alabardati e due realizzati ed ancora otto zone a favore ma soltanto tre realizzate: qui però bisogna dire che in alcuni casi le zone sono venute in chiusura del tempo e alla ripresa delle «ostilità» il Doria conquistava regolarmente la palla a centro-vasca e il vantaggio quindi sfumava.

Una volta tanto l'arbitraggio è stato impeccabile ed ora per la Triestina tutto il campionato sarà messo in discussione sabato prossimo alla Bianchi, ospite il Cus Milano.

A. B.

I risultati della quinta giornata di andata: A. Doria-Triestina 9-7, Argentario-Arenzano 9-11, Bologna-Lib. Bergamo 9-7, Como-Torino '81 5-5, Lerici-Cus Milano 10-11, Pegli-Sori 7-6. Classifica: Pegli p. 10, Bologna 8, Sori e A. Doria 6, Lerici, Torino '81 e Como 5, Arenzano e Cus Milano 4, Triestina 3, Lib. Bergamo 2, Argentario 0.

TcT: giovedì assemblea

TRIESTE — I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno giovedì in assemblea. Per la prima volta da quanto il sodalizio si è trasferito a Padriciano, i soci non si ritroveranno nell'accogliente sede dell'altopiano. L'assemblea, infatti, anche in relazione all'umentato numero di soci aderenti al sodalizio biancoverde, si svolgerà giovedì nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 7. I lavori avranno inizio alle 19.30 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione.

La massima assise del Tc Triestino si dividerà in due parti, una ordinaria e una straordinaria e prevede anche l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Sembra scontata la riconferma alla guida del club di Elio Visentin.

All'ordine del giorno, oltre naturalmente alla lettura delle varie relazioni, figurano numerosi argomenti.

VARATO UN PROGRAMMA GIOVANI

I canottieri della Sgt confermano Bartoli

TRIESTE — Si è svolta l'Assemblea ordinaria dei canottieri della Sgt alla presenza di quasi 100 soci, e ciò costituisce un primato d'affluenza nella vita ultra centenaria della Sezione nautica, che oggi conta quasi 200 soci e una trentina tra allievi e agonisti. La relazione morale del Presidente Bartoli è stata seguita con particolare attenzione in proiezione soprattutto dei programmi immediati che riguardano sia la vita sociale sia l'attività agonistica.

Il Presidente — dopo aver ringraziato lo sponsor Cividin per la preziosa collaborazione e il fattivo interessamento e aver sottolineato i momenti più significativi della vita sociale, ha tracciato un quadro positivo, anche dal punto di vista finanziario delle attuali condizioni della sezione canottaggio compiacendosi in modo particolare con gli attuali consiglieri per il proficuo lavoro svolto con serietà, impegno e tanto entusiasmo.

«Posso affermare — ha detto Bartoli — che la sezione non ha bisogno oggi di particolari rilanci o di provvedimenti eccezionali, ma di serenità in quanto si sta creando un nuovo giovane gruppo ben affiatato, con atleti e allenatori ben amalgamati, sani, volonterosi». E ha concluso affermando che si sono create le condizioni per poter crescere al meglio, e riferendosi al settore agonistico, ha aggiunto «che da questa base fertilizzata, curata e seminata si potrà ben presto raccogliere buoni frutti».

È seguito un lungo dibattito sia sulla relazione morale sia su quella finanziaria e alla fine sono state approvate a larghissima maggioranza. Si è quindi proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo e il Presidente Bartoli è stato riconfermato alla guida dei canottieri biancocelesti per il biennio 1984-85.

Collaboreranno con lui: Luigi Tagliapietra, vicepresidente; Ruggero Allaix, segretario; Sergio D'Oria tesoriere; Mario Gottardis economo; Attilio Fornasaro direttore tecnico; Renato Sossi capocanottiera; Mario Marchesi vicecapocanottiera; Mario Furlani vicecapocanottiera.

■ BOXE — L'ex detentore del titolo mondiale dei pesi welter, Ray Sugar Leonard, la cui carriera è stata temporaneamente interrotta da un distacco della retina, è stato autorizzato a tornare sul ring dalla «World Boxing Council».

FOOTBALL AMERICANO: GRAN PUBBLICO AL POSITIVO ESORDIO CONTRO LA 3M DI PESARO

E per i «Muli» venne il primo punto

Muli Trieste-3M Eurosystem Pesaro 0-0

TRIESTE — Mancano appena 45" al termine. I Muli sono in attacco sulle 50 yds. Palla al QB West che decide di tentare il tutto per tutto: vede Lotto ben smarcato sulle 20 yds e prova il pass lungo, anche se fino a quel momento non aveva avuto molta fortuna ed anzi in 2 occasioni si era visto intercettare il suo lancio. L'urlo del pubblico (a proposito, più di 1500 gli spettatori con 1389 paganti) in piedi sugli spalti sottolinea entusiasta il completamento del pass. Il down è chiuso. 40" e 20 yds da correre.

Fallito il primo tentativo, dalla panchina arriva l'ordine di calciare il field-goal. Pauschè ha sui piedi il pallone del successo: forse troppo emozionato, sbaglia completamente la misura. Qualche istante ancora e la partita finisce. Con un po' di affanno la 3M, scesa a Trieste sicura della vittoria ha rimediato un pareggio mentre i nostri «rookies» non nascondono la gioia di aver frenato una delle più forti compagini del torneo, terza assoluta la scorsa stagione.

Per i Muli è il primo punto in classifica, un punto d'oro che sul morale ha l'effetto d'una vittoria. Ma il pareggio, ad analizzarlo bene, è un risultato bugiardo, in quanto i Muli hanno fatto parecchio di più dei titolati avversari. Subito in apertura infatti i bianconeri si portavano a 3 yds dal touch-down ma l'azione sfumava a causa di fumble (palla persa in attacco).

A 6" dalla fine del 2.o quarto una yd soltanto divideva i ragazzi di Savio dalla goalline: sullo snap palla a Young che si infrangeva sulla difesa a 10 cm. dalla linea e solo la fine del primo tempo salvava gli ospiti dalla realizzazione. E ancora nell'ultimo quarto di gioco prima Lotto e successivamente Bressan mancavano d'un soffio il pallone del vantaggio.

Tutto questo mentre i pesaresi non riuscivano mai a portarsi oltre le 20 yds e in una sola occasione raggelavano il pubblico quando, nel 3.o quarto, da posizione favorevole tentavano di calciare un fiel-goal, con palla che andava ad infrangersi clamorosamente sulla traversa della porta di calcio: 3 cm. più in alto e sarebbe stata la beffa.

Insomma un'ottima prova dei triestini che sembrano essersi lasciati alle spalle quella sudditanza psicologica che li aveva condizionati non poco a Ferrara. La loro difesa si è confermata attenta e granitica, mentre l'attacco ha fatto vedere degli innegabili progressi. Un po' imprecisi specie nelle fasi iniziali i due QB, Stella e West, che hanno preferito affidarsi ai run piuttosto che ai pass; incerti i receivers e ottimi i runners. Ma la sorpresa è venuta dagli uomini di linea che hanno disputato una prova superlativa.

Pier Paolo Dobrilla

RECORD AGLI ITALIANI DELLA FISHA

Rita Pieri mondiale di carabina a terra

TRIESTE — Savona ha ospitato la terza edizione dei Campionati italiani di tiro a segno organizzati dalla Fisha, Federazione italiana sportivi con handicap fisico, e dal Panathlon club di Savona.

Alla manifestazione hanno partecipato cinque atleti triestini appartenenti alla locale sezione Anshaf, Associazione nazionale sportivi con handicap fisico, dei quali due per la carabina e tre per la pistola.

Negli individuali la più grossa soddisfazione c'è l'ha data Rita Pieri che, oltre a riconfermarsi campionessa italiana nella carabina e precisamente nella posizione «a terra» con 377 punti (la specialità prevede 40 colpi) ha superato di 11 punti il precedente record mondiale.

Sempre nella carabina secondo posto di Vittorio Krizmancic, mentre nella pistola, sessanta colpi, primi Sante Beduz e Donatella Lovisato e un quarto di Natale Calabrese.

D. M.

Un maestro di tiro a volo



TRIESTE — La Società triestina tiro a volo ha un suo maestro. Si tratta di Cesare Del Mistro, socio del sodalizio presieduto da Franco Giannella. Del Mistro, laureatosi brillantemente a conclusione di un corso a livello nazionale indetto dalla Federtirovolo, si è specializzato nel tiro al piattello skeet che con i suoi preziosi insegnamenti troverà maggior impulso e sviluppo anche sul campo di tiro di Noghere.

FRA SABATO E DOMENICA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL FERROVIARIO

Provinciali di pattinaggio bagnati S'impongono Kokorovec e la Morea

TRIESTE — Esordio bagnato per i campionati provinciali di pattinaggio artistico svoltisi sabato e domenica sulla pista di viale Miramare per l'organizzazione del Ferroviario di Trieste. Mentre gli obbligatori avevano goduto del primo tepore primaverile, i liberi si sono disputati in un clima tipicamente autunnale che ha messo a dura prova gli allievi in gara. Il livello tecnico complessivo è apparso comunque buono in una categoria che vede giovanissimi atleti misurarsi già con difficoltà non indifferenti.

Sotto il profilo tecnico è apparsa molto netta la vittoria di Mitja Kokorovec del Polet fra i maschi; fra le femmine alle spalle della Morea, del Jolly chiaramente in testa già dopo gli obbligatori, si è scatenata la lotta per il secondo posto nella quale l'ha spuntata la Crisman del Gioni, buona terza la Bossi del Jolly.

U. S.

Cat. allievi maschile: 1) Kokorovec Mitja (Polet) 116.4; 2) Roberti Alessandro (Jolly) 98.1; 3) Tedesco Dario (DLF) 93.0; 4) Bencina Luca (Gioni) 87.5.

Cat. allievi femminile: 1) Morea Loiri (Jolly) 125.4; 2) Crisman Rossella (Gioni), 116.2; 3) Bossi Monica (Jolly), 111.6; 4) Ferfoglia Francesca (DLF), 108.1; 5) Mantovani Francesca (DLF), 109.5; 6) Patriarca Chiara (Zaule), 106.0; 7) Balestra Daniela (DLF), 100.7; 8) Valentinuzzi Serena (DLF), 100.6), 9) Divo Samantha (Jolly), 100.4; 10) D'Aiuto Cinzia (Jolly), 100.1.

Classifica per società: 1) P.A. Jolly, punti 9; 2) Dopolavoro Ferroviario 4; 3) Società Polet 3; 4) S. C. Gioni 2; 5) A.S. Zaule 1; 6) Spat e Edera 0.

■ CICLISMO — Maria Canins Bonaldi, 35 anni, nata a La Villa in Badia, in provincia di Bolzano, detentrice di una decina di titoli assoluti italiani nello sci, specialità il fondo, sei vittorie alla marcialonga, argento e bronzo nelle ultime due edizioni dei campionati mondiali femminili di ciclismo su strada, come Francesco Moser vuole tentare l'avventura del record mondiale femminile dell'ora di ciclismo.

I «sociali» del Jolly

TRIESTE — Si sono svolti sulla pista di via Giarizzole i campionati sociali del Pattinaggio artistico Jolly di Trieste. Alla gara, opportunamente situata alla vigilia dell'inizio dei campionati federali, hanno partecipato tutti gli atleti biancogialli e il risultato complessivo è stato particolarmente positivo: tutti infatti hanno dimostrato di avere raggiunto un buon grado di preparazione, confermandosi grandi favoriti per la stagione che sta per iniziare.

Questo il dettaglio dei risultati:

AGONISMO

Esordienti: 1) Diego Perini; 2) Nathan Vitta; 3) Romilda Contardo.

Allievi: 1) Loiri Morea; 2) Valentina Bandi; 3) Monica Bossi.

Juniores regionale: 1) Barbara Buchbinder; 2) Deborah Vidali; 3) Annalisa Roberti.

Seniores regionale: 1) Elena Castellani; 2) G. Luca Pentassuglia; 3) Stefano Busetti.

Juniores nazionale: Deborah Gandini. Seniores nazionale: Tiziano Cuccinella. Nazionale junior: Sandro Guerra. Coppie artistico juniores: Pergola-Mazziero. Coppie artistico seniores: Guastini-Guastini.

Danza allievi: Giorgiutti-Tommasini. Danza juniores: Pergola-Mazziero. Danza seniores: Zambon-Minello. Danza nazionale senior: Rech-Apollonio.

PREAGONISMO

Esordienti: Gruppo A: Manuele Mancosu. Gruppo B: Emanuele Degrassi. Gruppo C: Cristina Cassano. Gruppo D: Eleonora Parovel.

Allievi-juniores regionale: Gruppo A: Lara Susel. Gruppo B: Daniela Supanz. Gruppo C: Tiziana Jurincich.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna, agenzia Fabris vende appartamenti turistici possibilità mutuo. Telefonare 0428-2911-2553. 88/22

A.I. SANGIOVANNI locale d'affari mq 63 più soppalco e passo carrario. Vendesi prontingresso Esperia Battisti 4. 5816/22

A.I. ZONA Stadio ultimissimi appartamenti con mutuo agevolato già concesso. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze riscaldamento autonomo posto auto coperto. Informazioni vendite dirette. Esperia Battisti, 4. Tel. 750777. 5816/22

A.I. SANGIACOMO (pressi piazzale) occasione 2 stanze, stanzetta, cucina bagno, ascensore libero 57.000.000 trattabili Esperia Battisti 4. 5816/22

ACIT 734866 Commerciale palazzine panoramiche appartamenti varie metrature mansarde taverne giardini autometano accettansi permute. 3868/22

ACIT 734866 Duino splendido appartamento bivano soggiorno cucina terrazza posto macchine. 6368/22

ACIT 734866 Occasione monolocale cucinino bagno vista splendida autometano 50.000.000. 6368/22

ACIT 734866 Barriera vendesi occasione 4 stanze cucina wc. 6368/22

ACIT 734866 Rozzol vendesi saloncino camera cameretta cucina servizi altro Rossetti Cologna D'Annunzio. 6368/22

ACIT 734866 Garibaldi appartamento occupato 2 stanze cucina wc 8.900.000. 6327/22

AGENZIA Meridiana 733275 MATTEOTTI recentissimo, signorile miniappartamento stanza, cucina, bagno, poggiolo. 6327/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM seminuovo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, vista ampia. 6327/22

ALPICASA Ospedale Militare panoramico salone cucina bicamere biservizi giardino più box 733229. 25/22

ALPICASA Bonomo recentissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio 733229. 25/22

ALPICASA Attico perfetto saloncino cucina matrimoniale biservizi più mansarda 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero via Montebello due ampie camere cucina bagno poggiolo internamente nuovo palazzo recente riscaldamento Tel. 631792 BONZANINI. 6487/22

APPARTAMENTO occupato Rossetti camera soggiorno cucina bagno due poggioli palazzo recente ultimo piano tel. 631792 BONZANINI. 6487/22

APPARTAMENTO occupato Commerciale inizio camera soggiorno cucina bagno poggiolo palazzo recente. Tel. 631792 BONZANINI. 6487/22

APPARTAMENTO Molino a Vento, casa recente soggiorno cucina, due stanze, bagno, cantina ascensore vista mare vende Errepi. Tel. 750281. 6383/22

APPARTAMENTO seminuovo via Carpineto due stanze, cucina, bagno ripostiglio poggiolo e cantina vendesi. Tel. 910408. 6241/22

ATTICO signorile con vasta terrazza-giardino salone due stanze bagno vendesi 766676. 19/22

CANARUTTO 69349 zona industriale stabile due piani mq 300 con servizi, riscaldamento, piazzale recintato mq 1000 con accesso autotreni. 5820/22

CANARUTTO 69349 appartamenti varie grandezze Rozzol, San Luigi, Roiano, Corso, Cumano, Istria, Marconi. Villa Barcola lungomare, altra zona Università. Prezzi convenienti, possibilità mutuo. 5820/22

CASETTA soleggiatissima tre camere cucina servizi autometano giardino 300 mq. Tel. 942494. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Francesco 175 mq luminoso cinque camere cucina servizi autometano occasione 88.000.000. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villa recente salone quattro camere cucina ampia mansarda con cucina taverna box terreno stupendo. 6304/22

GEOM. Sbisà 942494 Prosecco villa stupenda 200 mq eccezionale terreno 10.000 mq. 6304/22

GRADISCA DA RISTRUTTURARE appartamento 3 camere cucina salone doppi servizi giardino proprio 37.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GREBLO 68789 locali affari ampie metrature anche centrali adatti qualsiasi attività. 23/22

GREBLO 68789 Opicina villa padronale prestigiosa con ampio giardino alberato. 23/22

GREBLO Duino Visogliano villini accostati signorili salone tre stanze tavernetta giardino da 140.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore 60.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6407/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CUMANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, riscaldamento, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6407/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE moderno 3 stanze, cucina bagno, poggioli, autoriscaldamento cantina 62.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6407/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO, rinnovato, stanza, cucina, bagno, 26.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6407/22

IMPRESA vende app.to ultimo piano panoramico accessoriato facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 6570/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti bistanze tristanze servizi complesso recente costruzione mutui agevolazioni di pagamento. Tel. 814311. 6570/22

MINI appartamento Chiarbola casa recente, soggiorno cucinotto stanza bagno poggiolo vende Errepi. Tel. 750281. 6383/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento in villetta 90 mq cantina lavanderia tavernetta garage giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian d'Isonzo casetta ristrutturata 300 mq giardino 64.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale (ospedale) libero entrata soggiorno cucina due camere due poggioli ripostiglio garage 30.000.000 più mutuo 18% 41807. 1/22

MONFALCONE RECENTISSIMO in palazzina 2 camere soggiorno cucina cantina 47.500.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE XXV APRILE libero 2 camere cucina soggiorno ripostiglio terrazza. GRIMALDI 0481/45283.

MONFALCONE VIA GARIBALDI 2 camere cucinino soggiorno bagno da rimodernare 45.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE occupati camera cucina altro 2 camere cucina vendesi 5.800.000 acconto resto mutuo. Visitare Belpoggio III piano ore 16-18. 6610/22

OCCASIONE UNICA VENDIAMO APPARTAMENTO POSSIBILITA' MUTUO 5% CUCINA BICAMERE BAGNO SPAZIOCASA 64266. 6/22

OPICINA villa padronale su due piani, 1200 mq terreno, salone, sei stanze stanzino, cucina, servizi, terrazzo, box, vendesi causa trasferimento a prezzo conveniente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 L 34100. Trieste. 1/22

OPICINA vendesi appartamento 100 mq più 80 mq mansardato vista primaentrata. Telefonare 227237. 6336/22

PRIVATO vende primo ingresso in palazzina, bellissimo appartamento con mansarda posto auto coperto giardino proprio. 574281 - 796322. 4751/22

QUADRIFOGLIO XXX OTTOBRE appartamento ampia superficie abitabile adatto uso ufficio 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIUSEPPE posizione panoramica casetta 240 mq possibilità bifamiliare con 300 mq giardino 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO propone varie zone magazzini locali d'affari posti macchina box 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO signorile cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio terrazza 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIACOMO modesto in casetta camera cucina 8.900.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MUGGIA casetta vista mare da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze bagno 440 mq giardino 45.000.000 630175. 12/22

RABINO 762081 libero Molino a vento 2 camere cucina bagno wc poggiolo cantina 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giulia completamente ammobiliato camera cameretta cucina servizio ripostiglio cantina 39.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Benussi attico vista mare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 100 mq 145.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta Santa Croce 4 camere cucinotto ripostiglio cantina 35 mq giardino 40 mq soffitta volendo terreno edificabile di 500 mq 47.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero in casetta recentissima vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi balconi box per 2 auto riscaldamento autonomo 183.000.000. 14/22

SCAGIONI EREMO NAVALI VENDIAMO IN COSTRUZIONE LUSSUOSI APPARTAMENTI SPAZIOCASA VALDIRIVO 24, TEL. 64266. 6/22

S.IM.I. 772629 PRIMO INGRESSO zona S. Giacomo. Accuratissime finiture, salone, 2 letto, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo 85.000.000. 6597/22

S.IM.I. 772629 LUMINOSO appartamento libero zona signorile. Vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, letto, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 60.000.000. 6597/22

S.IM.I. 772629 S. GIACOMO. In ottimo stabile appartamento occupato di 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, doccia-wc, veranda. SOLO 20.500.000. 6597/22

S.IM.I. 772629 UNIVERSITÀ (adiacenze). Libero piano alto, ascensore, soggiorno, letto, cucinotto, bagno, ingresso, ampio balcone. 38.000.000. 6597/22

S.IM.I. 772629 CENTRALE. Appartamento libero di 4 stanze, cucina abitabile, servizi, balcone, veranda, ripostiglio. Ascensore. 67.000.000. 6597/22

S.IM.I. 772629 FRANCA (via). Ottima occasione, box auto ampia metratura (circa 30 mq). Immediata disponibilità, 24.000.000. 6597/22

STUDIO 4 Gambini recente VI piano soggiorno tre stanze servizi ripostiglio. 6366/22

TEL. 64266 Spaziocasa CENTRALE primingresso 120 mq con GIARDINO garage AFFARONE. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa BAZZONI 110 mq cucina 4 stanze biservizi 87.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa VILLA stupenda Opicina 2 piani terreno 1100 mq. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa SC. BONGHI in palazzina cucina tricamere bagno garage. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa D'ANNUNZIO luminosissimo cucina bicamere biservizi 50.000.000 mutuabili. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa OCCASIONE mutuo 11% cucina salone bicamere bagno. 6/22

TERRENO Basovizza mq 3000 recintato-prato 27.000.000 vendo, tel. 631793. 6214/22

TERRENO Sistiana edificabile splendida posizione panoreggiante per villa anche bifamiliare trattative riservate vende Errepi tel. 750281. 6383/22

TERRENO 800 mq costruibile, vista mare, via COMMERCIALE-SARA DAVIS 25.000.000 vende Immobiliare Civica S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6407/22

UFFICI Centro mq 150, lire 750.000 mq vendo, tel. 631793. 6214/22

VENDESI appartamento Isola d'Istria IV piano stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio e poggiolo, tel. 910408 6241/22

VESTA Immobiliare vende libero zona ospedale piano primo quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento a metano telefonare 730344 Gallina 4. 6307/22

VESTA Immobiliare vende libero via Commerciale soleggiato tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 6307/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Rossetti piano settimo panoramico quattro stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 6307/22

VESTA Immobiliare vende libero Muggia piano sesto panoramico due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344. 6307/22

VESTA Immobiliare vende libero zona S. Giusto in casa d'epoca tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento a metano telefonare 730344. 6307/22

VESTA Immobiliare vende libero viale D'Annunzio piano alto soleggiato stanza matrimoniale salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 6307/22

ZONA Fiera vendesi appartamento nuovo soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni riscaldamento autonomo metano accettasi permuta con conguaglio di appartamento più piccolo 766676. 6443/22

50.000.000 prontoingresso ogni confort perfetto prossimità perugino cucinino soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento metano 766676. 19/22

24 Smarrimenti

300.000 lire daremo per ritrovamento gatta nera, grandetta, ventre pendulo, nome Blacky, scomparsa zona Giulia. Non spaventare, telefonare 566067. 6595/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag - cerchiamoci» Trieste 68213, sede Milano 4989132. 358/26

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 42/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Udine - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.

---

†

Dopo una vita di lavoro è mancato

Lorenzo Proto

La moglie a nome dei parenti tutti ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Per espressa Sua volontà, l'estinto riposa nella tomba di famiglia a Venezia.

Un vivo ringraziamento va al Dottor COSIMO MODUGNO per le affettuose cure prodigategli ed un grazie di cuore alle signore ARIELLA e GIORDANA.

Trieste, 27 marzo 1984

Profondamente addolorati partecipano:
— LIDIA e SERGIO
— BRUNO GIUDITTA e LARA SACCHETTO
— LILIANA e GIOVANNI TURATI

Trieste, 27 marzo 1984

Il personale del CINEMA GRATTACIELO partecipa commosso per la perdita del Titolare

Lorenzo Proto

Trieste, 27 marzo 1984

L'Associazione Generale dello spettacolo sede di Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lorenzo Proto

amico e collega da molti decenni.

Trieste, 27 marzo 1984

GEMMA, PAOLA, ROBERTO PUHALI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il 25 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Luciano Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli GINA con il marito RENATO, FERNANDO, LUCIANA con il marito GIANCARLO, la sorella MARIA con il marito GIUSEPPE e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— GRASSI - GRASSANO
— SVETEC
— CRAVAGNA
— SMOGLIAN
— PECHER
— AMMIRABILE
— LUCIANO METLICA e moglie

Trieste, 27 marzo 1984

Non addio, ma arrivederci papà. Tua GINA.

Trieste, 27 marzo 1984

Per la prematura scomparsa di

Luciano

partecipano al lutto le famiglie MILIC PEPI e PAOLO.

Opicina, 27 marzo 1984

L'Associazione difesa di Opicina partecipa la scomparsa del suo Sindaco.

Opicina, 27 marzo 1984

---

†

Dopo breve malattia è deceduto il 25 c.m.

Umberto Bertolo

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia ALBERTINA, la sorella LINDA, il nipote CLAUDIO, la cara STEFANIA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Ettore Zancotti

Addolorati lo annunciano i figli unitamente ai familiari e parenti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

27.3.1983 — 27.3.1984

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Nino Sergi

ex titolare della ditta «NINO SPORT»

l'addolorata moglie DINA ricorda, con immutato rimpianto, a quanti Lo conobbero e stimarono, la Sua elevata bontà d'animo, le Sue doti di cuore e la grande dirittura morale.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Olga Zmajevich ved. Chatila

Ne danno il triste annuncio i figli HASSAN con la moglie GINA e ADLA con il marito MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 28 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1984

Tutto il personale del Liceo Oberdan, il Consiglio d'Istituto e gli alunni partecipano al dolore della loro Preside, prof. SEVERINI CHATILÀ, per la morte della madre.

Trieste, 27 marzo 1984

L'I.T.F. Deledda partecipa al grave lutto che ha colpito la prof.ssa ADLA SEVERINI CHATILÀ, già preside dell'Istituto.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto
— MARIA ANGELA BARTOLI
— LAURA BATTISTELLI
— LIA CLEVA
— ANGELA de LEITENBURG e famiglia
— LINA MASSAROTTI e famiglia

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipa al lutto il comitato dei genitori

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipa al lutto ASTRID GALIC

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sain

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, i figli SERGIO, BRUNO, PAOLA, le nuore, i nipoti ROBERTO, DEBORAH, GIANLUCA.
I funerali seguiranno domani 28 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

PAOLO CRISMANI, ROBERTO GANDUSIO, FEDERICO BORRETT e famiglie partecipano al lutto del collaboratore SERGIO SAIN per la perdita del padre

Antonio Sain

Trieste, 27 marzo 1984

Si associano al dolore la dirigenza e i dipendenti tutti del Servizio antinquinamento marino di Trieste.

Trieste, 27 marzo 1984

Con dolore e rimpianto partecipano al lutto della fam. SAIN: BENITO e LOLA.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al grande dolore di PAOLA per la perdita del padre:
— ALMA e LUCIO PERTOT
— ETTORE CAPPELLETTI
— MARINA e ADRIANO DEL PRETE

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Walter de Walderstein

Ne danno il triste annuncio i figli ERMANNO, ALBERTO, ELDA, SEVERINA e RENATA, le nuore, i generi, i nipoti.
Un grazie particolare vada al prof. ZMAJEVICH ai medici e personale del Santorio Santorio e ai medici e personale tutto del Lungodegenti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

Ricorda il caro fratello

Virgilio

la sorella ALMA con i figli.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il 25 marzo si è spento il nostro caro

Silvano Stefani

Addolorati lo annunciano la mamma VERA, il fratello LUCIANO, la cognata, i nipoti MICHELE e LORENZO e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1984

Si associano all'immenso dolore MARIA e PATRIZIA.

Trieste, 27 marzo 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Mreule

la sua adorata mamma Lo ricorda con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata alle ore 7 il giorno 28 marzo nella Chiesa di S. Pio X.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il 25 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Bossi (Giusto)

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore oggi alle ore 11.45 per il Duomo di Muggia.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia RONDI

Trieste, 27 marzo 1984

Si associano al lutto le famiglie APOLLONIO, BENSI e MARUSSI.

Muggia, 27 marzo 1984

Partecipa al lutto il Consiglio Circoscrizionale di Muggia Centro.

Muggia, 27 marzo 1984

Partecipano le famiglie:
— RUGGERO PIGNATELLI
— SILVANO PULGHER
— ENRICO PULGHER

Trieste, 27 marzo 1984

Ti ricorda con la preghiera, caro

Giusto

TOSCA ZARATIN PERA.

Trieste, 27 marzo 1984

I repubblicani di Muggia esprimono ai familiari il profondo cordoglio per la scomparsa di

Felice Bossi

rifondatore della sezione di Muggia del Pri.

Trieste, 27 marzo 1984

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici della PULLINO.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Emilio Vascotto

da Isola d'Istria

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia RINA, il genero ALBINO (assenti), i nipoti GRAZIANO e LUISELLA, il fratello MARIO (assente), i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. PARMA.
I funerali seguiranno domani 28 c.m. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
I familiari ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto famiglie ZUCCOLI, CARBONI.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto famiglie DEROSSI, SCHINARDI.

Trieste, 27 marzo 1984

Commossi partecipano al dolore i cugini EGIDIO, FERRUCCIO, GINO e familiari.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Blasi

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la sorella WANDA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Cagliari,
Taranto, 27 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Rusig ved. Cauto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CORNELIA con il marito, la nipote MARINA con il marito e la piccola SILVIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il 26 marzo si è spento serenamente

Natale Bertetich

Ne danno il triste annuncio il fratello DANTE, la sorella GILDA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale del Reparto Otorinolaringoiatrico per le premurose cure e a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno mercoledì 28 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

Spirava sei anni fa la nostra

Carla Tenze ved. Schreiber

La ricordano con rinnovata tristezza la sorella BRUNA e la nipote BRUNETTA.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il giorno 25 marzo si è spenta serenamente

Lucia Baldassi ved. Cupez

Ne danno il triste annuncio i figli NUCCIA ed EGIDIO con la moglie LUCIANA, la sorella EVELINA con il figlio ENNIO, i fratelli GIORGIO, NILDO e MARIO assieme alle cognate, nipoti, parenti ed amici tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. PARLATO ed ai medici e personale della Clinica medica di Cattinara.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto il nipote GIORGIO con la moglie STELIA, e figli ELENA e CORRADO.

Trieste, 27 marzo 1984

Si associano al lutto le nipoti MARIUCCIA, LIDIA e famiglie.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto le nipoti EDDA e GIANNA BALDASSI, SEVERINO ZUCCA.

Trieste, 27 marzo 1984

La direzione e tutto il personale dell'ENFAP si associano al dolore del collega EGIDIO per la perdita della madre

Lucia

Trieste, 27 marzo 1984

Ricorderemo sempre la cara zia

Luci

LUCIO ed EDDA.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fonn nata Damiani

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, la sorella FIDES, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
Commossi, ringraziamo Suor NOEMI per l'amorevole dedizione.
I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

— MARIA, NICO e GIANLUCA
— RITA e famiglia
— FLAVIO, LORETTA e ILEANA
— ROMEO DAGOSTINI
— GEMMA PENTASSUGLIA
— SERGIO e MAFALDA
— LICIA, GIORGIO, CINZIA, EDY e ROBY
— LUCIO ed EVELYN.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il giorno 24 marzo è mancato al nostro affetto

Carlo Macchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella SILVANA con il marito GIORGIO, il nipote PAOLO con VALNEA ed ALESSIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 28 corrente alle ore 8.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto personale e dirigenti Ditta G. GODINA.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il 25 marzo si è spenta serenamente

Guglielma Miszlikowski ved. Bressan

Partecipano al lutto i figli LUCIO, LILIANA con il marito ANGELO ROCCO, i nipoti SERGIO, GIAMPAOLO, GIULIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Tedeschi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipa al dolore:
— famiglia VALLISNERI

Trieste, 27 marzo 1984

Il marito e i familiari di

Italia Scala in Canciani

ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti che in questo doloroso momento sono stati loro vicini.
Un sentito ringraziamento al prof. SERGIO BABICH, ai medici e tutto il personale del I Pneumatologico del Santorio.
Un particolare ringraziamento alle famiglie COLLARINI, LUCHES e alla società sportiva Servolana.

Trieste, 25 marzo 1984

Nella terza ricorrenza della scomparsa del loro caro

Fabio Stringaro

mamma e papà Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Improvvisamente ci è mancato

Antonio Fecondo

A tumulazione avvenuta Lo ricordano con amore la moglie, la sorella, i figli UCCI e PEPI, il genero e la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 27 marzo 1984

ANDREA, GIANPAOLO, ANTONIO e VALENTINA avranno per lungo tempo il caro e dolce ricordo del

nonno Bis

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipa al dolore la nipote VIOLETTA con il marito TOLLY MC CORKLE.

Trieste, 27 marzo 1984

LIBERA, AMELIA e VINCENZO ricorderanno sempre il caro

sior Nino

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipa al profondo dolore la famiglia SAIN.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il giorno 24 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Saule ved. Marsich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA e MARIO, fratelli e sorella.
Il funerale avrà luogo domani 28 alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

Sono vicine all'amica MARIUCCIA: LUISA e famiglia.

Trieste, 27 marzo 1984

Partecipano al lutto nipoti e parenti tutti, famiglie FRANCESCO SERGAS e CREVATIN.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Dopo breve malattia si è spenta

Maria Ferluga ved. Slobez

Ne danno il triste annuncio la nuora ALMA, le nipoti MAGDA con il marito DARIO, e RENATA, la sorella RAFFAELLA, i fratelli GIUSEPPE e ROMANO, le cognate ANNA e PAOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.15 dal Cimitero di Aurisina direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il 25 marzo si è spenta serenamente

Anna Zanini ved. Antonini

Ne danno il doloroso annuncio le cugine, i nipoti e il figlioccio CLAUDIO con la famiglia.
Un sentito grazie ai medici curanti dott. MAIONICA e dott. RELJA e al personale del Policlinico Triestino.
I funerali seguiranno giovedì 29 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Si è spenta la nostra cara

Bianca Visintini in Forni

lasciando nel più profondo dolore il marito MARINO, il figlio RENATO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Il giorno 22 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Cuttin

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio ALFREDO, la nuora GIULIETTA ed il nipote ANTONIO.

Trieste, 27 marzo 1984

---

†

Si è spenta

Ines Madussi ved. Tramonti

Addolorata lo annuncia la sorella OLGA.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 marzo 1984

ESTERI

ANCHE DOPO IL RITIRO DELLE FORZE FRANCESI

Un accordo lascia aperta la linea che divide Beirut

In pericolo le comunicazioni tra il settore cristiano e quello musulmano

BEIRUT — I rappresentanti dell'esercito e delle milizie libanesi in conflitto hanno raggiunto ieri sera un accordo per mantenere aperta al traffico la sola via di collegamento tra il settore cristiano e quello musulmano della capitale, anche quando si saranno ritirati i soldati del contingente francese.

Secondo radio Beirut, il «comitato militare», formato dai delegati dell'esercito e delle milizie ha deciso che il posto dei francesi sarà preso dagli uomini della gendarmeria libanese.

L'ambasciatore di Francia, Ferdinand Vibaux, ha intanto annunciato che il suo paese è disposto a mandare a Beirut osservatori per il controllo del cessate il fuoco, che anche ieri è stato ripetutamente violato lungo la «linea verde» che divide i quartieri cristiani da quelli musulmani.

Il «Comitato militare» si è riunito ieri, per la seconda volta in due giorni, nel tentativo di trovare una soluzione ai molti problemi sollevati dal ritiro dei francesi. Alla riunione di domenica aveva partecipato anche il generale francese Michel Datin.

Ieri, secondo giorno dello sgombero dei militari francesi della forza multinazionale di pace, un razzo è caduto a un centinaio di metri da due navi all'ancora nel porto addette all'evacuazione.

I miliziani drusi hanno intanto consegnato alla polizia e alla sesta brigata dell'esercito il quartier generale e la stazione radio che avevano tolto ai sunniti. Non vi sono stati incendi. La consegna fa parte dell'accordo destinato a evitare il ripetersi dei combattenti per le strade fra miliziani drusi del Partito socialprogressista di Walid Jumblatt e il gruppo «Morabitun», sunniti di sinistra.

Duecento soldati e quattro autoblindo della sesta brigata hanno preso posizione attorno alla moschea Gamal Abdel Nasser, che ospita il quartier generale dei Morabitun e l'emittente la «Voce del Libano arabo».



Beirut — L'imbarco dei soldati francesi sulla nave «Esterel» diretta a Cipro (Telefoto Ap)

SI AFFERMA IL PARTITO DELLA MADREPATRIA

Rafforza il premier Ozal il voto locale in Turchia

Il governo civile ha superato una prova importante

ANKARA — I giornali turchi, sulla base dei primi risultati non ufficiali giunti alle loro redazioni, sono concordi nell'affermare che il «Partito della madrepatria», guidato dal primo ministro Turgut Ozal, è il vincitore delle elezioni municipali svoltesi domenica nel paese.

«La nazione ha dato a Ozal il voto di fiducia», titola il quotidiano di opposizione «Cumhuriyet», schierato su posizioni di sinistra. Gli fa eco «Tercuman», conservatore, che parla di «un secondo successo» del capo del governo.

Il voto era considerato un banco di prova molto importante per il premier, alla luce soprattutto del fatto che tre partiti assenti alle politiche del novembre scorso sono stati autorizzati a presentare proprie liste.

La radio e la televisione non hanno fornito, fino a questo momento, le proiezioni sulle percentuali dei suffragi attribuiti ai sei partiti in lizza.

Secondo i rilevamenti condotti dai quotidiani nazionali, basati sui dati raccolti dalle redazioni locali, il partito di Ozal avrebbe ottenuto il 45 per cento dei voti, confermando quindi il risultato di novembre. Stando a queste cifre, inoltre, i candidati alla carica di sindaco del Partito della madrepatria avrebbero vinto in 52 dei 67 capoluoghi provinciali turchi, tra cui anche Istanbul, Ankara e Smirne.

I dati completi non ufficiali non saranno annunciati prima di questa sera.

Una volta accertata la linea di tendenza dell'elettorato, Ozal ha detto ai giornalisti che «la nazione ha dimostrato il suo buon senso». Durante tutta la campagna elettorale, durata due settimane, il premier turco aveva ripetutamente invitato la popolazione a non disperdere il voto, garantendo così la stabilità del paese.

Un appello, questo che, se i dati diffusi dalla stampa verranno confermati, ha trovato ascolto nell'elettorato, che ha attribuito alle liste di Ozal, per la seconda volta in cinque mesi, la più consistente percentuale di consensi mai ottenuta da un solo partito in Turchia dal 1969.

La politica economica del governo è stata al centro del dibattito che ha preceduto il voto, caratterizzato da duri attacchi dell'opposizione contro il programma antinflazione di Ozal, la politica salariale, la decisione di liberalizzare il commercio con l'estero.

Il Partito della madrepatria, comunque, è sembrato ottenere ampi consensi anche nei quartieri poveri dei centri urbani, particolarmente colpiti dal problema della disoccupazione. I temi politici, come la questione della legge marziale e dell'amnistia generale, hanno avuto invece scarso peso nel corso della campagna elettorale.

Nel novembre scorso, il partito del primo ministro aveva conquistato una maggioranza di 211 seggi parlamentari su 400, in elezioni politiche che avevano visto la partecipazione di tre liste soltanto.

Inviato Usa a Bagdad

BAGDAD — L'inviato americano nel Medio Oriente, Donald Rumsfeld è giunto inaspettatamente a Bagdad per colloqui con le autorità irachene sulla guerra nel golfo.

La Regina ad Amman



AMMAN — La regiona Elisabetta e il marito, principe Filippo, sono giunti ieri ad Amman per una visita di cinque giorni, la prima visita di stato al regno hascemita da quando, nel 1946, la Giordania ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna.

L'aereo, un «Tristar 500» a reazione, ristrutturato e dotato di apparecchiature per deviare missili antiaerei, è arrivato alle 11.57 (locali), dopo una sosta notturna a Cipro, alla base aerea militre di Marka. Ad attendere gli ospiti vi erano re Hussein (nella telefoto Ap) e la regina Noor.

L'arrivo, due giorni dopo un attentato al centro stampa di Amman, è stato protetto da eccezionali misure di sicurezza. La base era stata occupata interamente da militari: soldati giordani in divisa kaki e guardie beduine, mentre jeep con mitragliatrici puntate pattugliavano lo scalo.

Nel pomeriggio i sovrani britannici hanno fatto visita alla regina madre Zein e poi hanno ricevuto la comunità britannica residente in Giordania. È seguito il banchetto di stato con i tradizionali brindisi contenenti le dichiarazioni politiche di amicizia fra i due paesi.

Per ragioni di sicurezza il resto del programma della visita non è stato rivelato. Si sa solo che Elisabetta e Filippo visiteranno il porto di Aqaba, sul Mar Rosso, e le rovine di pietra.

Durante la sosta serale, domenica a Cipro, la regina ha incontrato il presidente cipriota Spyros Kyprianu ed ha offerto un ricevimento per un centinaio di funzionari del Regno Unito. Ha ispezionato un distaccamento del 16.mo lanceri e fatto visita al reparto che fino a un mese fa, era di stanza in Libano con la forza multinazionale di pace.

PER GLI SPARI DEI «VOPOS»

E se qualche giudice pensasse di mettere le manette a Honecker?

Ipotesi in vista d'una visita a Bonn

BONN — Il governo federale di Bonn e i gruppi consiliari del Bundestag stanno esaminando l'opportunità di varare un disegno di legge che dovrebbe porre al sicuro gli esponenti politici in visita ufficiale in Germania da ogni persecuzione giudiziaria.

Qualcuno l'ha chiamata «L'ex Honecker» in quanto si teme che, all'arrivo in territorio federale durante la visita ufficiale del leader tedesco-orientale prevista per l'autunno prossimo, qualche pretore d'assalto possa ordinare il suo arresto.

La base giuridica di un ordine del genere risiede nel procedimento a suo tempo aperto contro i responsabili di Berlino Est, in relazione con il loro ordine alla Volkspolizei di aprire il fuoco al confine con la Repubblica federale contro i clandestini in procinto di riparare in Occidente.

L'incubo delle manette ai polsi di Honecker turba dunque i sonni della coalizione di governo a Bonn, mentre, d'altro canto l'interessato ha già fatto sapere che non accetterebbe di effettuare la visita programmata, se essa dipendesse da un salvacondotto di natura legislativa.

Di fronte a questo atteggiamento del capo dello stato tedesco-orientale, a Bonn si sta ripiegando in direzione di un semplice emendamento di un testo legislativo che concede l'immunità alle persone che godono di uno status diplomatico. In pratica, si tratta di estendere tale immunità ai rappresentanti di altri stati che si trovano in territorio federale su invito del governo di Bonn.

Il nuovo testo dovrebbe essere approvato prima delle ferie estive, dopo un'approfondita valutazione.

CONFERENZA APERTA DA CERNENKO

Mosca studia la strategia contro la crisi alimentare

Esame delle misure di rilancio dell'agricoltura

MOSCA — Il leader sovietico Constantin Cernenko ha aperto ieri al Cremlino una conferenza per fare il punto sui primi risultati del «piano alimentare», varato due anni fa nel quadro di un rilancio del complesso agro-industriale, con l'obiettivo di dare ai cittadini dell'Urss maggior benessere a tavola.

Il segretario generale del Pcus — precisa l'agenzia Tass — è stato accolto dai partecipanti alla conferenza «con un prolungato applauso».

Nel suo intervento, il nuovo «numero uno» del Cremlino ha premesso che la realizzazione del «piano alimentare» procede a tappe, sotto l'attento controllo delle autorità, ed è solo agli inizi: l'obiettivo di fondo resta quello di incrementare di molto e in tempi stretti il raccolto dei cereali e delle piante industriali (cotone, barbabietola) e di «fornire in quantità sufficiente alla popolazione cibo, in primo luogo carne, latte, frutta e verdura».

«La strada maestra per raggiungere questi obiettivi — ha sottolineato il successore di Andropov — è un accelerato passaggio dell'agricoltura a metodi intensivi di sviluppo, un sensibile aumento della resa di quanto investito nelle cooperative e aziende statali agricole».

Ai modi concreti per marciare su questa «strada maestra» Cernenko ha appena accennato. A suo avviso, sono necessari «nuovi approcci, un deciso miglioramento dell'attività dei complessi agro-industriali, un elevamento del livello di tutto il lavoro produttivo, una vasta introduzione del principio dell'autosufficienza economica e degli appalti alle brigate di lavoro, un'utilizzazione di altre leve economiche».

Il neo-capo del Pcus ha messo anche in rilievo che, in vista di un «perfezionamento di quanto noi definiamo direzione e gestione», non basta migliorare i metodi organizzativi di direzione, ma anche «elevare il livello del pensiero economico dei nostri quadri».

La conferenza sui problemi del complesso agro-industriale è stata voluta dal Politburo del Pcus e alla sessione d'apertura hanno preso parte, a fianco di Cernenko, altri altissimi dirigenti sovietici (Gheidar Aliev, Vitali Vorotnikov, Mikhail Gorbaciov, Andrei Gromiko, Dmitri Ustinov).

Dopo l'intervento di Cernenko, è toccato a Gorbaciov — considerato il «numero due» del Pcus — leggere la relazione di fondo («sui compiti degli organi partitici, amministrativi e dell'apparato produttivo per l'aumento dell'efficienza economica dell'agricoltura e degli altri settori del complesso agro-industriale»).

Pacifisti: offensiva in Germania, difficoltà in Inghilterra

BONN — Oltre mille pacifisti tedeschi tra i quali numerosi uomini politici della Spd e dei «verdi», i due partiti all'opposizione nel Bundestag, hanno inscenato una dimostrazione davanti all'aeroporto militare britannico della «Raf» a Guetersloh.

I pacifisti hanno cercato di bloccare le vie di accesso all'aeroporto per protestare contro «l'enorme pericolo rappresentato dei missili a testata atomica che a loro avviso renderebbero sempre più possibile una guerra nucleare».

La manifestazione si è svolta in gran parte pacificamente ma sono stati fermati per breve tempo 95 dimostranti.

In Inghilterra, frattanto, è in serio pericolo il «campo della pace» che sorge intorno alla base dell'aviazione militare americana di Greenham Common, presso Newbury, dove sono ospiti i missili nucleari statunitensi «Cruise».

La popolazione del campo è composta da centinaia di donne, che da due anni e mezzo bivaccano davanti alla base americana per manifestare la loro opposizione al dislocamento di nuovi «Cruise» sul suolo britannico. Le manifestanti, che talvolta hanno raggiunto la cifra di migliaia, spesso si sono arrampicate sul reticolato che circonda la base, resistendo ai tentativi fatti per allontanarle.

Ma ora le autorità hanno perso la pazienza e il ministero dei trasporti, la scorsa settimana, ha ottenuto da un tribunale locale una sentenza che lo autorizza a far sgomberare la parte del «campo della pace» che sorge davanti all'ingresso principale della base entro lunedì prossimo, al fine di dare inizio ai lavori per un ampliamento della strada.

«Non si sbarazzeranno di noi. Ci getteremo davanti ai bulldozer», ha dichiarato Rebecca Johnson, una delle centinaia di donne decise a sfidare l'ordine di sgombero. «Qualunque cosa accada, noi resteremo», ella ha aggiunto.

Sfidando il freddo, e stando raccolte davanti a un fuoco, donne di tutte le età, professioni e estrazioni sociali, si scambiano le proprie opinioni sull'esperienza che stanno vivendo. Molte di loro sono state arrestate.

L'EMERGENZA DECRETATA VENERDÌ HA GIÀ INNESCATO UNA SPIRALE DI ARRESTI

Cile, oggi giornata di protesta Molti temono scontri e massacri

SANTIAGO — *Il rischio di una cruenta repressione è nella mente di tutti i cileni, di qua e di là della barricata, a poche ore dalla giornata di protesta odierna che mobiliterà ancora una volta tutte le organizzazioni politiche e sindacali che si oppongono al regime del gen. Augusto Pinochet.*

Per questo l'hanno battezzata la «protesta del terrore». Il gioco, questa volta, e a carte scoperte e nessuna delle parti sembra disposta a ripiegare. Anzi, si avverte chiaramente una crescente animosità tra i protagonisti di questo drammatico braccio di ferro che si trascina ormai da mesi senza il benché minimo indizio di evoluzione in un senso o nell'altro.

Il governo, sempre più deciso a stroncare ogni tentativo di dissenso, afferma che dietro la facciata della «protesta pacifica» c'è una cospirazione guidata dai comunisti attraverso il loro «braccio» armato. L'opposizione, divisa ma non per questo meno agguerrita, tenta la stoccata finale nella speranza di provocare il crollo del gen. Pinochet, unico ostacolo — a detta degli avversari — a un'intesa tra governo e opposizione che porti a uno sbocco della grave crisi istituzionale, economica e sociale in cui si dibatte il paese.

Ma le acque di un ipotetico accordo stagnano per l'intransigenza degli uni e la caparbietà degli altri. Si direbbe anzi che la situazione sia precipitata nelle ultime ore. Lo stato di emergenza decretato dal governo venerdì sera ha fatto già scattare gli organismi di polizia e di sicurezza con decine di arresti, mentre gli agenti perlustrano le zone più calde in cerca di ipotetici sovversivi. E siamo solo alla vigilia.

Naturalmente la violenza genera violenza, e i grandi quartieri periferici come la Hermida, la Victoria, Pudahuel, dove si annidano la miseria e la disoccupazione e dove l'estremismo trova terreno fertile, sono già in ebollizione.

Ecco perché, nonostante gli appelli alla calma dei leader politici, dei dirigenti sindacali e delle autorità ecclesiastiche, la gente teme un massacro, come quello registrato in agosto dell'anno scorso, all'indomani dell'insediamento del ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa, quando Pinochet spiegò nella sola Santiago 18 mila uomini armati, che lasciarono sul selciato decine tra morti e feriti.

C'è addirittura chi teme che quello di oggi sia solo l'inizio della protesta e che nei giorni successivi essa possa trasformarsi in un vero e proprio tentativo di insurrezione popolare. La stampa governativa appoggia — non foss'altro per dovere di obbedienza all'autorità, ma a denti stretti — il ricorso alle misure di emergenza e, per giustificarle, ne addossa la responsabilità ai gruppi armati che negli ultimi giorni si sono abbandonati a una serie di attentati.

Gli oppositori sostengono invece la tesi opposta, e cioè che terrorismo e violenza provengono dallo Stato e più precisamente dai gruppi estremisti che fiancheggiano il regime, con l'appoggio e lo stimolo dei settori duri e intransigenti del governo.

I giornali di Santiago danno ampio risalto a un drammatico appello lanciato dall'arcivescovo Juan Francisco Fresno, il quale ha esortato governo e opposizione a fare «un grande sforzo» per evitare di entrare «in una spirale di violenza».

Coprifuoco proclamato a Santiago

SANTIAGO — Le autorità cilene hanno decretato il coprifuoco nella regione di Santiago per questa notte.

Il provvedimento prevede che il coprifuoco si inizi alle 22 e termini alle 5 del mattino successivo.

Intanto, tre bombe di grande potenza sono esplose nella metropolitana di Santiago, causando il blocco della rete.

OGGI LE ELEZIONI PRIMARIE NEL CONNECTICUT

Sorpresa ai «caucus» del Montana Gary Hart ha sorpassato Mondale

NEW YORK — Gary Hart ha interrotto, dopo due settimane, la «serie nera», con la vittoria a sorpresa nelle assemblee del Partito democratico nello stato del Montana, con il 49% dei voti contro il 36% di Walter Mondale.

Alla vigilia delle primarie del Connecticut in programma oggi, e delle ancor più significative primarie nello stato di New York, il 3 aprile, i tre «caucus» di questo week-end hanno lasciato sostanzialmente immutata, con una vittoria a testa, la situazione fra i tre candidati.

Mondale ha vinto nel Kansas, lo stato natale di Hart, con il 48% contro il 41% del rivale. Ma Hart lo ha ricambiato con la vittoria nel Montana, che confina con il Minnesota, stato natio di Mondale. Il successo del reverendo Jesse Jackson in Virginia, la sua seconda vittoria dopo quella del Sud Carolina, ha confermato l'indubbia ascesa del leader nero che potrebbe alla fine risultare l'ago della bilancia nella lotta tra Hart e Mondale.

Nelle prossime ore sarà noto il risultato del secondo «round» in Virginia, che si svolge nelle zone rurali, roccaforti di Jackson.

Jackson è stato l'unico dei tre candidati a recarsi personalmente nei tre stati dove si è votato in questo fine settimana. Hart e Mondale li hanno trascurati, concentrandosi su quelli più significativi del Connecticut e di New York. Ambedue i candidati hanno trascorso la domenica nella metropoli, continuando la lotta per conquistarsi le simpatie ed i voti dei diversi gruppi etnici.

Il senatore del Colorado si è bevuto una birra con i dirigenti della comunità irlandese, e l'ex vicepresidente è andato in una chiesa frequentata da negri, dove ha attaccato il Presidente Reagan. Ambedue hanno continuato a cercare di strapparsi l'un l'altro il voto ebraico.

Mondale aveva trascurato il Montana, convinto che il Nord-Ovest fosse quasi una sua riserva. Lo stato è molto sindacalizzato e sia il sindacato Afl-Cio che l'associazione degli insegnanti avevano dato indicazione di voto per Mondale.

Anche Hart non era andato nel Montana dal novembre scorso, ma nell'ultima settimana ha fatto un vero «blitz» pubblicitario in televisione e la sua rete di volontari ha battuto lo stato con telefonate a casa degli elettori e distribuzione di volantini porta a porta.

A New York, che assegnerà ben 285 delegati ai tre candidati democratici rimasti in gara, Hart dovrà combattere un Mondale fiancheggiato da due potenti alleati. Il primo di loro è il governatore dello stato, Mario Cuomo, il quale ha assunto il controllo della macchina che difenderà Mondale.

Salisburgo: maggioranza assoluta alla Dc

SALISBURGO — Pesante sconfitta della coalizione social-liberale nelle elezioni amministrative nel Land di Salisburgo, dove i popolari (Dc) hanno conquistato la maggioranza assoluta.

Nel secondo test elettorale a un anno dall'avvento al potere in Austria dell'alleanza tra socialisti e liberali, i popolari hanno conquistato 19 seggi (+2) con una maggioranza del 50,1 per cento, rispetto ai 13 seggi (−1) dei socialisti e ai 4 (−1) dei liberali.

In campo liberale, l'ex leader Alexander Goetz, dell'ala destra, ha affermato che i «catastrofici risultati» di Salisburgo hanno confermato ancora una volta che Steger, l'attuale vicecancelliere, «vince solo i sondaggi d'opinione, ma perde tutte le elezioni».

Il cancelliere Sinowatz, in India, ha tenuto a precisare che la sconfitta non porterà alcun mutamento nella coalizione.